Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 69 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 26 marzo 1996

FACCIA A FACCIA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI TRA BERLUSCONI E PRODI

Duello all'ultima tassa

Dai commercianti milanesi applausi per il leader di Forza Italia, fischi per quello dell'Ulivo

La serrata dei negozi: vasta adesione

OLTRE LO «SCONTRO»

Promettendo tutto a tutti

Commento di

Giorgio Vecchiato

Senza voler discutere le doti personali e la credibilità di due leader come Berlusconi e Prodi, sarebbe sbagliato trarre conclusioni definitive dal loro scontro milanese su fisco e questioni collegate. I motivi sono diversi, e cercheremo di elencarne qualcuno.

1) La coppia si affrontava davanti ad una platea, quella dei commercianti, innervosita e per forza di cose parziale: inevitabile quindi che demagogia o comode omissioni prendessero il sopravvento.

2) Nè Prodi nè Berlusconi sono i capi indiscussi dei rispettivi schieramenti, come vale per un socialista e un moderato in Francia e Gran Bretagna. Il tecnicismo del primo deve fare i conti con il progressismo di D'Alema, il giustizialismo di Bertinotti, il richiamo solidarista di Gerardo Bianco.

(segue a pagina 2)

«Rivoluzione» fiscale in arrivo: contabilità semplificata per commercianti, artigiani e liberi professionisti

MILANO — I duellanti si sono battuti senza risparmiarsi colpi, anche bassi. In occasione del «tax day» (che ha fatto registrare, secondo la Confcommercio, una «risposta massiccia» in tutta Italia) Silvio Berlusconi e Romano Prodi si sono affrontati nell'arena milanese soprattutto sul fisco ed i commercianti hanno premiato il leader del Polo che è stato applaudito a lungo (ma del resto il Cavaliere a Milano, tra i commercianti giocava in casa), mentre Prodi ha incassato tanti fischi, e scarsi applausi. Il Professore è stato costretto a tirare fuori gli artigli davanti alle contestazioni: «Fatemi parlare», ha urlato al microfono mentre dal fondo della sala si alzavano i «buuu e Bruno Vespa tentava in tutti i modi di calmare gli animi. E mentre Prodi e Berlusconi, all'interno, si scambiavano «gentilezze verbali» all'esterno gli agenti di polizia e i carabinieri faticavano non poco a contenere la foga dei leghisti, furibondi per l'esclusione dal dibattito.

E' stato un faccia a faccia teso, duro. Berlusconi ha accusato l'Ulivo di essere «il Jurassic Park della prima repubblica». Un'accusa che il leader del Centrosinistra ha immediatamente restituito al mittente con gli interessi: Berlusconi, ha affermato, vuole spaccare in due il Paese e fa politica solo per tutelare i suoi interessi.

Più volte la tensione è salita e la platea milanese si è infiammata. Berlusconi ha accusato Prodi di raccontare «menzogne» e «fandonie» ed ha scatenato un fragoroso applauso sostenendo che la sinistra ha sempre combattuto i commercianti, «i bottegai, come li chiama». Il leader dell'Ulivo lo ha rimproverato avvertendolo che in questo modo si sta coprendo «di ridicolo». Ma i commercianti non hanno condiviso e lo hanno dimostrato applaudendo Berlusconi.

Al termine del faccia a faccia i duellanti si sono lasciati senza una stretta di mano. Prodi è parso irritato, Berlusconi soddisfatto. Fuori è la ressa. «Chi ha vinto il confronto? A Berlusconi darei un bel sette — dice Franco Alzetta, vice presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Milano — Romano Prodi si merita soltanto tre». «No ribatte Paride Bolis, agente di commercio per me è Prodi il vincitore».

E qualcosa si muove sul fronte del fisco. Per commercianti, artigiani e liberi professionisti sta per arrivare un regime fiscale più umano. Pilastro di questa «rivoluzione» è la contabilità semplificata, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi denunciati.

A pagina 2

COLPO DI SCENA DOPO L'UDIENZA DAL GIP

Dall'avvocato Taormina un siluro contro Previti: «Ha distrutto Di Pietro»

BRESCIA — Taormina contro Previti, due candidati del Polo divisi dal caso Di Pietro. Il colpo di scena, inatteso, è giunto al termine dell'udienza preliminare dalla quale dipende il rinvio a giudizio per Di Pietro e Previti, accusati entrambi di concussione. Previti era uscito dal lungo interrogatorio nell'ufficio del Gip, Anna Di Martino, apparentemente rilassato.

L'ex ministro della Difesa, accusato di aver ordito un complotto assieme a Paolo Berlusconi teso a costringere l'ex simbolo di Mani Pulite ad abbandonare il pool, è convinto che l'udienza preliminare si concluderà con un proscioglimento sia per lui che per Tonino, che deve rispondere a sua volta del prestito da cento milioni e della macchina ricevuti dal patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini e per delle presunte pressioni

in favore della nomina di Eleuterio Rea a capo dei vigili urbani di Milano. Ma, in attesa dell'ordinanza, prevista già per domani sera, Previti dovrà fare i conti con questo nuovo problema politico che rischia di essere dirompente.

«Beh, se volete un giudizio tecnico, dopo aver ascoltato la ricostruzione del piemme Fabio Salamone, è chiaro che Di Pietro è stato vittima di una concussione» — dice al bar l'avvocato Carlo Taormina. I presenti si guardano perplessi: Taormina, candidato di punta del Polo alle prossime politiche che sposa le tesi del Previti complottatore. E che l'avvocato sia convinto, in cuor suo, di quel che dice lo dimostra anche un'altra frase che si lascia sfuggire davanti a Salamone e tre giornalisti: «Previti ha distrutto Di Pietro». Taormina dopo aver pronunciato le 4 esplosive paroline prega i presenti di non riportare il suo pensiero. Ma ormai è tardi. L'affermazione è già sui taccuini.

A pagina 4

«CHI NON CREDE NELLO STATO E NELLE ISTITUZIONI, NE ESCA»

Scalfaro, ammonimento alla Lega E Bossi insiste: governo del Nord

ROMA — Scalfaro ammonisce il Carroccio, il giorno dopo l'offensiva indipendentista di Umberto Bossi a Pontida, e il giuramento dei leghisti sulla Costituzione del Nord. Al Senatur che ha parlato con sprezzo di «sottoparlamento di Roma» il Presidente della Repubblica dice: «Coerenza vuole che chi non crede nello Stato e nelle istituzioni ne esca».

Anche Polo e Ulivo sono contro la Costituzione del Nord, mentre Bossi minimizza lo scontro con Irene Pivetti («un equivoco enfatizzato dai giornali») e ribadisce: «C'è una sola Lega, un solo segretario e una sola linea», e con i 50 parlamentari che porterà in Parlamento si farà «il famoso governo del Nord e si terranno sotto pressione i due Poli».

Quanto ai giudizi sui suoi avversari, Fini è «un cretino». Prodi «lo cambieranno in corsa con Dini». Berlusconi è «meno arrogante» che nel passato. D'Alema ha l'astuzia «più sottile», ma Bossi non si fida di lui come non si fida di Berlusconi.

Intanto Alleanza nazionale invoca l'intervento del Quirinale («l'unità nazionale è uno dei valori che non deve mai esere messo in discussione») e alcuni deputati di Forza Italia hanno denunciato Bossi alla procura di Roma per attentato alla Costituzione e all'unità d'Italia.

A pagina 2

L'EX MINISTRO E SEGRETARIO DEL PSI

Collusione con la mafia: condanna per Mancini

PALMI — Giacomo Mancini — ex ministro ed ex segretario del Psi — è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Palmi, dopo cinque giorni di camera di consiglio. Mancini è stato anche condannato a un anno di libertà vigilata e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Il rinvio a giudizio era avvenuto nel dicembre '94, su deposizione di pentiti che lo accusavano di collusione con la mafia in cambio di voti.

In aula erano presenti Mancini, con uno dei suoi avvocati, e uno dei due pubblici ministeri, Giuseppe Verzera, che è andato via dopo la lettura della sentenza senza fare commenti. Nessun commento neppure dal procuratore distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Salvatore Boemi. Mentre Mancini ha dichiarato: «Non ho più fiducia nella giustizia».

A pagina 4

BRUXELLES DECIDE IL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DI CARNE INGLESE

Europa: alt alla mucca pazza

Londra: nessuna strage di mandrie - E in Germania si sospetta un contagio umano

Londra: vegetariani vestiti da mucche protestano contro la carne inglese.

BRUXELLES — Il Comitato veterinario permanente dell'Unione europea ha deciso il blocco a tempo indeterminato delle importazioni di carne bovina e di tutti i suoi derivati dal Regno Unito. Il provvedimento è stato adottato con il solo voto contrario della Gran Bretagna. La misura, che deve essere ratificata dalla Commissione esecutiva, è stata contestata dal rappresentante britannico Keith Meldrum. Il blocco, se approvato, comprenderà anche il seme e gli embrioni, i derivati farmaceutici e cosmetici e i mangimi. Il governo di Londra dovrà tenere al corrente gli altri partners con una relazione quindicinale sulla evoluzione della della situazione e sulle misure adottate per debellare la Encefalopatia spongiforme bovina (Bse), che si teme possa trasmettersi all'uomo.

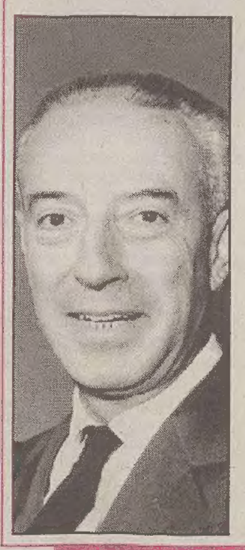
Proprio ieri, infatti, un primo caso sospetto è stato segnalato in Germania, al Policlinico universitario di Monaco di Baviera: una cuoca di 36 anni potrebbe aver contratto il morbo Cjd maneggiando cervello di manzo.

Ma di fronte al baratro dell'ecatombe bovina il governo britannico frena e minimizza: nessuna strage di massa delle mandrie e, perchè non ci siano dubbi che tutto è sotto controllo, nessuna precauzione extra per i bambini.

A pagina 8

ERA NATO A ROMA NEL 1911

E' morto Spaccini, per undici anni sindaco di Trieste



TRIESTE — E' morto l'ex sindaco democristiano di Trieste Marcello Spaccini. Aveva 85 anni ed era stato alla guida del Comune dal gennaio '67 al giugno '78. Nato a Roma, ingegnere ferroviario, Spaccini era giunto da giovane nel capoluogo giuliano, dove aveva partecipato alla Resistenza, impegnandosi poi in politica e nell'Azione cattolica. Era entrato in Consiglio comunale nel '58 e, prima di diventare sindaco, era stato anche assessore ai Lavori pubblici. Fu anche autore di un documentario, noto anche all'estero, sul ritorno di Trieste all'Italia nel '54.

In Trieste

L'INCHIESTA SULLE FOIBE

Dove vivono e cosa fanno tre dei presunti colpevoli: Nerino Gobbo a Isola, Oscar Piskulic a Fiume, Remigio Rebez a Napoli

A PAGINA 14

LA PARTITA PER TRIESTE

Il 27 marzo 1946 la città invocò compatta: «Italia, Italia». Ma qualcuno inneggiava alla Jugoslavia. E Tokarev disse: «Vedo pochi tricolori».

A PAGINA 3

C14111

SPRINT AUTO

TRIESTE - RIVA GRUMULA 10/C - Tel. 305236

* RICAMBI E ACCESSORI per vetture nazionali ed estere
* VASTO ASSORTIMENTO DI FODERE
* ALLARMI AUTO
* AUTORADIO DELLE MIGLIORI MARCHE

PORTASCI scontati fino al 50%

MONTAGGIO IN GIORNATA

DOMANI IN EDICOLA IL PRIMO CD

All'Operetta con «Il Piccolo»

Il più ricco e raffinato repertorio d'Operetta interpretato dai grandi di questo amatissimo genere sarà da domani offerto dal «Piccolo» ai suoi lettori. Ogni mercoledì, per 5 settimane, troverete, a richiesta, in edicola, a sole 5500 lire, assieme al «Piccolo», uno splendido Cd.

Una straordinaria e irripetibile occasione che verrà inaugurata da una delle opere più amate dal pubblico: «La vedova allegra». Prenotatevi subito. In caso di esaurimento delle scorte, richiedete il compact disc al vostro edicolante, che provvederà a ordinarlo e farvelo avere nel più breve tempo possibile.

Al Moqui resta a Madrid

Il palestinese nega la sua identità
E la sua donna «scompare» da Prato

A PAGINA 4

«Il Papa sta bene»

Il Vaticano smentisce: nessun tumore
Confermati tutti gli impegni pasquali

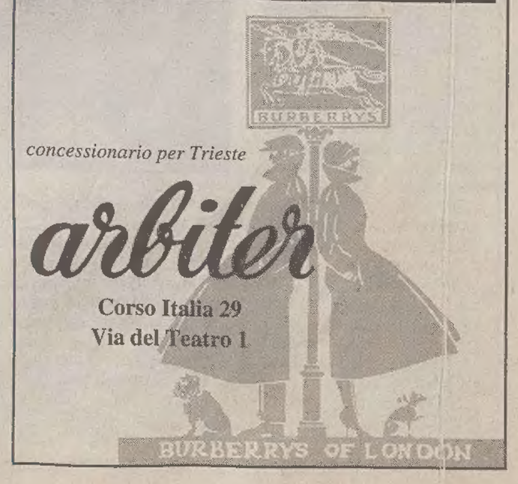
A PAGINA 4

Verso il vertice di Torino

La sfida dell'Ue a una «scatola vuota»
Vince l'Italia: Europarlamento associato

A PAGINA 7

BURBERRYS OF LONDON



TAX DAY / DOPO TORINO, ANCHE A MILANO I COMMERCIANTI RISERVANO PIU' FISCHI CHE APPLAUSI A PRODI

Il fattore campo premia Berlusconi

Nel serrato faccia a faccia i leader dei due poli si sono reciprocamente accusati di rappresentare il vecchio della politica

MILANO – I duellanti si sono battuti senza risparmiarsi colpi, anche bassi. Berlusconi e Prodi si sono affrontati nell'arena milanese della Confcommercio, in occasione del «tax day». Si sono scontrati soprattutto sul fisco, ed i commercianti hanno premiato il leader del Polo che è stato applaudito a lungo, mentre Prodi ha incassato tanti fischi, ma anche applausi. E' stato un faccia a faccia con molti scambi di accuse, il più delle volte reciproche.

Berlusconi ha accusato l'Ulivo di essere «il Jurassic Park della prima repubblica». Un'accusa che il leader del centrosinistra ha immediatamente restituito al mittente con il sovraccarico: Berlusconi, ha affermato, vuole spaccare in due il Paese e fa politica solo per tutelare i suoi interessi. Più volte la tensione è salita e la platea milanese si è infiammata.

Berlusconi è andato giù duro: ha accusato Prodi di raccontare «menzogne» e «fandonie» ed ha scatenato un fragoroso applauso sostenendo che la sinistra ha sempre combattuto i commercianti, «i bottegai, come li chiama». Il leader dell'Ulivo lo ha rimproverato avvertendolo che in questo modo si sta coprendo «di ridicolo». Ma i commercianti non hanno condiviso e lo hanno dimostrato applaudendo Berlusconi.

Al termine del faccia a faccia (moderato da Bruno Vespa) i duellanti si sono lasciati senza una stretta di mano. Prodi è parso irritato. «Tra noi due – ha detto – c'è una diversa cultura, una diversa civiltà». Berlusconi, soddisfatto, ha commentato: «Prodi teme di non poter vincere, e dimostra di non sapere nemmeno perdere».

Prodi all'inizio del dibattito ha dovuto «bacchettare» il pubblico che lo fischiava: «Ci deve essere un minimo di fair play, – ha detto – io rispetto voi, voi dovete rispettare me. Adesso basta!». La lezione è servita, ed è subito scattato un applauso riparatore.

Berlusconi ha conquistato le simpatie della platea attaccando l'Ulivo. «Altro che il nuovo che avanza: – ha affermato – ieri sera alla televisione ho visto schierato alla Convention dell'Ulivo il Jurassic Park della Prima Repubblica». Prodi non si è perso d'animo ed ha prontamente replicato: «Il Jurassic Park - ha detto- Berlusconi lo tiene sul palco, non in platea, e quindi è una cosa molto più autorevole nella sua parte politica».

Berlusconi ha molto insistito sul fatto che al suo governo è stato impedito di governare, avendo contro «la grande industria, la grande finanza, i grandi giornali, i grandi sindacati e le grandi istituzioni».

Prodi ha replicato che «il dottor Berlusconi ha un accanito spirito di persecuzione» perchè quando non riesce a fare, dice che «è perchè non glielo hanno fatto fare». Ma in politica «se uno non riesce a fare è perchè non sa fare, in quanto l'opposizione deve fare l'opposizione. Lui, invece – ha aggiunto – è abituato a comandare, ad essere padrone».

Dal «Berlusconi padrone» Prodi è poi passato al problema della Fininvest ed al conflitto d'interessi. Berlusconi ha ribattuto di aver fatto il possibile per risolvere il problema: «Non credo si sarebbe potuto fare di più, non credo che alienare o scendere in minoranza nel secondo gruppo italiano si possa fare in poco tempo». Per Prodi queste affermazioni «sono risibili».

Poco dopo il leader dell'Ulivo è riuscito a strappare un sentito applauso toccando un tema caro ai commercianti: il problema degli ipermercati (di cui Berlusconi è proprietario) che stanno soffocando il piccolo commercio. Ma subito Berlusconi si è rifatto attaccando le Coop («la piovra delle Coop») che «operano in condizioni di credito e di lavoro incomprensibilmente a loro favorevoli rispetto al resto del settore».

Elvio Sarrocco

TAX DAY / IL MOVIMENTO HA PROTESTATO PERCHE' NON E' STATO AMMESSO AL DIBATTITO

All'esterno, la contestazione dei fans del Carroccio

MILANO – Entusiasmo e ovazioni ma anche rabbia e tensione ieri mattina a Milano per il primo faccia a faccia fra Berlusconi e Prodi nella sede dell'Unione commercio. Dentro gli invitati scalpitanti in attesa dei due leader. Fuori i leghisti «imbavagliati»: i militanti del Carroccio protestavano per l'esclusione dei loro politici dal dibattito sul fisco organizzato dalla Confcommercio. All'esterno, insieme con i militanti del Carroccio, anche i panificatori con cartelli inneggianti a un «Fisco più umano».

Alle 11 in punto scatta l'ora x del confronto fra i due leader. In platea 800 persone che applaudono. Ma non mancano i fischi. E mentre Prodi e Berlusconi si scambiano «gentilezze verbali» all'esterno gli agenti di polizia e i carabinieri faticano non poco a contenere la foga dei leghisti. A guidarli è Giancarlo Pagliarini, senatore del Carroccio ed ex ministro del Bilancio. «La Confcommercio rappresenta il potere – spiega Pagliarini – . Noi della Lega, con la proposta del federalismo vogliamo invece scardinare questo sistema di potere. Perciò non ci hanno invitati. Ci vedono come fumo negli occhi».

Il Carroccio non ci sta. L'esclusione dalla tavola rotonda brucia. «Hanno invitato i rappresentanti dei partiti che hanno partecipato alla costruzione di questo fisco – si legge in un volantino distribuito dallo stesso Pagliarini – ed escluso l'unica forza politica che ha sempre cercato di modificarlo».

Protesta la Lega. Ma rumoreggiano anche i commercianti che all'interno assistono al confronto Berlusconi-Prodi. Gli applausi sono quasi tutti per il leader di «Forza Italia». E' lui il più acclamato, ma del resto il Cavaliere a Milano tra i commercianti giocava in casa.

Comunque il Professore caccia gli artigli davanti alle contestazioni dei presenti. «Fatemi parlare», urla Prodi al microfono quando dal fondo della sala si alzano i «buuu» durante il suo intervento. Bruno Vespa ci prova in tutti i modi a calmare gli animi ma la tensione rimane altissima.

Nei corridoi i commercianti-fumatori, fra una battuta e l'altra dei due leader, sfogano nella sigaretta la loro rabbia antifisco. «Qui ci stanno prendendo in giro - spiega il signor Giovanni, pasticciere di Como - . Il vero problema sono i supermercati. La grande distribuzione ci sta strangolando». «Io voto Berlusconi – dice Gigi Sartori, titolare di un negozio di abbigliamento – . Lui è un imprenditore e sicuramente capisce i nostri problemi».

Intanto dentro l'aula magna dell'Unione del commercio di Corso Venezia, i due leader si strigliano a vicenda. L'applausometro segna Berlusconi: le ovazioni per il Cavaliere si sprecano. Prodi replica con i programmi. Tenta la carta della scarsa credibilità all'estero dell'avversario. E riesce a strappare qualche applauso. E' quasi l'una quando Vespa dice stop. Fuori è la ressa.

«Chi ha vinto il confronto? A Berlusconi darei un bel sette – dice Franco Alzetta, vice presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Milano –. Romano Prodi si merita soltanto tre». «No – ribatte Paride Bolis, agente di commercio – per me è è Prodi il vincitore».

TAX DAY / PIENAMENTE SODDISFATTA CONFCOMMERCIO, UN FALLIMENTO SECONDO CONFESERCENTI

E sulla serrata c'è la guerra delle cifre

L'associazione consumatori delle Acli propone una controprotesta per i forti rincari applicati su molti generi alimentari

ROMA – «Abbiamo colpito nel segno con il 70-80% delle chiusure», esulta Sergio Billè presidente della Confcommercio; «è stato un fallimento», ribatte la Confesercenti. Come sempre accade quando c'è una manifestazione, a maggior ragione ieri con la mobilitazione nazionale dei commercianti contro il fisco, tutti contestano i dati degli altri. Nè aiuta, anzi può falsare il risultato, il fatto che la chiusura delle saracinesche sia avvenuta dalle 11 alle 13 di un lunedì mattina, quando la maggior parte degli esercizi resta chiusa in un gran numero di città.

Secondo i dati diffusi in serata dalla Confcommercio sulla percentuale di adesioni alla protesta, si va dal 30% di negozi chiusi a Milano e Pesaro al 100% di Pescara, passando per il 60% di Roma centro, Genova, Foggia, il 75% di Udine, l'80% di Padova, Parma, Ancona, Grosseto e Venezia. Ma nella città lagunare si è registrata una contro-serrata: Arrigo Cipriani, proprietario del mitico Harry's Bar e dell'Harry's Bar Dolci ha deciso di aprire nel giorno di riposo come segno di dissenso nei confronti di uno sciopero «di cui risultano ignote e fumose le ragioni»; la sua protesta è stata imitata da alcune librerie a Venezia e Mestre.

Abbiamo colpito nel segno, dice dunque Billè analizzando i dati provenienti da tutta Italia. Per almeno tre ragioni. Primo: «siamo riusciti a far confrontare i leader dei due schieramenti politici in campo e a farli parlare più in profondità di un tema finora tenuto troppo in sottordine». Secondo: ovunque si sia svolto il dibattito, a Milano e altrove, questo «si è sempre verificato nei limiti della correttezza e del confronto democratico». Terzo: «finalmente si è cominciato a parlare di temi concreti, e di questo voglio dare pubblico ringraziamento sia a Berlusconi che a Prodi».

Billè contesta anche coloro che accusano la Confcommercio di aver proposto il «tax day» e la protesta contro il fisco per far piacere a qualcuno, in piena campagna elettorale. Non è vero, dice il capo dei commercianti, «non intendiamo tirare la volata a nessuno, vogliamo portare il dibattito politico su temi che interessano tutti».

Sarcastica la risposta a distanza dei consumatori delle Acli, che propongono una controprotesta dei consumatori, vittime del rincaro del formaggio del 36% in un anno, dell'olio extravergine del 40%, dei detersivi del 44%.

A parte il faccia a faccia di Prodi e Berlusconi a Milano, altri confronti si sono svolti nel resto d'Italia. A Roma hanno duellato nella sede della Confcommercio Fini (An) e Buttiglione (Cdu) contro Cesare Salvi (Pds) e Gerardo Bianco. Presente anche la senatrice Verde Carla Rocchi che è stata invitata da un pellicciaio seduto in platea a seguire l'esempio di Marina Ripa di Meana, cioè a spogliarsi. Rocchi ha inutilmente tantato di rispondere ma poi ha abbandonato la sala non prima però di essere stata raggiunta da Buttiglione per un abbraccio e una signorile offerta di scuse. I toni del dibattito sono stati comunque sostenuti, con Salvi che ha accusato Fini di portarsi dietro gli «agit-prop» e Fini che gli risponde con una risata.

A Napoli, nel confronto tra Napolitano (Pds) e Gasparri (An) la partecipazione è stata da stadio, con maggiori applausi per la destra e più fischi per la sinistra. A Bari tutti i politici sono stati ugualmente contestati: «prendono solo in giro la povera gente», si è sentito commentare.

Roberta Sorano

TUTTO A TUTTI

Dalla prima pagina

Il liberismo del Cavaliere può venire corretto a sua volta dal corporativismo di Fini e dalla visione interclassista degli ex-democristiani, senza contare l'apporto (o disturbo) di un battitore sciolto come Marco Pannella.

3) Se la campagna elettorale è oggi centrata sulle tasse, mentre fino alla presentazione delle liste prevalevano temi come il presidenzialismo, le riforme istituzionali e la legge elettorale, a provocare la svolta non sono stati i politici. L'iniziativa è partita dagli autonomi torinesi, cui ha fatto seguito la contrapposta rivolta del reddito fisso. I partiti sono soltanto andati a traino.

4) Come fanno notare gli addetti ai lavori, non ha senso discutere di fisco senza impostare in parallelo il discorso sui tagli di bilancio. Meno spese, d'accordo: ma sacrificando quali settori? La sanità, i pensionati? O quelle vacche grasse che, per gli esattori, continuano ad essere gli automobilisti e i propietari di case? Giorni fa il ragionere generale dello Stato ha ammonito a non illudersi: trippa per gatti non ce n'è più. Poi ha un po' corretto il tiro: ma basta rimembrare il passato, anche recentissimo, per capire quali e quante vertenze potranno tornare d'attualità.

5) Il silenzio sulle priorità, e di conseguenza sugli interessi che saranno premiati o lesi, si accompagna a una generale vaghezza di programmi: peggio ancora, su certi punti i testi dei gruppi rivali sembrano riprodotti in fotocopia. Così resta in ombra anche quell'obiettivo essenziale che dovrebbe essere la lotta all'evasione.

Che oggi perciò abbia vinto Berlusconi, come si sostiene a Milano, o che domani possa rivalersi Prodi, resta questione secondaria. Se anzi un pronostico si può tentare, è in chiave di immobilismo, almeno nel medio periodo. Chiunque ottenga la maggioranza il 21 aprile, il sistema di legacci e lacciuoli resterà tale da bloccare i trionfatori per una fase, ahimè, indefinita. Quando in un Paese esistono 170mila leggi di cui 35mila di natura fiscale, spesso in contraddizione fra loro e sempre rivolte non ad avvantaggiare ma a vessare il cittadino, neanche il più benintenzionato dei politici può proporsi miracoli. E poichè gli specialisti avvertono che, allo stato delle cose, la pressione fiscale non può diminuire in modo sensibile, il massimo cui si possa aspirare è una semplificazione del sistema. Un compito cioè che può richiedere un'intera legislatura, al pari delle revisioni istituzionali e programmatiche analogamente in cantiere.

All'uomo della strada, in conclusione, la scelta che si pone altro non è che una questione di fiducia. Gli uni possono sperare che sia il «team» di Prodi a migliorare il clima, non solo economico ma anche politico; gli altri possono credere di più al gruppo capeggiato da Berlusconi. Ricordando però che gli alleati possono essere di sostegno ma anche di complicazione. A meno che, prima del voto, le opposte formazioni non sappiano fornirci dati più convincenti. Ma è probabile che nessuno abbia la voglia, o il coraggio, di scegliere fra lavoro autonomo e lavoro dipendente, i cui interessi oggi come oggi appaiono inconciliabili. Sarà promesso tutto a tutti come accade da mezzo secolo, prima Repubblica o no.

Giorgio Vecchiato

PONTIDA / IL SENATUR MINIMIZZA, MA PER IL PRESIDENTE DELLA CAMERA E' FUORI DELLA LINEA DEL PARTITO

Bossi: «Con la Pivetti? Solo un equivoco»

Secessione: Fini chiede l'intervento del Capo dello Stato, D'Alema stigmatizza, Forza Italia presenta denunce alla procura

ROMA – Polo e Ulivo contro Bossi e la sua Costituzione del Nord. Il Senatur, intanto, minimizza lo scontro con Irene Pivetti sui prati di Pontida. «C' è stato un equivoco, enfatizzato dai giornali» sostiene a Mixer. E, se la presidente della Camera si è allontanata quando lui ha parlato di «sottoparlamento di Roma», per il segretario del Carroccio «è comprensibile». Ma, le ricorda pungente che «presidente della Camera lo sarà ancora per un mese, poi non più». Quanto alla volontà di secessione o alle minacce di ricorso alla violenza si tratta delle «solite strumentalizzazioni».

«C'è una sola Lega, un solo segretario e una sola linea – afferma – e con i 50 parlamentari che il Carroccio porterà in Parlamento si farà «il famoso governo del Nord e si terranno sotto pressione i due Poli».

Sollecitato da Minoli, Bossi ha invece giudicato i suoi avversari. Fini è «un cretino». Prodi «lo cambieranno in corsa con Dini». Berlusconi è «meno arrogante» che nel passato. D'Alema ha l'astuzia «più sottile», ma non si fida di lui come non si fida di Berlusconi.

Per la presidente della Camera è il leader del Carroccio a essere fuori linea quando parla di «sottoparlamento di Roma», perchè il parlamento di Mantova ha approvato il suo emendamento che riporta la «ribellione» del Nord nell'alveo delle regole delle istituzioni e della Costituzione.

Sia il Polo che l'Ulivo, però, non perdonano le minacce secessioniste del Senatur. An invoca, come ha già fatto l'ex ministro Mancuso, l'intervento di Scalfaro. «Ciò che ha detto Bossi non è tollerabile - dice Fini - l'unità nazionale è uno dei valori che non deve mai esere messo in discussione. Credo che chi ha responsabilità istituzionali di garantire l'unità della nazione, debba essere cosciente che Bossi sta superando il livello di guardia».

Se An si rivolge al Quirinale, alcuni deputati di Forza Italia hanno denunciato Bossi alla procura di Roma per attentato alla Costituzione e all'unità d'Italia. E alla questura è andato un giornalista romano, Diego Esposito, ex segretario provinciale del Pli, a chiedere che il leader sia perseguito per «istigazione alla guerra civile».

Per il segretario del Pds D'Alema è «totalmente inaccettabile» la scelta di Bossi della Padania indipendente con una sua Costituzionale. Una campagna «del tutto dannosa», accusa D'Alema, che va anche a detrimento della causa del federalismo «che invece è nobile e giusta perchè avvicina i cittadini alle istituzioni».

«Troppo comodo scandalizzarsi ora – attacca il presidente dei senatori di An Maceratini – : grazie a Dini e al silenzio di Scalfaro a Bossi tutto è permesso». Ma D'Alema ricorda al Polo che Bossi era un alleato di Berlusconi e Fini.

PONTIDA / SCALFARO, MONITO ALLA LEGA

«Esca dalle istituzioni chi è contro lo Stato»

ROMA – Scalfaro ammonisce il Carroccio, il giorno dopo l'offensiva indipendentista di Bossi a Pontida, e il giuramento dei leghisti sulla Costituzione del Nord. Al Senatur che ha parlato con sprezzo di «sottoparlamento di Roma» il Presidente della Repubblica dice: «coerenza vuole che chi non crede nello Stato e nelle istituzioni ne esca». L'uomo libero, nel momento in cui non credesse più nello Stato, uscirebbe dal Palazzo, e così si sarebbe di sicuro comportato, se si fosse trovato in questa posizione, Emilio Frattarelli, il compianto decano dei giornalisti parlamentari.

L'occasione per il discorso del Capo dello Stato è stata infatti ieri mattina la cerimonia in memoria di Frattarelli, morto a marzo dell'anno scorso, e al quale è stata dedicata la nuova sala stampa di Montecitorio.

«Frattarelli – ha ricordato Scalfaro commemorando il giornalista, che era suo amico personale – ha creduto fortemente nella democrazia, nello Stato e nelle istituzioni, se in un momento non avesse creduto, si sarebbe alzato e sarebbe uscito dal Palazzo». Sono queste le «eredità più forti di un uomo libero», che può essere un esempio di vita. Il capo dello Stato ha lodato anche la schiettezza di Frattarelli: «se una cosa non l'avesse condivisa l'avrebbe detto subito e questo è il segno dell'amicizia, perchè l'amicizia è così o non è nulla».

Il Presidente della Repubblica non ha voluto però rispondere a nessuna domanda dei giornalisti ricordando che siamo in campagna elettorale. Ha invece rievocato i nove anni trascorsi a Montecitorio come vicepresidente della Camera, e le impressioni che alcuni dei quadri che arricchiscono le sale del palazzo gli hanno sempre suscitato. «Quella tela lì – ha detto indicandola – rappresenta uno splendido naufragio. Un pensiero che non fa male per ogni politico, che lo deve tenere quotidianamente presente». In politica, insomma, non bisogna mai dimenticare l'eventualità di una sconfitta.

Oggi Scalfaro partirà per una lunga visita in Messico e negli Stati Uniti.

I PUNTI CARDINE DELLA «RIVOLUZIONE FISCALE» NELLA FINANZIARIA '96

Arriva la contabilità semplificata

ROMA – Commercianti, artigiani e liberi professionisti avranno presto un regime fiscale più umano. La contabilità semplificata, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi denunciati, è il principale pilastro di questa «rivoluzione», come previsto da uno dei regolamenti del ministero delle Finanze in attuazione delle deleghe contenute nella Finanziaria '96. Ma vediamo i punti-cardine di questi provvedimenti, in attesa del previsto parere del Consiglio di stato.

SCONTRINI COME FATTURE - In base alla delega della Finanziaria sono previste ipotesi di abolizione nel caso in cui questo strumento risulti gravoso e inutile per i controlli. Ancora: è stabilita l'equiparazione tra scontrini e ricevuta fiscale. I ristoranti - ma anche barbieri e parrucchiere - potranno emettere scontrini al posto delle attuali ricevute. Chi emetterà le ricevute non sarà obbligato a staccare scontrini (e viceversa).

MENO BUROCRAZIA PER I DIPENDENTI - Artigiani, commercianti e professionisti non dovranno più indicare mensilmente le spese per i singoli dipendenti. Potranno invece dichiararle a fine esercizio, o meglio entro 60 giorni dalla chiusura del periodo d'imposta.

MENO FATTURE - L'importo minimo per il quale sarà possibile fare un'unica fattura riepilogativa passa da 50 a 300 mila lire. In questo caso il contribuente dovrà annotare l'operazione per fare poi la fattura (e lo scontrino) il primo giorno non festivo del mese successivo e non più entro il giorno non festivo successivo.

CONTABILITA' SEMPLIFICATA - Cade il limite dei 360 milioni di lire di ricavi oltre il quale gli esercenti arti e professioni non potevano finora accedere al regime semplificato. Entrerà in vigore un «regime unico semplificato».

BENI AMMORTIZZABILI - Potranno essere annotati nel registro acquisti tenuto per l'Iva o nel libro con l'inventario per gli acquisti. Non più dunque nel registro dei beni ammortizzabili.

MAGAZZINO - Potrebbe scomparire l'obbligo delle «scritture di magazzino».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000), Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 25 marzo 1996 è stata di 58.300 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA / ANNIVERSARIO

Per avere Trieste, una partita a scacchi

C'era chi inneggiava alla Jugoslavia sotto l'occhio vigile del Gma. Ma il 27 marzo '46 la città invocò compatta: «Italia, ritorna»

Servizio di
Giampaolo Valdevit

Dietro le relazioni dei maggiori responsabili del Governo Militare Alleato, con le quali si registra «la rinascita dell'italianità» nelle manifestazioni di cinquant'anni fa, è possibile cogliere un sottile senso di soddisfazione assieme al profilarsi di una nuova minaccia.

La prima sensazione proviene dalla presa d'atto che le manifestazioni filoitaliane hanno ristabilito a Trieste le condizioni del confronto democratico.

Certo, è un confronto aspro, che ha come teatro la piazza e travalica i limiti della legalità. Ma è la prima volta dalla fine della guerra che i due attori politici locali, il fronte filoitaliano e quello filojugoslavo, scendono entrambi in piazza per contendersela.

Il colonnello americano Alfred Bowman, che è a capo del Gma, non può dimenticare come si è svolta la lotta politica a Trieste dal 12 giugno 1945.

Da quando è stato istituito il Gma, lo scontro politico ha visto due attori: il Gma appunto e il Partito Comunista.

C'è un'altra parte della società cittadina che, inizialmente, si limita ad assistere a questo scontro, paralizzata – come nota già nel maggio l'ambasciatore britannico a Belgrado, Stevenson – dal timore di «diventar vittima», timore sul quale ovviamente pesa l'occupazione militare jugoslava di Trieste.

Ripristinare le condizioni di un confronto democratico significa dunque, per il Gma, riconoscere il diritto all'esistenza di entrambi gli schieramenti: è quella che viene definita la «politica dell'imparzialità». Essa si manifesta prevalentemente attraverso una costellazione di piccole prove di forza tra il Gma e il Partito Comunista.

Le cose cominciano a cambiare verso l'inizio del 1946 allorché l'intelligence alleata registra un fervore organizzativo all'interno della componente italiana.

Ma è ancora attività che si svolge nell'ombra; per uscire allo scoperto deve essere sicura che il Gma ha vinto la prova di forza con il Partito Comunista, deve essere chiaro dove risieda il potere a Trieste.

La circostanza, in tal senso, si presenta agli inizi di marzo. L'8 marzo, nel corso di una manifestazione popolare, viene fatta sventolare dal campanile della chiesa di Servola una bandiera jugoslava.

Il vescovo Santin chiama la polizia affinché provveda a toglierla. La polizia civile, che si era dapprima rifiutata di intervenire se non armata, viene mandata a Servola. Nel corso del suo intervento spara: rimangono sul terreno due morti e 18 feriti.

Si tratta, fuor di ogni dubbio, di intervento pesantemente repressivo, che porta in ogni caso un chiaro messaggio: non ci sono zone off limits all'autorità del Gma. Ma, annota il consigliere britannico Sullivan, «la fiducia nella polizia è stata scossa». C'è bisogno di altro.

Alcuni giorni dopo – questa volta in forme più accettabili – il messaggio viene ribadito di fronte a uno sciopero generale convocato in segno di protesta per i fatti di Servola.

Il 25 marzo il comitato di sciopero viene sciolto d'autorità dal tenente colonnello Smuts, il quale fa pubblicare un manifesto nel quale, senza mezzi termini, si dice: «Chi governa qui è il Governo Militare Alleato (...). Non vi è altra forma di governo né di amministrazione (...). Chiunque, persona o ente, tenti di ostacolare il Governo Militare Alleato nell'esercizio delle sue funzioni, gli renda difficile il suo compito, e tenti in qualsiasi modo di usurpare le funzioni del Governo Militare Alleato e della sua amministrazione commette un reato che non verrà tollerato».

Il destinatario dell'intervento di Smuts non è, comunque, il solo comitato di sciopero. È piuttosto Belgrado, da dove in febbraio sono partiti gli ordini di concentrazione delle truppe jugoslave al di là della linea Morgan, nonché la campagna di mobilitazione contro il Gma.

Per quanto si riferisce, poi, a Trieste, la dichiarazione di Smuts attesta la determinazione di chiudere la partita apertasi con il fronte comunista a partire dal giugno 1945.

In realtà, altre prove di forza avranno ancora luogo (lo sciopero del luglio 1946, ad esempio); ma il segnale – atteso da parte italiana – viene prontamente colto.

Ecco il contesto nel quale prende corpo la «rinascita dell'italianità», culminata nella manifestazione di mercoledì 27 marzo, una manifestazione che sorprende il fronte avversario e lo stesso Gma.

La riconquista della piazza significa che i due schieramenti locali sono capaci di fronteggiarsi apertamente. Non è certamente la forma più sublime di democrazia, ma ne è una premessa. La si dovrà controllare e sottoporre a vincoli, con il Gma nelle vesti di arbitro del gioco, un arbitro con competenze piuttosto ampie.

Ma, come si è detto, dai rapporti sulle manifestazioni di fine marzo traspare anche qualcosa di meno incoraggiante.

Ne è indice la stessa terminologia adoperata (teste calde, un macello) e soprattutto l'elenco, redatto con fredda precisione, di tutto ciò che di estraneo alle manifestazioni si è trovato.

Già da alcuni mesi i servizi di informazione alleati si sono accorti che all'interno del fronte italiano qualcosa si sta muovendo.

Già si è segnalato, nei rapporti riservati, il pullulare di organizzazioni «militanti», i tentativi di infiltrare organizzazioni paramilitari, l'emergere di un estremismo italiano a forte componente giovanile, che comincia a far presa anche dentro il Cln, l'organismo che raggruppa i partiti italiani. Lì si ritiene ancora animati da intenti difensivi, ma si sa anche che il controllo della piazza è capace di infiammare gli animi e di trasformare l'esigenza di difesa in offesa.

Quanto alle organizzazioni contrapposte, si sa da tempo che esse sono mobilitabili con facilità e prontezza, formano già un partito da guerra fredda.

Se, in ultima analisi, con la «rinascita di italianità» di fine marzo 1946 le condizioni della democrazia sono ristabilite, la centralità che assume la piazza nel confronto politico, pone le premesse per un suo inasprimento e per un suo intorbidarsi, un fenomeno che in effetti accompagnerà per un bel tratto la lotta politica triestina nel dopoguerra.

Bandiere tricolori sventolano in piazza Unità (in alto), in una Trieste che nel 1946 è amministrata dal Gma (sopra, a sinistra, soldati americani) e controllata affannosamente dalla polizia civile (a destra).

STORIA / DOCUMENTI

Che macello in piazza Unità

Verbale della riunione tenuta il 25 marzo 1946, alle ore 9.45, al Quartier generale del Gma del 13.o Corpo.

Colonnello Smuts: «Negli ultimi quindici giorni le attività sono tutte sul versante politico (lo sciopero politico di due giorni all'inizio e quindi un periodo più calmo) e poi le dimostrazioni di ieri. Quanto allo sciopero i fatti sono ben noti e vorrei sottolineare l'eccellente organizzazione dei partiti filo-jugoslavi. Alla minima notizia di incidenti arrivano sul posto nel minor tempo possibile. Il partito pro-jugoslavo ha assunto un atteggiamento anti Gma e l'attacco alla polizia è più un attacco all'organizzazione del Gma. Durante il periodo dello sciopero e prima della manifestazione di ieri il morale degli italiani era al punto più basso. Essi cominciavano a perdere terreno, ma i giovani e i più teste calde all'interno dei partiti italiani hanno preso il controllo e il morale è diventato piuttosto alto e lo si è visto nelle manifestazioni di ieri. Ieri le attività sono iniziate con una manifestazione pro-jugoslava, benissimo organizzata, con 10 mila dimostranti e 12 mila che assistevano lungo il percorso. Nel mattino c'è stata una piccola dimostrazione di 200 italiani in piazza Unità e alcuni elementi pro-jugoslavi vi si sono introdotti e tutto è diventato un macello. Più tardi 7 mila pro-jugoslavi sono entrati in piazza Unità con le loro bandiere. All'infuori di un paio di casi non hanno nominato nè il Gma nè la polizia. Nel pomeriggio è iniziata la manifestazione italiana con circa 10 mila persone che sfilavano per la città cantando «Viva l'Italia» e canzoni italiane. Le due manifestazioni erano concomitanti e ognuna tentava di raggiungere l'altra, con la polizia che correva di qua e di là tentando di tenerle separate e facendo un eccellente lavoro. Il morale degli italiani e salito assai ora che hanno fatto una buona manifestazione e possiamo aspettarcene ulteriori. Dall'altra parte, dopo la prova di ieri, gli jugoslavi organizzeranno ancora migliori manifestazioni nel futuro».

Colonnello Robertson: «È degno di nota che in certe strade di città c'è un numero assai più alto di bandiere al vento, il che può significare che gli italiani stanno adottando una nuova linea di condotta».

Maggiore Long: «A Gorizia la bandiera italiana senza stella rossa sta facendo la sua comparsa».

(National Archives, Washington DC, Rg 331, Allied Commission of Control, Italy, 11304/2-29A).

Verbale della riunione tenuta il primo aprile, alle ore 9.45, al Quartier generale del Gma.

Tenente Colonnello Smuts: «Abbiamo avuto una settimana di dimostrazioni e scioperi fino alla grande manifestazione italiana di mercoledì. All'inizio della settimana i partiti filojugoslavi tenevano il coltello dalla parte del manico e alcune delle loro manovre assomigliavano a manovre militari ben organizzate. Le dimostrazioni italiane sono state del tutto spontanee fino a quella organizzata dal Cln mercoledì, cosa che ha considerevolmente abbassato il morale jugoslavo. (...) Un'altra cosa da dire è che i dimostranti pro-jugoslavi avevano armi anche da fuoco. Ne sono state trovate solo due di queste, ma si sono trovati anche manganelli e lampadine elettriche riempite di acido. Lunedì abbiamo sciolto il comitato d'azione pro-jugoslavo per il motivo che ostacolava il Gma nell'esecuzione dei suoi compiti, contrapponendosi al "law and order". L'altro evento della settimana è stato il raid della polizia nel Circolo di cultura "Rinaldi" venerdì notte. Si è trovato un certo numero di armi, fucili mitragliatori e pistole con caricatori e una bara vuota».

Maggiore Long: «A Gorizia abbiamo avuto dimostrazioni come a Trieste, con gli jugoslavi che sono venuti al mattino presto rimanendo fino a notte. La linea Morgan è stata sottoposta ad accurato controllo e numerosi dimostranti sono entrati nella zona B. (...) Ho spiegato a vari membri del Cln e dell'Uais che la Commissionr interalleata sui confini non dovrebbe essere interessata a sventolio di bandiere o a grida, ma l'Uais ha risposto che nessuno può fermare manifestazioni spontanee del popolo».

Colonnello Richardson: «Sono stati impiegati da 450 a 500 poliziotti a Trieste in connessione con tali manifestazioni, e l'orario medio di lavoro di un poliziotto è stato di 16 ore giornaliere. Alla fine il loro morale non ne ha risentito, infatti si è segnalato un marcato miglioramento al riguardo. In relazione a tali dimostrazioni il bilancio per l'intera settimana in tutto il territorio è: arresti 548, lesioni alla polizia 9, lezioni a civili imprecisate, ma superiori a 150. (...) In alcuni casi gli arresti sono stati di natura protettiva, ma il resto si è riferito al possesso di armi da offesa, attacchi alla polizia, eccetera, infrazioni alla quiete pubblica. Fra le armi da offesa c'erano armi da fuoco, pugni di ferro, asce, coltelli, borsette piene di mattoni, tubi di rame riempiti di piombo, in un caso una spada e una lampadina elettrica riempita con del liquido corrosivo. Entrambe le fazioni hanno usato grafite e polvere di pietra come sostituti del pepe».

(National Archives, Washington DC, Rg 31, Allied Commission of Control, Italy, 11304/2-29a).

STORIA / LIBRO

E l'infastidito Tokarev disse: vedo pochi tricolori

Del Bianco pubblica il diario dell'etnografo che si occupò della «questione di Trieste» per conto dell'Urss

Sergej Tokarev (in alto, secondo da sinistra, e sotto) in due immagini scattate a Trieste.

«La situazione era la stessa, un'entusiasmante manifestazione a favore della Jugoslavia; il gruppo italiano non si è visto. Da là a Visinada. Qui c'è una significativa presenza italiana; nella sola Visinada vi sono 1066 italiani su 1468 croati. Per la prima volta abbiamo visto il partito pro Italia, ma a dire il vero passivo. All'arrivo abbiamo trovato nelle strade gruppi di persone, abbastanza numerosi, in silenzio e senza bandiere, ma ben presto è apparsa una massa eccitata di jugoslavi ed è cominciata la solita manifestazione».

È uno dei tanti esempi possibili che si potrebbero citare per descrivere l'atteggiamento sbrigativo proprio dell'esperto, di parte sovietica, di quella commissione interalleata che fra marzo e maggio 1946 compì una lunga visita nella Venezia Giulia, per investigarne la composizione etnica. Si tratta di un etnografo, **Sergej Tokarev,** *del quale è stato appena pubblicato il diario:* **«Trieste 1946-1947 nel diario di un componente sovietico della commissione per i confini italo-jugoslavi»,** *con un'ampia introduzione a cura di Giulio Cervani e Diana De Rosa* **(Del Bianco, pagg. 209, lire 30 mila).**

Atteggiamento molto sbrigativo, si è detto, è quello di Tokarev (che peraltro è un valente etnografo: negli anni Sessanta Laterza pubblicherà un suo saggio che farà conoscere l'etnografia sovietica). Catapultato suo malgrado dall'Accademia delle Scienze di Mosca nella Venezia Giulia nella primavera del 1946, e per altri quattro mesi l'anno successivo, Tokarev non nasconde il fastidio per essere stato distolto dai suoi interessi, che si collocano letteralmente agli antipodi. Mentre è qui, infatti, lavora contemporaneamente per un saggio sugli australiani. Il che testimonia quanto a Mosca interessi il lavoro di questa commissione, nella quale, accanto a Tokarev, figurano, invece, membri che il problema della Venezia Giulia lo conoscono in profondità: l'americano Mosely e l'inglese Laffan.

Per il resto, gli unici aspetti dei quali il russo si appassiona sono legati al suo lavoro di etnografo: fin da quando si ferma per quasi un mese a Belgrado è attento a fotografare suppellettili, abitazioni rurali, a partecipare a manifestazioni folcloristiche, a prender nota dei più diversi aspetti della cultura materiale; raccoglie testimonianze di tipo linguistico; per concludere, la Val Resia lo interessa assai più di Trieste.

In ogni caso, non manca di girare per le librerie antiquarie cittadine a caccia di libri da portare con sé a Mosca; frequente con una certa assiduità la Biblioteca Civica; prende lezioni di lingua (sloveno e italiano); con gli intellettuali locali l'unico contatto, non personale comunque, è quello con Schiffrer, del quale riconosce l'obiettività scientifica.

Come annotano i curatori, Tokarev «sembra disinteressarsi quasi volutamente del quadro politico internazionale nell'ambito del quale è chiamato ad operare come esperto». Qualche sforzo lo compie nell'informarsi sulla consistenza di sloveni e croati nella regione, tant'è che gli esperti jugoslavi (Zwitter, Cermelj, Belic, Roglic) li incontra a Belgrado ancora prima di iniziare la sua missione nella Venezia Giulia; ma analoga curiosità conoscitiva non si manifesta nei confronti degli italiani.

Sul Cln di Trieste scrive, ad esempio, che «se i suoi rappresentanti hanno pronunciato dolci parole verso gli slavi essi mentono e secondo l'opinione di altri è composto da criptofascisti». Quando è a Pola annota che, mentre ci sono imponenti sfilate filojugoslave, «solo dalle finestre e dai balconi venivano agitate bandiere italiane e si gridava "Viva Italia"». Altre volte gli italiani li tratta ancor peggio: quando manifestano diventano un «gruppo fascista»; nella Val Canale «sono solo dei nuovi venuti e per questo hanno sentimenti bellicosi ed aggressivi».

Certo, alle volte si accorge che, di fronte alle rivendicazioni degli opposti schieramenti, «la verità sta in qualche punto fra questi due estremi»; ma l'individuarlo non è impresa che lo attragga. Con un certo disincanto concluderà la sua esperienza giuliana del 1946 con questa notazione: «Oggi il Consiglio dei Ministri (degli Esteri, riunito a Parigi) decide della nostra questione, ma di nuovo senza di noi».

Nel 1947, ancor più di malavoglia, è costretto a ritornare dalle nostre parti come membro della commissione che provvede a tracciare il confine. Questa volta, la maggior parte del suo tempo lo trascorre a Trieste, ove il diario dà la netta impressione che egli si senta come se fosse atterrato sulla Luna. Va molto in giro per la città, entra anche nelle chiese, un mondo totalmente sconosciuto; definisce, ad esempio, «abbastanza strani» i riti del giovedì santo nella Cattedrale, «quando i preti si avvicinano uno a uno al vescovo seduto nel mezzo della chiesa, annusano alcuni vasi posti davanti a loro e muovono la testa facendo una croce». Per Pentecoste va a osservare il rito della cresima, che descrive minutamente concludendo: «Questo è tutto? Io non ho visto altro». Un'ultima perla: con assoluto rigore descrittivo egli definisce il 15 agosto, ricorrenza dell'Assunzione, come «festa della morte della madre di Dio».

Va anche molto al cinema, dove vede «porcherie americane» e lamenta che «i film sovietici belli non arrivano a questo pubblico educato ad ogni volgarità». Volgare sì, ma è un mondo che lo attrae. Di Trieste gli piace in particolare l'abitudine di andare al mare, e ogni volta che lo fa lo registra puntualmente sul diario, anche con qualche commento: al bagno Ausonia «tutti sono seminudi». È forse il fascino irresistibile del permissivismo borghese? Inoltre si aggira per i negozi: acquista abiti, scarpe, e di nuovo lo annota nel diario.

Seduzione dell'Occidente? Potenza dell'economia di mercato? Probabilmente è così. Se qualcuno se ne fosse accorto allora, le cose forse sarebbero andate diversamente.

Giampaolo Valdevit

TAORMINA, CANDIDATO DEL POLO ATTACCA L'EX MINISTRO DI BERLUSCONI

«Previti ha distrutto Di Pietro»

Secondo l'avvocato il suo compagno di partito ha esercitato una concussione ai danni del giudice

ROMA — «L'unico risultato di questa inchiesta è stato quello di allontanarlo da Polo. Ma io Di Pietro lo stimo, mi auspicavo e mi auspico ancora che venga con noi». E' un Cesare Previti apparentemente rilassato quello che esce dall'ufficio del gip Anna Di Martino dopo essere stato a lungo interrogato. L'ex ministro della Difesa, imputato di concussione per aver ordito, secondo l'accusa, un complotto assieme a Paolo Berlusconi teso a costringere l'ex simbolo di Mani Pulite ad abbandonare il pool, è convinto che l'udienza preliminare, giunta ieri alla seconda tornata, si concluderà con un nulla di fatto. Con un proscioglimento sia per lui che per Tonino accusato di concussione e abuso d'ufficio per il prestito da cento milioni e la macchina ricevuti dal patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini e per le presunte pressioni sull'ex sindaco Paolo Pillitteri in favore della nomina di Stefano Eleuterio Rea a capo dei vigili urbani di Milano. Ma prima dell'ordinanza di Anna Di Martino, attesa già per domani sera, Previti dovrà fare i conti con un problema politico che rischia di essere dirrompente.

«Beh, se volete un giudizio tecnico, dopo aver ascoltato la ricostruzione del piemme Fabio Salamone, è chiaro che Di Pietro è stato vittima di una concussione» dice al bar l'avvocato Carlo Taormina. I presenti si guardano perplessi: Taormina rappresenta la parte civile Gorrini, ma soprattutto è un candidato di punta del Polo delle Libertà alle prossime politiche. Un candidato che sposa le tesi del Previti complottatore. E che l'avvocato sia convinto, in cuor suo, di quel che dice lo dimostra anche un'altra frase che il candidato del Polo si lascia sfuggire davanti a Salamone e tre giornalisti: «Previti ha distrutto Di Pietro». Taormina dopo aver pronunciato le 4 esplosive paroline prega i presenti di non riportare il suo pensiero. Ma ormai è tardi. L'affermazione è già sui taccuini.

E così per un pomeriggio il Palazzo di Giustizia di Brescia sembra trasformarsi nella fotografia del prossimo Transatlantico. Con Di Pietro, convitato Di Pietra, arroccato nel mutismo più assoluto. Tonino questa volta ha infatti deciso di non farsi interrogare e ha consegnato ad ad Anna Di Martino un nuovo memoriale di 150 pagine. Lì dentro ci sono notizie nuove che riguardano anche rapporti economici, da tutti sempre negati, tra la Maa di Gorrini e le società di Paolo Berlusconi. La partita però è tutta da giocare. Oggi verrà ascoltato Rea. Si parlerà dei suoi debiti di gioco ripianiati, secondo l'accusa, da Gorrini dopo un pesante intervento di Tonino e del concorso per capo dei vigili urbani.

EVASIONE

Sgominato il «fisco-gate» all'ombra del Vesuvio

NAPOLI – «Irreperibilità dei contribuenti» (o meglio di coloro che avrebbero dovuto metter mano al portafoglio per pagare le tasse) o «esito negativo» della procedura esecutiva, in quanto il soggetto si rivelava «nullatenente»...Il trucco c'era - naturalmente per eludere i più svariati balzelli - e i magistrati se ne sono accorti. Così, ieri, «tax-day» (che beffarda coincidenza...), i pm della procura partenopea Ricciardi, Mazzi, Airoma e Conte hanno chiesto al Gip ben 54 rinvii a giudizio: associazione a delinquere finalizzata alla falsificazione dell'iter di riscossione dei tributi. Questa l'accusa contestata nell'ambito di un «giro» di evasione che le toghe sospettano miliardario. Salgono infatti a 144 le persone coinvolte nel filone del fisco-gate all'ombra del Vesuvio. Un'inchiesta che si divide in tre tronconi: uno riguarda i «consulenti» che avrebbero attestato il falso, uno gli imprenditori che avrebbero pagato mazzette, l'ultimo i funzionari degli uffici di riscossione e tributari. Proprio loro sono i «protagonisti» delle richieste dei magistrati che coordinano la maxi-indagine. Si è trattato comunque di un danno enorme per le già disastrate casse pubbliche, una trama che sarebbe stata ordita dalla presidente del Cda Serit, Maria Claudia Brandi e dal dirigente Alberto Antonini, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio.

RICHIESTA DI PECORELLA E FALSE SMENTITE

«Risentiamo la Ariosto»

MILANO — Minacce, false lettere di ritrattazione subito smentite, messaggi trasversali. Resta rovente il clima attorno a Stefania Ariosto, la compagna di Vittorio Dotti che con le sue dichiarazioni ha portato in carcere il capo dei gip di Roma Renato Squillante corrotto, secondo l'accusa, da Cesare Previti e Silvio Berlusconi.

Ieri nella redazione dell'Ansa di Roma è arrivata un lungo dattiloscritto, apparentemente firmato dalla supertestimone, in cui Ariosto ritrattava tutte accuse e attribuiva la propria deposizione a pressioni di alte cariche istituzionali. La lettera ovviamente era falsa, come la fidanzata di Dotti non ha avuto difficoltà a confermare. Ma l'operazione, secondo gli investigatori, deve essere forse inquadrata in un progetto teso a far saltare i nervi alla teste Omega. Già il 23 dicembre, del resto, davanti alla porta della signora Ariosto qualcuno aveva abbandonato un pacco contenente una testa di agnello mozzata. Per questo adesso la difesa di Squillante, che attende una risposta dalla Corte di Cassazione sull'istanza presentata per ottenere la revoca dell'ordine di custodia cautelare, sta pensando di chiedere al gip di autorizzare un incidente probatorio in modo da poter controinterrogare «in contradditorio» la supertestimone.

Questa richiesta verrà formalizzata oggi, mentre l'accusa ha già concesso una visita medica di parte. Dice Pecorella: «Siccome la Ariosto, in numerosissime occasioni, ha sostenuto di essere stata minacciata è una teste 'a rischiò. Si tratta quindi della situazione tipica per anticipare l'audizione perchè poi potrebbe sentirsi non libera di deporre. E' interesse della difesa acquisire subito le sue dichiarazioni con valore di prova. Da qui la richiesta al Gip». Normalmente i testi vengono ascoltati al dibattimento, «ma non vorremmo - ha aggiunto Pecorella - che in quel momento la Ariosto non si facesse trovare perchè intimidita o che la situazione ambientale potesse alterare la sua deposizione».

IN BREVE

Silvia Baraldini dovrà attendere ancora un anno

ROMA — Silvia Baraldini dovrà rimanere per almeno un anno ancora detenuta negli Stati Uniti. Dal ministero di Grazia e giustizia è infatti arrivata la conferma che il 20 febbraio scorso il governo americano ha negato per la quarta volta il trasferimento in Italia, con la precisazione che in base al trattato che regola questa materia le autorità italiane non potranno presentare una nuova domanda prima di dodici mesi. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini - spiegano a Via Arenula - aveva pure anticipato i tempi della nuova richiesta di trasferimento (l'ultimo no risaliva al 28 gennaio 1985) per tentare di accelerare la soluzione di una vicenda che ha preso particolarmente a cuore.

Somala partorisce in un bar vicino alla stazione Termini

ROMA — Dopo aver sentito i lamenti, credevano che si sentisse male, ma F. H. , una donna somala di 22 anni che si era chiusa a lungo nel bagno di un bar della zona della stazione Termini, aveva invece partorito una bambina. E' accaduto ieri pomeriggio alle 18 circa. La donna, che è in Italia con regolare permesso di soggiorno, si era chiusa nella toilette del bar «Casina delle Rose».

Una slavina nel Cuneese blocca la strada di Argentera

CUNEO — La strada statale del colle della Maddalena (Cuneo) è stata chiusa nel tardo pomeriggio per una slavina caduta poco oltre l' abitato di Argentera, in località Fontana di Napoleone a 1800 metri di altezza. La massa di neve, che aveva un fronte di un centinaio di metri, non ha investito nessuna auto. Una vettura è passata pochi istanti prima della valanga.

Giovane donna accoltellata da una rivale in amore

BARI — Una giovane donna è stata accoltellata da una coetanea rivale in amore, la quale è stata successivamente rintracciata dai carabinieri e sottoposta a fermo di polizia giudiziaria. E' accaduto a Terlizzi, nel barese: le condizioni della vittima, Caterina D'Elia, di 21 anni, sono piuttosto gravi. La giovane è ricoverata con riserva di prognosi nell' ospedale di Terlizzi per una profonda ferita all' addome.

Uccise il figlio che si drogava Rinviato a giudizio per omicidio

BARI — Il giudice dell' udienza preliminare del tribunale di Bari Vito Rubino ha rinviato a giudizio con l' accusa di omicidio premeditato Antonio Barbieri, di 62 anni, pensionato, accusato di aver assassinato il figlio tossicodipendente Francesco, di 30 anni. L' omicidio fu commesso nell' abitazione della famiglia Barbieri, a Bari, il 29 luglio del '94. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica Gaetano De Bari, Francesco Barbieri - che faceva uso di sostanze stupefacenti dall' età di 15 anni - spesso si ubriacava e minacciava i genitori per ottenere da loro danaro. Il padre gli avrebbe sparato a conclusione di una ennesima lite: già la sera prima c'era stata un' altra violenta discussione, dopo la quale l' uomo e sua moglie avevano preferito dormire fuori pur di non restare in casa con il figlio.

LA CORTE DI ASSISE DI PALMI HA CONDANNATO L'EX LEADER SOCIALISTA

Mancini colluso con la 'ndrangheta

Avrebbe aggiustato alcuni processi e mantenuto il potere politico grazie all'aiuto della malavita

PALMI — «Una sentenza infame». Sono passati soltanto pochi minuti da quando il presidente Miranda Bambace ha letto la sentenza di condanna per Giacomo Mancini. Il vecchio leader socialista dopo aver contenuto con fermezza il disagio dei propri familiari lucido e impettito di fronte alle telecamere avverte che la sua vicenda non è ancora chiusa. «Assieme ai tre anni e non so quant'altro mi hanno inflitto cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Segno che mi augurano lunga vita. Io la impiegherò tutta per cancellare questa sentenza politica». La Corte d'Assise ha quindi deciso che Giacomo Mancini è colpevole di concorso esterno in associazione mafiosa, perchè avrebbe aggiustato alcuni processi di mafia rafforzando i clan.

Alla lettura della sentenza c'è stato un momento di grande emozione. In tutti i presenti nell'aula della corte d'assise del tribunale di Palmi c'era la consapevolezza che il giudizio sull'on. Mancini è destinato a incidere in profondità nella storia della Calabria e dell'intero Paese. Accettare che uno dei politici più rappresentativi di questa regione, quello che ha avuto il più alto e prestigioso peso tra tutti i politici calabresi ha retto il proprio potere su un patto e su accordi con le cosche della 'ndrangheta, costringe a una rilettura della storia della Calabria.

«Una sentenza infame», è il commento dell'imputato

Ma non si tratta solo di questo. Quello intentato contro Mancini è soltanto il primo dei processi fatti contro uomini politici un tempo potenti accusati di concorso esterno in associazione mafiosa. Si tratta di un reato complesso, instaurato di fatto da una sentenza a sezioni riunite della Cassazione del 1994. E' un reato che serve a stabilire le responsabilità di chi non essendo mafioso, nè organicamente collegato a uno dei clan che devastano il territorio calabrese (o siciliano, campano, pugliese) ha tuttavia agito in momenti cruciali a difesa delle cosche in situazioni particolarissime in cui le cosche avevano bisogno di essere protette dalla durezza delle istituzioni.

Mancini, infatti, è stato accusato di avere alimentato il potere della 'ndrangheta aiutandola nell'aggiustamento dei processi. In particolare Mancini è stato accusato di aver fatto «aggiustare» il processo contro il figlio di Natale Iamonte, Giuseppe, accusato dell'omicidio di Giovanni Artuso. In cambio l'ex segretario nazionale del Psi avrebbe avuto i voti del clan Iamonte nella zona di Melito Porto Salvo, a sud di Reggio Calabria.

L'inchiesta cominciò con le rivelazioni di un pentito, Fiippo Barreca che nel 1992 vuotò il sacco sulla cosca Iamonte. Mancini ha sempre respinto con sdegno tutte le accuse e man mano che al primo pentito se ne sono aggiunti altri, oltre una quindicina in tutto, ha insistito sulle perversioni che si sono innestate nelle indagini. I pentiti sarebbero stati, hanno più volte denunciato Mancini e i suoi avvocati, sollecitati in modo improprio a dire quel che serviva alla pubblica accusa che ha voluto trasformare il processo in un grande processo simbolico contro l'uomo politico più importante che ha avuto la Calabria del dopoguerra. E' innegabile che il processo contro Mancini s'è caricato di valori e contenuti molto complessi. Basta pensare che a difesa dell'ex parlamentare sono scesi in campo intellettuali e politici di innegabile statura: dall'ex presidente Cossiga a Valentino Parlato, da Emanuele Macaluso allo storico Rosario Villari all'antropologo Luigi Lombardi Satriani.

SMENTITA DEL VATICANO

Papa Wojtyla sta bene e non ha alcun tumore Confermati gli impegni

CITTA' DEL VATICANO — Ma quale tumore. Papa Wojtyla non soffre di alcun tipo di malattia neoplastica, tant'è vero che ha voluto confermare tutti i suoi impegni per il periodo pasquale. La secca, per taluni versi anche risentita, smentita è venuta nella tarda mattinata di ieri dal portavoce vaticano, Navarro Valls, in seguito alla pubblicazione sul quotidiano spagnolo «Diario 16», di un articolo del gesuita Miguel Lamet, biografo ufficiale di Padre Arrupe, il defunto «Generale dei gesuiti in odor di progressismo. Costui, dunque, aveva scritto che Giovanni Paolo II soffrirebbe di »un cancro probabilmente al colon, con metastasi e possibile complicazione del morbo di Parkinson« e di ciò tutti sarebbero al corrente nella Curia vaticana. Immediata e durissima la smentita che s'è detto, avvalorata dalla »Firma« dell'arhiatra, professor Buzzonetti, dal quale il portavoce ha detto di essere stato »autorizzato a dire che Giovanni Paolo II si sottopone regolarmente a periodici controlli clinici e che non presenta manifestazione alcuna di malattia neoplastica in atto«.

Dunque, quella del gesuita spagnolo è »l'ultima trovata« in fatto di malanni di cui soffrirebbe Papa Wojtyla, peraltro senza indicazione di fonti mediche od ecclesiastiche ad avvalolarla. Mentre è vero il contrario, prova ne sia il fatto che nulla è stato modificato nella pur fitta agenda di impegni del Pontefice durante la settimana di Pasqua, nonchè prima e dopo. Ecco allora confermata la visita di sabato 30 marzo in quel di Siena, ma anche la sua partecipazione a tutti i riti della settimana Santa, a cominciare da quello della Domenica delle Palme, 31 marzo, alla liturgia del Giovedì Santo con la lavanda dei piedi, al pio esercizio della »Via Crucis« la sera del Venerdì Santo e fino al messaggio pasquale con la benedizione »urbi er orbi« della domenica di Resurrezione. Ma le conferme sono state come le ciliege: una tira l'altra, E, difatti, Giovanni Paolo II si recherà il 14 aprile a Tunisi (ieri è stato diffuso il programma di massima, mentre oggi sarà dato quello previsto per il mese di maggio in Slovenia, ma non a Sarajevo, almeno per ora. Giovedì poi, verrà distribuito l' »l'Esortazione apostolica« sulla vita consacrata, cioè sui religiosi che il pontefice ha elaborato dopo il relativo Sinodo svoltosi un anno e mezzo addietro.

Ma le voci corrono in libertà alla riva destra del Tevere,come s'è visto con la smentita di ieri: basterà dire che per la mancata benedizione natalizia dello scorso anno si parla di disturbi digestivi provocati nientemeno che da una frittata di funghi andati a male (cosa improbabile), mentre per l'ultimo malanno c'è chi sostiene che sarebbe dovuto ad una sorta di indigestione di dolci. Balle: anche il più sprovveduto dei sampietrini sa bene che nel periodo quaresimale un Papa fa astinenza e digiuno.

TERRORISMO / MAJED AL MOLQUI HA NEGATO CON TUTTE LE SUE FORZE LA PROPRIA IDENTITA'

«Non sono io quello che state cercando»

Per ora resta in carcere a Madrid - Secondo gli inquirenti stava progettando di rifugiarsi in un Paese africano

ROMA — «Non sono il terrorista che cercate». Ha negato con tutte le sue forze di essere Majed Al Molqui quando, all'uscita di un supermercato di Estepona, venerdì mattina, la polizia spagnola l'ha fermato. Nessun dubbio, comunque, sulla sua identità ha impedito l'arresto immediato del palestinese fuggito dal carcere di Rebibbia durante un permesso speciale. «Non c'era tempo da perdere - ha spiegato il colonnello Damaso Gonzales, capo del servizio informazioni della Guardia Civil - temevamo che potesse sfuggirci. Lo abbiamo quindi preso alla prima buona occasione, disposti anche a sacrificare altri aspetti dell'inchiesta, proprio perchè la cosa più importante era arrestarlo».

Al Molqui, infatti, stava per «emigrare» in Nord Africa con 900 dollari e il passaporto italiano falso in tasca. Il terrorista, responsabile dell'omicidio di Leon Klinghoffer durante il sequestro dell'Achille Lauro, avrebbe trovato nei paesi magrebini sicuro rifugio. Non a caso, precisa Gonzales, avrebbe mantenuto contatti con «circoli vicini al fondamentalismo islamico». Ma non ci sarebbero elementi sufficienti per ipotizzare un collegamento con il trafficante d'armi siriano Monzer Al Kassam, che risiede a Malaga e che lo scorso anno è stato assolto da un tribunale spagnolo dall'accusa di aver fornito armi al commando che assaltò la nave da crociera partenopea.

Non rivelano nient'altro gli investigatori spagnoli. Nemmeno quelli italiani presenti a Madrid: «stiamo verificando e approfondendo il contorno investigativo. Per il momento tutte le ipotesi sono valide e noi indaghiamo su tutti i fronti». Restano senza risposta, dunque, molte domande. A cominciare dal percorso seguito da Al Molqui per arrivare in Spagna e, successivamente, i suoi spostamenti in Andalusia. Neanche una parola. Solo un «ci sono arrivate due o tre segnalazioni sulla sua presenza nella regione». Mentre sui complici resta il massimo riserbo. Intanto il capo del commando dell'Achille Lauro è stato trasferito da Estepona, vicino Siviglia, in un carcere a Madrid. Carlos Divar, il giudice dell'Audiencia Nacional (il tribunale centrale che ha la giurisdizione sui reati di terrorismo) ha disposto l'incarcerazione di Al Molqui dopo aver sentito la difesa e il pubblico ministero.

L'accusa, per ora, è di essersi introdotto in Spagna con un documento falso. La prossima mossa spetta alle autorità italiane che hanno un massimo di 40 giorni di tempo per trasmettere a quelle spagnole tu la documentazione necessaria per decidere sulla domanda di estradizione. La ferita, comunque, resta aperta.

TERRORISMO / IL MISTERO S'INFITTISCE

La donna del killer si è volatilizzata

PRATO — Vanda Grassi, la donna di Majed Al Molqui, il terrorista che assaltò l'Achille Lauro, è scomparsa. Si è allontanata di sua volontà per sfuggire alla caccia dei fotografi e giornalisti o motivi di sicurezza l'hanno fatta sloggiare dal suo appartamento a Prato? Certo è che da ieri Vanda non si trova, non risponde piu al telefono. L'anziana madre si limita a dire che la figlia non abita più in via delle Badie.

L'ipotesi piu probabile è che la donna abbia lasciato la città toscana, per destinazione ignota, sotto «protezione». Vanda Grassi più volte ha manifestato di avere paura, di temere ritorsioni. Comunque sia a distanza di quattro giorni dala cattura del giovane palestinese, restano aperti molti interrogativi sul ruolo giocato da questa donna ritenuta una pedina importante in un gioco ad altissimo livello. La sua posizione resta tuttora ambigua. Vanda e Al Molqui si erano conosciuti per corrispondenza e lei era andata più volte a Rebibbia per incontrare l'imputato. Dal tenore del carteggio tra i due emerge «una confidenza approfondita e un legame di conoscenza» difficile, secondo gli investigatori toscani, da definire. A questo proposito la sezione di Amnesty International ha precisato di non essersi mai occupata del caso Al Molqui e dunque di non aver mai contribuito a mettere in contatto Vanga Grassi con il killer di Leon Klinghoffer, il turista ebreo americano ucciso sull'Achille Lauro. L'ipotesi di un coinvolgimento non proprio chiaro della donna e dei servizi segreti italiani nella vicenda sarebbe avvalorata da una chiamata giunta a casa della fidanzata di Al Molqui il 21 marzo, alla vigilia della cattura. Un informatore dei servizi dice di sapere dove si trova il palestinese e chiede a Vanda Grassi un appuntamento per comunicare ulteriori dettagli.

Vanda Grassi è irreperibile. C'è chi parla di minacce

La donna, tramite la figlia fidanzata con un sottufficiale dell'Arma, avverte i carabinieri che la prelevano da casa dopo aver informato il procuratore di Prato Antonino Guttadauro. Una mossa che scatenerà gli agenti della polizia i quali circondano la caserma per ottenere la «restitituzione» di Vanda.

Un episodio clamoroso, senza precedenti che provocherà il siluramento del questore Mauro Pagni. Si è parlato di fuga organizzata, di piani studiati nei minimi particolari, di simulazioni, di basi. Ma è difficile negare che gli errori commessi in seguito dal terrorista vadano a cozzare con l'immagine di scaltrezza che se ne vorrebbe dare.

IL CASO DI ILARIA ALPI

Il generale Fiore rigetta le accuse

ROMA — Carmine Fiore, generale dell'esercito e già comandante del contingente italiano in Somalia, non regge più gli «insulti» e gli «inquietanti sospetti» sul suo comportamento, in relazione alla morte a Mogadiscio dei giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Ha convocato una conferenza stampa durante la quale ha provato a smontare, pezzo dopo pezzo «il castello di accuse e di sospetti» alimentato da quelle che la parlamentare del Pds Mariangela Gritta Grainer definisce appunto «inquietanti sospetti» e «importanti novita». Ha presentato ai giornalisti Mohamed Abd Osman, uno dei sette somali imbarcati il 20 marzo 1994, giorno dell'assassinio dei due inviati del Tg-3, sulla nave italiana «Garibaldi». Ora vive in Italia e lavora a Busto Arsizio.

Osman è stato riconosciuto da diversi giornalisti presenti alla conferenza stampa: a turno hanno testimoniato, davanti ai colleghi, di averlo conosciuto a Balad, alle dipendenze del contingente come meccanio. «Era noto a tutti come un ottimo meccanico», è stato precisato dai colleghi, già inviati in Somalia per le rispettive testate. Gli stessi giornalisti hanno poi testimoniato che faceva parte del gruppo di somali imbarcati «per salvarli da possibili vendette dei connazionali» e che era stato ricoverato in infermeria per una crisi ipertensiva.

Il generale Fiore ha fatto di più: ha fornito ai rappresentanti della stampa un elenco completo dei somali trasferiti in Italia (25 compresi mogli e figli) e ha fatto vedere il filmato che ritrae l' arrivo di questi a Bergamo, dove furono alloggiati per diversi giorni.

«Tutta gente - ha detto Fiore - che è stata utile al contingente - e che è stata da noi portata in salvo con il consenso delle autorità diplomatiche».

In merito poi all' «operazione recupero» da parte degli italiani del capitano Moretti (comandante del peschereccio «21 ottobre III»), risultato infartuato, il gen. Fiore ha escluso «categoricamente» che unità navali italiane o elicotteri della nostra Marina o dell' Esercito si siano recati a Bosaso, a nord della Somalia.

†

Ennio De Pinguente

non è più con noi.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, il figlio FRANCO con ROMANA, i nipoti SUELI e FABIO, i cognati CESARE con GRAZIA, GUIDO con FULVIA, i nipoti ALESSANDRA, MASSIMO, ELENA e LUCA.
Si ringraziano per le premurose cure il dottor GIORGIO MUSITELLI e la sua équipe e tutto il personale della Divisione medica del Sanatorio Triestino.
Un particolare ringraziamento agli amici PAOLO BERGAGNA e MARINO ZORZON e alla signora FLAVIA MALUSA' per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 marzo 1996

Sono affettuosamente vicini nel dolore per la scomparsa di

Ennio

LUCIANA e RINO.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipa al dolore di GIULIA e FRANCO il cognato SERGIO con RICCARDO.

Trieste, 26 marzo 1996

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» esprimono il più vivo cordoglio al dottor GIANFRANCO DE PINGUENTE per la scomparsa del padre

Ennio De Pinguente

Trieste, 26 marzo 1996

Sono vicini a FRANCO e famiglia:
- GIULIANO e MARINA
- GINO e STELLA e famiglie

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al grande dolore di FRANCO gli amici di sempre PAOLO, MANFREDI, FURIO, TULLIO, MARINO, PAOLO.

Trieste, 26 marzo 1996

Vi siamo affettuosamente vicini: RENATO, GRAZIANA, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 26 marzo 1996

Con profonda tristezza partecipano a lutto di GIULIA e della famiglia gli amici ANNY, FIDES, ANTONIO, MARCELLO e la famiglia TOGNON.

Trieste, 26 marzo 1996

Ricorderanno con affetto l'amico

Ennio

SIRIA e CLAUDIO.

Trieste, 26 marzo 1996

Siamo vicini con tanto affetto a GIULIA e FRANCO: EGERIA, LIVIO, BENEDETTA, RENATO.

Trieste, 26 marzo 1996

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega, dottor GIANFRANCO DE PINGUENTE, per la scomparsa del padre

Ennio De Pinguente

Trieste, 26 marzo 1996

Affettuosamente vicini a FRANCO: SERGIO, ALIDA, KATIA, FABIO, ADRIANA, LORENZO, RICCARDO, MASSIMO, GIOVANNA, JACOPO.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al lutto GIORGIO LONGO e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipa famiglia RICHETTI.

Trieste, 26 marzo 1996

Vicini all'amico FRANCO: DARIO, GIULI, LUCIANA, LUCIANO.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adalgiso Gelmo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ARDUINO, la nuora BIANCA, l'adorato nipote ANDREA, la sorella NERINA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Ciao

Ciso

non ti dimenticheremo mai: la cognata ADELE con i nipoti MARISA e STEFANO.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore i cognati MARIO e BIANCA CURCI, i nipoti DARIO, VITTORINA, GIULIANO.

Trieste, 26 marzo 1996

Zio Ciso

il nostro affetto e le nostre preghiere ti accompagnano: CLAUDIO, LOREDANA, DAVIDE, DIEGO.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

La nostra cara mamma

Lucia Dose ved. Cescon

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli GIANGIACOMO ed ENRICHETTA con la nuora RENATA e il genero PIETRO, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 27 corrente, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.
I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

Ci ha lasciati dopo lunga e sofferta malattia la nostra amatissima

Elda Dibiagio in Marini

Affranti ne danno l'annuncio il marito CLAUDIO e i figli LEONARDO e GIULIO con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento al dott. POZZATO, al personale della Medicina clinica, alle carissime amiche che si sono prodigate per alleviarne le sofferenze e a quanti le vollero bene.
Il funerale avrà luogo giovedì 28 marzo, alle ore 10.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Fraternamente vicini partecipiamo al vostro grande dolore: famiglia SERGIO STERN.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore di GIULIO gli amici della TERGESTE.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano ELENA, MARIO, ELEONORA, MICHELA, PATRIZIA, VALENTINA, ACHILLE, LARA, SERGEJ, ROBERTA, PAOLO, NATASA, ORFEO, RODOLFO, ORESTE, MANGING.

Trieste, 26 marzo 1996

I soci del Consorzio Casanova partecipano al dolore dell'architetto MARINI per la perdita della madre.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al grave lutto gli amici SORINA e GIONA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano famiglie COLONNA.

Trieste, 26 marzo 1996

I consuoceri MAFALDA e MICHELE sono vicini a CLAUDIO per la perdita della cara

Elda

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore LUCA e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1996

Ricordando la cara

Elda

siamo vicini al dolore di CLAUDIO e familiari: BIANCA e NINO.

Trieste, 26 marzo 1996

Ciao, amica cara: SILVANA e LUCIO.

Trieste, 26 marzo 1996

Sei sempre con noi: il gruppo della ginnastica.
LIANA e LUCIO BRADASSI; LICIA A., LICIA F., LICIA V., LOREDANA, MARISA, LIVIA, LISETTA, ILEANA, ELSA, MARIANNE, IRENE, LYA.

Trieste, 26 marzo 1996

Ciao a presto

Elda

Con affetto, RENATA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano affettuosamente gli amici NINO e GUERINA, CLAUDIO ed EMMA, LINA con GIULIA, GIANNI e MAURA con VALENTINA.

Trieste, 26 marzo 1996

Stretti a CLAUDIO, LEONARDO, GIULIO nel dolore per la grande perdita: GIANNI, RENATA, ANDREA, PATRIZIA e GIANCARLO.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano commossi al dolore LIVIA, MARISA, ADRIANO, EMILIO, OSCAR.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bacinello

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli GIORGIO e FABIO con le mogli, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della II Medica.
Un grazie particolare all'amico ENRICO.
Le esequie seguiranno domani alle ore 12.40 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano i consuoceri LICIA e MARIO.

Trieste, 26 marzo 1996

VITTORIO, ALDINA, SERGIO, SILVIA sono vicini a LIDIA e ricordano il caro

Aldo

Trieste, 26 marzo 1996

Uniti nel dolore della famiglia: MARCELLO e ALBINA.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Sacchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie NORINA, ERIKA e il nipote FLAVIO assieme a IRENE e i figli EMANUELE e CINDY.
Il funerale si terrà mercoledì 27 marzo 1996, alle ore 10, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

Il 24 marzo è mancata improvvisamente raggiungendo il suo amato SILVANO la nostra cara mamma

Mariuccia Storelli ved. Siderini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora PATRIZIA, l'adorata nipote CHIARA, i fratelli DINO, DUILIO e CLAUDIO, le cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore di FRANCO e famiglia, i suoceri BRUNO ed ANNA SPANGARO con MAURA, DARIO e LAURA MINCA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipa la famiglia GRILLI.

Trieste, 26 marzo 1996

Affettuosamente vicine a FRANCO e famiglia, partecipano famiglie CONFORTI-SPANGARO.

Trieste, 26 marzo 1996

Non ti dimenticheremo mai: le tue amiche NELDA e LINA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore famiglie KRMAC, PECIARICH, PERSI.

Trieste, 26 marzo 1996

Non ti dimenticheremo mai: ELISA, NELLA, NEVIA, STELLIO, IRENE, LAURA, LUCIANO, SANDRA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al lutto MARIELLA e MANUELA, MARINA, CRISTINA, ANNAMARIA, ROSANNA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore di FRANCO e famiglia la zia CARMEN e i cugini FULVIA con SILVIO, MARIAGRAZIA con FULVIO, PAOLO con PATRIZIA.

Trieste, 26 marzo 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Lucacich

A funerale avvenuto, ne danno l'annuncio il figlio SERGIO con BIANCA, ROBERTA e FRANCO, la nuora GABRIELLA con GIORGIO e BARBARA.

Milano, 26 marzo 1996

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Zonta

lasciando nel dolore la moglie, i figli SILVANA, ADRIANO, LUCIANO, le nuore DODA e DARIJA, il genero ARMANDO.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Ciao

nonno Gianni

- PATRIZIA, MONICA con ALESSANDRO, GIANLUCA, i pronipoti ALESSIO e MARCO.

Trieste, 26 marzo 1996

Si associa la famiglia NIGRIS.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al lutto le famiglie SURACI.

Muggia, 26 marzo 1996

Ciao

Giovanni

- Famiglia RADOVIC

Trieste, 26 marzo 1996

Affettuosamente vicini alla famiglia: ORETTA e RINO.

Trieste, 26 marzo 1996

Vicini alla famiglia gli amici MEMON, CIACCHI, GULLI, TONY SUD AFRICA, MILAN, SMIT, JSACO.

Trieste, 26 marzo 1996

Si associa al lutto famiglia OJSTERSEK.

Lubiana, 26 marzo 1996

Affettuosamente vicini all'amico LUCIANO e alla sua famiglia, partecipano al lutto ALDO, GUIDO, ERVINO, ISACCO.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Carlevaris

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FABIO e FULVIO, il fratello NINO e i familiari tutti.

Bacoli-Napoli-Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al dolore della famiglia CARLEVARIS gli amici di sempre LUCIA, NINI; SILVANA, RENATO; GIANNINA, GIULIANO; MARIO, OMERO; MARIUCCI e CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

A Te o grande eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso, cui obbediscono i venti e le onde, noi, uomini di mare e di guerra

Benedici

COMMENDATOR

Spartaco Schergat

Medaglia d'oro valor militare

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli MARINA con ANTONIO, ANITA con ANTONIO e ROMANO, i nipoti MONICA, ARIANNA e MASSIMO e parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dottor PAOLO CASINI, al primario dottor LELIO TRIOLO e a tutto il personale medico e paramedico della IV Medica.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Il Consiglio direttivo e il Gruppo ANMI di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la morte del consigliere onorario del gruppo

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Spartaco Schergat

Trieste, 26 marzo 1996

LIDIA MARCEGLIA partecipa commossa per la scomparsa di

Spartaco Schergat

eroico compagno di ANTONIO MARCEGLIA nel porto di Alessandria.

Venezia, 26 marzo 1996

---

†

Il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delbello ved. Maurich

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e FRANCO, le nuore PAOLA, AMELIA e LUCIA e i nipoti KARMEN, ALLEN, ALESSIO e LUCA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di cura «PINETA DEL CARSO» e alla Divisione pneumologica del Santorio.
I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

RINGRAZIAMENTO

commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata

Irene D'Aprile

LILIANA e LOLA ringraziano amici, parenti e conoscenti.
Un sentito ringraziamento al dottor FULVIO COSTANTINIDES per la sua umanità.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 27 marzo, alle ore 18, nella parrocchia del Sacro Cuore Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari ricongiungendosi all'amato GIULIANO

Gina Marcolina ved. Monticolo

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la nuora SANDRA e il nipotino LORENZO.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Sarai sempre con noi: famiglie MONTICOLO, SABBADIN, RADIN.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano commossi DARIO, OLIVIA e DIEGO.

Trieste, 26 marzo 1996

Cara

Gina

sarai sempre nei nostri pensieri: PINO, IDELMA, FABIO.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano i colleghi dell'Agenzia.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Natalina Tognon ved. Cecada

Ne danno l'annuncio le figlie, i nipoti ALESSANDRA e CLAUDIO, il genero e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor BIANCHINI per le amorevoli cure prestate, al dottor CAVALIERI e all'ass. DE BANFIELD.
I funerali partiranno domani, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Visintin ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA e CLAUDIO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti MASSIMO e DAVIDE e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

VII ANNIVERSARIO

Leone Porcelli

Ti pensiamo sempre.

Mamma e GERMANA

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino China

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio TERRY, la moglie LIALA e il nipote ALESSIO con i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Ciao

Gino

GABRIELLA e FRANCO.

Trieste, 26 marzo 1996

Vicini a TERRY il personale della Profumeria GUERIN e G4 SOAPSTORE.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipa al dolore famiglia BERGAMAS.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipano al lutto famiglie ESCA, LADICH, TAUCERI, VASTA.

Trieste, 26 marzo 1996

Partecipa al lutto famiglia CANDOTTI.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

E' mancata

Onorina Rizzi ved. Zanini

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO e RINA con EZIO, i nipoti e pronipoti unitamente al personale della casa di riposo IDA.
I funerali seguiranno giovedì 28 marzo 1996, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

Ti amerò per sempre: ROSSANA.

Trieste, 26 marzo 1996

---

†

E' mancata l'anima buona di

Lodovico Fabris (Vici)

Ne danno l'annuncio i fratelli SILVANO, LINO, GUERRINO, CARLO e GIUSEPPE, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 marzo, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1996

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Libero Marsi

Trieste, 26 marzo 1996

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Giugovaz

Ci manchi tanto.

I figli

Trieste, 26 marzo 1996

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B, Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 / sabato 8.30-12.30

Per il nostro usato c'è un finanziamento tutto nuovo.

Fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso zero.

Per farvi comprendere il valore delle nostre vetture usate, possono bastare tre parole: Sistema Usato Sicuro. Ovvero, una selezione accurata delle marche e dei modelli più diffusi, una revisione completa della carrozzeria e delle principali parti meccaniche, una valutazione in linea con i prezzi del mercato. A tutto questo, oggi i Concessionari Lancia aggiungono un finanziamento che può arrivare fino a 15 milioni e prolungarsi da 20 mesi senza interessi fino a 48 mesi. In ogni caso, l'usato che acquisterete durerà molto di più. Informatevi presso la Concessionaria Lancia più vicina a voi.

Importo finanziato L.15.000.000 - Rata L.750.000 per 20 mesi - TAN 0% - TAEG 1,91% - Spese apertura pratica L.250.000. L'offerta è valida fino al 31 marzo 1996.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

I TEMI, I CONTENUTI E LE DIFFICOLTÀ DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DELL'UE A TORINO

L'Europa sfida una scatola vuota

Occorrerà impegnarsi a fondo per far decollare le riforme istituzionali della Comunità - L'allargamento verso Est

SCONFITTE LONDRA E PARIGI

Vittoria italiana: l'Europarlamento associato ai lavori

BRUXELLES — Il Parlamento Europeo sarà strettamente associato ai lavori della Conferenza intergovernativa (Cig) per la riforma del Trattato di Maastricht. La formula di compromesso della presidenza italiana, che si era fin qui scontrata con l'opposizione di Gran Bretagna e Francia, ieri è stata accettata con qualche lieve modifica dai ministri degli Esteri dei Quindici riuniti a Bruxelles sotto la presidenza di Susanna Agnelli. L'associazione del Parlamento si tradurrà subito nell'invito del Presidente degli eurodeputati Klaus Hansch al Consiglio Europeo di Torino del 29 marzo mentre due rappresentanti dell'Assemblea, la francese Elisabeth Guigou del Pse ed il tedesco Elmar Brok del Ppe, parteciperanno alla susseguente apertura della Cig.

Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha avvertito fin dall'inizio dei lavori che la Germania non avrebbe accettato il compromesso senza il consenso del Parlemento europeo. Ma il Sottosegretario agli Esteri Luigi Vittorio Ferraris, che ha annunciato l'intesa nel corso di una conferenza stampa, si è detto certo che non ci saranno problemi: «Abbiamo ragione di ritenere che questo testo sarà accettato dal Pe».

In ogni caso, non c'è agli atti una riserva formale tedesca. Tra i quindici, Italia e Germania sono i Paesi che più hanno difeso la richiesta dell'Europarlamento di partecipare a pieno titolo alla Cig. L'accordo è stato raggiunto malgrado le resistenze di Gran Bretagna e Francia, che anche nella riunione informale di Palermo di due settimane fa avevano detto di preferire che la Conferenza mantenesse un profilo solo intergovernativo.

Il compromesso prevede che ogni sessione ministeriale della Cig sia preceduta da uno scambio di vedute con il Presidente del Parlamento europeo assistito dai due rappresentanti. Una volta al mese ed ogni volta che i rappresentanti dei ministri lo ritengano utile, la presidenza del Gruppo di lavoro, attualmente affidata a Silvio Fagiolo, incontrerà i rappresentanti del Pe, mentre sarà assicurata con regolarità l'informazione orale e scritta dell'Assemblea di Strasburgo.

Intanto a pochi giorni dalla Conferenza intergovernativa di revisione di Maastricht a Torino, Lamberto Dini ha ventilato la possibilità che nel meccanismo di votazione della Ue «alcuni Paesi minori» vengano «accorpati». E' un'ipotesi che per stessa ammissione del presidente del Consiglio tocca un tema «molto delicato», soprattutto con riguardo alle decisioni di politica estera e di difesa, e che perciò rappresenterà un «duro» ostacolo. L'idea di un accorpamento, lanciata in un'intervista all'«Herald Tribune», si inserisce nella linea della presidenza italiana di aumentare il numero di decisioni a maggioranza qualificata, eliminando per quanto possibile il potere di veto di singoli Stati, e di aumentare il peso politico dei Paesi più popolosi rispetto a quelli minori.

ROMA — Sabato si apre a Torino in modo ufficiale, con la partecipazione dei capi di Stato e di governo dei Quindici, la Conferenza intergovernativa per la riforma delle istituzioni europee. E' l'inizio di un processo che dovrebbe durare circa diciotto mesi e da questo primo appuntamento il buon senso consiglia di non attendersi granchè. Siamo, infatti, davanti alla più classica delle scatole vuote, un enorme contenitore nel quale è impossibile dire cosa ci sia per il semplice motivo che nessuno sa ancora con precisione cosa metterci.

Nelle ultime settimane ci si è riempiti la bocca con grandi dichiarazioni di principio, sostenendo che la Cig rappresenta l'occasione per avvicinare i cittadini all'Europa e per dotare l'Unione di strumenti idonei per affrontare le mutate condizioni politiche e sociali del continente, nonchè il delicato ma ineludibile allargamento verso est. Intendiamoci, è tutto vero, solo che non si sa da che parte cominciare. L'obiettivo massimo della presidenza italiana è quello di arrivare ad un accordo sui temi da affrontare e sulle priorità da seguire. Può sembrare poco ma, allo stato attuale, non lo è affatto.

Il ministro degli Esteri Agnelli è però convinta che dal vertice deve giungere un messaggio chiaro. L'Italia vuole essere protagonista

Non a caso, di fronte alla ridda di indicazioni spesso contraddittorie che sono giunte dai vari Paesi membri, il ministro Agnelli ha affermato che da Torino deve giungere un messaggio chiaro. L'Italia farà la sua parte, presentando un documento che fornisca un punto di partenza per il dibattito. Successivamente, in occasione del Consiglio Europeo che si terrà a Firenze in giugno, verrà proposto un altro rapporto che raccoglierà gli spunti emersi nell'ambito della Cig e rappresenterà il passaggio del testimone nelle mani della presidenza irlandese.

L'Italia vuole difendere la concezione federale di Unione e spingere nella direzione di un rafforzamento del processo d'integrazione. Si intende arginare le iniziative di chi preferirebbe limitare il tutto alla creazione di una maxi zona di libero scambio, che il nostro governo giudica priva di anima e di avvenire.

Lamberto Dini suggerisce che al centro dell'attenzione vengano poste questioni come la disoccupazione, il ripensamento della comune politica agricola, il ruolo del Parlamento di Strasburgo e della Commissione Europea, nonchè l'ambiente e la semplificazione dei meccanismi decisionali.

Quest'ultimo è un tema fondamentale. Si fa sempre più concreta la prospettiva di una Ue composta da 25 o forse più Stati e quello che occorre evitare è la paralisi istituzionale. Affinchè non si sprofondi nella palude della ricerca di improbabili unanimità, il presidente del Consiglio chiede che venga esteso il più possibile il ricorso alla maggioranza qualificata.

IL GRUPPO DEGLI STATI CHE «REMERÀ CONTRO»

Il clan «euroscettico»

Sarà capitanato dalla Gran Bretagna - Il difficile rapporto Ue-Ueo

ROMA — Il gruppo dei paesi che alla Conferenza intergovernativa di Torino «remeranno contro» sarà ovviamente capeggiato dalla Gran Bretagna, che non ha mai nascosto la sua contrarietà ad una revisione dei trattati che porti ad una più profonda integrazione politica e militare. Londra resta legata ad una visione economico-mercantile dell'Unione Europea che vorrebbe ridotta a un'area di libero scambio allargata al maggior numero possibile di paesi del vecchio continente. Ma su alcuni temi chiave della conferenza di Torino, e delle altre che se ne occuperanno nei prossimi quattordici mesi, le perplessità della Gran Bretagna sono condivise da altri paesi dell'Unione. Sul coinvolgimento del Parlamento europeo nell'opera di revisione delle strutture operative dell'Ue, ad esempio, nel «meeting» di Palermo di alcune settimane fa la Francia ha fatto blocco con la Gran Bretagna nel chiedere che l'assemblea di Bruxelles ne fosse tenuta fuori. Profonde divergenze sono già emerse su un altro punto chiave della discussione che prenderà l'avvio a Torino venerdì, quello del rapporto con l'Unione Europea Occidentale, il foro nel quale sono stati tradizionalmente dibattuti i temi strategico-militari della Comunità. Francia, Germania, Benelux, Italia, Spagna e Grecia vorrebbero che l'Ueo fosse assorbita dall'Unione. Portogallo, Danimarca, Irlanda, Austria, Finlandia e Svezia hanno opinioni del tutto opposte in materia.

Il governo britannico, che vivacchia su una maggioranza assai esile e guarda con grande preoccupazione alle elezioni che si terranno al più tardi nel maggio dell'anno venturo, frena. Ma i «partner» europei non danno eccessivo peso alle resistenze di Londra. Sono convinti che al numero 10 di Downing street ci sarà assai presto Tony Blair, il leader del «Labour party», meno «europessimista» di John Major. Fino a quando saranno i conservatori a guidare la Gran Bretagna l'Europa dovrà però fare i conti con una opposizione agguerrita e risoluta ai progetti di integrazionde economica, politica e militare che la Conferenza intergovernativa si appresta a varare. Londra continuerà a chiedere che l'Ue, piuttosto che mettersi a discutere di meccanismi burocratici e schemi organizzativi, concentri la sua attenzione su questioni meno astratte e di maggior peso. Prima fra tutte quella della scelta dei paesi che nella primavera del 1998 faranno parte dell'Unione monetaria. C'è poi la selezione dei paesi da ammettere nell'Unione Europea e la questione, strettamente legata a questa, dell'accesso di questi stessi paesi alla Nato. Tra i problemi che queste novità faranano nascere c'è quello di una inevitabile profonda revisione della politica agricola della comunità, dal momento che l'agricoltura è alla base dell'economia della maggior parte dei paesi in lista di attesa.

PER AIUTARE LA CRESCITA ISTITUZIONALE

La gente deve iniziare a pensare «europeo»

TORINO — L'appuntamento è a Torino per il 29 marzo; i 15 Capi di Stato Europei si riuniranno per la cerimonia che segnerà l'inizio della Conferenza Intergovernativa dei paesi membri dell'Unione. La tappa di Torino non è che l'avvio di un ciclo di incontri che si terranno in tutti i paesi europei e che termineranno non prima del marzo del prossimo anno. Si tratta sicuramente della più importante e difficile Conferenza Intergovernativa della storia europea. Nel corso di questi mesi bisognerà ridefinire e strutturare dal punto di vista operativo l'intero Trattato di Maastricht. Si cercherà di dare una forma definitiva ai tre pilastri dell'accordo: L'Unione Europea (troppo spesso ci si dimentica che questo è il nuovo nome e significato dell'accordo tra i paesi membri). La politica comune di sicurezza e difesa, che significa una gestione transnazionale delle problematiche connesse alla criminalità; ma che sottolinea anche la necessità di una politica comune estera e militare per evitare il ripetersi della pessima figura fatta dall'Europa nell'ex Yugoslavia. La definizione delle strategie da intraprendere per il reale conseguimento della moneta unica.

Purtroppo però per l'Unione i tempi sono brutti.

Infatti i «leader» del vecchio continente sono consapevoli che per la prima volta si registra una generale disillusione da parte dell'opinione pubblica, che passato il momento di entusiasmo incomincia a porsi domande sulla reale utilità del mercato unico. Essa appare sensibilmente scossa dal non positivo andamento della congiuntura economica che si evidenzia soprattutto attraverso l'elevato tasso di disoccupazione europeo. Non dimentichiamo che in Europa ci sono circa venti milioni di disoccupati, questo è il vero problema. Bisogna comprendere che solo un approccio comune a questa problematica ne determinerà la soluzione, o almeno una attenuazione, altrimenti le forze disgregatrici troveranno facile presa in una opinione pubblica che sostanzialmente non comprende o non è realmente informata di cosa avviene a Bruxelles.

Una scommessa per gli oltre 20 milioni di disoccupati

Il caso del nostro Paese è emblematico: fino a qualche mese orsono gli euro-scettici tacevano, circondati da una generale accettazione delle decisioni prese dalle «elite» proeuropee. Ora che l'adeguamento ai criteri di Maastricht connessi a debito pubblico, inflazione e spesa pubblica ci impone scelte rigorose, e dolorose, è un fiorire di critiche ed opposizioni. Come se questi non fossero obiettivi da perseguire comunque per il futuro del paese e la colpa della disastrata situazione italiana sia degli organismi comunitari e non di una classe politica assolutamente incapace. Incapace anche di fare ricorso a risorse finanziarie europee già stanziate e disponibili. L'Italia, infatti, con l'eccezione di alcune sagge regioni, è uno dei paesi in cui la percentuale di utilizzazione dei fondi comunitari a disposizione si attesta ai livelli più bassi. Gli estensori dell'agenda di Torino sono consapevoli di ciò ed è per questo motivo che verranno introdotti nuovi concetti come democrazia, apertura e trasparenza delle Istituzioni comunitarie. Argomenti questi che incideranno fortemente nel dibattito sull'introduzione di un maggiore ricorso al voto a maggioranza nel Consiglio dei Ministri Europeo. Da ciò discenderà naturalmente il nuovo peso del principio della «sussidiarietà», concetto per il quale il potere centrale europeo potrà essere esercitato soltanto nel caso esso sia assolutamente necessario.

Francesco Fallucchi
(Docente alla London School of Economy)

Un PC Multimediale OLIDATA vale per quel che NON è!

3.299.000 Monitor e IVA INCLUSI!

Cristina DI PIETRO

PC SLIM LPX
Pentium® Processor 133 MHz. NON è lento e NON è di vita breve
M/B di INTEL NON è una tecnologia qualunque
Controller PCI enhanced, 2 RS 232 con 16550, parallela EPP, EPC NON sono obsoleti
256 Kbytes 15 ns cache NON sono poca cosa per le performances
Sound "Crystal" on board NON è anonima
VGA ATI Match 64 on board NON è una banale espressione d'interfaccia grafica
16 Mbytes memoria RAM NON sono inutili
Hard-Disk da 1.280 Mbytes NON è insufficiente
CD-ROM 4x Mitsumi NON è media qualità
Tastiera Multimediale NON è la solita
Mouse della Microsoft NON è il solito topo sconosciuto
Monitor 14" MPR II SVGA NON è solo low radiation
Windows 95, Works 4.0, Microsoft PLUS!, Colombo Multimedia, Toolbook, Enciclopedia Multimediale "Genias", CA-dBFast, CA-Ret, CA-Realizer (preinstallati) NON sono i soli programmi installati
PC certificato CE, NON è fuorilegge.

• Medesima configurazione con Pentium® Processor 150 MHz.: L. 3.499.000 MONITOR e IVA INCLUSI
• Medesima configurazione con Pentium® Processor 166 MHz.: L. 3.929.000 MONITOR e IVA INCLUSI

intel inside pentium PROCESSOR
Designed for Microsoft Windows 95

Numero Verde 167-012032

MULTIMEDIALE

Perché una configurazione così potente?
L'acquisto di un computer rappresenta certamente un investimento; l'evoluzione tecnologica accelera l'obsolescenza dei prodotti di fascia medio-bassa vanificando la cospicua spesa sostenuta. Ecco perché OLIDATA propone un sistema così vantaggioso in termini economici ed in termini di futuribilità.

Le proposte OLIDATA sono una garanzia!

Pasqua & OLIDATA

OLIDATA®
The New Computer Industry®

MUCCA PAZZA / L'UNIONE EUROPEA BLOCCA LE IMPORTAZIONI DI CARNE DA LONDRA

Embargo sul «roast beef»

Un sospetto caso di contagio umano a Monaco di Baviera - Alt austriaco ai bovini svizzeri

MUCCA PAZZA / REAZIONI

Londra minimizza e non parla più di abbattere mandrie

LONDRA — Di fronte al baratro dell'ecatombe bovina il governo britannico frena e minimizza: nessuna strage di massa delle mandrie e, perchè non ci siano dubbi che tutto è sotto controllo, nessuna precauzione extra per i bambini.

Fra le contestazioni dell'opposizione, ieri il ministro della sanità Stephen Dorrell e quello dell'agricoltura Douglas Hogg si sono presentati alla Camera dei Comuni a dire che il beef britannico è sicuro per grandi e piccini e che le misure già adottate sono sufficienti a prevenire il diffondersi del morbo della 'mucca pazza' negli allevamenti ed un eventuale contagio degli esseri umani. Quindi le mandrie britanniche non saranno decimate e la carne bovina resterà nei menu scolastici, almeno in teoria visto che già un terzo delle scuole l'ha abolita.

A far scattare la psicosi erano state le dichiarazioni fatte mercoledì dallo stesso Dorrell. Il ministro aveva riferito ai comuni il verdetto del comitato di esperti che da dieci anni studia l'evoluzione del morbo della 'mucca pazza' e secondo cui un qualche legame fra encefalopatia spongiforme bovina (Bse) ed il nuovo ceppo del morbo Creutzfeldt-Jacob (Cjd) manifestatosi in Gran Bretagna negli ultimi due anni deve esserci.

Il comitato su richiesta del governo è tornato a riunirsi e, dopo 40 ore di conclave, ha confermato, spiegando però meglio, le sue precedenti conclusioni. Nel documento - illustrato e fatto proprio dal governo - si sostiene, che in «mancanza di una credibile alternativa, al momento la più probabile spiegazione è che i dieci casi siano legati ad un'esposizione al Bse prima del bando del 1989».

Il che significa che le persone colpite dalla fatale malattia degenerativa del sistema nervoso hanno mangiato la 'mucca pazza' ovviamente nel periodo precedente all'introduzione delle norme che ordinano l'abbattimento e la distruzione di tutti gli animali infetti, vietano di mangiare cervello e midollo spinale dei bovini e stabiliscono che la carne deve arrivare al consumatore priva delle parti midollari, dei linfonodi e delle ghiandole linfatiche.

Le misure già adottate bastano, dicono gli esperti, suggerendo solo di adottare la cautela in più di distruggere l'intera testa dei capi con più di 6 mesi di età. In coerenza con questa linea, il ministro dell'agricoltura non ha fatto alcun cenno all'ipotesi di abbattere tutti i capi nati prima del 1990, circa 4 milioni, di cui si era parlato con insistenza fino a poche ore prima. Hogg ha definito inoltre «immotivata» la decisione dei paesi europei di chiudere le frontiere al 'beef' britannico.

Ma appare improbabile che le dichiarazioni del governo, almeno sul breve termine, riescano a bloccare la psicosi della mucca pazza. La carne bovina nei supermercati resta invenduta, l'elenco delle scuole che la tolgono dal menu si allunga e, dopo McDonalds, un'altra catena di fast food, Wimpy, ha bandito il manzo britannico dai suoi hamburger. La crisi della 'mucca pazza' quindi è tutt'altro che archiviata e giovedì il governo dovrà affrontare un'altra giornata difficile con un dibattito parlamentare alla Camera dei Comuni.

BRUXELLES — È totale l'embargo sulle carni bovine e i suoi derivati provenienti dalla Gran Bretagna. Il Comitato veterinario dell'Unione Europea ha, infatti, deciso che la sospensione temporanea dell'export dalla Gran Bretagna deve essere applicata anche verso i Paesi terzi. L'annuncio è stato dato dal commissario per l'Agricoltura, l'austriaco Franz Fischler, nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare le decisioni prese per «circoscrivere l'allarme alla Gran Bretagna e restituire all'Europa la fiducia nella carne bovina e la sicurezza del suo consumo».

Fischler ha riassunto le decisioni di ieri sottolineando, innanzitutto, la sospensione temporanea delle esportazioni dalla Gran Bretagna dei bovini vivi, nonchè dello sperma e degli embrioni. Non potranno varcare i confini inglesi neanche le carni macellate ed i prodotti derivati da manzi e vitelli. Sono quindi interessati al provvedimento, ha spiegato il commissario, anche i prodotti per uso farmaceutico, medico e cosmetico. «I paesi membri - ha proseguito Fischler - sono tenuti ad adeguarsi alle misure decise oggi. Ogni due settimane le autorità inglesi dovranno presentare un rapporto alla commissione sulle misure adottate contro la diffusione del morbo».

La Gran Bretagna, ha ripetuto più volte il commissario europeo, è stata invitata a presentare altre proposte per tenere sotto controllo la malattia bovina. «Con gli inglesi dovremo discutere ulteriori misure per venire a capo del problema. Abbiamo costituito un gruppo ristretto di scienziati al massimo livello, che dovranno mettere a disposizione della commissione tutto il know how scientifico in loro possesso».

«Con le autorità inglesi - ha detto ancora Fischler - saranno anche esaminati eventuali piani di macellazione». Su questo fronte non è stata ancora presa nessuna decisione, ma il commissario ha indicato la possibilità di ricorrere anche a misure alternative ed ha ricordato che non è stata Bruxelles a ipotizzare il ricorso ad un macello di massa, nè a gettare nel panico l'opinione pubblica internazionale.

Nel ricostruire gli avvenimenti di questi ultimi giorni, il commissario ha detto che le decisioni prese sono state ispirate alle raccomandazioni degli scienziati, con lo scopo di tutelare adeguatamente i consumatori. «Mercoledì scorso - ha precisato - le autorità inglesi ci hanno segnalato la registrazione di dieci casi che riguardavano persone particolarmente giovani e questo costituiva un fatto nuovo».

Intanto un sospetto caso di contagio umano del morbo della mucca pazza è stato segnalato ieri nel policlinico universitario di Monaco di Baviera: una cuoca di 36 anni potrebbe aver contratto il morbo di Creuzfeldt-Jakob (Cjd) maneggiando cervello di manzo. Il neurologo Bastian Conrad «non esclude» che vi sia un rapporto fra il morbo Cjd di cui soffre la donna e la sua attività professionale di assistente di cucina. Il neurologo ha detto che «la somiglianza tra il caso di questa paziente e alcuni casi inglesi è soprendente. Per esempio la paziente è molto giovane - mentre i malati di 'Cjd' sono in genere anziani - e il decorso della malattia è già relativamente lungo».

Anche in Francia, intanto, si prendono provvedimenti. Un gregge di 150 bovini è stato abbattuto ieri nei pressi di Guingamp, nel nord-ovest della Francia, perchè un manzo è stato trovato affetto dal morbo delle «mucche pazze», riferisce l'ufficio veterinario locale. Le carcasse saranno incenerite oggi. Probabilmente si dovrà abbattere anche una seconda mandria appartenente ad un altro allevatore della Bretagna perchè uno dei suoi animali è risultato contaminato.

L'Austria, invece, non si accontenta del blocco delle importazioni dalla Gran Bretagna. Primo paese dopo la Germania ha deciso ieri di vietare, «a titolo preventivo», tutte le importazioni di carne bovina e di prodotti a base di carne bovina provenienti dalla Svizzera.

I McDonald in Gran Bretagna si buttano sul vegetariano in attesa di hamburger dell'Olanda.

TENSIONE DOPO LA STRAGE

Battaglia a Srinagar Il Kashmir si ribella

NUOVA DELHI - Le truppe indiane circondano una moschea nei pressi di Srinagar in cui sono asseragliati militanti separatisti del Kashmir. La situazione è di estrema tensione: domenica le forze dell'ordine e i guerriglieri si sono affrontati intorno alla moschea e il bilancio dei morti è pesante: 11 morti - 9 guerriglieri e due soldati - secondo fonti della polizia; 26 secondo la guerriglia, 14 dei loro e 12 poliziotti, i cui corpi sono ancora sul prato circostante l'edificio mentre già volteggiano gli avvoltoi. Raggiunto per telefono il leader del commando ribelle Massod Alam Khan ha detto che non consentirà alla polizia di recuperare i cadaveri fin quando nella moschea non saranno fatti entrare i giornalisti.

Dodici corpi di poliziotti ancora davanti alla moschea

I ribelli hanno però accettato di negoziare per porre fine all'assedio della moschea di Hazratbal. Il governo di Nuova Dehli ha già nominato un negoziatore che tratti la soluzione della crisi con il Fronte di Liberazione dello Jammu-Kashmir, che ha posto tre condizioni: il ritiro delle truppe, l'accesso dei gionalisti nella moschea e la revoca del coprifuoco nella zona.

Intanto negozi e uffici sono chiusi a Srinagar, centro della rivolta indipendentista del Kashmir in corso da sei anni e che ha già provocato 12.000 morti, per protestare contro la violenza di domenica nella moschea.

Forze dell'ordine e ribelli danno versioni contrastanti sugli scontri: i separatisti affermano che la polizia ha tentato in entrare nella moschea e ha aperto il fuoco contro i guerriglieri che tentavano di bloccarli. La polizia, nei cui ranghi ci sono anche dei musulmani, afferma invece che sono stati gli uomini del commando a sparare per primi.

Il Kashmir è l'unico stato dell'India a maggioranza musulmana. Nel resto del Paese sono predominanti gli indù.

VISITA DELLA FIRST LADY A TUZLA E AD AVIANO

Hillary «inviata» sul fronte

Incontro con Donatella Dini - Scelto dai Quindici il nuovo sindaco di Mostar

Hillary Clinton a Tuzla abbraccia una bimba.

SARAJEVO — Prima First Lady in una zona di guerra dopo Eleanor Roosevelt, Hillary Clinton è arrivata ieri a Tuzla - nella Bosnia nord-orientale - alla base del contingente americano dell'Ifor in una visita cui non sembrano estranei la campagna presidenziale in corso negli Stati Uniti ma anche l'impegno dell'amministrazione Clinton nella ex Jugoslavia.

Accompagnata dalla figlia Chelsea, Hillary è arrivata ieri mattina a bordo di un velivolo militare Usa C-17 proveniente dalla base tedesca di Ramstein (Germania). All'aeroporto di Tuzla la First Lady americana è stata accolta dall'ambasciatore Usa in Bosnia, John Menzies, dall'ammiraglio Leighton Smith, comandante dell'Ifor, e dal gen. William Nash.

In elicottero Hillary Clinton è stata portata sulla linea del fronte a circa 25 chilometri ad est di Tuzla dove ha visitato il teatro delle violente battaglie di questi anni, tra le case sfondate dalle granate e semidistrutte dal fuoco.

Dopo aver pranzato con i soldati, la First Lady si è recata all'ospedale da campo allestito nella zona sud della città. In dono alle truppe americane ha portato un televisore gigante, 300 videocassette, carte telefoniche per chiamare le famiglie negli Stati Unite e casse di dolci. Mentre la mamma pranzava con i soldati, Chelsea, 16 anni, ha fatto colazione con 15 coetanei bosniaci.

Una bimba bosniaca di otto anni, Emina Bicakcic, portata ieri mattina al cospetto di Hillary, ha recitato con voce un po' tremante per l'emozione una sua poesia ispirata agli accordi di Dayton. La madre Nermana ha tradotto in inglese ed ha spiegato che «la sera in cui era stata annunciata la pace, mia figlia era molto emozionata ed ha inventato questa piccola filastrocca». «Spero che sia di buon auspicio - ha aggiunto la donna - perchè della guerra ne abbiamo tutti abbastanza».

Durante la visita a Tuzla la First Lady americana ha incontrato anche il vice presidente bosniaco Ejup Ganic che, a causa della malattia di Alija Izetbegovic, ha assunto ad interim la guida della presidenza bosniaca. «Le esprimo il mio ringraziamento per essere venuta», ha detto Ganic ad Hillary Clinton.

La First Lady americana è ripartita ieri sera diretta alla base Usaf di Aviano, da dove proseguirà per la Grecia e la Turchia.

E' stata Donatella Dini, moglie del presidente del consiglio italiano, ad accogliere Hillary Clinton ad Aviano. Pochi minuti dopo, le due First Ladies hanno fatto il loro ingresso nell'hangar dov'era stata organizzata la cerimonia, tra la sorpresa generale, perchè la presenza di Donatella Dini era stata tenuta segreta sino all'ultimo. Davanti all'hangar, affollatissimo di pubblico (soprattutto donne e bambini), una banda di giovani ha suonato un brano musicale di benvenuto. Poi Hillary Clinton ha tenuto un breve discorso.

Nel frattempo i ministri degli esteri dell'Unione Europea hanno formalizzato ieri la nomina dello spagnolo Ricardo Perez Casado alla guida dell'amministrazione comunitaria di Mostar, al posto del tedesco Hans Koschnik, dimissionario. I compiti principali del nuovo amministratore consisteranno nel gestire il processo di riunificazione dell'antica capitale dell'Erzegovina e le prime elezioni, previste per il mese di maggio. Perez Casado, 50 anni, ex sindaco di Valencia, assumerà l'incarico il mese prossimo.

DAL MONDO

Slovenia-Italia: Thaler offre all'Europa il nuovo «libro bianco»

LUBIANA — Il ministro degli esteri sloveno, Zoran Thaler, ha presentato ieri a Lubiana un libro bianco sui rapporti tra l'Italia e la Slovenia. Thaler ha spiegato che il libro bianco è destinato alla comunità internazionale e che la sua pubblicazione si è resa necessaria in quanto in certi ambienti politici italiani, secondo il ministro, si cerca di nascondere il vero senso del conflitto tra i due paesi sul problema dell'associazione della Slovenia all'Unione Europea. Il libro bianco riproduce, fra l'altro, i testi degli accordi di Londra, Parigi, Osimo e Roma e contiene anche due documenti su presunti crimini di guerra perpetrati in Slovenia nel 1945 e attribuiti «all'Italia fascista».

Gheddafi assedia Dirnah, città rifugio degli integralisti evasi

IL CAIRO — L'esercito libico ha cinto d'assedio la città di Dirnah, sul Mediterraneo, dove si ritiene che siano rifugiati molti degli almeno 400 detenuti evasi venerdì da Al Kuwaifiya, a venti chilometri da Bengasi, dopo una rivolta nella quale sono state uccise 16 guardie. Rastrellamenti sono in corso anche in altri centri, e le misure di sicurezza sono state rafforzate in tutte le maggiori città del Paese. Lo ha riferito al Cairo Abdel Hamid Al Bakhoush, leader dell'opposizione. Notizie analoghe sono riportate da viaggiatori giunti dalla Libia alla frontiera egiziana. A Dirnah sarebbero stati tagliati l'acqua e l'energia elettrica per stanare i fuggiaschi, quasi tutti militanti dell'integralismo islamico e esponenti dell'opposizione.

Iraq, tutti fedelissimi di Saddam i 220 parlamentari appena eletti

BAGDAD — Com'era scontato, sono tutti fedelissimi di Saddam Hussein i 220 parlamentari eletti domenica in Iraq. I risultati ufficiali sono stati comunicati ieri dalla tv di Stato, affermando che si sono recati alle urne il 93,5% degli oltre 8 milioni di elettori. 169 seggi del Parlamento sono stati conquistati dal partito di Saddam, il Baath, mentre gli altri sono stati assegnati a candidati formalmente indipendenti. La grande maggioranza dei deputati sono uscenti riconfermati. Pochissime le matricole del nuovo Parlamento, organo privo di effettivi poteri in un regime dominato dalla volontà di Saddam che è al potere dal '79 e nel referendum dello scorso ottobre ha avuto il 99,6% dei suffragi.

LA VITTORIA LIBERALE ARRESTA UN DECLINO CHE SEMBRAVA IRREVERSIBILE

Helmut Kohl ritorna in sella

Nei tre Länder in cui si è votato clamorosa bocciatura della strategia di Lafontaine

BERLINO — Una delle pose in cui ama di più farsi riprendere è nei panni di Napoleone; se l'identificazione è davvero sincera, ieri sera, dopo la 'debacle' subita dalla Spd alle regionali in Baden Wuerttemberg, Renania Palatinato e Schleswig Holstein, il leader socialdemocratico Oskar Lafontaine deve essersi sentito come il generale corso dopo Waterloo.

In tutti e tre i Laender la Sdp ha perduto sopra ogni aspettativa (-4,3, -5 e -6,4) e nel Baden Wuerttemberg è stata anche estromessa dalla 'grande coalizione' Cdu-Spd, visto che il premier Erwin Teufel si è affrettato subito a fare proposte di governo ai liberali (Fdp), che hanno da parte loro vinto a sorpresa ovunque, nonostante venissero dati per spacciati.

La resa umiliante della Spd e l'affermazione della Fdp (una sua uscita di scena a livello regionale avrebbe sollevato dubbi sulla opportunità di una sua permanenza nella coalizione a Bonn fra Cdu-Csu e Fdp) hanno rinsaldato più che mai in sella il cancelliere Helmut Kohl, il cui governo aveva negli ultimi tempi proprio nella incognita Fdp il suo tallone d'Achille.

Il progressivo declino dei liberali aveva dato crescente alimento alle illazioni su una 'grande coalizione' Cdu-Spd prima delle elezioni politiche del '98. Il che avrebbe significato la fine dell'era Kohl, da sempre contrario alla grande coalizione.

Il voto, ha detto trionfante il cancelliere, è una conferma del sodalizio Cdu-Csu-Fdp. Forte dell'ennesimo successo della sua ricetta - confidare sul suo istinto e sugli umori della maggioranza silenziosa - Kohl ha ostentato ieri grande sicumera davanti ai giornalisti e ha affondato un attacco contro la Spd. La Spd, ha detto, ha subito una sonora batosta e il risultato del voto ha dimostrato una sua preoccupante «incapacità a governare». Kohl se l'è presa poi direttamente con Lafontaine per la sua «sporca» campagna per una politica d'immigrazione restrittiva degli oriundi tedeschi dall'est Europa. Una campagna «squallida», senza eguali nella storia tedesca, ha detto.

Erwin Teufel (premier Cdu) esultante.

Musi lunghi e poca voglia di parlare invece (persino il loquace premier della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder non ha aperto bocca) in casa Spd. Come se nulla fosse, Lafontaine ha difeso in una conferenza stampa la sua linea, trovandosi però esposto alle critiche della sinistra. Secondo Lafontaine è stato un bene seguire l'offensiva sull'emigrazione, ma il leader dell'Assia Hans Eichel e la vice leader Spd Herta Daeubler-Gmelin, hanno denunciato il ricorso a un 'opportunismo spietato' e criticato il tema impugnato da Lafontaine sull'emigrazione.

Secondo le analisi fatte dagli istituti demoscopici, il voto ha dimostrato che in situazioni critiche gli elettori non amano gli esperimenti, che la Fdp viene vista come contrasto ad alleanze rosso-Verdi, che le maggioranze assolute sono in disuso e che i voti a sinistra slittano dalla Spd ai Verdi. Gli elettori hanno deciso infatti di premiare nel Baden Wuerttemberg la Cdu (41,3 per cento) e la Fdp (9,6), che si alleeranno; di confermare nella Renania Palatinato la coalizione Spd-Fdp (39,8 e 8,9); e di revocare la maggioranza assoluta alla Spd nello Schleswig Holstein (39,8), che dovrà allearsi o con i Verdi o con la Fdp. Anche se nei fatti le cose restano più meno immutate - i tre premier Erwin Teufel (Cdu), Kurt Beck (Spd) e Heidi Simonis (Spd) resteranno al loro posto - il voto di domenica, rilevano i giornali, ha in realtà cambiato molto le cose.

«COLPA COLLETTIVA»

Ma allora l'Olocausto non è stato voluto solamente da Hitler...

LONDRA — Non fu tutta e solo colpa di Hitler e del regime nazista: migliaia e migliaia di «tedeschi comuni» presero parte con festoso, bestiale gusto sadico allo sterminio degli ebrei, stando ad un esplosivo libro pubblicato negli Usa e in Gran Bretagna che sembra destinato ad innescare un nuovo e inquietante dibattito sull'Olocausto.

In «Hitler's willing executioners» (I volenterosi carnefici di Hitler), Daniel Jonah Goldhagen - giovane professore di storia all'università americana di Harvard - non si limita a denunce astratte sulla responsabilità collettiva del popolo tedesco per la Soluzione Finale ma con grande sapienza storica e sociologica parte dalle agghiaccianti ed emblematiche malefatte della Ordnungspolizei (polizia dell'ordine) in Polonia.

Nel massacro degli ebrei - ricorda Goldhagen - ebbero un ruolo di primo piano i 38 battaglioni della Ordnungspolizei, ognuno con 500 uomini. Le reclute dell'Ordnungspolizei erano gente comune: si trattava di operai, contadini, impiegati statali, dirigenti industriali e accademici, soltanto per un terzo iscritti al partito nazista.

Quando furono spediti in Polonia i rispettabili «tedeschi comuni» inquadrati nelle forze dell'ordine non si limitarono ad eliminare gli ebrei con scrupolo teutonico: li bruciavano vivi in case e stalle, li facevano danzare prima delle esecuzioni sommarie, urinavano loro addosso per disprezzo, li bastonavano a morte. Uno di questi «carnefici volenterosi» si divertiva a sollevare i bambini ebrei per i capelli e poi li freddava con un colpo di pistola alla nuca.

Dal 29 marzo prossimo in vendita in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, il libro-choc sulle radici profonde dell'Olocausto evidenzia che la liquidazione fisica degli ebrei fu un tema ampiamente e apertamente dibattuto nella Germania pre-nazista e le aberranti idee di Hitler in materia vanno considerate «proprietà comune del popolo tedesco»: non a caso nel 1933 oltre 17 milioni di elettori votarono per il fondatore del Terzo Reich.

E' BOLIVIANA E NON PUO' ESSERE CURATA NEGLI USA PERCHE' NON HA SOLDI

Gabriela, 7 anni, una morte annunciata

WASHINGTON — Uno dei migliori ospedali americani ha deciso di lasciar morire una bambina boliviana di sette anni perchè la sua famiglia non ha i 250 mila dollari necessari per un intervento. Gabriela Salinas è arrivata a New York due settimane fa dalla Bolivia insieme con il padre, Omar, di 39 anni. Ha un tumore maligno alla spina dorsale, che la ucciderà se non sarà subito rimosso.

I medici del Mount Sinai Medical Center di Manhattan, dove è ricoverata, ammettono che la bambina può vivere al massimo per qualche settimana senza cure. Ma l'amministrazione non ha autorizzato né l'intervento chirurgico, né la chemioterapia.

«Le nostre risorse sono limitate - si legge in un comunicato dell'amministrazione - e abbiamo delle responsabilità verso i residenti di questo paese. Ci è impossibile farci carico delle cure di coloro che vengono dall'estero con lo scopo preciso di ottenere prestazioni mediche senza pagarle».

In Bolivia, il mal di schiena che torturava la piccola Gabriela era stato attribuito dapprima a uno schiacciamento delle vertebre. Quando è stato chiaro che si trattava di cancro Omar Salinas ha deciso di fare operare la figlia negli Stati Uniti.

«Sono un ex pilota di elicotteri - ha raccontato a un giornale di New York - e ho compiuto molte missioni per conto della Dea, l'agenzia antidroga americana. Tante volte ho rischiato la vita per gli Stati Uniti, perciò quando mi hanno detto che la mia bambina era in pericolo mi è sembrato naturale venire qui in cerca di aiuto».

All'aeroporto di New York padre e figlia hanno ottenuto un visto come turisti. Paradossalmente, se Gabriela fosse entrata negli Stati Uniti clandestinamente, come fanno ogni giorno migliaia di latino americani in cerca di lavoro, avrebbe avuto diritto all'assistenza medica per gli indigenti. In quanto turista, invece, Gabriela Salinas non ha alcun diritto.

«Abbiamo tentato molte strade - ha confermato ieri Laurie Anderson, una portavoce dell'ospedale - ma non abbiamo trovato i soldi per l'intervento».

TELECAPODISTRIA / CONTINUA L'OSCURAMENTO DELL'EMITTENTE AL DI QUA DEL CONFINE

Ripetitori efficienti ma inutili

La rete ex Ponteco è pronta a trasmettere ma bisogna trovare chi si sobbarchi le spese di messa a punto e di gestione

TRIESTE — Tutto è pronto ma sui teleschermi al di qua della frontiera il segnale di TeleCapodistria non si vede. È da circa un anno e mezzo che l'emittente non trasmette più sul territorio italiano, da quando cioè la rete di trasmettitori della «Ponteco» venne disattivata. Un impoverimento nel panorama informativo della nostra area (già pesantemente colpito da altre sciagure) al quale si pensò subito di porre rimedio. Ma la questione non è semplice perchè ci sono di mezzo confini, sovranità statuali, responsabilità per la diffusione delle notizie e via discorrendo. Però qualcosa si è mosso. Vediamo.

Come detto, dal punto di vista tecnico la rete per la diffusione dei segnali di TeleCapodistria nel suo vecchio bacino d'utenza, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, c'è. Si tratta della rete della Ponteco rimessa in perfetta efficienza dai tecnici della Rai e potenziata con due nuovi ripetitori su Trieste. Spiega Camillo Tommasi, vice direttore commerciale e responsabile del servizio marketing della Rai: «Dopo che si erano rivolti a noi il ministero degli Esteri e la Regione Friuli-Venezia Giulia, abbiamo rimesso in funzione e potenziato i ripetitori Ponteco, che la Rai aveva acquisito a fronte dei debiti che la società aveva con l'azienda. Per una spesa di circa un miliardo. Quindi noi siamo in grado di ritrasmettere il segnale, ma ci vuole la concessione della frequenza da parte del ministero delle Poste e bisogna vedere chi affronterà gli oneri relativi, cioè il miliardo che la Rai ha già speso e i circa duecento milioni l'anno per la gestione della rete».

A questo punto, sgomberato il campo dalle questioni tecniche, è necessario appurare chi paga, per dirla in parole povere. E qui entrano in campo tre soggetti: il ministero degli Esteri, la Presidenza del consiglio dei ministri e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Ovviamente rimane in gioco il ministero delle Poste che deve concedere la frequenza, sentiti i ministeri degli Esteri e degli Interni. Ma il dicastero competente ha già espresso la disponibilità di massima una volta individuato chi sarà il soggetto al quale concedere questa frequenza.

«Disponibilità» del Friuli Venezia Giulia, ma dopo il voto

Per quanto riguarda il ministero degli Esteri, alla Farnesina rispondono che non esiste una convenzione che consenta al dicastero di sobbarcarsi questo tipo di interventi. Discorso simile anche da parte della Presidenza del consiglio dei ministri. Noi, affermano a palazzo Chigi, possiamo, in base alla legge, occuparci delle minoranze italiane all'estero. Ma qui il caso è diverso. Infatti la presidenza del consiglio, ovvero il Dipartimento editoria e informazione, potrebbe intervenire se si trattasse di far giungere trasmissioni italiane alla nostra minoranza in Istria, ma TeleCapodistria invece dovrebbe fare proprio il contrario: far vedere alla maggioranza trasmissioni elaborate da un mass media della minoranza.

Quindi la patata bollente passa al Friuli-Venezia Giulia, che peraltro sin dall'inizio, per bocca dell'allora presidente Alessandra Guerra, oggi assessore alla cultura, si era già dimostrato molto sensibile al problema. Non solo, la Guerra ne aveva discusso con il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, e con la presidente della Rai, Letizia Moratti, mettendo in moto il meccanismo che ha portato appunto alla predisposizione del piano tecnico. Va detto che, a favore dell'ipotesi di un intervento della nostra Regione ci sono pure dei precedenti: la Val d'Aosta, regione autonoma come la nostra, ritrasmette a sue spese programmi in francese dalla Francia e dalla Svizzera. Lo stesso fa la provincia autonoma di Bolzano con i programmi in tedesco da Austria e Germania. In quest'ultimo caso si utilizza la frequenza della rete regionale della Rai, soluzione questa che ha provocato dei malumori, tanto che questa ipotesi è già stata scartata per il Friuli Venezia Giulia. Il quale però, lo ripetiamo, può avvalersi della rete Ponteco.

L'assessore Guerra, reinvestita del problema, risponde che «rimane la disponibilità ad assumersi le responsabilità già espresse». Ma non si tratta di una disponibilità incondizionata. Una decisione subito non può essere presa, fa capire l'assessore, perchè è necessario che si chiarisca il quadro politico a livello nazionale. Il che significa che, fino a quando non si saprà il risultato elettorale, tutto rimane bloccato. Dopo il 21 aprile, e una volta fatto un governo, dovrà essere rimesso in moto il meccanismo Rai-ministeri-Regione, al quale dà il suo apporto, come riportiamo nell'articolo qui accanto, anche l'Unione Italiana.

L'organismo che rappresenta la nostra minoranza in Slovenia e Croazia è infatti molto preoccupato dell'«oscuramento» oltre frontiera di TeleCapodistria, che, specialmente in questi tempi di contrapposizione tra Italia e Slovenia, avrebbe potuto assumere un ruolo informativo di notevole importanza anche per rasserenare i rapporti bilaterali.

Pierluigi Sabatti

La sede di TeleCapodistria nel centro storico: l'emittente è ancora oscurata al di qua del confine.

TELECAPODISTRIA / LE RICHIESTE DELLA MINORANZA

C'è pure il caso Croazia

Importante far ricevere il segnale in tutta l'Istria e nel Fiumano

CAPODISTRIA — L'Unione italiana è impegnata da anni sulla problematica di TeleCapodistria. Impegno diventato più forte dopo le recenti vicissitudini che hanno visto colpito il ruolo dell'emittente, le ore di programmazione, fino a incidere sui possibili finanziamenti. Tra gli obiettivi principali quello di trovare una soluzione che consenta a TeleCapodistria di essere rivista nel Friuli-Venezia Giulia e in parte del Veneto, come fino a un anno e mezzo fa, quando il fallimento della Ponteco portò alla cessione della rete di trasmissione in Italia. «Questa è una cosa fondamentale – spiega il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul – per mantenere uno dei ruoli di TeleCapodistria, che è quello del collegamento della minoranza con la nazione madre». In questo contesto intercorrono dialoghi molto fitti tra l'Unione, il ministero degli Affari esteri, la presidenza del consiglio, la Rai e la Regione Friuli-Venezia Giulia, proprio per ricercare «una sinergia di intenti»

Una delle strade che vengono perseguite è anche quella della stretta collaborazione con la minoranza slovena rispetto al progetto schematicamente definito «Tv delle minoranze». Un progetto al quale sia Tremul che Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, guardano con interesse. «Ma – precisa Rocco – vorrei capire meglio la posizione in merito della comunità slovena. Se c'è volontà comune la cosa è realizzabile – aggiunge – È un progetto che aprirebbe ulteriori spazi al dialogo».

L'altra questione fondamentale è la ricezione dei programmi in Croazia. «Non dimentichiamo che i programmi italiani di Radio e TeleCapodistria sono delle istituzioni unitarie della comunità nazionale italiana – dice Tremul – e quindi l'obiettivo di far ricevere il segnale capodistriano in tutta l'Istria e a Fiume rimane importante e prioritario». In questo contesto il leader Ui valuta come «un'apertura interessante» le dichiarazioni fatte dal presidente della commissione Esteri al Parlamento croato, Zarko Domljan, che nel recente incontro con gli omologhi sloveni che aperto di sua iniziativa una parentesi su TeleCapodistria, definendola una delle istituzioni del Gruppo nazionale italiano per la quale va trovata un'adeguata soluzione. E l'Unione italiana quali soluzioni immagina? «Oltre a garantire la ricezione dei segnali radiofonico e televisivo – risponde Tremul – pensiamo all'eventuale realizzazione di studi di TeleCapodistria in Istria e a Fiume». E inoltre a Pola c'è «Tv Nova», emittente costituita anche grazie al sostegno del Consiglio d'Europa, con la quale Capodistria dovrebbe instaurare un rapporto di collaborazione.

Alberto Cernaz

INQUINAMENTO A FIUME

I sindaci quarnerini vogliono la cacciata dei responsabili

FIUME — I sindaci di Fiume, Buccari, Kostrena, Portorè, Jelenje, Cavle, Klana, Castua e Viskovo hanno chiesto ufficialmente al consiglio d'amministrazione dell'Ina di sollevare dall'incarico tutti i responsabili del caso d'inquinamento che ha reso nero come la pece un lungo tratto di costa a Est del capoluogo del Quarnero. A irritare i sindaci non è stata solo la fuoriuscita di decine di tonnellate di sostanze inquinanti — come hanno avuto modo di ribadire ieri — ma anche il modo con cui si è cercato di fuorviare l'attenzione dell'opinione pubblica, fornendo dati e valutazioni falsi (sono 150 le tonnellate di sostanze fuoruscite non 32), allo scopo di insabbiare la vicenda. «Il governo del premier Matesa ha il dovere di informare l'opinione pubblica croata e mondiale di quanto realmente avvenuto. E' stupido e infantile giocare a rimpiattino intorno a un episodio che è sotto gli occhi di tutti. Da parte nostra possiamo promettere che entro l'inizio dell'alta stagione turistica, l'ambiente inquinato verrà completamente risanato».

Mentre i quattro spazzamare dell'azienda specializzata Dezinsekcija (tre sono stati acquistati grazie a un credito agevolato concesso dal governo italiano, n.d.a.) sono costantemente in azione in un tratto di mare comprendente Buccari, Buccarizza, Portorè (Kraljevica), Zurkovo (Kostrena) e la parte nordoccidentale dell'isola di Veglia, i sindaci continuano a lanciare frecciate: «Ha reagito con una tempestività da lumaca», questo lo strale indirizzato al Comando quarnerino per le situazioni di pronto intervento, oppure «la raffineria fiumana dell'Ina non solo ci ammannisce inquinamenti, ma si fa pure segnalare per non aver pagato ingenti mezzi sotto forma di tassa fondiaria». L'Ina è debitrice infatti alla municipalità di Buccari di qualcosa come 1,3 miliardi di lire di indennizzo comunale o tassa fondiaria.

VISITA

Educazione ambientale: iniziativa del Galilei

TRIESTE — Ragazzi italiani, sloveni e croati passeranno due giorni insieme, giovedì e venerdì prossimi, per conoscersi e partecipare a comuni attività formative. L'iniziativa è del liceo scientifico triestino «Galilei» che già lo scorso anno ha avviato scambi con il liceo scientifico italiano «Sema» di Pirano. Quest'anno i promotori, i professori Giuliano Prandini e Marialuisa Veneziano, vogliono coinvolgere anche istituti dei gruppi nazionali sloveno e croato, per cui sono stati invitati a partecipare gli studenti del liceo scientifico triestino con lingua di insegnamento slovena «Preseren», del centro medio di Fiume con lingua di insegnamento italiana, del ginnasio croato sempre di Fiume, del liceo piranese e dell'Istituto nautico di Portorose.

Al centro dell'attività le questioni ambientaliste, che saranno affrontate «dal vivo». Giovedì pomeriggio i ragazzi parteciperanno alla pulizia del bosco di Basovizza. In mattinata faranno una visita al parco di Miramare. Venerdì invece visiteranno, al mattino, il museo di Basovizza e, nel pomeriggio, il bosco di Ressel.

Il progetto viene svolto in collaborazione con la Provincia e il Wwf di Trieste, che curerà i rapporti con il Comune di san Dorligo della Valle, la Sovrintendenza ai Beni Ambientali e il Comune di Trieste.

IN BREVE

Sciopero dei medici: fallita la trattativa governo-sindacati

LUBIANA — Ancora in sciopero i medici sloveni. Quella di ieri avrebbe potuto essere una giornata di svolta nella vertenza che vede opposti il governo di Lubiana e il sindacato di categoria «Fides». Non lo è stata. Nessun compromesso infatti è stato raggiunto nel corso dell'incontro tra i gruppi negoziali avvenuto nel pomeriggio. Il capo di quello governativo, il ministro del Lavoro, Tone Rop, aveva annunciato una certa apertura (secondo quanto riportato nei giorni scorsi dal quotidiano «Delo») ma evidentemente il sindacato di medici e dentisti non è disposto a cedere rispetto alle richieste formulate all'indizione dello sciopero. Uno sciopero che sta causando notevoli disagi negli ospedali di tutto il Paese.

Iniziativa contro Fianona 2 dei Verdi della Croazia

FIUME — Iniziativa di dissenso dell'Associazione dei verdi della Croazia contro la ripresa della costruzione della termocentrale a carbone Fianona 2: da ieri a domani, 27 marzo, nelle maggiori località istriane, quarnerine e del Gorski kotar avrà luogo la sottoscrizione della petizione contraria all'impianto albonese. Con la raccolta di firme, i verdi della Croazia intendono esprimere il loro appoggio agli abitanti dell'Istria, che il 21 aprile andranno al voto per una consultazione referendaria «anti-centrale». Un deciso «no» a Fianona 2 viene anche dalla sezione lussignana dei Democratici indipendenti, che vedono nella centrale a carbone istriana un grave pericolo per il lago di Vrana, unica fonte d'acqua potabile per gli abitanti dell'arcipelago chersino-lussignano.

Più contribuenti a Fiume rispetto allo scorso anno

FIUME — Lievitato il numero di denunce dei redditi nella regione quarnerino-montana rispetto all'anno scorso, quando ebbe inizio tale prassi. Ai nove dipartimenti dell'Ufficio imposte sono state inoltrate 31.023 dichiarazioni, il cui numero potrebbe però toccare quota 35 mila, in quanto migliaia di contribuenti hanno preferito usare la posta. L'anno scorso, furono in totale 26 mila i cittadini della regione a denunciare le proprie entrate al fisco. Ora vengono recapitati ai contribuenti i decreti. Il pagamento di eventuali tasse va regolato entro 8 giorni dal momento in cui si riceve la relativa disposizione. Se si sono versate all'erario più tasse di quanto dovuto, si potranno riavere in 15 giorni, oppure computare la cifra quale anticipazione per l'anno prossimo.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEI SINDACATI AUTONOMI DELLA CROAZIA NELLA REGIONE FIUMANA

Sedicimila firme contro la miseria

Sono state depositate in calce a una petizione al governo con una serie di rivendicazioni di carattere salariale e fiscale

Scene di ordinaria miseria a Fiume: i più colpiti sono i pensionati.

FIUME — In un Paese dove le pubbliche manifestazioni di protesta incutono ancora timore e soggezione in chi le dovrebbe attuare, anche la firma di una petizione contro il basso tenore di vita può servire. Specie se la stessa petizione può fungere da supporto in vista di possibili scioperi o esternazioni d'altro tipo contro il governo.

Ecco dunque spiegate le 16 mila voci di dissenso quale contributo di Fiume e della regione quarnerina all'iniziativa della Federazione dei Sindacati autonomi relativa alla sottoscrizione di una petizione che verrà inoltrata al governo di Zagabria. Con detta petizione all'esecutivo del premier Matesa, i sindacati autonomi chiedono tra l'altro l'aumento dello stipendio minimo garantito a 1100 kune (320 mila lire circa), la diminuzione della pressione fiscale sui redditi più bassi, la regolazione della politica salariale tramite equi contratti collettivi e non in base a decreti governativi, l'introduzione di fasce fiscali per i contribuenti (aliquote proporzionali), la lievitazione dei sussidi sociali per i disoccupati e infine la restituzione di diverse mensilità ai pensionati.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, va infatti ricordato che cinque anni fa il governo e i Sindacati dei pensionati firmarono un accordo il quale contemplava una specie di «scala mobile» per le indennità di quiescenza in rapporto agli stipendi: qualora questi fossero aumentati, l'accordo prevedeva che anche le pensioni si sarebbero adeguate al ritocco. Un contratto che in pratica non fu mai rispettato, aprendo a forbice la differenza tra paghe e pensioni. È stato calcolato che il non aver ottemperato ai sensi dell'accordo ha privato ogni ex lavoratore di circa trenta quiescenze. «Siamo stati noi a finanziare la guerra in Croazia – tuonano le "pantere grigie" – ma ora ci debbono restituire i nostri soldi».

L'adesione alla sottoscrizione a Fiume e nella regione (ripetiamo, 16 mila firme) è stata definita massiccia dai promotori dell'iniziativa, a conferma del diffuso malcontento in quest'area altoadriatica. Ieri a Zagabria si sono raccolte tutte quante le adesioni avutesi in Croazia, firme che oggi verranno presentate alla compagine ministeriale.

I responsabili dei Sindacati autonomi hanno già fatto sapere che se il governo non dovesse prestare ascolto alle rivendicazioni e rifiutarsi di ricevere (com'è già accaduto) i rappresentanti dei lavoratori, il giorno 29 marzo nella capitale vi sarà una grande manifestazione di protesta degli autonomi in piazza Jelacic, alla quale potrebbero fare seguito scioperi a catena.

«DIMENTICATA» LA FRAZIONE DI VALMARIN: PROTESTA DELLA CAN

Capodistria, il bilinguismo si restringe

CAPODISTRIA — Capodistria è per statuto (spesso non rispettato) comune bilingue. Ciò vuol dire che la lingua slovena e quella italiana sono considerate paritetiche e devono (o dovrebbero) sempre comparire affiancate a identici caratteri su documenti, manifesti, insegne e via dicendo. Questo però non vale per tutto il territorio comunale, bensì per il nucleo storico della città, e l'immediata periferia che si estende dalle campagne di Salara, Prade e Ariol, attraverso Crevatini sino a Punta Grossa, cioè dove gli italiani sono sempre stati popolazione autoctona. Ora qualcuno sembra voler restringere l'area dove viene riconosciuta questa presenza storica. Se in passato si era cercato di porre tabelle monolingui in Val Tricola (qui le proteste per riavere le diciture italiane ebbero effetto immediato) adesso a rimanere fuori dall'area in questione sembra essere l'abitato di Valmarin, sotto Albaro Vescovà (Skofije).

Se n'è discusso ieri a Capodistria durante la seduta della commissione comunale per le nazionalità dove sono state constatate «gravi omissioni» in un documento preparato dal comune in vista delle prossime elezioni a livello locale. Nel testo che definisce la suddivisione delle entità locali, l'area bilingue di Valmarin è stata estromessa. Forse è solo un malinteso, fatto sta, lo rileva pure la Can comunale, che con questa manchevolezza si sono lesi i diritti costituzionali degli italiani di Valmarin che vengono privati del diritto di voto. Alle prossime elezioni non potranno eleggere il proprio rappresentante nel consiglio della comunità locale di Albano Vescovà. Si propone pertanto di effettuare elezioni aggiuntive nell'abitato in questione a fine anno quando sono in programma le politiche. Al comune, la commissione presieduta da Isabella Flego, chiede di porre rimedio all'incidente, ma anche di rispondere per la mancata esposizione dei simboli della Comunità nazionale. A differenza di Isola e Pirano dove viene regolarmente esposta, la bandiera della minoranza è bandita da Capodistria ormai dal '91.

a.c.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 12,01 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 286,20 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1034,95 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.144,82 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 938,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1087,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'informazione sui confini dopo il crollo del Muro

CAPODISTRIA — L'opinione pubblica ed il mondo dell'informazione regionale, dopo il crollo del Muro di Berlino e dopo la dissoluzione della Jugoslavia, sarà il tema del programma «Dialoghi», in onda oggi, alle ore 21 su Tv Capodistria.

Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno i rappresentanti di alcune maggiori testate giornalistiche dell'area di confine: da Pola la giornalista del «Glas Istre», Selvina Benic, il direttore dei programmi italiani di Radio e TeleCapodistria Antonio Rocco, da Trieste Sergio Premru del «Primorski Dnevnik» e Pierluigi Sabatti de «Il Piccolo», da Fiume Mario Simonovich, caporedattore de «La Voce del Popolo», e da Capodistria il caporedattore del «Primorske Novice», Slobodan Valentincic.

Nel programma si dibatterà sui cambiamenti nel modo di informare sulla politica interna, interregionale ed estera dopo gli sconvolgimenti politici degli ultimi anni, e sui relativi mutamenti avvenuti nell'opinione pubblica. La trasmissione verrà replicata domani alle ore 16.

RESPINTO DALLA CORTE DI CASSAZIONE IL RICORSO DI «RINNOVAMENTO»

Oggi la scelta dei simboli

Si terrà stamane il sorteggio per l'ordine dei partiti sulle schede e sui manifesti

TRIESTE — Si comincia stamane: alle 8.45 inizia il sorteggio per determinare l'ordine di stampa delle candidature sul manifesto e sulle schede per la Camera dei deputati, mentre alle 9 si terrà il sorteggio per il Senato. I sorteggi avverranno nell'aula udienze della Corte d'Appello di Trieste, al Foro Ulpiano. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, ed è stato comunicato ai candidati, dalla stessa Corte d'Appello.

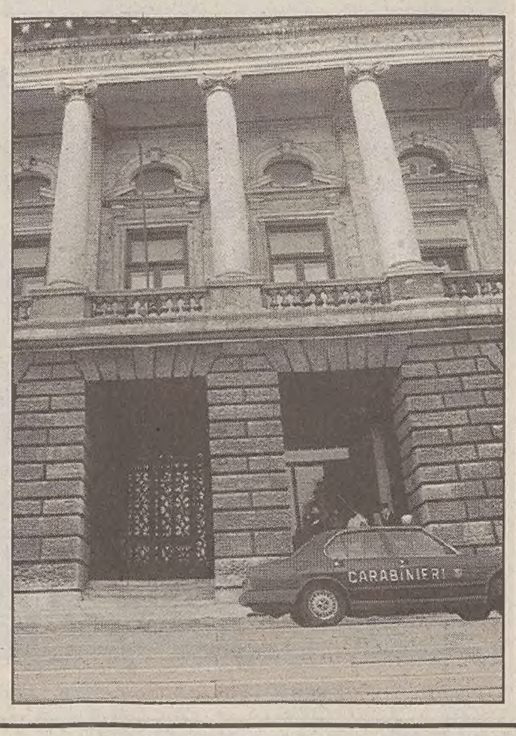
La Corte di Cassazione, infatti, ha respinto il ricorso di «Rinnovamento», che resta così escluso dalla competizione. Decisi quindi in via definitiva i partiti pronti sulla linea di partenza, oggi si saprà in quale ordine le forze in campo «correranno» sui manifesti e sulle schede.

Ogni ventuale altra «querelle» viene pertanto rimandata a dopo la consultazione del 21 aprile. La segnalazione di Alleanza nazionale, che aveva fatto notare alla Corte di cassazione come la Corte di Appello di Trieste avesse accettato candidature di partiti rappresentati unicamente sulla quota uninominale,non ha avuto alcun seguito.

Nessuna risposta da Roma sul «sì» alle forze non collegate

Anzi, l'Ufficio elettorale di Roma fa sapere che, in mancanza di una pronunciamento della Corte di Cassazione, vale quanto deciso dalla Corte d'Appello di Trieste. E la Corte di Appello non si pronuncia perché An ha solo fatto una segnalazione e non ha presentato ricorso.

A questo punto, sulla legittimità o meno del «sì» ai partiti non collegati con altre forze sulla quota proporzionale (vale a dire mani Pulite, Patto Donne Trieste e Lista Pannella, bocciate sul proporzionale per mancanza delle duemila firme di presentazione) dovrà eventualmente – nel caso qualcuno impugnasse l'esito del voto – decidere l'apposita Giunta presso la Camera dei deputati. Insomma, c'è il rischio che i risultati delle lezioni in questi collegi vengano invalidati, con conseguente ritorno alle urne.



CONSIGLIO

Gambassini vuol sapere se Cecotti sta con Bossi

TRIESTE — Oggi i lavori del Consiglio regionale si apriranno con uno strascico polemico alla costituzione della «Nazione Padana» così come è stata annunciata a Pontida da Umberto Bossi.

Il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha infatti chiesto al presidente della Giunta regionale Cecotti di rispondere «in via urgentissima» in apertura dei lavori del Consiglio di oggi «se egli aderisce alla linea politica annunciata ufficialmente a Pontida da Umberto Bossi e cioè alla costituzione della "Nazione padana" e della Repubblica del Nord».

I cittadini del Friuli-Venezia Giulia, continua Gambassini, «hanno infatti il diritto di sapere immediatamente qual'è il pensiero e la linea politica di chi li governa, se e quali componenti del gruppo regionale della Lega Nord aderiscono a queste del gruppo regionale della Lega Nord aderiscono a queste tesi e intendono rimanere nel Movimento, infine se gli alleati di Giunta le condividono e intendono solidarizzare con le stesse».

Dopo le interrogazioni e le interpellanze l'assemblea legislativa si dedicherà in particolare all'esame di due leggi. Si tratta del provvedimento che riguarda il servizio di taxi, o più in generale il trasporto di persone mediante servizi automobilistici non di linea. La seconda, presentata da Ivano Strizzolo (Ppi) è una leggina di modifica alla disciplina di estetista. Dopo le legg il Consiglio si occuperà di una relazione che la commissione speciale per la riforma del governo locale in regione farà per bocca del suo presidente Degrassi (Pds), sulla situazione istituzionale della Provincia di Trieste, commissariata da oltre due anni.

DOMANI A UDINE CONVEGNO DELLO SKAL

I vertici del turismo bussano alla Regione

TRIESTE — È prassi consolidata che di tanto in tanto i rappresentanti delle varie associazioni operanti nei settori commerciali e turistici si ritrovino per esaminare quanto fatto in passato e per predisporre i programmi futuri.

È un appuntamento da rispettare nell'interesse di chi offre un servizio e di quelli, l'utenza, che in svariate maniere lo utilizzano. In relazione a questi presupposti lo Skal Club Friuli-Venezia Giulia ha convocato una tavola rotonda imperniata sul tema «Gli operatori turistici protagonisti del Turismo regionale» che si svolgerà domani a Udine presso l'hotel Astoria Italia.

L'iniziativa, ispirata dal presidente regionale dello Skal, Giorgio Cividin, associazione che raggruppa gli Operatori turistici (albergatori, agenti di viaggio, autotrasportatori, rappresentanti di linee aeree marittime ecc.) si augura e s'attende la massima patecipazione degli interessati a questo settore. I problemi da dibattere sono molteplici e tutti di rilevante importanza per tutta la categoria.

La tavola rotonda di Udine sarà senza dubbio un'ottima occasione per suggerire, dopo un approfondito ed esauriente dibattito, gli accorgimenti e le eventuali innovazioni «ad hoc» alle Istitutuzioni pubbliche (Regione, Aziende di promozione turistica) che s'accingono a varare nuove normative.

«È scontato — ha detto Cividin — che dall'esperienza della classe operativa interessata direttamente, e ben disposta a collaborare fattivamente con le istituzioni pubbliche, si possano raggiungere risultati confortanti e positivi nell'interesse dell'intera collettività».

Al convegno saranno presenti varie personalità del settore; è previsto nel corso della tavola rotonda l'intervento di introduzione del presidente Cividin e quelli di Mario Valeri Manera, presidente degli albergatori di Lignano Sabbiadoro, di Armando Quaia, presidente del Consorzio degli albergatori della fascia intermedia della Regione, di Claudio Giorgi, presidente degli albergatori di Trieste, Gabriele Massarutto di Tarvisio, cui seguiranno alcune proposte da parte di altri operanti nel settore.

A questo primo contatto in «famiglia» dovrebbe seguire, nel mese di maggio, un incontro fra i rappresentanti dello Skal e quelli pubblici, Regione in prima fila.

SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA MORTE TRA LE FIAMME DI GIUSEPPE BUTTIGNON

Ucciso in casa con una «molotov»

Un uomo, alcolista come la vittima, si è autoaccusato: «L'ho fatto perché gli dovevo centomila lire»

MONFALCONE — Sembrava un suicidio; oppure una morte causata da una disattenzione. Invece era un omicidio. Le indagini sull'incendio scoppiato dieci giorni fa in un misero alloggio popolare di via Dobbia, a Staranzano, che aveva provocato il decesso del quarantenne alcolista Giuseppe Buttignon, si sono clamorosamente riaperte ieri, quando un uomo si è presentato alle forze dell'ordine di Monfalcone per confessare di avere ucciso. Savino Finotto, 45 anni, anch'egli con gravi problemi di alcolismo e, più in generale, di sussistenza, ora si trova in carcere a Gorizia, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria: ha raccontato di aver fabbricato una rudimentale «molotov» con una bottiglietta di succo di frutta e di averla scagliata, la sera del 15 marzo, attraverso i vetri rotti della finestra del bagno nell'appartamento del compare di bevute.

L'ha fatto perchè era debitore di centomila lire: «Buttignon voleva a tutti i costi che gliele restituissi – ha spiegato agli attoniti poliziotti –, ma io non le avevo. Lui insisteva e allora ho deciso di dargli una lezione».

Dopo la confessione, resa forse in preda al rimorso, gli inquirenti hanno deciso di vederci chiaro: ieri sono stati sentiti i testimoni che avevano già deposto in occasione delle prime indagini; il sostituto procuratore Paolini ha disposto l'autopsia della salma di Buttignon che avrebbe dovuto essere cremata domani. L'esame necroscopico verrà eseguito stamattina: dovrà essere accertato se la morte è sopraggiunta per asfissia o se lo sventurato è arso vivo.

Quello di ieri è stato un vero colpo di scena: nulla lasciava pensare che l'incendio divampato nell'abitazione di Buttignon potesse essere stato provocato da terzi. Tanto più che, la sera della tragedia, un giovane aveva scorto del fumo uscire dall'alloggio e aveva tentato di sfondare la porta con il risultato di essere preso a male parole dallo stesso Buttignon che, chiuso in casa, aveva urlato di non chiamare i pompieri. Da qui l'ipotesi del suicidio, in un primo tempo ritenuta la più accreditata.

L'omicidio di Staranzano è maturato in ambienti ai margini della società: i protagonisti, vittima e carnefice reo confesso, erano entrambi seguiti dagli assistenti sociali del Comune. Si conoscevano da molti anni, avevano passato lunghe ore assieme nelle bettole della zona, avevano condiviso le amarezze di un'esistenza difficile, se non impossibile. Tanto precaria da far scattare la molla della violenza per appena 100 mila lire.

Il difensore di Finotto, avvocato Vincenzo Versace, ha annunciato che la sua prima istanza sarà la richiesta di una perizia psichiatrica del suo cliente: «Il soggetto in questione – ha dichiarato – non è capace nè d'intendere nè di volere».

a.b.

PRETURA DI UDINE

Udienza triplice: evasione, ingiurie e ubriachezza

UDINE — Tre dei fascicoli processuali riguardanti Riccardo Santangelo, di 27 anni, di Gioia Del Colle (Bari), residente a Udine, sono stati portati ieri all' esame del pretore Paolo Petoello. Uno fascicolo riguardava la duplice imputazione di ubriachezza e disturbo dei condomini dello stabile di via Forni di Sotto dove risiede Santangelo, che nel dicembre 1993 prese a calci la porta di un vicino.

Per questi reati l' uomo ha patteggiato una condanna, rispettivamente a 70.000 e 400.000 lire di ammenda. L' altro si riferiva ad un fatto accaduto nel luglio del 1994, quando Santangelo ingiuriò due poliziotti. Per questo il giovane ha patteggiato 15 giorni di reclusione.

Infine, è stata rinviata al 22 aprile l' udienza che vede Santangelo imputato di evasione, per essersi allontanato dagli arresti domiciliari durante le scorse feste natalizie.

Il provvedimento gli era stato inflitto per un' accusa di sequestro di persona e violenza privata. Il pretore aveva richiesto una perizia psichiatrica, presentata oggi, dalla quale risulta che l' imputato, pur avendo vari problemi, è sano di mente.

PROGETTO PER UDINE

Gae Aulenti firma il nuovo museo in casa Colombatti

UDINE — Sarà l'architetto Gae Aulenti a progettare a Udine una nuova sede museale con il recupero conservativo della cinquecentesca casa Colombatti, nel centro della città. Dopo un incontro ad Udine con il soprintendente Franco Bocchieri e con il sindaco Enzo Barazza è stato comunicato che il progetto esecutivo sarà affidato entro l'estate, mentre i lavori verranno appaltati entro il 1997.

Gae Aulenti ha in animo di fare di casa Colombatti «un museo piccolo ma molto intenso».

IN BREVE

Ordine dei giornalisti, il presidente lancia l'allarme occupazione

TRIESTE — Sono stati approvati ieri, nel corso dell'annuale assemblea degli isvritti, il bilancio consuntivo 1995 e il preventivo 1996 dell'Ordine regionale dei giornalisti. Nel corso dell'assemblea il presidente Silvano di Varmo non ha mancato di rilevare come la situazione dell'informazione non ha certo mostrato «segnali confortanti rispetto all'anno scorso, soprattutto quella legata alla carta stampa quotidiana». «Se in precedenza – ha detto di Varmo – si erano fatte operazioni tese ad accrescere la pluralità delle voci, stavolta si è imboccata la direzione opposta, in una corsa verso la semplificazione che ha reso pieno di incognite il futuro di una parte dei dipendenti».

Quattrocento milioni di contributo al Centro di scienze meccaniche

TRIESTE — Per far fronte agli impegni e alle attività del Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine (Cism), la Giunta regionale ha approvato un finanziamento di 400 milioni di lire per il 1996.

Si tratta – è detto in una nota – «di uno stanziamento annuale con il quale il centro potrà proseguire nella sua attività istituzionale, ed in particolare in quella relativa allo sviluppo della ricerca scientifica».

Il contributo, prosegue la nota della Regione, «servirà però anche per le spese per le attrezzature scientifiche, per la loro manutenzione, nonchè per l'arredamento, e per lo svolgimento di corsi speciali di interesse regionale».

Troppe cause perse, e Udine ripristina gli antichi «cantonieri»

UDINE — Sono sempre più gli automobilisti, i ciclisti e i pedoni che subiscono danni ai mezzi o alla persona a causa dello stato di strade e marciapiedi, e per questo il Comune di Udine ha deciso di ripristinare la figura del «cantoniere». La decisione – ha informato il Comune – è stata presa dalla giunta, anche in considerazione del fatto che «le richieste di risarcimento sono in costante aumento» (risale a pochi giorni fa l' ultima sentenza che ha imposto all' amministrazione di risarcire un' automobilista).

I cantonieri comunali, ha deciso la giunta, saranno cinque: due posatori lapidei e tre muratori specializzati; inoltre, per la manutenzione dei marciapiedi, l' amministrazione farà ricorso alle cooperative di solidarietà.

Ventisei carri ferroviari di abiti usati per costruire la casa della Caritas

UDINE — L' iniziativa della Caritas di Udine per finanziare la costruzione di una «Casa di accoglienza diocesana» ha consentito di raccogliere circa 4.000 quintali tra vestiti, scarpe e borse usate, dono di 150.000 famiglie friulane. Il materiale raccolto – ha rilevato il direttore della Caritas diocesana, Angelo Zanello – ha riempito 26 carri ferroviari (sei a Udine) e sei Tir. La raccolta, svoltasi sabato scorso, ha impegnato centiania di volontari in tutti i paesi e nei centri di raccolta allestiti in ogni forania della diocesi. La Caritas ha preannunciato che l' iniziativa sarà ripetuta in futuro ogni sabato precedente alla quinta domenica di Quaresima, per contribuire ulteriormente al progetto «Casa di accoglienza».

Friulani a Roma, Dalila di Lazzaro premiata a nome degli emigranti

UDINE — L' attrice Dalila di Lazzaro, l' economista Paul Girolami, il geologo Bruno Martinis, il cardiologo Attilio Maseri e il pioniere dell' «Agro Pontino» Ettore Scaini sono i vincitori del premio «Giovanni da Udine», presenza friulana a Roma e nel Lazio. Le finalità del premio, istituito dal «Fogolar furlan» di Roma con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, sono state illustrate dal presidente dell' Ente Friuli nel Mondo, Mario Toros, e dal presidente della provincia, Giovanni Pelizzo. La cerimonia di consegna avverrà domani a Roma, nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, alla presenza, fra gli altri, del sindaco della capitale, Francesco Rutelli, del presiente del Senato, Carlo Scognamiglio, e del presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Cecotti.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - piazza Unità d'Italia n. 1 - 34100 Trieste - Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura - Servizio dell'Istruzione e della Ricerca - tel. 040/3771111 - fax n. 040/3775275 - indice una licitazione privata ai sensi del Decreto Legislativo 17.3.1995, n. 157, e in attuazione della direttiva CEE dd. 18.6.1992, n. 92/50 per la stipulazione di una polizza di assicurazione scolastica regionale per gli eventi dannosi connessi con gli infortuni degli alunni e studenti delle scuole del Friuli-Venezia Giulia per il periodo 1.7.1996-30.6.1999.

Tale servizio sarà aggiudicato a favore dell'offerta con il prezzo più basso, secondo le modalità di cui agli artt. 23, comma 1, lett. a) e 25 della direttiva CEE 92/50 attuata con già citato decreto 17.3.1995, n. 157.

La data di presentazione delle domande di partecipazione e la data entro la quale saranno diramati gli inviti sono state fissate secondo il dispositivo di cui al comma 8 dell'art. 10 del Decreto Legislativo 17.3.1995, n. 157 di attuazione della direttiva CEE 92/50, considerato il presupposto d'urgenza per completare entro il 30.6.1996 l'iter amministrativo necessario per stipulare la nuova polizza, onde evitare soluzione di continuità nella copertura assicurativa.

Le domande di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere in bollo e redatte in lingua italiana e dovranno pervenire entro il giorno 9 aprile 1996 al seguente indirizzo: **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura - via S. Francesco n. 37 - 34133 Trieste.**

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 18 marzo 1996 e verrà pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

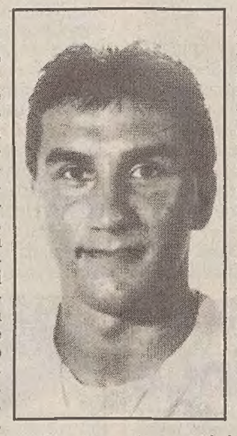
Il bando integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante.

Trieste, 19 marzo 1996 **IL DIRETTORE REGIONALE** dott. Fulvio SOSSI

LUTTO NEL MONDO DELLO SPORT PER UN TRAGICO SCONTRO SULLA «352»

Calciatore morto sulla statale

Ivan Minin era noto per aver militato nella Triestina e, ultimamente, nel Gonars



SANTA MARIA LA LONGA — Il tratto rettilineo della statale «352» è stato letale per un giovane calciatore di Castions di Strada, Ivan Minin, 28 anni, residente a Bagnaria Arsa, che ieri mattina all'alba ha perso la vita durante uno scontro con una Mercedes, condotta da un camionista tedesco, da poco stabilitosi a Palmanova, Andi Imperl, 30 anni.

L'incidente, le cui cause sono in corso di accertamento da parte del Nucleo radiomobile dei Carabinieri di Palmanova, è avvenuto verso le 5.30, poco prima dell'abitato di Mereto di Capitolo, nel comune di Santa Maria La Longa. Il giovane castionese, dipendente presso un supermercato di Udine, era diretto con la sua Panda verso Mereto: difficile, al momento, stabilire le cause che hanno scatenato il violento impatto, ma sicuramente la velocità ha fatto la sua parte. Ed è stato chiaro anche davanti agli occhi degli inquirenti: una scena che non lasciava «sperare», considerate le vetture pressochè ridotte a rottami. Il camionista tedesco, medicato all'ospedale di Palmanova, se la caverà in una decina di giorni.

La morte di Ivan Minin ha destato emozione negli ambienti sportivi friulani: il giovane, infatti, ha una «storia calcistica» di tutto rispetto. E' «nato» dal vivaio castionese e a 16 anni ha militato nella Triestina dove ha giocato per due anni. A 18 anni, il trasferimento a Cervignano, in Interregionale, e a 22, la Prima Categoria, con la militanza nella Serenissima Pradamano. Tre anni dopo, l'esperienza nella Gradese, un anno valso anche gli onori della classifica cannonieri. Gli ultimi due anni sono stati dedicati alla militanza nel Gonars.

STATISTICHE

Una vittima ogni due giorni sulle strade regionali

Ancora morti e feriti, in incidenti del traffico verificatisi sulle strade della nostra regione.

Nell'ultimo anno documentato dalle statistiche ufficiali dell'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia si sono infatti verificati 5.828 incidenti stradali: 663 in più – pari a un aumento del 12,8 per cento – rispetto all'anno precedente.

Contemporaneamente, il numero delle persone che in tali incidenti hanno riportato ferite più o meno gravi è salito da 7.086 a 7.921 (con un aumento di 835 unità, vale a dire dell'11,8 per cento); e quello dei morti, da 176 a 211.

Complessivamente, in seguito ad incidenti stradali nell'ultimo triennio nella nostra regione hanno perso la vita 584 persone. La più funestata da questi luttuosi eventi è stata la provincia di Udine, nella quale in tale periodo in seguito ad incidenti della strada sono decedute 303 persone. Quindi viene, con 119 morti, la provincia di Pordenone; mentre tanto nella provincia di Gorizia (con 73 decessi) quanto in quella di Trieste (89) questo doloroso fenomeno appare più contenuto. Rapportate alla popolazione residente, queste cifre corrispondono ad un «tasso di mortalità» per incidenti stradali pari, in media, a 58 decessi – nel triennio – ogni centomila abitanti nella provincia di Udine; a 53 e 43 rispettivamente in quelle di Gorizia e di Pordenone; e a 35 decessi ogni centomila abitanti in provincia di Trieste.

La media regionale – pari a 49 morti ogni centomila abitanti, sensibilmente superiore a quella nazionale (36) – colloca il Friuli-Venezia Giulia al quarto posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, preceduta soltanto dalla Valle d'Aosta, con 70 decessi per centomila abitanti, dall'Emilia-Romagna (65) e dal Veneto (54). In cifre assolute, le dimensioni della strage di cui sono quotidianamente teatro le strade del nostro Paese possono essere sintetizzate in una cifra: in tre anni, in seguito ad incidenti stradali, in Italia hanno perso la vita 20.657 persone: in media, 19 al giorno. Le regioni maggiormente colpite sono state la Lombardia (con 2.938 morti), l'Emilia-Romagna (2.550), il Veneto (2.364) e il Piemonte (1.982).

Malgrado i caschi e le cinture di sicurezza – accessori, peraltro, utilissimi e preziosissimi – sulle nostre strade si continua a morire. L'eccessiva velocità continua ad uccidere.

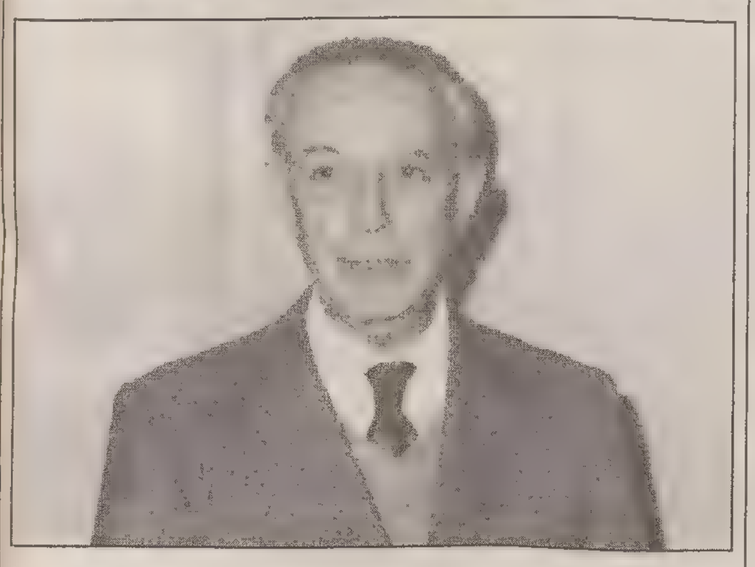
gio.pa.

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

A 85 ANNI, DOPO UNA LUNGA MALATTIA

E' morto Spaccini, sindaco e patriota



È morto ieri, dopo una lunga malattia, l'ingegner Marcello Spaccini, già sindaco democristiano di Trieste dal gennaio '67 al giugno '78. Aveva 85 anni. Nato a Roma nel 1911, ingegnere ferroviario, Spaccini era giunto da giovane nella nostra città, in qualità di dirigente d'esercizio del locale compartimento. Dopo aver partecipato alla resistenza, come partigiano dei volontari della libertà e poi della brigata ferrovieri, Spaccini era entrato in politica e nell' Azione cattolica, della quale era stato vicepresidente diocesano.

Entrato in consiglio comunale per la prima volta nel '58, prima di diventare sindaco di una giunta di centro-sinistra era stato più volte assessore ai lavori pubblici. Abbandonò la scena politica nel '78, dopo le polemiche sul Trattato di Osimo, e in coincidenza con l'affermazione della Lista per Trieste di Manlio Cecovini, che lo rilevò quale sindaco.

Subaqueo, fotografo e cineamatore appassionato, Spaccini era stato tra l'altro autore di un documentario, noto anche all' estero, sul ritorno di Trieste all'Italia, nel '54.

Il Comune gli renderà omaggio allestendo domani una camera ardente nella sala del consiglio, aperta dalle 10 alle 20. Giovedì mattina, dopo una locuzione del sindaco Illy, il feretro sarà trasportato alle Chiesa di Santa Rita, dove alle 10 e 30 si svolgerà la messa funebre.

RICORDO

Ingegnere e partigiano, con l'Italia nel cuore

L'impegno civile – e politico – di Marcello Spaccini nasce con la Resistenza, quando il giovane ingegnere romano, assegnato al Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, assume il nome di battaglia di «Marini». Sono proprio i ferrovieri i primi a organizzarsi clandestinamente, come corpo armato del Comitato di liberazione nazionale (Cln) ed è da loro che – già all'indomani dell'8 settembre del 1943 – partono le prime azioni contro i tedeschi, soprattutto con il sabotaggio dei trasporti militari.

Ed è Spaccini – o meglio il partigiano Marini – che agli inizi del '44 definisce l'accordo che collega le formazioni triestine della «Domenico Rossetti» con i «Fazzoletti verdi» dell'«Osoppo», come V Divisione dell'armata creata in Friuli. Il patto è sottoscritto a Udine, dove Spaccini arriva in bicicletta, recando i documenti riservati nella canna del manubrio. Il collegamento tra i due gruppi è stabilito da Vinicio Lago, il tenente triestino fattosi paracadutare dietro le linee nemiche e poi tragica vittima dei nazisti.

Spaccini rappresenterà la Democrazia cristiana nell'ultimo Cln clandestino della Venezia Giulia, nel febbraio del 1945, dopo l'arresto di monsignor Edoardo Marzari, che del Cln era stato presidente dal giugno del '44.

Nella notte tra il 29 e il 30 aprile del 1944 Marcello Spaccini è protagonista di uno degli episodi più rilevanti della Resistenza triestina: con pochi partigiani penetra nelle carceri del Coroneo e libera monsignor Marzari, destinato sicuramente alla deportazione se non alla morte.

Dopo la Liberazione Spaccini continua il suo impegno professionale nella Direzione del Compartimento ferroviario e partecipa alla vita politico-amministrativa, nelle file della Democrazia cristiana, inizialmente condividendo le posizioni «centriste» e quindi spostandosi verso la sinistra morotea.

Per un decennio sindaco di Trieste, con una giunta comunale che conferma la solidarietà delle forze di centro-sinistra, Spaccini nel 1968 ha la ventura, più ripagante, di essere al centro delle celebrazioni per il Cinquantenario della prima Redenzione e, nella seconda metà degli anni Settanta, quella più amara di «fronteggiare» le reazioni agli accordi italo-jugoslavi di Osimo. Nel marzo del '76, al Politeama Rossetti, Gianni Agnelli ricorderà ai triestini che anche a lui andavano indirizzati i fischi della platea, perché aveva espresso gli stessi concetti del sindaco Spaccini sulle prospettive che si aprivano per Trieste.

Particolarmente sensibile era stato Spaccini all'intreccio tra cultura e politica (le manifestazioni del Cinquantenario erano state segnate da un intenso rapporto di collaborazione con l'editore Vanni Scheiwiller e con Stelio Crise, per certe esigenze urbanistiche aveva voluto il contributo del giapponese Kenzo Tange) ed è stato anche presidente del Circolo della cultura e delle arti.

Non meritava certo quei fischi l'uomo che aveva voluto che le nuove vie del Borgo San Sergio portassero i nomi di Eugenio Curiel, di Sergio Forti, di Aldo Barbaro, della Brigata Osoppo, di Vinicio Lago, di Rita Rosani, di Mario Maovaz, dei fratelli Reiss-Romoli e dei fratelli Fonda Savio, di Lucio Sala e dei fratelli Rosselli e che nel 1968 aveva scritto che «l'amore di Patria è valore purissimo al quale nativamente perviene ogni creatura di Dio».

Guido Botteri

GIOVEDI' A ROMA PRIMA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO PER L'ACCORDO QUADRO

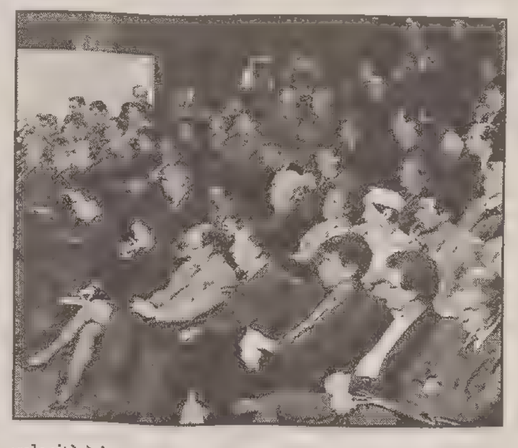
Alta velocità, ora si parte

Regione e Comune hanno fretta - Matassi: «Friuli-Venezia Giulia, una piattaforma logistica»

Servizio di
Giulio Garau

L'Alta velocità non è più un progetto astratto. Giovedì a Roma si comincia a preparare l'accordo quadro che sarà firmato tra Regione, Ferrovie e Tav e che ha come obbiettivo portare l'alta velocità fino a Trieste e successivamente in Slovenia e verso Est. L'annuncio è giunto ieri pomeriggio al seminario organizzato da Comune e Comitato Alta velocità sul tema "Bilancio del programma Alta velocità ferroviaria per un nuovo collegamento tra l'Italia e il Centro-Est Europa". «Le premesse per l'accordo ci sono tutte - ha detto concludendo l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Matassi - e giovedì si riunirà il tavolo tecnico. Un accordo che il Friuli Venezia Giulia riuscirà a realizzare con le Ferrovie». Regione e Comune hanno fretta. Si parla di tre sedute per giungere all'accordo quadro che preparerà la grande rivoluzione trasportistica. «Che definirà l'immagine del Friuli Venezia Giulia come regione-piattaforma logistica che si mette in rete - ha spiegato l'assessore - non solo in campo infrastrutturale ma anche in quello dell'energia e delle telecomunicazioni». Una condizione essenziale per "sviluppare il mercato del lavoro" e Matassi ha spiegato che sarà posta la stessa attenzione anche per il progetto globale delle infrastrutture, il Corridoio Adriatico. «Noi regione di frontiera - ha aggiunto l'assessore - non possiamo accettare di essere l'ultima lampadina della via illuminata». La Ferrovia non si fermerà a Trieste, proseguirà oltre frontiera e Matassi ha auspicato che sia favorito più possibile il dialogo con la Slovenia lasciando agli storici i problemi esistenti per «concordare con i nostri vicini» il tracciato.

Un progetto vitale per il rilancio economico e il sindaco Illy non ha mancato di ricordarlo. «Negli Usa l'area del Centro Est Europa è ritenuta la più importante del mondo - ha spiegato - e la crescita del tasso medio di sviluppo registra incrementi doppi ai valori normali». E' per questo che il progetto dell'Alta velocità è importante: «Per raggiungere quei mercati bisogna avere collegamenti - ha concluso ora siamo in condizioni drammatiche: tre ore per raggiungere in treno Lubiana. Senza contare che l'Alta velocità darà ancora più valore ai vantaggi competitivi della città: non bisogna dimenticare che non ci sono parchi scientifici in Europa che non siano toccati dalle linee veloci».



Boom di merci e passeggeri via Slovenia nel 2010

Sullo stesso tenore anche il parere del presidente dell'Autorità portuale: «Il giorno che ci sarà il quadruplicamento veloce per le altre realtà ci dovrà esserci anche per il Porto di Trieste altrimenti il traffico andrà altrove - ha detto Michele Lacalamita - ho sentito perciò del 28 marzo come data di inizio per trovare l'accordo, auspico che la Regione ce la metta tutta». Un auspicio anche per trovare i finanziamenti, quelli pubblici (il 40 per cento) ma soprattutto privati (60 per cento). Al vicepresidente della giunta, Cristiano Degano, è toccato fare un riassunto della situazione mentre Ferretti della camera di Commercio ha insistito sulla necessità di dare sostegno con le infrastrutture ai rapporti economici con l'Est. E che in futuro potranno presentare sorprese in termini di ritorno di investimenti. Lo hanno ricordato, dati alla mano (dopo la relazione del segretario del Comitato promotore Alta Velocità, Bruno Bottiglieri) l'ingegner Nicoletta Paganella, consulente del Comune assieme al professor Fabio Santorini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti all'Ateneo analizzando i traffici con il centro Est Europa. «A certe condizioni parlare già oggi di treno veloce per alcuni tratti della linea Venezia-Trieste-Lubiana non è parlare di chimere ma di un concreto investimento che determina già nel breve e medio periodo uno sviluppo economico grazie allo sviluppo dei traffici» ha spiegato la Paganella. Poi i dati: «Per le merci su ferrovia se si ripristina la situazione ante guerra - ha aggiunto - recuperando le tonnellate deviate su altre direttrici, e se allarghiamo il bacino di utenza al porto di Capodistria si arriva a una potenzialità di transito per la sola Slovenia di 8,5-9 milioni di tonnellate». Per non parlare dei passeggeri che per andare a Lubiana useranno il treno: «La potenzialità è di 4,5 milioni di utenti». Che per andare a Lubiana «invece delle tre ore attuali, per 150 chilometri metteranno 75 minuti» ha detto in conclusione Santorini mettendo in evidenza soprattutto i vantaggio per il settore merci. «Le previsioni per il 2010 - ha confermato - parlano di traffici tra i 9 e i 12 milioni di tonnellate e di 4,5 milioni di passeggeri. Ciò chiude il conto economico del progetto. All'inizio non pensavamo di raggiungere l'equilibrio prima del 2020. Ora le cifre dicono che avverrà prima ancora del 2010. E se non progetteremo la linea saremo tagliati fuori e aggirati dai traffici».

L'INTERVENTO DI DOMENICO TRUCCHI

Rivoluzione globale del sistema trasporti

«L'Alta velocità per le Regioni deve diventare occasione di ripensamento dell'intero sistema dei trasporti. Si deve decidere di arrivare all'obiettivo Alta velocità ma prima si affrontano i problemi esistenti e, attraverso passi successivi, si arriva alla modernizzazione della rete». Una rivoluzione "globale" che Domenico Trucchi, responsabile dei rapporti territoriali della Tav (Treno alta velocità) sta già affrontando in diverse regioni italiane che hanno firmato l'accordo quadro (Regione-Fs-Tav) per il passaggio del treno veloce. L'ultima è il vicino Veneto e Trucchi si è occupato in prima persona di stilare l'accordo, l'ottobre scorso.

«Anche in Veneto si è innescato un processo di revisione completa del sistema trasporto - spiega Trucchi - e bisogna approfittare del progetto Alta velocità per farlo. L'incontro che faremo giovedì a Roma tra tecnici sarà non tanto e solo sull'Alta velocità ma verterà sull'impostazione delle pre condizioni dell'accordo quadro e in quella sede parleremo di tutto il sistema di trasporto della regione».

Una questione nodale. «L'accordo quadro comprende tutto il sistema trasportistico regionale - aggiunge - che diventerà, nell'ottica dell'Alta velocità, un sistema integrato. La Tav in questo senso pensa alle linee passeggeri, ma soprattutto a quelle merci. La regione ha due uscite potenziali: l'ex Jugoslavia con i Balcani e l'Austria fino all'Ungheria. Per raggiungere quei mercati che avranno una fortissima espansione l'Alta velocità è necessaria. E lo sviluppo del Porto di Trieste ma anche del polo di Cervignano sarà agganciato all'Alta velocità che darà uno "spintone"».

«La logica dell'Alta velocità ha senso solo se continuerà verso Lubiana da una parte e l'Austria dall'altra - conclude Trucchi - per raggiungere quel tipo di mercati dell'Europa dell'Est. E per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di un'alleanza stretta con tutte le forze locali».

COMMENTO

Da Mestre in qua tempi e pulizia da Terzo mondo

Mestre-Trieste, due ore in treno per poco più di 150 chilometri. È una delle tante situazioni-scandalo che non fa più notizia ma il fatto che oltre al ritardo ci siano anche carrozze in condizioni pietose da paese sottosviluppato questo sì che lo fa. Soprattutto se a viaggiare in treno è Bruno Bottiglieri, segretario generale del Comitato promotore Alta velocità sulla direttrice Est-Ovest, diretto a Trieste per parlare di Alta velocità ferroviaria.

«È un treno da terzo mondo, quel tipo di carrozze li ho visti finora solo in certi posti del Meridione». Dusissimo il commento su quella che definisce una "piccola Odissea". «Un treno lento con carrozze sporche - racconta - e dire che da Milano a Mestre era andato tutto bene. Sono sceso in stazione e ho aspettato la coincidenza: 40 minuti. Una coincidenza davvero strampalata». Non ha peli sulla lingua Bottiglieri: «Quello che non riesco a capire è perchè quel treno fosse così sporco poi - aggiunge - e come mai ci mette quasi due ore nonostante ci siano soltanto poche fermate. Mi pare di averne contate quattro o cinque e la linea almeno fino a Monfalcone è perfetta. Da Mestre c'è un balzo all'indietro, uno scadimento di qualità incredibile. E dire che non è un locale ma un diretto!».

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE, NEL 1941 PARTECIPO' CON LA DECIMA MAS ALL'IMPRESA DI ALESSANDRIA

Addio a Schergat, l'affondatore della "Queen Elizabeth"

Servizio di
Claudio Emè

È morto Spartaco Schergat, palombaro della Decima Mas e medaglia d'oro al valor militare. Nella notte del 19 dicembre 1941, assieme ad Antonio Marceglia, affondò nel porto di Alessandria la corazzata inglese "Queen Elizabeth". I due incursori erano entrati nella base in immersione, a bordo di un "maiale" partito assieme ad altri due mezzi d'assalto dal sommergibile "Scirè". Pochi giorni dopo i due operatori subacquei furono fatti prigionieri e internati in un campo in Palestina.

Spartaco Schergat, 76 anni, originario di Capodistria, è morto domenica mattina per una polmonite tanto devastante, quanto improvvisa. Era ricoverato all'ospedale di Cattinara. Da più di un anno lottava contro un male incurabile e da uomo orgoglioso si era ritirato nel suo appartamento di San Luigi. Dalla sommità di quella collina per mesi ha guardato il mare e la costa della sua Istria. Pensava. Incontrava pochi amici e con loro aveva iniziato a parlare delle imprese segrete della Decima Mas. Una storia fino a oggi solo abbozzata da cui è emerso un tentativo di attacco subacqueo al porto di New York e qualche cenno all'affondamento nel dopoguerra di una unità della nostra Marina consegnata all'Urss come prede bellica. Ora anche su queste imprese è sceso per sempre l'oblio.

A sinistra Spartaco Schergat. A destra un subacqueo della Marina con l'autorespiratore a ossigeno e la tuta in gomma modello"Belloni".

Dei sei valorosi che nelle acque di Alessandria cercarono di cambiare il volto della guerra, resta in vita solo Emilio Bianchi. È morto Marceglia, è morto Luigi Durand de la Penne, sono morti Mario Marino e Vincenzo Martellotta, tutti medaglie d'oro al valor militare come Schergat.

«Faceva un freddo terribile la notte dell'attacco ad Alessandria. Verso le 8 ci eravamo staccati dal sommergibile Scirè a bordo del nostro maiale» raccontò qualche anno fa Antonio Marceglia, compagno di Schergat in quella impresa. «L'obbietivo era una corazzata ormeggiata nel punto Y. Il freddo ci faceva battere i denti ma eravamo determinati. Procedevamo io con la testa a pelo d'acqua, Schergat completamente immerso. Verso le 3 del mattino intravvidi la sagoma scura di una nave. Era protetta da una rete parasiluri. Riuscimmo a trovare un varco e ci immergemmo fino a toccare il fondo. La visibilità era nulla. Schergat che da parecchie ore respirava ossigeno puro incominciò a star male. Era una sorta di avvelenamento. Riuscii, senza nemmeno capire cosa stavo facendo a trovare un'aletta di rollio. Li fissai un morsetto e l'estremità di una cima. Al buio bisognava andare dritti in senso trasversale alla nave. Una corazzata è larga almeno 30 metri. Schergat ci riuscì dopo un paio di manovre incerte. Fu fissata la carica esplosiva. Ero stanco morto, quando regolai la spoletta non riuscivo più a ragionare». La corazzata saltò in aria alle 6.25 del mattino. Si sollevò dall'acqua con un sussulto e dal fumaiolo cominciarono ad uscire pezzi di ferro e getti di nafta. Poi la "Queen Elisabeth" sbandò sulla destra. La carica del maiale aveva aperto nelle chiglia uno squarcio di 12 metri per 12.

Dopo la prigionia Schergat ritornò a Capodistria per qualche tempo. Si sposò con Elda, la ragazza che lo aveva atteso negli anni della guerra. Poi fu costretto a riparare a Trieste, come tanti altri istriani. Prima palombaro impegnato nel recupero dei relitti, poi per 27 anni custode all'Università. Un breve intermezzo tra il 1949 e il 1952 come consigliere comunale del Msi gli aveva fatto capire che la politica non faceva per lui. Nemmeno un anno fa il nostro Governo gli aveva concesso il vitalizio straordinario previsto dalla legge Bacchelli. Quei pochi soldi, all'uomo che aveva affondato una corazzata mettendo in ginocchio la Marina imperiale britannica, servivano per curarsi.

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al **31** *marzo, fino a* **20 MILIONI** *in* **20 MESI** *a interessi* **ZERO** *su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.*

Marzo. C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al 31 marzo Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20 milioni per Croma, Coupé e Ulysse. Il tutto in 20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto non è mai stata così libera.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

FIAT

VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 040/383050

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione Brava 1.4 12v S Importo da finanziare L. 14.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile L. 700.000 Scadenza 1ª rata: 35 giorni Spese pratica L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile. L. 750.000 Scadenza 1ª rata. 35 giorni Spese pratica L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/3/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

LA GIUNTA DELL'UNIONE COMMERCIANTI DICE SI' ALL'UNANIMITA'

Traffico, O.K. all'intesa

Anche sul progetto di città turistica disco verde a patto di creare le strutture

La «pace» sul fronte del piano antismog è stata ratificata dalla giunta dell'Unione commercianti, riunita appunto per valutare i provvedimenti annunciati dal Comune per attenuare l'impatto negativo del piano sull'economia cittadina (un'apposita ordinanza dovrebbe essere firmata oggi dal sindaco, ndr).

Nonostante le avvisaglie di qualche posizione diversa, le misure correttive predisposte dall'amministrazione comunale hanno ottenuto l'approvazione dell'intera giunta della Confcommercio. A riprova, una nota dell'Unione commercianti rileva «con soddisfazione come buona parte delle richieste avanzate dai commercianti e dagli artigiani siano state accettate, pur rimanendo ancora aperta la questione della deroga per tutti i veicoli fuori provincia».

Il compiacimento non si ferma qui. «La giunta sottolinea con soddisfazione - prosegue il comunicato - come l'amministrazione comunale abbia capito che la tutela della salute del cittadino e quella delle attività del commercio e dell'artigianato non sono necessariamente contrapposte, e che con equilibrio e opportune azioni di comprensione è possibile ottenere risultati per entrambi». In quest'ottica, l'Unione commercianti ritiene «assai significative» le azioni promozionali (dalla cartellonistica alle convenzioni con i parcheggi) per il recupero di attività con la clientela straniera e di altre città.

La Confcommercio sottolinea comunque che le scelte del Comune «non sono il risultato di un accordo firmato, e che ci si è limitati a suggerire un pacchetto di interventi a breve, medio e lungo termine». «Ho ribadito ai componenti la giunta - precisa il presidente Donaggio - che non si è firmato nulla, rilevando peraltro la necessità di collaborare con il Comune».

Fra i punti discussi ieri mattina, ovviamente anche l'inserimento di Trieste fra le città turistiche regionali. «L'Unione Cts già da mesi - si legge nella nota - in seguito a un'attenta riflessione con le associazioni aderenti, si è espressa favorevolmente nei confronti di questo progetto purchè risulti subordinato alla realizzazione di quelle opere strutturali (arredo urbano, parcheggi centrali, porticcioli nautici) che il Comune si è impegnato a fare, e soprattutto purchè ci sia una concertazione preventiva tra amministrazione comunale e organizzazioni di categoria in merito agli orari e alle deroghe alle aperture».

La Confcommercio quindi auspica di poter chiudere «una fase di incomprensioni e di difficili rapporti, e di poter invece iniziare un dialogo costruttivo finalizzato alla valorizzazione del centro cittadino in chiave turistica, con reali ricadute per le molte imprese del commercio e dell'artigianato». Un obiettivo per il quale la giunta dell'Unione commercianti si dichiara aperta a una concreta collaborazione, e invita il Comune ad «aprire un confronto permanente con le categorie economiche per scongiurare il ripetersi di vicende come quelle dell'ordinanza antismog».

ILLY REPLICA ALLE ACCUSE

«Macché catastrofe: il teorema Dressi basato sulle falsità»

Il «teorema» Dressi non resta senza risposta. A darla ci pensa il sindaco Illy, replicando punto per punto sin dalle premesse. All'accusa che il piano antismog ha prodotto la caduta delle vendite e il messaggio agli stranieri di considerare Trieste «città chiusa», Illy risponde che «i commercianti avrebbero potuto lanciare dei contromessaggi, dato che i volantini che propagandano le strutture commerciali del Friuli vengono distribuiti da mesi ai confini. Mi meraviglio - aggiunge - che i commercianti locali non si siano attivati con contromosse. Ma anche su questo problema il Comune è disposto a collaborare».

Trieste città turistica: il sindaco boccia le affermazioni di Dressi definendole «falsità». «Sugli orari - spiega - ho scritto a Donaggio già in settembre per impegnarci a concordare i contenuti della futura ordinanza sulla città turistica. Non aumenteranno le ore di lavoro e, a meno di un accordo, le domeniche saranno escluse. Ogni aspetto sarà concordato con le associazioni di categoria».

Quanto all'affermazione che al Comune derivi la possibilità di aumentare le tasse (Ici, Tosap, ecc.), Illy replica dicendo di «non poter credere che un consigliere regionale non sia informato. Non è possibile aumentare nessuna tassa comunale, eccetto la sovrattassa sulle insegne, già deliberata per tre mesi, periodo che la giunta non ha alcuna intenzione di allungare».

E veniamo al «teorema». Sul deprezzamento degli esercizi commerciali e la chiusura di quelli più deboli, il sindaco riconosce la penalizzazione dei negozi di Largo Barriera e di viale D'Annunzio. «È un fatto accertato, di cui mi dolgo, ma deve prevalere l'interesse collettivo per la salute. Abbiamo comunque cercato di prendere le contromisure per ridurre al minimo i danni agli esercenti».

«È peraltro necessaria la riconversione di certi esercizi - sottolinea Illy - e la creazione di centri commerciali in periferia per intercettare i clienti stranieri. Ciò, però, non ha nulla a che fare con il piano antismog. Il teorema - prosegue - non esiste. Gli argomenti vanno invece affrontati serenamente, compreso il discorso sulla tipologia dell'offerta in periferia e in centro».

Infine, le «conseguenze catastrofiche» sui posti di lavoro previste da Dressi sono, per Illy, smentibili «guardando all'esperienza di aree in cui sono sorti centri commerciali, che porterebbero sicuramente a un aumento della competitività del sistema commerciale cittadino. Lo scenario catastrofico - conclude - lo si vedrà se non si ammodernerà la rete commerciale. Saremo sempre più bypassati perchè calerà la competitività del sistema di Trieste».

ELEVATO IL NUMERO DELLE "OSSERVAZIONI"

Prg, le critiche regionali inguaiano il Comune

Arriva dalla Regione un pacco di "osservazioni" . Destinatario il Comune, (il plico verrà consegnato materialmente stamani) e in particolare il suo piano regolatore, che sembra non aver riscosso troppo successo negli uffici amministrativi del Friuli-Venezia Giulia. Lo testimonia un ponderoso documento di oltre 100 pagine che esamina nel dettaglio il "prg" triestino. E lo fa non certo in termini lusinghieri, almeno per larga parte, o perlomeno, per quello che concerne la sua effettiva rispondenza ai dettami degli articoli 29 e 30 della legge regionale 52 / 91 e alle procedure dettate dall'articolo 32.

Bisogna arrivare comunque fino a pagina 81, destreggiandosi in mezzo a un burocratese spesso insopportabile, perchè vengano sollevate le prime «riserve» sul piano. E' da qui in avanti, in sostanza che si comincia a parlare di «carenza e inadeguatezza dei contenuti», di «carenza nella definizione della struttura del piano o quantomeno di sua mancata esplicitazione», di «inadeguatezza della definizione del quadro di riferimento costituito dagli obiettivi e dalle strategie, nonchè degli elementi grafici e normativi ad esso connessi».

A seguire, arrivano i rilievi, quasi sempre estremamente specifici, e dunque difficili da parametrare senza avere sott'occhio il testo originale del piano municipale. Critiche vengono comunque mosse alla struttura stessa del documento e quindi, entrando nello specifico, a quanto in esso contenuto a proposito di aree naturali (esempio citato: mancano nelle carte di zonizzazione le previsioni relative al Parco del Carso), aree di valore paesaggistico-ambientale (troppo vincolistico l'approccio del prg, secondo la Regione), lo stesso Centro storico, del quale viene denunciata l'inadeguatezza di quanto previsto nel testo, mentre più volte vengono contestate le cosiddette zone B zero, disseminate in varie parti del documentro comunale.

Ancora: in materia di attrezzature e servizi, finiscono nel mirino dei "censori" regionali, tra gli altri, il possibile campo di calcio del Ferdinandeo (troppo vicino al Bosco del Farneto e lontano dai «valori architettonici e storici» dell'area); la zona individuata a Prosecco per un edificio di culto, collocata in un'area «di elevato valore paesaggistico» e, oltre a tutto, all'interno del Parco del Carso; l'impianto di motocross nei pressi di Opicina, a causa del suo «forte impatto ambientale»; i possibili ampliamenti dell'impianto di tiro a segno di Opicina e del campo di golf di Padriciano.

Pochi esempi, insomma, ma emblematici, visto che i burocrati regionali trovano in seguito da ridire anche sulle scelte municipali in materia di insediamenti industriali e artigianali e di aree agricole, oltrechè di quelle portuali e commerciali. Non va meglio neanche alla Ricerca, visto che viene inesorabilmente cassata la possibilità di creare una zona P 3 per la ricerca scientifica avanzata collegata alla preproduzione e finanche la previsione di ampliamento della Sissa, troppo vicina al vincolatissimo Parco di Miramare.

La lista in effetti continua ancora per varie pagine, che inguaiano sempre più la giunta e gli uffici di piaza Unità che hanno lavorato a lungo sul monumentale "prg". Già claustrofobica di per sé, chiusa com'è da confini naturali piuttosto angusti, Trieste trova adesso tra se stessa e le sue scarse prospettive di sviluppo la mano pesante di una Regione che, stavolta, ha forse "osservato" un po' troppo,,,

VERSO LE ELEZIONI / VIAGGIO FRA I PARTITI VECCHI E NUOVI (4 - SEGUE)

Melone, quelli del passa parola

Circa 500 iscritti, ma molto agguerriti - Camber punta al Senato con il Polo pensando al voto di centro

La Lista si diverte. Fare la campagna elettorale per il proprio leader, Giulio Camber, è un fatto che ha nuovamente infiammato la sede di corso Saba dove tutti sono al lavoro. Velleda Crean, dall'83 regina incontrastata della segreteria sulla quale fanno perno gli uffici, ovviamente scommette sul successo al Senato di Camber. «Peccato che non potrò votarlo» sorride. E al giornalista che la guarda incredulo spiega di avere il passaporto britannico e di essere stata vice console di quel Paese fino all'inizio degli anni '80. «Comunque lo faccio votare» sorride con la sua aria accattivante, guardando altri due veterani del movimento: Lina Semeraro Padovani, listaiola «doc», presente fin dalla nascita del movimento, nel 1978, fin da allora segretaria del giornale la Voce Libera, e Romano Amabili, altro fedelissimo. Senza di lui la Lista non si muove. Anche perchè da sempre ha in tasca le chiavi dello storico palazzo che apre e chiude ogni giorno.

Ma cosa significa la Lista oggi? Numericamente rappresenta 550 iscritti. Non molto. Ma da quando le tessere nei partiti hanno segnato il passo, con il cambiare dei tempi, Giulio Camber osserva che la «task - force» è di tutto rispetto. «Noi del resto - aggiunge - siamo quelli del passa parola, un metodo la cui efficacia è stata sperimentata in molte campagne, come alle europee con il generale Caligaris di Forza Italia, che mise in sacoccia 17 mila preferenze».

Ci si potrebbe chiedere come mai, con una base di iscritti non proprio ampia, il Melone mantenga un quartier generale enorme come spazio, che costa circa tre milioni al mese. «La politica degli iscritti non l'abbiamo mai fatta - spiega Franco Franzutti, vicesegretario - ma la sede ci serve per tante cose, comprese le conferenze e i piccoli concerti che teniamo una volta alla settimana, in una sorta di dopolavoro». «Siamo l'ultima casa del popolo» aggiunge Maurizio Bucci, primo dei non eletti alle ultime elezioni comunali e responsabile per le manifestazioni della Lista in piazza. «La sede è comunque proprietà di una srl che fa perno su un azionariato diffuso - spiega l'avvocato Franzutti - nelle scorse settimane abbiamo inviato 180 lettere a titolari di quote chiedendo agli intestatari se fossero disponibili a donarle alla Lista, ebbene 112 risposte sono state positive». Secondo gli interessati, dunque, la Lista fa ancora tendenza. Lorenzo Giorgi è il segretario del Movimento giovani per Trieste che raggruppa circa venticinque fra ragazzi e ragazze. «Negli ultimi tre anni - osserva Camber - con gli inserimenti di Giorgi, Bucci, di Fabio Dominicini, spedizioniere e agente marittimo e di Franzutti, l'età media del gruppo dirigente si è attestata sui quarant'anni».

Lori Gambassini guida il Movimento donne Trieste che si occupa di problemi sociali e che è autonomo rispetto al Melone, anche se buona parte delle iscritte provengono da corso Saba. Ma cose succede in campagna elettorale? «L'attività viene rallentata - racconta - e le donne iscritte alla Lista si impegnano nelle manifestazioni». Quest'anno come sarà? «Prevedo un po' più lavoro - dice - visto che il Polo accorpa più forze, per noi è comunque importante scendere nelle strade per il nostro segretario».

E l'interessato cosa pensa di queste elezioni, che lo vedono puntare al Senato dopo che per due volte aveva "corso" per la Camera? «Ogni campagna elettorale è difficile - dichiara - si sa che chi entra in conclave come Papa esce cardinale, guai sottovalutare le difficoltà e non capire che si vince al centro». Sembra un Camber più moderato rispetto al passato. «Ho fatto una serena riflessione - aggiunge - Trieste è una città europea e in questa chiave deve essere valorizzata, come emerge dai manifesti che abbiamo affisso». Prima il Psi e adesso Forza Italia, come lo spiega? «Noi abbiamo sempre mirato all'interesse di Trieste - puntualizza - tuttavia possiamo ricordare la nostra alleanza nel '78, quando candidammo Cecovini alle europee con i liberali e Giuricin con i radicali».

Spese previste per il 21 aprile: quaranta milioni. Fiducia molta. «La nostra è una macchina che è sempre rimasta in moto - conclude Camber - ben oliata sotto il profilo del voto e del contatto con la gente, noi lavoriamo per Trieste e non per il re di Prussia».

Fabio Cescutti

Tutti assieme intorno a Camber, come in una foto per l'album di famiglia.

FILCA-CISL

«Edilizia in crisi, imprenditori latitanti»

«L'edilizia a Trieste sta attraversando un momento di profonda crisi, dalla quale non si potrà uscire fino a quando continuerà a mancare una completa assunzione di responsabilità da parte degli enti pubblici e delle associazioni private, Collegio dei costruttori e Associazione degli industriali in testa». Non ha usato mezzi termini il segretario regionale del sindacato costruzioni Filca-Cisl, De Coppi, che in un recente direttivo ha posto l'indice sulle cause di questa situazione.

La mancanza del Piano regolatore, sostiene De Coppi, tarpa di fatto le ali al futuro sviluppo della città, oltre a bloccare tutte le iniziative private. La Filca denuncia come, allo stato attuale, molti lavori progettati già da tempo siano rimasti al palo. E si tratta di progetti importanti, come la ricostruzione di Cittavecchia, la ristrutturazione delle Rive, la creazione di Stocktown, che rischiano di rimanere nel cassetto.

Un'altra causa che condanna l'edilizia alla crisi è il blocco di quelle opere per le quali sono già stati previsti o stanziati i finanziamenti: la stasi nei lavori di completamento della Grande viabilità, della ristrutturazione del Porto Vecchio e dell'ospedale Maggiore, la mancata costruzione della discarica di Barcola.

PROFESSIONISTA E UOMO DI CULTURA

E' morto l'ing. Bolaffio

Un altro esponente della cultura triestina non c'è più. Ieri mattina è morto l'ing. Marino Bolaffio, nato a Trieste 72 anni fa. Figlio di un medico e nipote del pittore Vittorio Bolaffio, nella sua attività professionale diresse il restauro dell'Hotel Savoia Excelsior e, di recente, partecipò al progetto e alla direzione dei lavori per il restauro della sede del Conservatorio «Tartini».

Nel campo culturale, per molti anni fece parte del direttivo della Società di Minerva e di quello dell'Università popolare. Coltivò una particolare passione per l'editoria. Proseguendo l'opera di Anita Pittoni pubblicò gli ultimi numeri dello «Zibaldone». Fra le opere da lui curate, le lettere dell'Arciduca Massimiliano alla moglie Carlotta, sotto il titolo «Mia cara Carlotta». Sua fu anche la fortunata edizione del «Gelso dei Fabiani» di Ferrari e quella dei disegni inediti di Vittorio Bolaffio, «Il Porto amico», commentati da Libero Mazzi.

IN BREVE

Sicurezza sul lavoro, oggi all'Enfap una tavola rotonda

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per oggi, nella sede dell'Enfap, in via San Francesco 25 (inizio alle ore 9.30) una tavola rotonda sull'applicazione del decreto legge 626 del '94, compreso il recente decreto di modifica, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni datoriali (Associazione degli industriali, Intersind, Associazione piccole e medie industrie e artigiani) e i tecnici del servizio di medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria Triestina.

Si toccheranno, fra gli altri, i temi della effettiva agibilità dei rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza e ai loro diritti di accesso rispetto ai compiti a questi assegnati dalla legge e degli strumenti per realizzare, attraverso la partecipazione dei vari soggetti operanti all'interno dell'azienda, una cultura della sicurezza.

Domani alla Cdc convegno sulla legge per le aree di confine

Domani alle 9, nella sala convegni della Camera di commercio, si terrà un convegno organizzato dal Consiglio sindacale interregionale Friuli-Venezia Giulia - Veneto - Istria croata e promosso dalla Confederazione europea dei sindacati. La manifestazione è intitolata «Limiti e prospettive della legge sulle aree di confine: sviluppo, occupazione e lavoro transfrontaliero» e vuole focalizzare l'attenzione, non come finora si è fatto, sul lato imprenditoriale della legge, má su quello dei lavoratori e, in dettaglio, sui lavoratori transfrontalieri.

Confesercenti: «I problemi, fisco e grande distribuzione»

I maggiori problemi dei commercianti risultano essere il fisco (76,9 per cento) é la concorrenza della grande distribuzione (55,7). Questi dati emergono da un'indagine Confesercenti - Swg che verrà presentata giovedì in occasione della giornata «Cento autobus in cento città». «Con questa iniziativa - ha detto Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti - intendiamo porre la questione all'attenzione del dibattito politico e far assumere impegni precisi ai poli sui problemi maggiormente sentiti dal commercio». «Raccoglieremo in tutta Italia migliaia di firme - ha concluso la Pacor - fino al voto del 21 aprile per chiedere la riforma del sistema fiscale». La Confesercenti chiede inoltre il blocco per tre anni delle autorizzazioni ad iper e supermercati.

Contributo al Laboratorio di biologia marina

Un contributo di 250 milioni è stato concesso dalla giunta regionale a favore del Laboratorio di biologia marina a titolo di concorso nelle spese di gestione e di funzionamento. Il contributo regionale permetterà al Laboratorio, quale istituto di ricerca scientifica e quale centro di servizi e di ricerche di interesse regionale, di proseguire nella sua attività prevista nel programma annuale e nelle iniziative scientifiche avviate, anche in materia di controllo delle acque marine.

C16159

INCREDIBILE!

SOLO OGGI PER I «MARTEDÌ A PREZZO D'INGRESSO RIDOTTO»,
PUOI VEDERE I FILM VINCITORI DEGLI OSCAR '96 NEI CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA

A SOLE LIRE 7.000

POLEMICHE SULLA DECISIONE DELL'ACT DI BLOCCARE LA "10" IN PIAZZA DELLA BORSA

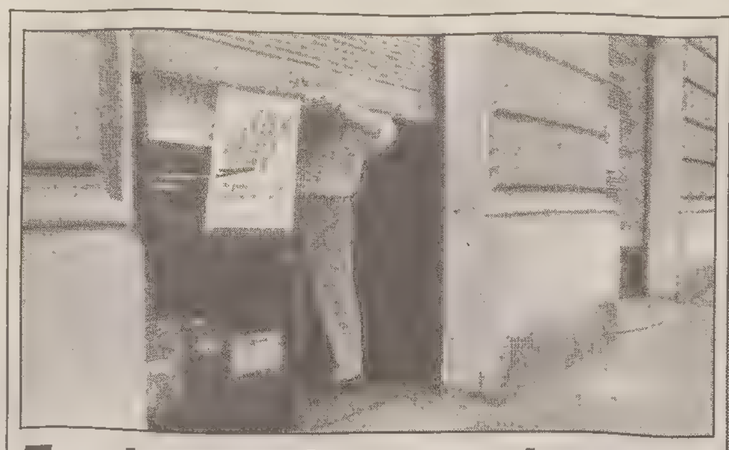
Percorso «decapitato»

Una delegazione di residenti e commercianti ha incontrato i vertici dell'azienda

Continua a sollevare polemiche la decisione dell'Act di limitare a piazza della Borsa il percorso della «10», tagliando di netto il capolinea di piazza Venezia: ieri una delegazione di residenti e commercianti della zona, composta da Guido De Biasio e Fabio La Macchia, rispettivamente il farmacista e l'edicolante della stessa piazza, accompagnati dal consigliere comunale dei Verdi, Alberto Russignan hanno incontrato i vertici dell'Azienda di via D'Alviano: il presidente Pietro Megna, il direttore generale Aldo De Robertis e i direttori di esercizio, Giorgio Cappel e del movimento, Giuseppe Pagliari.

A loro, i tre portavoce del diffuso malcontento degli ormai ex utenti della 10, hanno descritto il disagio che la decapitazione del percorso ha determinato: raggiungere l'Università, i musei, la piscina, la biblioteca, le scuole di piazza Hortis è diventato un'impresa; scendere in piazza Goldoni o in piazza della Borsa e salire su un altro autobus, la 9, implica comunque maggior spreco di tempo e, per gli anziani, anche di energie; senza contare che, ad esclusione della piscina, per raggiungere tutte le altre sedi citate è necessario attraversare le Rive, una delle strade più trafficate e pericolose di Trieste.

Con questi presupposti e di fronte a una petizione popolare che in pochi giorni ha portato alla raccolta di 1200 firme, la delegazione ha chiesto il ripristino del vecchio capolinea, magari con l'istituzione di una corsia preferenziale sulla parte esterna delle rive. Soluzione questa già a suo tempo ipotizzata (e vanamente richiesta al Comune) dell'Act per eliminare quella sacca di ritardo che la 10 accumulava proprio nel tratto finale del suo percorso sulle rive intasate. De Robertis ha ribadito la filosofia che ha ispirato la revisione di alcuni percorsi, recuperare chilometri di percorrenza proprio nei tratti più antieconomici o lì dove lo stesso tratto era servito da più linee: sfoltito il traffico si è passati a un potenziamento delle linee superstiti (proprio a partire da oggi un mezzo recuperato dalla neonata, ma poco sfruttata «L» sarà dirottato sulla 9). C'è poi il biglietto orario che copre una percorrenza di 75 minuti a 1500 lire, per cui, dicono all'Act, se anche il tempo impiegato dovesse essere maggiore, il costo resta invariato; infine, l'imminente acquisto di nuovi autobus da 18 metri e 150 posti, una cinquantina in più rispetto alla capienza dei mezzi oggi in circolazione. «Ma il capolinea della 10 tornerà in piazza Venezia?», insistono De Biasio, La Macchia e Russignan. «La nostra non è una posizione cristallizzata – replica l'Act – monitoriamo quotidianamente il servizio e decideremo il da farsi quando tireremo le somme di queste novità». Non soltanto lo spostamento del capolinea della 10 ha sollevato le proteste dei cittadini: valanghe di lettere e di segnalazioni arrivano in redazione anche per i tagli alle linee 6, 9 e 29. Basteranno?



Tax day, adesione «consistente»

La maggioranza dei commercianti triestini (quelli che ieri avevano aperto) ha aderito all'iniziativa della Confcommercio nazionale contro la pressione fiscale. Sul «Tax day» si registrano le prese di posizione di due candidati alla Camera. Riferendosi al dibattito televisivo fra Berlusconi e Prodi, Paolo Rumiz (Ulivo) ha dichiarato che «mai come in questa occasione gli italiani hanno avuto modo di scegliere tra un imbonitore matricolato e una persona seria. Giorgio Canciani (Rifondazione) criticando l'iniziativa ha affermato: «La protesta usa solo come pretesto le sacrosante ragioni di una piccola parte del lavoro autonomo».

LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI

Colpo di coda dell'inverno: pioggia, freddo e bora

Un colpo di coda dell'inverno. I meteorologi lo prevedono già nelle prossime ore. Ci saranno nuvole, pioggia, bora e un cosiderevole abbassamento della temperatura.

«Un campo di alte pressioni centrato a Nord Ovest delle isole britanniche convoglia infatti verso il continente europeo correnti più fredde settentrionali di origine artica», scrivono gli esperti del Centro meteo dell'Istituto tecnico nautico. «Queste correnti - prosegue la nota - raggiungeranno il Mediterraneo nel corso della giornata di domani mercoledì al seguito di una perturbazione che sta interessando l'Europa centro settentrionale. L'afflusso freddo, scontrandosi con l'aria più calda preesistente sull'Italia, andrà ad approfondire un vortice depressionario in fase di formazione sul mar ligure con conseguenti condizioni di tempo perturbato. Le precipitazioni che stanno interessando attualmente le regioni centrosettentrionali andranno estendendosi aumentando di intensità e si presenteranno nevose sui rilievi alpini, localmente anche a quote relativamente basse».

L'afflusso freddo porterà così a una brusca discesa della temperatura e, secondo i meteorologi, «i termometri si assesteranno su valori inferiori di 5,8 gradi rispetto a quelli attuali. I venti di bora tenderanno poi a spazzare via le nubi ed ampie schiarite sono attese ad iniziare dalle prime ore di giovedì quando l'alta pressione tenderà ad interessare nuovamente anche la nostra penisola».

FERNETTI

Cinque icone sequestrate dalla Finanza

Cinque icone, in apparenza antiche, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza in servizio al valico italo-sloveno di Trieste.

Le pregevoli opere erano nascoste sotto la ruota di scorta e in altre parti di un'auto condotta da un bergamasco di 45 anni (di cui non è stato reso noto il nome), che stava ritornando in Italia. L'uomo che ha detto di averle acquistate da un venditore occasionale, in un paese dell'Est, è stato denunciato per contrabbando alla magistratura .

Le indagini dei militari proseguono per accertare il reale valore delle icone e la loro provenienza; la Finanza non esclude infatti che esse «provengano da attività illecite ai danni di chiese o luoghi di culto».

Sarà comunque la Soprintendenza per i beni artistici alla quale le icone sono state affidate, a stabilire il valore artistico delle opere e la loro probabile provenienza.

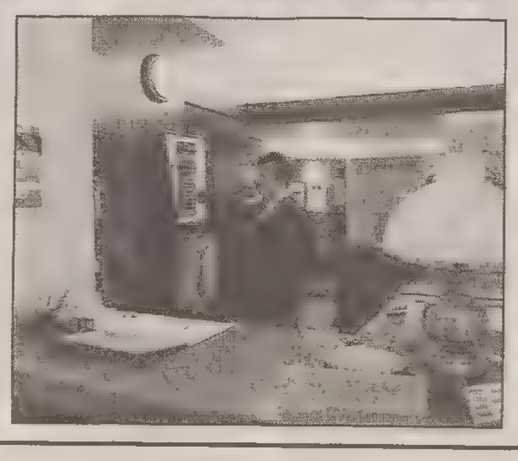
Rapina a mano armata al Continentale

E ora i malviventi prendono di mira anche gli alberghi. La rapina ieri alle 15.30 all'hotel Continentale in via San Nicolò. Il bottino ammonta ad appena 200 mila lire. Ma se, per caso, il malvivente avesse sparato allora sarebbe stata una tragedia.

Trent'anni, biondo, alto, di corporatura robusta, indossava una tuta da operaio. Ha aspettato che nell'atrio non ci fosse nessuno. Poi si è avvicinato al portiere Remigio Gladi, 55 anni. Ha estratto la pistola e l'ha puntata. «Dame i soldi», ha intimato. Poi ha aggiunto: «Apri la cassaforte». Il portiere terrorizzato non ha profferito parola. Ha eseguito gli ordini del rapinatore e si è avviato alla cassaforte e l'ha aperta. L'altro ha afferrato alcune carte che erano custodite credendo si trattsse di denaro e le ha messe in tasca. Poi ha ripetuto l'intimazione: «Voglio altri soldi, sbrigati», ha detto. Così Remigio Gladi gli ha consegnato 50 mila lire che teneva in un cassetto e il suo portafoglio con 150 mila lire oltre ai documenti. A questo punto il malvivente ha spinto il portiere in uno stanzino e ha chiuso la porta a chiave. E se n'è andato senza essere visto da nessuno.

L'allarme è scattato appena un quarto d'ora dopo quando Remigio Gladi è riuscito ad attirare l'attenzione di un passante che, una volta entrato nell'atrio dell'albergo Continentale, ha aperto la porta dello stanzino.

Vane purtroppo le ricerche del bandito che si sono protratte fini a sera. Dalla sala operativa della questura è stato fatto scattare il piano antirapina e tutta la zona è stata perlustrata dalle auto della polizia. Sono stati poi istituiti alcuni posti di blocco. Sul posto si sono recati anche i carabinieri di via Hermet che hanno collaborato alle indagini. Della rapina è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza.



MORBO DELLA MUCCA PAZZA: PARLA IL PROFESSOR ARTURO FALASCHI

La carne? «Nessun pericolo»

Per il direttore del Centro di biotecnologia si possono mangiare le bistecche

Intervista di
Corrado Barbacini

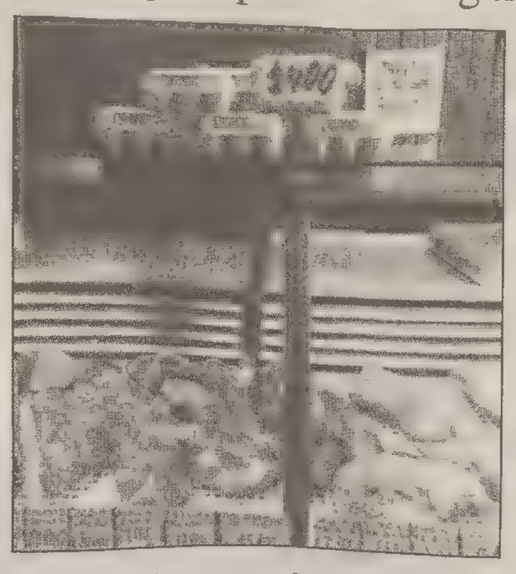
Sui piatti dei triestini in questi giorni di bistecche non ce ne sono. Le macellerie sono vuote. E in un certo senso i macellai potrebbero essere considerati le prime vere vittime non del morbo della mucca pazza, ma piuttosto della psicosi della mucca pazza. Tra i consumatori cresce infatti il timore di una contaminazione attraverso la carne non solo inglese. Per cui da qualche giorno non si compra nè per se e per i propri cari, nè per gli animali domestici, in particolare cani e gatti.

Le bistecche, nel dubbio, finiscono nell'immondizia e la stessa fine la fanno le scatolette di cibo per animali dopo che ieri si è diffusa la notizia per la quale potrebbero contenere i 'prioni', agenti infettivi dell'encefalopatia spongiforme.

Ne abbiamo parlato con il professor Arturo Falaschi, nella foto, dall'1989 direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, considerato una tra le massime autorità internazionali nel settore della biologia molecolare.

Professor Falaschi c'è un seppur minimo pericolo di contaminazione a Trieste?

«A dire il vero non riesco proprio a vederlo. E questo per due ragioni. La prima è che nella stessa Inghilterra non è ancora stato chiarito se la malattia viene trasmessa agli uomini. Per ora c'è solo un dubbio, una probabilità assai piccola. La seconda ragione è che a Trieste non credo che anche in passato ci siano state molte carni importate dall'Inghilterra. E infine anche in questo caso il problema sarebbe stato quello del tessuto nervoso, delle frattaglie. Chi compra la bistecca non ha dunque nessuna preoccupazione».



Qual è la sua raccomandazione?

«Quello che dico è di non mangiare nè cervello, nè frattaglie bovine. Per il resto non c'è problema».

Cosa si conosce, in concreto, di questa malattia?

«Poco, molto poco. Non è ancora stato del tutto identificato l'agente infettante, il prione. Quello che comunque appare chiaro è che la trasmissione avviene per mezzo della nutrizione. Per l'alimentazione dei bovini da allattamento viene usata una farina prodotta con tutti i residui delle bestie dove, appunto, potrebbe esserci questo prione. Altro punto è che questa malattia la si prende mangiando quelle parti dell'organismo, (frattaglie, tessuti nervosi) che però non sono state cotte. Per quanto riguarda i bovini liberi e cioè che vivono nei pascoli, di problemi non ce ne sono. C'è una malattia analoga, il 'kuru' che si era manifestata in Nuova Guinea dove c'era l'abitudine di mangiare il cervello crudo dei morti».

E per quanto concerne gli animali domestici: è possibile che anche cani e gatti contraggano la malattia mangiando cibi in scatola prodotti in Inghilterra con frattaglie di bovini?

«Non conosco come questi prodotti siano fatti. Ma non è neanche chiaro se questo morbo possa passare agli animali domestici. Comunque è meglio dare il classico polmone. Ma mi auguro che se ne preoccupino i produttori perchè questa è una questione merceologica».

In sostanza cosa si può fare adesso?

«Penso che varrebbe la pena di sentire quello che dicono a Bruxelles. Di solito sono molto prudenti».

E la biologia molecolare che si studia a Trieste in questo caso quale contributo può dare?

«I prioni vengono studiati in Usa e in Inghilterra. Ma studiarli qui a Trieste potrebbe essere una buona idea».

RASSICURAZIONI DEL VETERINAIO DELL'USL

«Importiamo i tagli da Austria e Slovenia»

«Qui a Trieste non c'è nessun pericolo per quanto riguarda il morbo della mucca pazza». Lo ha dichiarato ieri il veterinario dell'Usl Antonio Fiordelisi. E la ragione di tanta sicurezza sta ne fatto che «nella nostra città di carne inglese non ce n'è. La carne che si vende nelle macellerie proviene da Slovenia e Croazia oltre che da Austria e Germania e naturalmente da allevamenti nazionali. Quindi - prosegue il dottor Fiordelisi - non abbiamo a priori questo pericolo». Il veterinario spiega poi che con la Slovenia non esiste il pericolo di triangolazione. In sostanza l'ipotesi che qualche allevatore britannico disonesto possa far giungere in Italia carne attraverso la Slovenia. Dice Fiordelisi: «Non credo che le autorità slovene si presterebbero volentieri a questo. Direi che è impossibile. Anche perchè in questo periodo in cui chiedono l'adesione alla Cee, una storia del genere non gioverebbe». Ma ci sono altre ragioni che inducono all'ottimismo. Spiega il veterinario: «Dal 1990 le importazioni di frattaglie dalla Gran Bretagna sono sottoposte a particolari vincoli sanitari. E poi venerdì scorso è stata addirittura bloccata l'importazione di animali vivi. Dunque, non c'è pericolo».

C25152

CIVIDIN & Co. s.p.a.
COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

alle "ANTICHE VELERIE del Lloyd" via Giulia, 58

offre un sicuro investimento immobiliare

TRE MILIONI AL MESE*
E COMPRATE IL VOSTRO TETTO

appartamenti signorili
ampie terrazze con vista
CLIMATIZZAZIONE AUTONOMA
tecnologie d'avanguardia
idromassaggio
posti macchina
in autorimesse servite da quattro ascensori

rivestimenti facciate
MATERIALI DI PREGIO

"QUANDO COSTRUIRE PER L'INTENDITORE
RAFFINATO DIVENTA ARTE"

RICEVIAMO PER APPUNTAMENTO SOLAMENTE DIRETTI ACQUIRENTI

TRIESTE - VIA DI ROMAGNA, 16 - TEL. (040) 361919

* Valore indicativo mensile per metrature diverse e piani finanziari da concordare; i vostri anticipi sono garantiti da contratto assicurativo.

TRA SLOVENIA, CROAZIA E CAMPANIA VIVONO LIBERI TRE PERSONAGGI CONDANNATI PER REATI COMMESSI IN GUERRA

Sulle tracce dei criminali

Una selva di connivenze, protezioni e depistaggi

Nerino Gobbo, ex Commissario del popolo e presunto orchestratore della famigerata Squadra volante di Villa Segrè nei giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste, cura le viti nell'orto della sua vecchia casetta di Isola d'Istria. Oscar Piskulic, ex capo dell'Ozna, la polizia segreta jugoslava, a Fiume, e responsabile dell'eliminazione di italiani e autonomisti, trascorre il pomeriggio in apparente ottima forma fisica nel suo appartamento al quarto piano di un grigio casermone alla periferia di Fiume.

Secondo le indiscrezioni trapelate, entrambi figurano nelle richieste di rinvio a giudizio per genocidio o per omicidio plurimo che il sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pititto sta per presentare. Così come vi comparirebbe Ciro Raner, presunto capo del campo di prigionia di Borovnica, che sta trascorrendo la vecchiaia, ricordando le sue glorie calcistiche nella squadre italiane di serie A degli Anni Trenta, a Crikvenica, una trentina di chilometri oltre Fiume.

E' tutta gente che non ha fatto che pochi anni di carcere o neppure quelli, ma che dall'avvio dell'inchiesta non si azzarda a rimettere piede in Italia, come forse aveva fatto finora. Se si esclude una coraggiosa intervista fatta cinque anni fa a Piskulic dalla giornalista della «Voce del popolo» Laura Marchig, sono personaggi che nessuno finora si era premurato di far uscire allo scoperto.

I collaborazionismi, le coperture e i depistaggi sui crimini di guerra commessi da una parte e dall'altra sono stati impressionanti. Così Remigio Rebez, sergente della X Mas, uno dei più feroci aguzzini al servizio dei nazifascisti, è vissuto tranquillamente a Napoli negli ultimi decenni nonostante una condanna a morte emessa nei suoi confronti. Ed è addirittura sempre vissuto a Trieste ed è stato scovato due anni fa dal «Piccolo» in una casetta di Rozzol, l'ucraino Alexander Mihalic indicato da Simon Wiesenthal come uno dei boia ucraini che operarono all'interno della Risiera di San Sabba.

Trieste sarebbe stata addirittura un centro di mimetizzazione, riciclaggio ed espatrio di ex «Ss» Erich Rajakovich consigliere di Adolf Eichmann nelle questioni riguardanti la soluzione finale del problema ebraico, triestino di nascita, era tornato spesso nella nostra città forse nelle vesti di spia. «Come molti ex nazisti -ha sostenuto Simon Wiesenthal- Rjakovic era diventato una spia sovietica.» E il ruolo dei servizi segreti dell'Est nella protezione di ex criminali nazisti non è stato mai svelato.

NERINO GOBBO FU SPIETATO COMMISSARIO DEL POPOLO

«Gino» nell'orto a Isola

Dopo l'inchiesta di Pititto, non si azzarda più a farsi vedere a Trieste

Nerino Gobbo, «Gino», ex commissario del Popolo, lavora nell'orto della sua casa di Isola (riquadro).

ISOLA D'ISTRIA — Piccolo, magro, con lineamenti quasi mediterranei: all'apparenza potrebbe sembrare un bonario barbiere siciliano oppure un semplice ragioniere calabrese, secondo molti storici invece è un criminale di guerra delle nostre terre.

Nerino Gobbo, nome di battaglia «Gino», durante i quaranta giorni dell'occupazione titina di Trieste era commissario del popolo del secondo settore, quello che aveva sede nella tristemente famosa Villa Segrè. In quella veste avrebbe orchestrato la Squadra volante di Ottorino Zoll e Giovani Steffè, resasi responsabile di arresti, deportazioni, torture, sevizie, spicce esecuzioni. Su di essa pesa l'infoibamento dell'artista di varietà Nino D'Artena, la sparizione della professoressa Elena Pezzoli, il tentato sequestro del futuro sindaco Ercole Miani. Una condanna a 26 anni di carcere inflitta a Gobbo nel '47 è stata cancellata dalle amnistie.

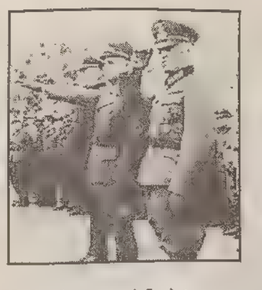
Per decenni Gobbo è tornato spesso a Trieste, forse sfiorando, non riconosciuto, nelle vie della città, triestini che aveva fatto arrestare o torturare. Era arrivato qui da Rovereto da bambino, andando ad abitare in via San Cilino, a San Giovanni, a seguito del papà, sarto. Dopo l'apertura dell'inchiesta sulle foibe da parte del giudice Pititto e la comparsa sui giornali del suo nome tra i probabili rinviati a giudizio, per Gobbo quello italo-sloveno è diventato un confine chiuso: teme un interrogatorio o, peggio, un arresto.

«Sì, abita qua. Da quando gli è morta la moglie, tre anni fa, ogni mattina scende in paese, spesso si reca in Comune, ma poi, entro un'oretta torna a casa.» Così racconta un vicino, indicando una vecchia, ma dignitosa villetta a duecento metri dal centro di Isola. E' qui che sta Gobbo. E difatti dopo un'oretta fa capolino nell'orto e si mette a lavorare di cesoia sulle viti. Non si guarda nemmeno intorno, non sospetta di nulla, finche non nota una macchina fotografica sparargli scatti a ripetizione.

Poi esplode: «Via di qua, vi faccio arrestare, Barabbe. Volete trattarmi come avete trattato il povero Raner (altro presunto criminale rintracciato dal giornale a Crikvenica, ndr.).» Prende il cordless che tiene appeso alle cinta dei pantaloni e, tremando e gridando, comincia a pigiare qualche tasto. Poi si annota il numero di targa della macchina, infine si rifugia in casa senza accorgersi che prorio in quel momento sta passando un'auto della Policija.

Servizi di
Silvio Maranzana
Riccardo Coretti

Foto di
Marino Sterle



FU TERRIBILE AGUZZINO DELLA X MAS

Rebez voleva tornare a vivere nella sua Muggia

Solo due mesi fa è tornato a Muggia un'altra volta. Forse voleva chiedere al figlio, che vive nella cittadina costiera, così come la sua ex moglie, di poter morire a casa. «Lo sai chi sono io?», ha chiesto per la strada a un vecchio concittadino». «Non potrò mai scordare i crimini che hai commesso», gli ha risposto quest'ultimo, e ha tirato dritto, brontolando.

Remigio Rebez, sergente della X Mas, feroce aguzzino della famigerata banda Ruggiero, il boia del Centro di repressione delle forze partigiane, insediatosi tra il '44 e il '45 nella caserma Piave di Palmanova, è dovuto così tornare al Sud, probabilmente a Napoli dov'è riparato da decenni per sfuggire al linciaggio della sua gente. E' un condannato morte per fucilazione, ma la pena capitale è stata amnistiata, e Rebez è ancora vivo e vegeto oggi, alla bella età di 83 anni.

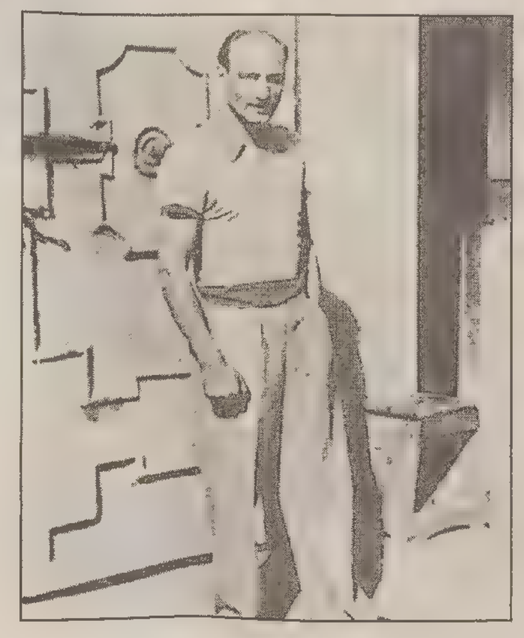
«E' il più grande assassino che sia mai esistito a Muggia. La nostra cittadina non lo merita.» Così la pensa l'uomo che l'ha casualmente incontrato. Il suo nome compare ancora nell'elenco telefonico di Napoli, accanto alla dicitura «boutique per cani di lusso», ma a quel numero risponde una donna: «Saranno tre anni che non ha più nulla a che fare con questo negozio. Lo cerco anch'io, ma invano, perchè devo consegnargli della corrispondenza che è arrivata qua. Penso abiti ancora in città, ma non so dove». Sincerità o «copertura?»

Le apparizioni di Rebez nella cittadina istroveneta sono state sporadiche, ma costanti. «Una decina di anni fa -ricorda un altro testimone- fu 'salvato' dalla polizia. Era apparso a una commemorazione funebre, nel cimitero di Muggia, e, riconosciuto, per poco non venne linciato dalla folla». Pare che nemmeno i parenti se la sentano di riprenderlo a casa. L'ultima volta che è tornato, lo avrebbero invitato a riscomparire.

Il Centro di repressione delle forze partigiane agì nella Bassa friulana e fino a Gradisca e a Monfalcone. Come recita la sentenza della Corte d'Assise di Udine, il primo novembre '44 fu mandato a Palmanova un reparto della milizia fascista composto da una cinquantina di uomini, comandati dal capitano Ernesto Ruggiero. Il reparto stette a Palmanova fino al 19 aprile 1945 e ad esso si aggregò il sergente Remigio Rebez della X Mas. Furono arrestate e imprigionate circa cinquecento persone e molte furono torturate e seviziate per estorcere informazioni sulle forze partigiane presenti in zona. La cella detta «del Paradiso» era destinata a coloro che dovevano essere giustiziati, ma vi era anche una cella della tortura.

Le testimonianze al processo furono terribili. Si parlò di «torture raccapriccianti inferte con feroci percosse date su ogni parte del corpo servendosi dei più svariati mezzi come bastoni, grossi pezzi di legno, spranghe di ferro, cinghie, guinzagli, nervi di bue, filo di ferro spinato, scarpe chiodate, pugni ricoperti di guanti ferrati, con ustioni prodotte da sigarette accese, tizzoni ardenti, polvere pirica, spari a bruciapelo con cartucce senza pallottola; con conficcamento di aghi sotto le unghie; con impiccagioni per le mani passate dietro la schiena protratte per più ore; col buttare addosso alle vittime, fatte spogliare di ogni indumento, secchi di acqua gelida e di acqua molto calda; con il far loro trangugiare notevoli quantitàdi acqua o di dense soluzioni di sale e mescolanze di acqua salata, orina e olio; con lo stringere con pinze i genitali, col calpestare con scarpe chiodate le varie parti del corpo e persino con l'asportare loro con morsi, brani di carne (padiglioni degli orecchi, naso, guance); cagionando mediante fucilazione, impiccagione o in altro modo la morte a più di cinquanta persone.»

Tanti e tali furono i delitti commessi dalla banda che il 19 aprile '45 gli stessi tedeschi arrestarono il Ruggiero e la sua banda denunciandoli a un tribunale tedesco. Negli ultimi giorni della guerra gli aguzzini di Palmanova tentarono la carta dell'estrema salvezza: speculando sui dissensi ideologici tra le formazioni partigiane «Osoppo», non comuniste e la «Garibaldi», offrirono la loro collaborazione a un reparto osovano della zona, ma furono respinti. Il 5 ottobre '46 la Corte d'Assise di Udine condannò Ernesto Ruggiero, Giacomo Rotigni e Remigio Rebez alla morte mediante fucilazione.



Remigio Rebez, condannato a morte per essere stato il boia della famigerata «Banda Ruggiero».

CON GOBBO

L'inchiesta su Villa Segrè coinvolse Cecchelin

Sono agghiaccianti alcuni stralci tratti dal processo celebrato dalla Corte d'assise contro i principali componenti della banda di Villa Segrè. Il processo suscitò un clamore enorme anche perché tra gli imputati minori vi era il notissimo comico Angelo Cecchelin che fu condannato a cinque anni, di cui tre condonati, perché avrebbe fatto arrestare Nino D'Artena.

«Gli arresti venivano eseguiti da un gruppo d'individui autonominatisi Guardie del popolo - hanno sostenuto i giudici - fra cui figuravano Ottorino Zoll e Giovanni Steffè, Edoardo Musina e Teodoro Cumar. Dopo qualche giorno la squadra si trasferiva a Villa Segrè, assumendo il nome di squadra volante sotto il comando dello Zoll. Lo statp maggiore, installatosi al primo piano della villa, era composto dallo Zoll, da Musina e Cumar e dallo Steffè, il quale ultimo passava alle dirette dipendenze del commissario del popolo «Gino», di nome Nerino Gobbo. La squadra si dedicava a perquisizioni di abitazioni, sequestri di merci e arresti di numerosi individui che venivano poi consegnati alle carceri dei Gesuiti. Tutti i detenuti venivano bastonati e seviziati, taluni costretti a bastonarsi a vicenda e perfino a mettere la testa nel secchio delle feci».

E più avanti: «La notte dal 23 al 24 maggio 1945 diciotto arrestati venivano prelevati dalle carceri dei Gesuiti e venivano trasportati con un autocarro verso Basovizza. L'autocarro era seguito da una Fiat 1500 sulla quale avevano preso posto il Gobbo, lo Steffè, il Musina e il Cumar. Giunti nei pressi della foiba Plutone, l'autocarro fu fatto fermare e i detenuti fatti scendere. In gruppetti di tre o quattro venivano accompagnati dal Gobbo e dagli altri componenti la squadra nella dolina al cui margine si apre l'abisso Plutone, e qui giunti veniva loro sparato addosso con un fucile mitragliatore munito di silenziatore ed essi venivano fatti precipitare nel fondo della voragine».

Cumar fu condannato a 28 anni, Musina e Gobbo a 26, Stule a 24.

Alla fine di aprile del '45, reparti del IX Corpus jugoslavo si ammassano alla periferia di Trieste.

L'EX CAPO DELL'OZNA SBATTE LA PORTA DELLA SUA CASA DI FIUME

Piskulic: «Foibe? Non esistono»

Accusato dell'eliminazione di italiani e autonomisti. Otto anni passati in galera

FIUME — Un filone d'indagine per i crimini commessi durante e dopo la guerra interessa anche Fiume e il suo litorale. Uno dei personaggi maggiormente coinvolti e che figurerebbe tra gli indagati da Pititto è Oscar Piskulic, uno dei capi dell'Ozna, la polizia segreta jugoslava già attiva durante il conflitto. Vive a Fiume, in un modesto appartamento al quarto piano di uno di quei casermoni che dominano la costa del Quarnero. «Mio marito non vuole parlare con nessuno che venga dall'Italia», risponde la moglie al telefono.

La casa grigia e scura, come la giornata che avvolge Fiume, accoglie decine e decine di appartamenti. La targhetta «O. Piskulic» è quasi illeggibile accanto al portone del vecchio campanello. Il portone si apre. Un nuovo squillo e si apre anche la porta. Ma è un attimo, quel che basta per vedere un uomo agile, nonostante i settantasei anni, con un fisico quasi perfetto e abbigliamento giovanile. Ma quel che basta anche per far scattare la macchina fotografica, nonostante due folgoranti improperi in croato e una porta sbattuta in faccia.

«Zuti» («Giallo»), com'era soprannominato Piskulic, ebbe parte da protagonista nelle azioni dell'Ozna al seguito dell'esercito di Tito durante la conquista di Fiume occupata dai tedeschi. Anche in questo caso, oltre alle azioni dirette contro fascisti e tedeschi, l'esercito di Tito e la polizia segreta si sarebbero macchiati di crimini ingiustificati. Uno dei punti più oscuri rimane quello legato all'eliminazione di molti autonomisti, fiumani che non volevano continuare a restare sotto l'Italia, ma che non accettavano il dominio jugoslavo.

In un'intervista, piuttosto sibillina, rilasciata nel '90, Piskulic negò che vi fossero state direttive particolari rivolte all'eliminazione degli autonomisti. «Molti non avevano collaborato con i fascisti, ma non avevano nemmeno combattuto -dichiarò Piskulic alla giornalista della «Voce del Popolo», Laura Marchig- Non dico che meritavano di morire, ma non si poteva considerarli amici.»

Gli furono rivolte ancora domande sui compiti della polizia segreta. «Compiti normali di polizia -rispose Piskulic- perchè la polizia italiana non combatte forse contro le Brigate rosse?»

Ma chi erano, nell'immediato dopoguerra, le Brigate rosse contro cui combatteva Piskulic? «Tutti quelli che non si conformavano al sistema», fu l'esplicita risposta dell'ex capo dell'Ozna. Ma Piskulic arrivò addirittura a negare l'esistenza delle Foibe. «Nessuno venne infoibato -disse- perchè non c'erano foibe. Le ossa ritrovate appartenevano a soldati fucilati.»

In un altro servizio apparso in quei giorni sulla «Voce del popolo», Laura Marchig descrisse l'esistenza di alcune Foibe nel circondario fiumano. Ricerche accurate non sono mai state fatte, nonostante alcune testimonianze che raccontano di intere famiglie eliminate nei paesi di Garici, Castua e Golubica siano state raccolte dalla stessa giornalista. Da allora il giornale fiumano non ha più ripreso l'argomento e forse a Laura Marchig è stato fatto capire che era meglio cambiare tipo di inchieste.

Come in Italia anche nell'ex Jugoslavia soprusi e assassinii ingiustificati furono coperti dal regime. La storia sembra ripetersi a Fiume, così come sul Carso triestino e in Slovenia. A Borovnica, nei pressi di Lubiana, gli jugoslavi, allestirono un campo di prigionia che sarebbe stato comandato da Ciro Raner. Quest'ultimo, originario di Pisino, ed ex sottufficiale di sanità nell'Esercito italiano, anch'egli sospettato di atroci nefandezze, vive a Crikvenica, a mezz'ora di macchina da Fiume, dov'è stato «smascherato» dal «Piccolo» qualche settimana orsono.

Per tornare a Piskulic, uscì di scena nel '51, con una condanna a otto anni in seguito ad accuse di natura politica: probabilmente era il modo scelto dal regime per liberarsi di un peso che poteva essere ingombrante.

Piskulic sbatte la porta di casa nel casermone di Fiume (riquadro).

una occasione tira l'altra

cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al

e gli sconti tirano fino al 50%

LETTERA INVIATA

ALTIPIANO / AL CIRCOLO «TABOR» DI OPICINA

Trofei di caccia in mostra

Hanno esposto i trecento cacciatori operanti nelle tredici riserve che sono presenti nella provincia

Intanto situazione di allerta sul fronte delle volpi: la rabbia silvestre ha colpito cinque animali

Presso il circolo Tabor di Opicina si è svolta la tradizionale Mostra dei trofei organizzata dalle riserve della provincia di Trieste con la Federcaccia. Specialisti in settore, cittadini e curiosi hanno potuto constatare, durante l'esposizione di sabato e domenica, l'effettivo prelievo esercitato dai circa 300 cacciatori operanti nelle 13 riserve presenti in provincia.

La superficie di caccia complessiva ammonta a 13.614 ettari, ma per effetto delle restrizioni previste dalla legge Belci, il prelievo venatorio avviene su un totale di 9.691 ettari. Alle pareti della sala grande del circolo, i trofei di caccia sono stati esposti in maniera da rispettare un ordine ideale, partendo dai prelievi effettuati dal comune di Duino Aurisina per finire con quelli del muggesano. Secondo il regolamento previsto dalla Legge, il cacciatore deve presentare la base cranica e la mandibola dell'animale a testimonianza del prelievo effettuato. In caso contrario, il cacciatore viene interdetto nella stagione successiva dall'attività. La consistenza della popolazione dei caprioli a tutta la primavera del '95 risultava essere di 2.400 capi. Secondo i piani di abbattimento, i caprioli da prelevare dovevano ammontare a 639 capi. La cifra è stata sostanzialmente rispettata, conferma il vice presidente della Federcaccia Carlo Furlan. Il prelievo attuato dai nostri associati ammonta a un totale di 407 capi, ai quali vanno aggiunti 170 deceduti per cause naturali e per incidenti provocati da randagismo. Rimane comunque alta la consistenza attuale del numero di caprioli; la popolazione ideale su 100 ettari risulterebbe di 10-12 capi rispetto ai 15 attuali. Il peso medio dei caprioli prelevati si aggirava sui 16 chilogrammi per le femmine adulte e sui 19 per i maschi. Il numero dei cinghiali presenti in provincia - afferma Furlan - è quantificabile intorno ai 120 capi, rintracciabili soprattutto nel territorio compreso tra la cava Faccanoni e il ripartitore di Banne. Infatti 36 dei 45 capi abbattuti appartengono a questa zona. Va per instaurarsi un rapporto di collaborazione con le associazioni venatorie slovene per attuare un tipo di gestione comunitaria per il prelievo di questi animali, contraddistinti da un'esistenza erratica, quindi difficilmente controllabile.

Prosegue la situazione di allerta sul fronte delle volpi. Sui 35 capi deceduti, 7 sono stati abbattuti dai cacciatori, gli altri 28 sono rimaste vittime di altrettanti incidenti. La rabbia silvestre ha interessato 5 capi. Un problema - ha chiuso il vicepresidente Furlan - che continua purtroppo a perdurare e per il quale non si riesce a trovarsi delle soluzioni utili.

Maurizio Lozei

L'esposizione dei trofei di caccia al circolo Tabor di Opicina sabato e domenica ha attirato molti curiosi. (Foto Sterle)

MUGGIA / USCITA LA RIVISTA «BORGOLAURO»

«Fameia»: non si perda il Goethe Institut

Presentato a Muggia il numero semestrale di «Borgolauro», la rivista edita dalla Fameia muiesana e per certi numeri ritenuta quasi un pezzo d'antiquariato. In calce alla presentazione anche un appello del presidente dell'associazione, Italico Stener, contro la chiusura del «Goethe Institut» di Trieste.

«Borgolauro» è arrivato al 24.o anno di attività e la sua fama sembra varcare da tempo i confini regionali e nazionali. Sono tante infatti le richieste di materiale e documenti che arrivano da tante associazioni e biblioteche alla Fameia muiesana, l'associazione culturale che si occupa della sua edizione.

Come nei numeri precedenti, anche su questo gli argomenti spaziano in campi molto diversi tra loro. Dalla storia alla poesia, dalla cronaca alla scienza. Alcuni numeri risultano molto ambiti da chi desidera avere informazioni sul passato di Muggia, informazioni che nessun'altra pubblicazione raccoglie, essendo «Borgolauro» l'unica di carattere storico-culturale presente nella cittadina istroveneta.

«Gli scambi con altre associazioni sono continui – spiega il presidente Stener – sia nazionale che di Paesi esteri come la Slovenia, l'Austria e la Croazia».

E proprio richiamandosi a queste collaborazioni, lo stesso Stener ha diffuso un comunicato, indirizzato al ministro degli Esteri tedesco e al presidente del «Goethe Institut» di Monaco.

«L'associazione cultura Fameia muiesana di Muggia, cittadina che in passato ha avuto intensi rapporti con la cultura tedesca nelle sue varie espressioni, deplora con profondo risentimento l'intenzione di chiudere a Trieste il "Goethe Institut" – si legge nella missiva – e di interrompere così quel profondo legame, potremo dire secolare, che unisce la comunità, in particolare Trieste, con la cultura tedesca... Sarebbe una reciproca grande perdita che auspichiamo venga responsabilmente valutata prima di prendere delle decisioni così negative».

MUGGIA / SECONDO MIRIAM ZECCHI (UDI)

«La giunta Milo ha realizzato gran parte del suo programma»

La mozione di sfiducia al voto entro la metà di aprile

Gastone Millo e Sergio Milo: un accostamento che non si giustificherebbe solo per l'assonanza del cognome o per l'aver occupato entrambi la prima poltrona della municipalità istroveneta. Secondo la presidente del circolo locale «Ottomarzo» dell'Udi, Miriam Zecchi, il primo cittadino attualmente in carica avrebbe raccolto in pieno l'eredità del suo famoso predecessore, qualificandosi come «il miglior sindaco che Muggia abbia mai avuto, dopo Millo».

La dichiarazione, a titolo personale, è stata resa durante l'assemblea pubblica sulla crisi di giunta organizzata l'altro giorno dalla sezione muggesana di Rifondazione comunista.

«È con grande rammarico che ho saputo della mozione di sfiducia presentata da alcuni consiglieri – ha detto la Zecchi – cosa che porterà il Comune al commissariamento e quindi a nuove elezioni. Il professor Sergio Milo non è un "politico", ma un gande "cervello". E come tale andava sostenuto».

Riflessioni che riceverebbero conferma, secondo gli esponenti di Rifondazione, «dalla realizzazione del programma di governo al 70 per cento, ad appena due anni dall'insediamento dell'esecutivo, e dal consenso che il sindaco si è guadagnato tra la gente, associazioni in testa».

Sottoscritta da «Progetto per Muggia» (escluso Fulvio Vallon), «Unione» e Lega, la mozione di sfiducia deve però ancora essere votata, e potrebbe approdare in Consiglio verso metà di aprile. Nel frattempo il dibattito è aperto.

b.m.

SGONICO

Domani consiglio

La riunione del consiglio comunale di Sgonico, che era stata inizialmente convocata per questa sera, è stata rinviata a domani sera con inizio alle 20.30.

Fra i punti all'ordine del giorno, i piani comunali della rete di vendita e dei pubblici esercizi, il piano complessivo di utilizzo dei fondi '96 del Fondo Trieste.

TRIBUNA APERTA

«Gpl, l'incidente di Treviso deve indurci a vigilare»

Secondo Giacomo Costa le recenti esplosioni sono la tragica dimostrazione di una situazione di pericolo

Riceviamo e pubblichiamo.

Le due esplosioni di Gpl, rispettivamente nel cortile della Butangas a Paese (Treviso) e in una galleria dell'autostrada Palermo - Trapani, sono la tragica dimostrazione, un'illustrazione precisa, come fosse un'esercitazione, di uno dei modi, forse il più devastante, con cui questo carburante può esplodere e incendiarsi nel trasporto allo stato liquido in contenitori pressurizzati.

L'incidente di Treviso ha messo in luce anche gli effetti dell'impreparazione tecnica a interventi specifici in caso di guasti agli impianti di Gpl e di inconvenienti nel travaso del carburante. I vari modi di causare tragedie quando lo si maneggia in condizioni di insufficiente sicurezza sono stati analizzati nello studio Artis che la società Eidos ha eseguito, su commessa dell'amministrazione regionale ancora negli anni '90-'92, per un progetto di installazione di depositi di Gpl a Trieste. I due incidenti di Treviso e di Palermo, avvenuti a distanza di un paio di giorni (16 e 19 marzo), ci confermano che un evento, anche assai improbabile, può avvenire in qualsiasi momento e ripetersi a breve distanza di tempo: la probabilità si calcola infatti solo su lunghi periodi e su un gran numero di eventi.

Ricordiamo una delle conclusioni dello studio Artis a proposito dell'impianto nel quale il Gpl, viene posto in bombole nello stabilimento di imbottigliamento della Monteshell. «La curva dei rischi sociali ricade per una porzione rilevante al di sopra della retta limite di inaccettabilità: questo è dovuto essenzialmente alla presenza di numerosi piccoli serbatoi di Gpl fuori terra in prossimità di una strada a intenso traffico (via Flavia). È inoltre da evidenziare l'infelice collocazione dell'impianto a ridosso di un grande serbatoio di idrocarburi liquidi».

Noi abbiamo detto e scritto nelle più diverse occasioni sui progetti di installazione di depositi di Gpl a Trieste. E le nostre tesi, concernenti principalmente il rischio della movimentazione, sono state accolte in tutte le sedi competenti come si può constatare dalle condizioni poste alla realizzazione dei depositi di Gpl nelle delibere dei Comuni di Trieste e Muggia, nel parere della commissione del ministero dell'Ambiente e nella delibera della amministrazione regionale. In tutti i casi veniva evidenziata la necessità di provvedere all'adeguamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali per il traffico di Gpl, come condizione preliminare alle autorizzazioni.

Nonostante ciò in molti interventi, riportati anche dalla stampa, la pregiudiziale questione del rischio industriale e la necessità di provvedere alla sicurezza delle infrastrutture sul territorio e sul mare di Trieste continuano ad essere ignorate o sottovalutate. Riteniamo perciò molto opportuna una pubblica e autorevole conferma che il problema della sicurezza è, in tutta la sua gravità e importanza per lo sviluppo di Trieste, alla non episodica attenzione dei Comuni e dell'amministrazione regionale.

Giacomo Costa

Giovedì 28 marzo l'azienda vinicola «Gianni Gagliardo» in collaborazione con il

Ristorante

al

Nuovo Antico Pavone

Organizza una serata per la degustazione dei migliori vini bianchi «Favorita» prodotti sulle colline piemontesi del Roero abbinandoli al menù:

Patè di salmone fresco con crostini

Crespelle al pesce spada

Filetto di Rombo al limone rosa

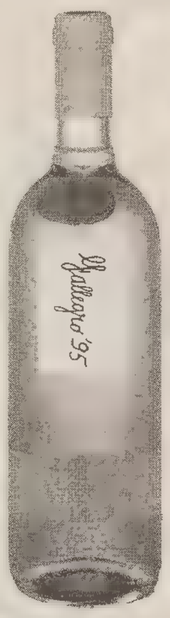
Sorbetto all'ananas

Flut «Villa Muscatel» con biscottini di Meliga

L. 45.000 bevande incluse

E' gradita la prenotazione

Riva Grumula 2 - Tel. 303899



SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO
P.V.C.
ALLUMINIO
LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc

TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

OPERA "SAN GIUSEPPE"

ASILO NIDO "Santa Chiara"
dai 16 mesi ai 3 anni

SCUOLA MATERNA "Casa della Fanciulla"
dai 3 ai 6 anni
con la possibilità di prescuola e corsi di formazione musicale dalle 7.00 alle 8.00 e doposcuola dalle 16 alle 18

SEMICONVITTO ELEMENTARE
dalla 1ª alla 5ª elementare
Orario da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 17.30

CENTRO ESTIVO
dai 3 ai 6 anni
Periodo luglio/agosto
Attività grafico-pittoriche, attività e giochi motorii, giochi con l'acqua, attività musicali

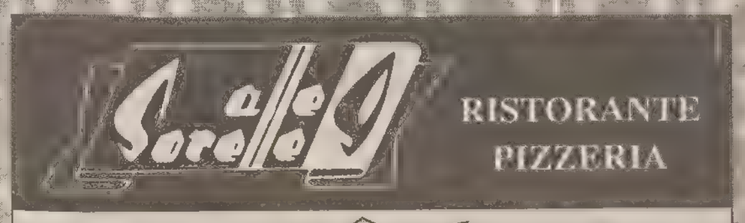
GIOCHI, ATTREZZATURE, AMPI SPAZI, GIARDINO, PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO

Per informazioni, iscrizioni, prenotazione posti:
OPERA "SAN GIUSEPPE" - Via dell'Istria 61 - Trieste
Tel. 040/638523 - Orario dalle ore 9 alle 15.30

progetti, oggetti e altre novità

ALTA CUCINA

in esclusiva per trieste



Si accettano prenotazioni per il Pranzo di Pasqua

e... provate le nostre specialità alla piastra e alla griglia

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA

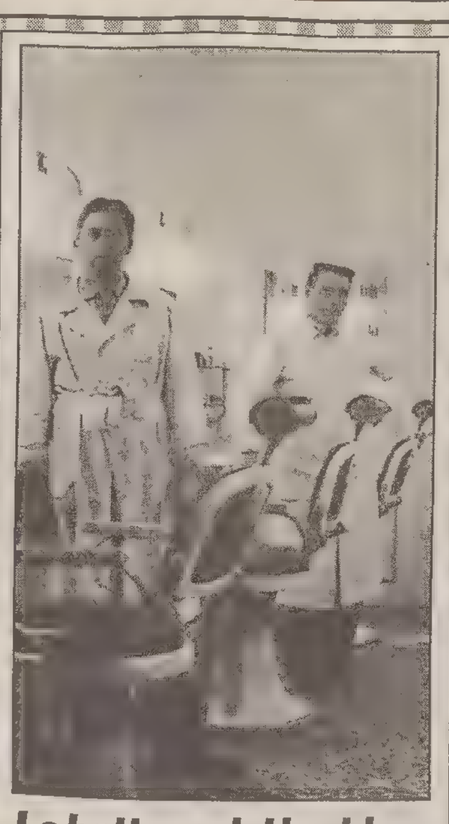
PROSECCO 167 - TRIESTE - TEL. 225146

LA «GRANA»

Prima di accorciare le linee bus utili tagliamo quelle vuote

Care Segnalazioni,
in merito ai nuovi tragitti degli autobus, perché non si allunga il percorso della linea 10 almeno fino a via Mercato Vecchio? Così si potrebbe usare anche questo bus, oltre al 9, per raggiungere le rive.
Se il problema per l'Act sono i km si potrebbero accorciare linee come la 20 o la 21.
Ho notato anche che il bus L è quasi sempre semivuoto, anche in ore di punta. Valeva la pena accorciare linee più utili e frequentate come la 10 o l'11?
Visto il recente disservizio dei bus, dovuto al "piano antismog", chissà se il prossimo mese troveremo accorciato anche il costo del biglietto e della tessera?

Elisabetta Bibalo



La bottega del barbiere

Mio marito Davide, nella foto primo a sinistra, quando era un giovane lavorante barbiere a Campo San Giacomo (1954).

Marina Russut

Papà a cavallo

Questa foto, scattata nel 1941, ritrae mio padre, Vittorio Dussich, a cavallo a Salemi, in provincia di Trapani.

Marino Dussich

PIANO ANTISMOG / VARIAZIONI DEGLI AUTOBUS

Tagli sulla pelle della gente

Usate l'autobus è una vecchia campagna pubblicitaria e anche la proposta dei nostri amministratori per ridurre l'inquinamento. Sarebbe una proposta ottima, da condividere, se solo l'autobus ci fosse. Invece, alla chiusura del centro ed all'invito a bruciare meno benzina, ha fatto seguito una drastica riduzione dei servizi pubblici, ed ancora più drastici si preannunciano i tagli futuri.

Non si può dire che la 26 prolungherà il proprio tragitto fino a Longera; infatti semplicemente l'Act non servirà più con due corriere il rione di Chiadino, eliminando di fatto una linea. Così ugualmente non si può spacciare per prolungamento della linea 5 il fatto che questa seguirà il percorso della abolita 18, quando tutto ciò significa invece ridurre drasticamente i collegamenti con piazza Perugino e l'ospedale Maggiore. Né vale il ragionamento che 6 e 9 sono due linee «parzialmente coincidenti», per cui una può essere in parte eliminata. A parte il fatto che le tre linee oggi passanti sull'asse San Giovanni-via Battisti sono costantemente sovraffollate, tanto da essere a volte inutilizzabili nelle ore di punta, verrebbe cancellato il collegamento con la Stazione Centrale di un rione ad alta densità abitativa.

Va tenuto conto, tra l'altro, del fatto che sono appena stati applicati gli aumenti sul costo dei biglietti. Se si persegue lo scopo di eliminare il servizio pubblico lo si dica chiaro, ma allora non si chiuda alla libera circolazione il centro cittadino (o forse si fa tutto questo per obbligare chi deve spostarsi a comprare una macchina catalizzata, perché solo così si garantisce la possibilità di muoversi?).

Comunque, prima di decidere tagli sulla pelle della gente, vengano i dirigenti Act, venga il sindaco una mattina tra le persone che aspettano l'autobus in via Giulia per andare al lavoro; poi vedranno se quelle linee sono da eliminare o non piuttosto da potenziare.

Peter Behreas,
consigliere
VI Circoscrizione

Disagi che non meritiamo

Dopo aver letto sul giornale nei giorni scorsi la notizia che verrà cambiato il percorso dell'autobus n. 6, ora mi domando se abbiano forse fatto del male a qualcuno i triestini che abitano dal Giardino pubblico verso S. Giovanni per essere così penalizzati dalle fantasie urbanistiche del Comune e dell'Act.

Vorrei proprio che qualcuno mi spieghi la logica dei seguenti fatti: 1) eliminare centinaia di parcheggi con i dissuasori nel viale XX Settembre; 2) eliminare il capolinea del bus n. 29 da Largo Giardino; 3) eliminare il percorso da S. Giovanni alla via Battisti dell'autobus n. 6; 4) deliberare la costruzione di case popolari nel fondo comunale della via Kandler al posto del parcheggio previsto.

Così, mentre da una parte si disincentiva l'uso dell'automobile, dall'altra si riducono i parcheggi ed i servizi dei bus di linea. Già ora i bus 6, 9 e 35 sono stabilmente pieni a tutte le ore del giorno. Infatti queste linee collegano quartieri residenziali cittadini con servizi e luoghi di lavoro o scuole. Come potranno sopportare solo i bus 9 e 35 tutto questo volume di traffico od altro ancora, vista la politica del Comune, giustamente indirizzata a sviluppare l'uso del mezzo pubblico? Pensiamo ad esempio a tutti i supermercati e agli shopping center delle vie Battisti e Giulia. Pensiamo alle scuole slovene e agli impianti sportivi di S. Giovanni ed alle scuole della via Battisti e del complesso scolastico Dante Alighieri. Pensiamo inoltre alla Stazione Centrale. Specialmente poi per quanto riguarda le scuole e la Stazione Ferroviaria, gli eventuali trasbordi di piazza Goldoni sarebbero veramente un disagio che questi cittadini non meritano.

Elena Pantazescu

Il percorso della linea 6

Continua da parte dell'Act la volontà di scontentare gli utenti dei mezzi pubblici. «Il Piccolo» del 20 marzo riporta l'intenzione dei tecnici dell'azienda di far saltare alla linea 6 il percorso lungo la via Battisti, la via Giulia e S. Giovanni. Il nuovo capolinea dovrebbe essere situato in piazza Goldoni. Sei anni fa l'Act programmò un'altra modifica della linea 6; quella volta la proposta consisteva nell'interruzione del percorso a Roiano. Le lettere di protesta alle «Segnalazioni» e la raccolta di migliaia di firme riuscirono ad impedire l'insensato provvedimento. Ora siamo costretti nuovamente a doverci difendere dall'improvvida iniziativa di persone che, o non conoscono le necessità dei cittadini o, pur conoscendole, non le prendono in considerazione. Se la volontà è quella di favorire l'accesso a Barcola dei residenti in piazza Goldoni e zone limitrofe, si prolunghi il percorso della linea 36 potenziandone la frequenza. Non si modifichi però il vecchio percorso della linea 6 che serve da tempo immemorabile un'utenza numerosissima, dagli alunni delle scuole di S. Cilino, via Battisti, via Rismondo, v.le XX Settembre, agli anziani e ai molti bagnanti della stagione estiva.

Anna Vascotto

Ripensando al filobus

Con buona pace della giunta Illy e di CamminaTrieste, sembra che l'Act abbia deciso di dare la mazzata finale al trasporto pubblico urbano con il nuovo piano di circolazione dei bus. Il piano traffico doveva incentivare l'uso del mezzo pubblico, ma con che coraggio il sindaco potrà chiedere agli abitanti di San Giovanni e via Giulia di usare l'autobus (mi limito a questo esempio)? È follia pura contare solo sulla linea 9, dopo l'accorciamento della linea 29, su un percorso così trafficato. Il bus 35, futuro 26, ha una frequenza ridicola rispetto alle esigenze dell'utenza.

Non si può risparmiare sulla qualità del servizio offerto. Se il parco macchine non ce la fa più, si approfitti, quando giungeranno i nuovi 17 autobus (sarebbe un'utopia pretendere quelli ribassati da 18 metri con 30 posti a sedere e 110 posti in piedi), del momentaneo surplus di macchine, rimandando la demolizione dei mezzi più obsoleti, per revisionare seriamente quei mezzi, che con i loro 10-15 anni sul groppone, vedranno sicuramente il sorgere del nuovo secolo. Un'ultima domanda. A quando il progetto di fattibilità per la realizzazione di linee con caratteristiche di tramvia veloce? Ed il filobus proprio non lo rivedreste sulla «linea dei colli»? I costi sono alti, ma l'ecologia lo richiede.

Mario Colombari

Sosta davanti alla banca

Mercoledì 20 marzo, ore 10 circa. Un'autogru dei Vigili urbani arriva in via Cassa di risparmio, si ferma davanti alla banca in mezzo alla strada e blocca il traffico. Dalla cabina scende un vigile, il quale aspettando il suo turno, fa un prelievo al Bancomat, quindi risale e parte. Questa operazione fa parte dei servizi necessari nella zona chiusa al traffico?

Livio Rogantin

PIANO ANTISMOG / PROTESTE A CONFRONTO

Anche il commercio è la città

Come in ogni manifestazione di protesta, anche in quella dei commercianti, artigiani e loro dipendenti possono esserci stati dei comportamenti fuori dell'etichetta. Trovo però assolutamente pretestuoso voler mettere solo questo lato in grande risalto, mentre è innegabile l'esasperazione di gente che vede svanire il proprio posto di lavoro. Le decine di migliaia di piccole aziende che in tutta Italia stanno chiudendo i battenti, assieme ai suicidi per usura, parlano da sé. Ci sono commercianti e artigiani ricchi, ma ci sono anche quelli che arrancano «taglieggiati» dalle banche, soffocati dai debiti e dalle vessazioni fiscali di ogni tipo, nel tentativo di inventarsi un posto di lavoro. Persone produttive e intraprendenti, piene di senso pratico, di buona volontà, capaci di creare economia e che quando chiudono non pesano a nessuno.

Così, come mai nessuno ha esaltato i comportamenti scorretti durante gli scioperi per la Ferriera, lo stesso si sarebbe dovuto fare per la manifestazione di lunedì scorso. Il lavoro è lavoro, è sacrosanto per tutti! Ricordo come anch'io, commerciante, ho chiuso il mio negozio, e lo rifarei, per partecipare convinto alla fiaccolata per la quale, su richiesta del presidente del consiglio comunale, ho organizzato le staffette dei motociclisti. Ricordo anche che gli assessori si sono autotassati per pagare i danni provocati dai manifestanti e hanno fatto bene, perché la Ferriera di Servola è la città. Ma ricordiamoci che anche il commercio è la città, una sua rilevante caratteristica, forse l'ultima realtà produttiva che non sono ancora riusciti a «mangiarci».

Ma allora, perché due pesi e due misure? I lavoratori della Ferriera erano saliti in consiglio comunale, ai lavoratori del commercio e artigianato ciò è stato impedito. Anzi, è stato compiuto un grave gesto di provocazione quando la consigliera Pacor ha accompagnato per i corridoi riservati agli uffici del sindaco e non aperti al pubblico, diversi componenti di «Camminatrieste» allo scopo di occupare il palco al posto dei lavoratori del commercio e dell'artigianato. Lavoratori ai quali, pur muniti di permesso, veniva impedito l'accesso regolare.

Ma dico io, era una manifestazione dei commercianti, degli artigiani, dei loro dipendenti, erano loro ad aver diritto di entrare. Evidentemente si voleva tirare la gente per i capelli e portarla allo scontro sociale, forse proprio per questo gli agenti erano pochi, eventuali incidenti sarebbero stati la ciliegina sulla torta. Anche la polemica sulla scarsità di agenti è stata tirata in ballo per gonfiare le cose. Perché ci sarebbero dovuto essere più agenti quando non è successo nulla? Cittadini di buona volontà, di destra, di sinistra, di centro o di qualunque altra parte voi siate, non permettiamo che ci mettano gli uni contro gli altri, non lasciamo più che ci prendano in giro.

Manlio Giona

CamminaTrieste alla manifestazione

CamminaTrieste ha seguito le dichiarazioni di Manlio Giona e altri che hanno scritto in merito all'accusa rivolta alla consigliera Ester Pacor di avere favorito CamminaTrieste nell'occupare la sala del pubblico del consiglio comunale e che hanno determinato poi con false dichiarazioni in piazza dello stesso Giona ai dimostranti l'aggressione della Pacor (e tanto stava per succedere anche nei confronti degli aderenti a CamminaTrieste). Ecco come stanno le cose: lunedì 18 marzo, alla mattina, chiedevo telefonicamente al Comune di avere 10 inviti per partecipare ai lavori del consiglio comunale alle 17.30. Al portone centrale chiedevo gli inviti a un vigile urbano che aveva l'ordine di consegnarli individualmente, indicando i partecipanti. Alle 17.30-17.45 entrava in piazza il corteo; alle 18 i manifestanti, al grido di «Illy va a...», si assiepavano davanti all'ingresso centrale e di fatto nessuno poteva entrare. Notavo il presidente della Camera di commercio, Donaggio, onorevoli, consiglieri che non dicevano niente di questa situazione. Vicino alla sala matrimoni, visti i consiglieri comunali Pacor e Gobessi che cercavano di entrare, ci siamo accodati e siamo entrati dalla parte di via Malcanton. Una volta «occupata» la sede, ci siamo messi nelle mani dei vigili urbani, che ci hanno accompagnato sino davanti all'ingresso della sala per il pubblico, dove non siamo mai entrati, in attesa della riunione, poi rinviata, del consiglio. Giona era presente sulla scale come noi e successivamente prima di noi era andato via, poi le sue dichiarazioni in piazza ai manifestanti, gravi e lesive dei diritti dei cittadini che seguivano i problemi.

All'uscita, un vigile ci ha detto: «Dovete uscire dall'ingresso principale». Arrivati davanti all'ingresso e vista la situazione, abbiamo indicato al graduato dei vigili la pericolosità e le possibili conseguenze; presente vicino a me, in attesa di uscire, c'era il consigliere Rosato, presidente dell'assemblea, al quale dichiaravo che eravamo stati minacciati. Vista la situazione, il responsabile dei vigili urbani ci faceva uscire per via Malcanton.

Sergio Tremul
coordinatore di
CamminaTrieste

R. E. T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

BOMBONIERE "Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

Ristorante «AL BRITANNIA»
Da 10 anni una garanzia per:
- Battesimi
- Cresime
- Comunioni
- Matrimoni
Via di Servola 100
Telefax 830708

PIANO ANTISMOG / PLAUSO

Strada corretta e inevitabile

Il piano antismog predisposto dal Comune di Trieste, sicuramente migliorabile e non esente da parti criticabili, rappresenta comunque un passo verso una dimensione cittadina più vivibile e più attenta agli interessi – non solo economici – di tutta la cittadinanza.

La protesta inscenata da alcuni settori del mondo commerciale locale (o meglio, l'esibizione degna di una curva da stadio e non certo di una città che ama definirsi europea), è purtroppo il segno dell'incapacità di immaginare una Trieste diversa dove le giuste esigenze del lavoro possano svilupparsi proprio attraverso l'incontro con l'interesse collettivo e con l'esigenza primaria della salute pubblica.

Vogliamo ricordare che le esperienze italiane ed europee di limitazione del traffico e, soprattutto, di creazione di ampie zone pedonali, hanno sempre portato a benefici sia generali che, più specificatamente, commerciali.

Siamo comunque convinti che in un confronto più ampio e corretto, non falsato da strumentalizzazioni politiche preelettorali, anche coloro i quali ritengano violati i loro interessi economici potranno rendersi conto che luoghi dove le persone possono camminare, incontrarsi, chiacchierare, senza dover fare lo slalom tra le automobili e senza dover rischiare la salute per guardare una vetrina, rappresentano una realtà favorevole per tutta la collettività.

Pensiamo inoltre sia giusto ricordare che, oltre alle categorie economiche a cui in questi giorni viene dedicata un'attenzione quasi esclusiva, nelle zone interessate ai provvedimenti di limitazione del traffico abitano decine di migliaia di persone le quali, non avendo la villetta sul Carso o appartamenti nei rioni «pregiati», sono costrette a convivere con tassi di inquinamento superiori a ogni limite previsto.

Per questi motivi riteniamo non solo corretta, ma anche inevitabile, la strada intrapresa dall'amministrazione comunale che invitiamo piuttosto ad abbreviare i tempi per l'attuazione del piano definitivo sul traffico e a intraprendere ulteriori future azioni di pedonalizzazione di più ampie aree cittadine. Su queste iniziative troverà l'appoggio delle associazioni ambientaliste e di tutti i cittadini in grado di cogliere l'importanza del bene comune.

Econaturisti Anita,
Associazione Dedalus,
Arci Ragazzi

Lasciateci respirare

Vorrei spendere una parola in favore di quella maggioranza silenziosa che non scende in piazza con cortei e manifestazioni e con reazioni come abbiamo visto, non troppo civili per una città che si definisce tale. Come possono, dopo appena pochi giorni dall'applicazione del provvedimento antismog, i commercianti trarre le loro catastrofiche deduzioni? Come si può pensare che a causa di quella piccola minoranza che non transita con l'auto per il centro, il commercio finirà sul lastrico?

Ma io mi domando, per andare in centro a comperarsi un vestito, dei fiori o delle pentole, bisogna andare con l'auto? Non hanno più le gambe i triestini? Si sono atrofizzate? A cosa servono i bus? A viaggiare vuoti? La gente va molto più volentieri a fare compere e a girare per i negozi, quando non è costretta a mettersi la maschera antigas.

La nostra città è riconosciuta come una delle più caotiche, rumorose e asfissianti d'Italia. E dal momento che il piano antismog si sta attuando anche in altre città, non capisco perché a Trieste, come sempre «no se pol». I commercianti ci sono anche in altri paesi e in altre città, non sono una prerogativa triestina. Conosco tanta gente che si è sempre, se possibile, rifiutata di venire in centro a causa di queste spiacevoli situazioni. Quindi, non incolpiamo il piano antismog, per un po' di calo di clientela che «visto il tempo ancora freddo e inclemente», non è certo spronata ad acquisti primaverili.

E, un'altra cosa, provate a esporre nelle vetrine capi d'abbigliamento migliori a prezzi accessibili, e vedrete, come i triestini risponderanno positivamente al richiamo, scendendo in centro con il bus, a piedi o in bicicletta. Impariamo un po' dai paesi più civili di noi e lasciateci respirare.

Rosaria Cesari

«Se se vol se pol»

Si legge ogni giorno che i commercianti triestini si lamentano che i clienti, e particolarmente quelli che provengono da oltre confine, non possono accedere ai loro negozi e parcheggiare in centro. Non è una novità, però, perché i commercianti si sono sempre lamentati di tutto e, particolarmente, della difficoltà di raggiungere in auto i loro negozi e di parcheggiare in prossimità.

Ma quando cominceranno ad imparare a tirarsi su i calzoni da soli? Perché non prendono esempio dai friulani che, come si è letto, senza invocare aiuti dalle autorità, hanno colto la palla al balzo per distribuire al confine inviti ad andare da loro, evitando Trieste inaccessibile? Perché, invece di pensare a blocchi stradali ed assalti al Comune e a voler imporre il ripristino della invivibile situazione precedente, di cui giustamente si sono sempre lamentati, non si organizzano per far distribuire al confine una piantina con gli accessi alla città ed ai parcheggi, spiegando, sul retro, che per quelli a pagamento non ci sono problemi di spesa perché provvederanno loro a dare ai clienti, in proporzione alla spesa fatta, dei buoni utilizzabili per tale pagamento? Ed, assieme a queste, cento altre facilitazioni ed indicazioni utili al cliente che la loro fervida fantasia, oggi impiegata solo in sterili proteste, non mancherà di immaginare! Ricordiamo che un vecchio detto insegna: Aiutati, che il Ciel di aiuta! E che: «Se se vol, se pol».

Lionello Ferluga

Le necessità degli utenti

Ho notato purtroppo che le recenti variazioni riguardanti le linee di autobus sono state prese senza alcuna considerazione delle reali necessità degli utenti. Ma la più «bella» mi sembra quella che riguarda la linea 6.

Fruiscono di questa linea, per recarsi a Barcola, dove abitano, quasi tutti gli studenti del liceo sloveno; la usano per raggiungere la stazione centrale, specie nei fine settimana, gli allievi della scuola di polizia e gli studenti friulani che alloggiano perlopiù nei pressi dell'Università. Senza parlare dell'estate e dei poveri triestini che raggiungono con poca spesa l'assai modesta, ma salutare, spiaggia di Barcola, da San Giovanni e dintorni.

Sì, tutto si può fare, ma con maggiore spesa (almeno 4 biglietti al posto di 2, escludendo l'abbonamento a una sola linea, e rendendo necessaria la tessera per la rete intera) e naturalmente c'è l'impiego del doppio di tempo o del triplo per arrivare alle mete. A chi giova tutto ciò? Non è chiaro, e qui veramente non è questione di inquinamento. Altrimenti, cosa pensare di ciò che si aggiunge alla superaffollata piazza Goldoni?

prof. Mirella Iacchia

Divieto da revocare

Perché non potenziare il centro di altri parcheggi a pagamento? Ad esempio: piazza della Borsa, piena sempre di auto, la strettoia da piazza Verdi a piazza Unità, (togliendo i panettoni), parte di Cittavecchia. Chiediamo la revoca del divieto di transito di piazza Tommaseo e via Canal Piccolo, perché impedisce l'accesso ai parcheggi a pagamento di piazza Verdi, via Cassa di Risparmio e via S. Nicolo.

Seguono 41 firme

ORE DELLA CITTA'

Lacus Timavi

La sezione di Trieste di Italia Nostra e il Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino-Aurisina invitano i propri soci e simpatizzanti alla presentazione del quaderno «Lacus Timavi»: i luoghi del mito e della memoria, di Francesco Castellan e Marina Macorutti; introdurrà la dott.ssa Franca Maselli Scotti, oggi alle ore 18 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Circolo Sweet heart

Oggi, al club Rovis, via Ginnastica 47, alle 16 avrà luogo l'assemblea annuale del circolo cardiopatici «Sweet heart», che precede le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, che si terranno nella sede di via D'Azeglio 21/C il 29 e 30 marzo.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, e il circolo delle Assicurazioni Generali oggi nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), il dott. Sergio Dolce tratterà il tema: «Vita di corsi d'acqua in terreni carsici». La conferenza sarà corredata da una serie di immagini. L'appuntamento è fissato alle 18.30. L'ingresso è libero.

Bartocci al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, per iniziativa del Cca, il prof. Umberto Bartocci, storico della scienza dell'Università di Siena parlerà su «America: una rotta templare».

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi, alle 17, nella sala convegni della Casa del combattente, la dott. arch. Serena Del Ponte presenterà una serie di diapositive sull'argomento: «Città fortificate della Francia meridionale», iniziando così l'attività informativo-culturale per l'anno in corso.

PICCOLO ALBO

Smarrito gattone rosso con testa molto grande, che tiene reclinata perchè malato, zona via dell'Istria-giardino dietro al «Vaticano». Prego chi lo vedesse di telefonare al 768532.

È stato visto nel giardino condominiale di via Gortan 4-4/1 un gatto maschio tigrato con collarino azzurro a puntini rossi e gialli. Per informazioni chiamare ore serali il 912648.

Cerchiamo ancora Chicco, un gatto rosso e bianco scomparso dal rione di San Giovanni. Non può essersi smarrito poichè conosceva bene la strada. È possibile sia stato investito, oppure sia salito su qualche mezzo e trasportato involontariamente altrove. Chi può darci notizie in merito telefoni al 574173 o 367435. Grazie.

«La Scrittura» si presenta

Oggi con inizio alle 17.30, nella sala conferenze del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo (via Università 1, I p.) sarà presentata la nuova rivista letteraria trimestrale «La Scrittura» pubblicata a Roma dall'editore Stango e diretta da Idolina Landolfi. Interverranno alla presentazione: Roberto Dedenaro, Elvio Guagnini, Idolina Landolfi, Antonio Stango e Anna Storti. La manifestazione è organizzata dall'Archivio e Centro di documentazione della cultura regionale.

Andi Trieste

Questa sera, alle 20, all'Ordine dei medici e degli odontoiatri, il dott. Bonetti terrà una relazione sul tema: «Psicologia odontoiatrica: rapporti medico-paziente, medico-personale di studio, personale di studio-paziente». La partecipazione all'incontro è riservata ai soci Andi.

Ginnastica in acqua

Sono state riaperte le iscrizioni al corso di ginnastica in acqua per adulti organizzato dall'As Edera e che si tengono alla piscina comunale «Bruno Bianchi» nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede dell'Edera presso la piscina comunale di riva Grumula dalle 15 alle 18, oppure telefonando al 303077.

La Valletta delle primule

Alla Valletta delle primule via S. Francesco 23 (II p.) oggi alle 20.30, conferenza introduttiva sul tema: «Come amare ed educare il mio bambino». Seguirà un corso di approfondimento per genitori e insegnanti.

Pro Senectute club Rovis

Oggi il club rimarrà chiuso per permettere lo svolgimento di una riunione dell'Associazione «Sweet heart». Il tradizionale appuntamento con la fotografia verrà quindi spostato a venerdì.

Cittavecchia ex tempore

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la confraternita della Madonna della Salute organizza la ex tempore di pittura sabato 18 e domenica 19 maggio dal titolo: «Vestigia romane in Cittavecchia. (scorci, caratteristiche e storia)». Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sala d'arte «Isis» in via Corti 3/A il sabato dalle 17 alle 19.30, o telefonare alla segreteria del centro 764696 - 577564 fax 305441 o al numero del convento francescano al 632920 (rev.do parroco, padre Gandolfo Venturini).

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà, con la partecipazione delle signore, alle 20.30 al Jolly Hotel. Il prof. Michele Pascone parlerà su: «La chirurgia estetica».

Incontro con padre Zanotelli

Incontro con padre Alex Zanotelli, oggi, alle 20.30, al Centro congressi della Stazione marittima. Zanotelli parlerà della sua esperienza tra i baraccati di Korogocho, a Nairobi, nel Kenya: «Il sogno dei poveri nei sotterranei della storia».

Klimt in Italia

Nel quadro delle manifestazioni complementari alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali» e in collaborazione con la cattedra di Storia dell'arte medievale e moderna, Istituto di Storia dell'arte, oggi alle 17, all'Auditorium del museo Revoltella, il prof. Diego Arich de Finetti terrà una conferenza sul tema «La fortuna di Klimt in Italia».

Lo sportello del consumatore

Lo sportello del consumatore del Tommaseo si apre agli automobilisti. Oggi, alle 17.30, «Dalla parte del consumatore» si occuperà di tutti quei problemi che regolarmente, ad ogni scadenza, si ripresentano ai possessori delle quattro ruote: assicurazioni, passaggi di proprietà, bolli e patenti.

Conferenza sull'agricoltura

Oggi e domani, alle 20, incontri-conferenze sull'agricoltura al circolo Koloncovec di via Monte Sernio 27, con l'agronomo Mario Gregoric. Oggi verdure e alberi da frutta; domani bioagricoltura.

Quale strada dopo la maturità

A cura del XVII Distretto scolastico con la collaborazione dell'Università oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «F. Petrarca» di via Rossetti 74, avrà luogo la presentazione del corso di laurea della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Sciopero all'Inps

L'Inps comunica che le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Cisal hanno indetto uno sciopero nazionale dei dipendenti dell'Istituto per l'intera giornata di oggi.

Samba al caffè

Anche questo martedì sera, dalle 22, al Tommaseo, si torna a parlare portoghese e a ballare al ritmo di samba. Prosegue il ciclo di serate musicali dedicato alla musica sudamericana con ospite fisso il chitarrista Alberto Chicayban,

Maestri cattolici

Nella sede dell'Aimc, di via Mazzini 26, oggi alle 18, il prof. Giuseppe Cuscito presenterà il libro curato dal prof. Pietro Zovatto: «L'Attesa - Sul Concilio Vaticano II» di Divo Barsotti.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; aula A, 17-17.50, prof. R. Della Loggia, Piante e salute; aula B, 16-16.50, prof.ssa D. De Rosa, Sviluppo urbanistico di Trieste; aula B, 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, la lezione è sospesa; aula C, 16-16.50, prof.ssa C. Franzot, la lezione è sospesa.

Circolo generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra: «Fra leggende e tradizioni... appunti di viaggio di Sabrina Matucci», che resterà aperta fino al 4 aprile.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) verrà presentato il volume «La cucina triestina in cento ricette» (informazioni, consigli, proverbi in dialetto triestino) di Maurizio Soldà.

Amici dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive del prof. Ernesto Zar sul tema: «Maschere apotropaiche in Istria: testimonianze di antiche paure».

Crs Julia

Il coro «Vecio Montasio» con repertorio di canti di montagna e popolari, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti in vista di manifestazioni celebrative. Gli interessati possono telefonare tutti i giorni ai numeri 370896 e 829641, ore pasti.

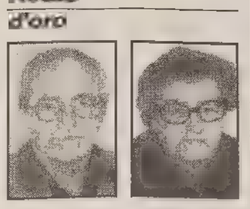
Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dal prof. Leone Veronese, sul tema «Francesco Giuseppe segreto», che avrà luogo venerdì, alle 17, nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1.

MOSTRE

Galleria Cartesius
LINO BIANCHI BARRIVIERA
ACQUEFORTI

Nozze d'oro



Festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio Carlo e Bruna Kokorovec attorniati dall'affetto dei figli Luciano e Silvana, i nipoti Sabrina e Alessandro con parenti e amici.

Video watching

Giovedì nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», la Cappella Underground presenta i video del Gruppo Coastrategia (Ud), degli «Slapagnots» (Ud) e del Gruppo Usmis (Ud); saranno presenti gli autori.

Laboratorio Shakespeare

Il gruppo teatrale del «Petit Soleil» organizza un laboratorio attraverso il teatro di Shakespeare con l'attore e regista triestino Aldo Vivoda. Il laboratorio ruoterà su quattro punti, gioco del teatro; improvvisazione; lavoro sulla maschera; lavoro sul testo e durerà 5 giorni, da domani 27 marzo a domenica 31 marzo, sala del Laboratorio teatrale del padiglione «M» dell'ex Opp Per informazioni e adesioni: 351468.

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, avrà inizio il 4 aprile alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista in via Crispi 43 (I piano), un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, dalle 20 alle 22 o in orario da concordare. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 20 alle 21.30 (tel. 763128).

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca organizza per i propri soci un «viaggio alla scoperta del delta del Po», programmato per i giorni 3 e 4 maggio. Per informazioni si prega di rivolgersi alla signora Cristiana, via S. Caterina 7 (tel. 361777).

STATO CIVILE

NATI: Campanella Gabriele, Schnabl Anna, Corvetta Alberto, Defranceschi Aaron, Bonanno Alberto, Peinkhofer Martina, Fabris Beatrice, Polo Michele.
MORTI: Ventura Claudio, di anni 48; Dose Lucia, 86; Bolsi Romilda, 77; Polanesi Loreta, 54; Zuliani Tosca, 86; Visintin Maria, 89; De Walderstein Bruno, 70; China Gino, 71; Gelmo Adalgiso, 82; Velari Vittorio, 76; Schergat Spartaco, 75; Storelli Maria, 66; Dibiagio Elda, 65; Persi Pietro, 86; Bacinello Aldo, 85; Sacchelli Massimiliano, 85; Stoz Olga 81; Marcovig Luigia, 103.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

«Frottole» di Andrea da Montona con i Solisti istriani

Si è svolto nei giorni scorsi all'auditorium del museo Revoltella un suggestivo concerto-omaggio dedicato al musicista istriano Andrea Antico da Montona (che operò fra il 1507 e il 1539), eseguito dal gruppo dei Solisti istriani diretti dal mestro Boris Jurevini (nella foto) e organizzato dall'Unione degli Istriani. I Solisti hanno eseguito otto «frottole» (composizioni dell'Antico) strumentali e otto «frottole» per soprano, strumenti a fiato e clavicembalo.

INSIEME ISRAELIANI E PALESTINESI

Alla Scuola della pace si insegna il rispetto

Nell'oasi di Nevé Shalom-Wahat as Salam, le lezioni sono tenute in ebraico e in arabo e la parola d'ordine è convivenza

Proprio nel centro di Israele, a pochi minuti dall'aeroporto e a mezz'ora di automobile da Gerusalemme e da Tel Aviv, c'è l'oasi di Nevé Shalom/Wahat as-Salaam. Attenzione, però, è un'oasi particolare, dove il bene più prezioso non è l'acqua ma la pace e la convivenza. A Nevé Shalom/Wahat as-Salaam esiste infatti da dodici anni una scuola dove negli stessi banchi siedono gomito a gomito israeliani e palestinesi, e dove le lezioni sono tenute in ebraico e in arabo. Anzi, la compresenza delle due lingue è il pilastro ideologico su cui regge il sogno della Scuola della Pace. Di questo sogno che è già una piccola ma importante realtà, si parlerà domani, mercoledì, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», con inizio alle 18. Dorit Shippin e Abdelsalam Najjar, del villaggio Oasi di Pace (che ha il doppio nome, in ebraico e in arabo di Nevé/Wahat as-Salaam) parleranno di questa esperienza unica e preziosa, tanto più preziosa in un momento in cui gli sforzi di cooperazione tra israeliani e palestinesi sono messi a dura prova da gruppi estremisti che vogliono farli naufragare.

L'incontro, organizzato dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo, dal Club Unesco, dalle Acli e da giustizia e Pace, sarà moderato da Franca Fabris, dell'Associazione italiana Amici di Nevé Shalom/Wahat as Salaam che si occupa tra l'altro del sostegno economico alla Scuola della Pace. Il finanziamento al progetto è infatti assicurato dal ministero dell'Educazione israeliano solo per il 50% del costo di ciascun allievo fino alla quinta classe, mentre la scuola copre un corso di studi di otto anni, dalla materna alla elementare.

Pur tra le difficoltà, la Scuola della Pace ha conseguito nei dodici anni di vita indubbi successi, primo fra tutti l'aumento delle domande di iscrizione provenienti da villaggi arabi, conseguenza dell'integrazione tra i bambini delle due popolazioni. Attualmente la scuola è impegnata nel migliorare il livello di conoscenza della lingua araba presso scolari e insegnanti ebrei e nell'incrementare l'interesse per la scuola presso le famiglie ebree all'esterno del villaggio. Infatti, a discapito della forte attrazione ideologica verso un progetto unico nel suo genere, gioca un ruolo fondamentale la gratuità delle scuole pubbliche statali.

Paolo Marcolin

DONNE

Una nuova cultura dopo la legge sulla violenza

Organizzato dalla Settima Onda, dal Circolo La Mimosa, dal Gruppo di lettura riflessione e progetti contro la violenza alle donne e dalla Fisaf Cisal trasporti, si svolgerà giovedì, alle 17.30, nella sala Disco verde delle Ferrovie dello Stato, alla Stazione centrale, un convegno sul tema «A partire dall'attuale legge contro la violenza per una nuova cultura di relazione fra uomo e donna. Alla manifestazione interverranno Adriana Lombardo, componente del Comitato pari opportunità delle Fs Spa; Irene Gola, dell'associazione «Donne con le gonne» che parlerà su «Limiti e contraddizioni della nuova legge sulla violenza sessuale»; Patrizia Romito, psicologa e ricercatrice su «La violenza contro le donne: la situazione della regione Friuli-Venezia Giulia»; Daniela Gerin, responsabile del Progetto Donna e componente della Commissione regionale pari opportunità su «L'approccio della sessualità nell'adolescenza: il ruolo del consultorio familiare anche come supporto educativo scolastico».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una parola partorisce l'altra.

Inquinamento

5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10, temperatura massima gradi 12,8; umidità 73%; pressione millibar 1020 in diminuzione; cielo coperto, vento da Nord con velcità di 5 km/h e raffiche di 7,6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,7.

Le maree

Oggi: bassa alle 7.54 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.03 con cm 13 e prima bassa alle 10.23 con cm 19.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

AL MIANI

Assemblea sul problema di un centro giovanile

«La questione di un centro sociale per i giovani di Trieste va riportata su un piano di civiltà, di correttezza, di pacifica convivenza sociale. Sarebbe un'occasione perduta trarre spunto da deprecabili incidenti di piazza per riazzerare un dibattito che va avanti da anni». Sono queste le premesse dell'assemblea pubblica organizzata dal circolo Miani oggi, alle 18, nella sala Azzurra del Savoia Excelsior, in riva del Mandracchio 4, sul problema di uno spazio polifunzionale per i giovani nella nostra città e sulla possibilità di dare una risposta concreta alle esigenze della popolazione giovanile cittadina. Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare, tra le 11 e le 13, alla segreteria del circolo Miani, al 383323.

Farmacie di turno

Dal 25 al 30 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, via Fabio Severo 112, piazza Venezia 2, Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro santolo prof. Carlo Corbato da Marco 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).
— In memoria di Maria Valenti per il compleanno (21/3) dalle figlie Elisa e Nilda 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma e nonna Giuseppina Alù nel VI anniv. (24/3) dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Fabris per il compleanno dai propri cari 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Anna Giordano nel XXIII anniv. dalla figlia 50.000 pro Itis.
— In memoria della prof. Lia Morpurgo Furlani da Gianna Gerebizza 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Robinia Occini nel XXII anniv. (24/3) dal papà e dalla sorella 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (gruppo Escai U. Pacifico).
— In memoria di Silvio Tevini da Nives e Rossella Spangaro 100.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Francesco Rinaldi nell'VIII anniv. (25/3) dalla famiglia Lucchini 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Santo de Gavardo nell'VIII anniv. dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santo Calandruccio nel XV anniv. da Alice Paoluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Casseler da Susanna Chicco 150.000 pro Astad.
— In memoria di papà Cirillo nel X anniv. da Silvana e Pietro 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Cortese dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Margherita Ferigutti ved. Timeus per il compleanno (26/3) da Loredana e Virgilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Furlan nel III anniv. (26/3) dalla sorella e dai nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Giuseppina Furlan ved. Panzera nel XII anniv. (26/3) da Elda Nordio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Meula nel XLI anniv. (26/3) dal figlio Iginio e famiglia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Fulvio Missori da Nives ed Enrichetta 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Leonardo Porcelli "Leo" nel V anniv. dalla moglie Bruna 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Leone Porcelli "Leo" nel VII anniv. dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Salvadei da Armanda, Ennio, Genny, Lilly e Nino 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Carmela Zucco dai colleghi dell'uff. scolastico regionale 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria della cara Elfrida Fabris in Bertrandi dalla mamma Erna, da Delia, Roberto e famiglie 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Airc, 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia de Rota 20.000 pro Astad; dalla cognata Liana 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Luciano Babich 50.000 pro Airc; dalla famiglia Gabassi 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Baldassi 50.000 pro Airc; dalle amiche Adelia e Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Santoro, Franzot e Poian 150.000 pro Airc; dalle fam. Sterpin e Rigutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Ferfolia da Olga Bologna 30.000 pro Ospedale Maggiore - div. neurologica.
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Illiasch dagli amici della figlia Nicoletta 100.000 pro Cav.
— In memoria di Emma Kosmina Sergovich dai condomini Capelan, Carnera, Cosmini, G. Cossutta, R. Galliani, Gombach, Guidoboni, Marcon, Nobile, Ratossa, Schiozzi e Zanconati 130.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (a mani don Mario).
— In memoria di Carmela Laricchiuta Panessa dalla fam. Livio Ladini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello dalla famiglia Occoni 20.000 pro Aism.
— In memoria di Libero Marsi da Annamaria, Fabiola e Graziella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Giovanni Mezzari da Tiziano Novacco 30.000 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).
— In memoria di Fulvio Missori da Clara e Mariella Carnieli 50.000, da Liliana e Luciano Michelani 50.000, dalla famiglia Gomisel 50.000, dalla famiglia Piccini 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Roberto Morosini dai soci ed amici dell'Allround Kayak Club 320.000 pro Associazione fibrosi cistica del F.V.G..
— In memoria di Giuseppe Novel dai nipoti Nilla, Annamaria, Uci e daria e rispettive famiglie 200.000, da Silvia Pavanello 20.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Bruno Pecelli dagli amici della figlia Raffaella 90.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enzo Perrotta dai compagni d'università 205.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria della madre de prof. Maurizio Polacco dall'I.T.I. "A.Volta"-corsi serali biennio 399.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edi Pugliese dal dott. Paolo Cortivo 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
— In memoria di Alfieri Puzzer da Elio e Patrizia Bearzi 50.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Gau.
— In memoria di Emilio Rapotti dalla famiglia Carli - Gava 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giuseppina Rebek dalla famiglia Cella 30.000 pro Airc.
— In memoria di Savino Renzi dai colleghi 380.000 pro Airc, 303.000 pro Sogit.
— In memoria di Mafalda e Guido Rosada da Nives, Bruno e Rolando 500.000 pro Astad, 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.

SI E' SVOLTA DOMENICA «CENTO STRADE PER GIOCARE» DI LEGAMBIENTE

Nella città dei bambini

Festa con giochi in piazza della Borsa: dai disegni, agli scacchi, al laboratorio artigianale

Il disegno di un bambino su un foglio di carta diviso a metà; in alto un fiume di macchine e la didascalia che spiega: «La città degli adulti», in basso un viale alberato pieno di gente che cammina e la scritta: «I ragazzi la vogliono così».

Questa l'«opera» di uno dei giovanissimi partecipanti all'estemporanea di disegno sul tema «Luoghi dove giocare» che si è svolta l'altra domenica mattina in piazza della Borsa nell'ambito dell'iniziativa «Cento strade per giocare», che Legambiente ha promosso in cento città italiane per dimostrare come «non sia impossibile rendere più vivibile la propria città», argomento del resto quanto mai attuale a Trieste, visti i fatti delle ultime settimane.

Un'atmosfera festosa nella piazza chiusa al traffico, con la musica della banda Refolo, giochi di ogni tipo – dal disegno alla simultanea di scacchi, al laboratorio artigianale ai più tradizionali giochi all'aria aperta – e tanti piccoli partecipanti entusiasti di ritrovare uno spazio tutto per loro nel cuore del centro cittadino.

Bambini alla manifestazione organizzata da Legambiente nel centro città.

Un giorno di festa ma... solo a metà poiché oltre una certa «linea di demarcazione», oltre il confine «tracciato» con i palloncini colorati di Legambiente, poco più in là, nella stessa piazza, c'erano i furgoncini, gli striscioni e le bandiere degli adulti, quelli seri, in piena campagna elettorale. Allora forse si potrà parlare di «cento strade per giocare diviso due = cinquanta» poiché indubbiamente l'iniziativa così «ridotta» perdeva gran parte del suo significato e dell'impatto che avrebbe dovuto avere sui cittadini, grandi e piccoli.

All'inizio della manifestazione (alle 9.30) scattavano gli accordi tra i diversi occupanti della piazza: la banda potrà suonare fino alle 10.45, poi verrà sostituita dal concerto dei «supporter» del Polo delle libertà, perché la musica non rispetta i confini, nemmeno quelli graziosi fatti con i palloncini, e due gruppi che suonano nella stessa piazza non ci stanno.

Così, da una parte si distribuiscono i «gadgets» di «Cento strade...»: gli adesivi, le matite colorate, un «glossarietto» che spiega ai più piccoli cosa siano i «beni di interesse pubblico», l'«inquinamento atmosferico» e così via, invitando a giocare anche gli adulti; dall'altra parte invece non si gioca più, non è proprio il caso di scherzare, bisogna darsi da fare, e quale momento più adatto del «liston» della domenica per spiegare ai futuri elettori i propri programmi.

RIVISTE

Si presenta La Scrittura

Verrà presentata oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del dipartimento di Italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo di via dell'Università 1 (primo piano), la nuova rivista letteraria trimestrale «La Scrittura», pubblicata a Roma dall'editore Stango e diretta da Idolina Landolfi.

Alla presentazione interverranno Roberto Dedenaro. Elvio Guagnini, Idolina Landolfi, Antonio Stango e Anna Storti.

TRIESTINO UCCISO ALLE FOSSE ARDEATINE

Un fiore per ricordare sulla lapide di Haipel

Un fiore sulla lapide del Parco della Rimembranza che ricorda Mario Haipel, l'unico triestino ucciso nella strage delle Fosse Ardeatine. Esattamente 52 anni fa. Una mano pietosa ha lasciato quel fiore perché non venissero dimenticate le 335 persone uccise per rappresaglia dai nazisti il 24 marzo 1944. Uno degli autori di quel crimine, il capitano Erich Priebke è rinchiuso da alcuni mesi a Forte Bravetta. Lo attende il processo. Non si sa ancora se davanti al Tribunale militare o alla Corte d'assise.

Alla mezzanotte del 24 marzo Priebke e i suoi avevano finito il loro «lavoro», accatastando nella cava 335 poveri corpi. Cinque in più di quanti avrebbero dovuto essere uccisi come rappresaglia per la bomba di via Rasella. L'ordigno uccise 33 SS del battaglione Bozen che si occupavano di rastrellamenti e di deportazioni dei romani in Germania.

Al militare la città ha dedicato una strada

Tra i martiri delle Ardeatine oltre al militare triestino c'era un prete, don Pietro Pappagallo, il colonnello Cordero di Montezemolo, il generale Martelli Castaldi, undici carabinieri, un diplomatico, un ex squadrista, Aldo Finzi, già sottosegretario all'Interno, epurato nel 1938 perché ebreo.

A Mario Haipel, Trieste ha dedicato oltre alla lapide del Parco della Rimembranza, una strada a Borgo San Sergio e una targa posta all'interno dell'ex Istituto dei poveri di via Pascoli, dove fu ospitato in gioventù.

«Di famiglia popolare e mazziniana, l'8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio, Haipel si trova a Monterotondo», come si legge nel fascicolo dedicato ai mazziniani triestini caduti nella guerra di Liberazione, edito da Del Bianco di Udine. «Da Monterotondo si trasferisce clandestinamente a Roma, dove trova un impiego e costituisce assieme ad altri compagni una cellula della Resistenza. La sua attività è improntata specialmente alla trasmissione di informazioni ai partigiani e agli alleati per mezzo della radio».

SERIE DI DOCUMENTI STORICI DALL'ARCHIVIO ALINARI

La terra della Bibbia nell'obiettivo

Proiettate le prime foto che ritraggono la Palestina della metà del secolo scorso

Un villaggio di poche case, basse, disadorne, aggrappate le une alle altre; tutt'intorno un brullo deserto. Nazareth. Un lago circondato da alte colline spoglie di vegetazione: Tiberiade. Le immagini scorrono rapide nel proiettore, le diapositive raccontano di un viaggio in Palestina, ma si tratta di un reportage tutto speciale. Sono le prime foto che ritraggono i luoghi della Terrasanta, e risalgono alla metà del secolo scorso. Questi eccezionali documenti storici, di proprietà dell'Archivio della Fratelli Alinari, sono stati presentati sabato scorso in una serata organizzata dall'Associazione Italia-Israele, dal presidente della Alinari, Claudio de Polo.

La fotografia stava ancora muovendo i primi passi, che l'interesse degli europei cominciò a rivolgersi verso il Levante. Si volevano immagini dei luoghi descritti nella Bibbia, e nacque un commercio che proponeva ai ricchi acquirenti che raggiungevano le sponde meridionali del Mediterraneo interi album fotografici. Tra i primi fotografi a visitare la Palestina e a realizzare con le tecniche artigianali ottocentesche – la «stampa a contatto» e i «viaggi in seppia», ricchi di grande suggestione – furono l'inglese Francis Firth e l'italiano Carlo Brogi. A quest'ultimo si devono un centinaio di foto della Palestina che risalgono al 1868, tutte conservate nell'Archivio Alinari. Sono immagini di grande potenza suggestiva ma anche di notevole interesse storico. «Basti pensare – ha detto de Polo – che recentemente dei francesi ci hanno chiesto le foto di Beirut che Brogi aveva scattato più di cento anni fa per poter procedere ad una attenta ricostruzione di alcuni edifici storici». Verso la fine dell'Ottocento la storia della fotografia in Palestina subisce un mutamento in conseguenza alla diffusione dei fotografi professionisti, ognuno dei quali mantiene però l'occhio della cultura del suo Paese d'origine. Così, gli inglesi saranno più attenti ai giardini, i francesi immortaleranno i siti artistici e gli italiani torneranno a casa con gli album ricchi di foto di paesaggi.

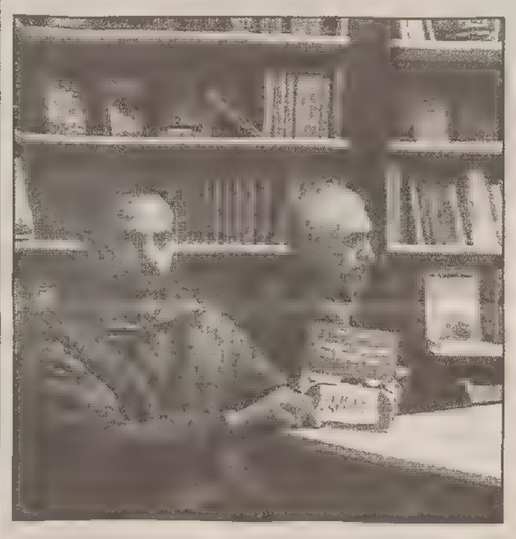
Il pubblico alla serata organizzata dall'Associazione Italia-Israele.

p. mar.

LIBRO-DIARIO SULLA PROTESTA DEGLI OPERAI

I cinque giorni della Ferriera

Un testo agile e curioso, corredato anche da belle immagini



Da sinistra Timeo e Morpurgo. (Foto Lasorte)

Dal 30 settembre al 4 ottobre '94 i lavoratori dell'impianto di Servola occuparono la Regione affiancati dagli studenti e da tanti cittadini

Si potrebbe definire un documento, se non altro per le belle immagini scattate da Tiziano Neppi che lo illustrano, anche se in realtà siamo davanti a una sorta di «diario» dal piglio più letterario che cronachistico. In ogni caso il libro di Livio Morpurgo «Cinque giorni in regione», edito da La Mongolfiera, e presentato l'altra sera alla libreria Indertat da Fabio Amodeo nel corso di un incontro cui hanno partecipato l'autore, lo stesso Neppi (di cui sono esposte le foto in libreria) e Vincenzo Timeo, rappresentante del Comitato di lotta della Ferriera, si presenta come un testo agile e, curioso dirlo, piacevole da leggere.

Un libro che lascia una traccia personale (del resto il sottotitolo recita: «Impressioni e memorie di un lavoratore che lotta per la Ferriera e per Trieste») di quelli che furono appunto quei cinque giorni, dal 30 settembre al 4 ottobre 1994, nel corso dei quali i lavoratori della Ferriera di Servola occuparono il palazzo della Regione in piazza Oberdan affiancati dagli studenti e, come è stato ricordato, da tanti cittadini.

La prefazione del volume, firmata dal Comitato di lotta, si apre con lo slogan che, come si legge, è rimasto più impresso: «Operai e studenti uniti nella lotta, la Ferriera non si tocca», e lo stesso concetto di lotta comune e di «gratitudine» viene espresso più volte nel corso dell'incontro in libreria, da Morpurgo e Timeo, presenti molti di quelli studenti. L'atmosfera però sprigiona una certa elettricità, mitigata dalla convinzione che «in fondo stiamo tutti dalla stessa parte», ma i linguaggi sono ormai diversi e le cose così non funzionano...

Si apre il dibattito, la diretta su Radio Onda Libera, da una parte quelli che parlano in «sindacalese», spiegando l'attuale situazione dei lavoratori in Ferriera, dall'altra quelli che usano una terminologia dal sapore ormai «nostalgico» che si muove tra «servi, padroni, mercanti» e via dicendo. In mezzo un gruppo di studenti che, figli del loro tempo, non parlano tanto ma agiscono, a volte un po' troppo d'impulso e poi, purtroppo, si ritrovano nei guai. Certo, il grande sciopero per la Ferriera è stato un momento di lotta comune, di solidarietà di tutta la città «anche se qualcuno — è stato ricordato — continuava comunque a storcere il naso», ma, è stato ancora sottolineato, la storia non è assolutamente finita. Il libro ricorda un momento importante, di grande unità, a «lieto fine», i problemi però sussistono tuttora, tra turni indicibili dei lavoratori in fabbrica, studenti condannati per gli scontri di quei giorni e la situazione dell'industria cittadina che ben si conosce.

en. cap.

Quattro generazioni di donne

Quattro generazioni di donne: da sinistra, Antonia Gregoretti (la bisnonna), Luciana Parovel (la nonna) e Deborah Andrini, neomamma che stringe fra le braccia la piccola e paciosa Azzurra Gobbato. Il papà, Gianfranco Gobbato, ha forse preferito restare in disparte, lasciando le luci della ribalta tutte sulla componente «rosa» della famiglia.

LA CONSULTA FEMMINILE NEL COMPRENSORIO DELL'EX OPP

8 marzo a San Giovanni

Incontri nell'ambito delle manifestazioni per la festa della donna

Nei giorni scorsi la Consulta femminile del Comune di Trieste, guidata dalla sua presidente, Estella Vinciguerra, ha visitato nell'ambito delle manifestazioni dell'8 marzo, il comprensorio di S. Giovanni, ricevuta dalla dottoressa Giovanna Del Giudice.

Nella direzione del dipartimento di salute mentale la consulta, rappresentata da 12 associazioni femminili ha incontrato il dottor Giuseppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento di salute mentale, e il dottor Michele Zanetti, presidente dell'Associazione di volontariato «Franco Basaglia».

Il dottor Dell'Acqua ha illustrato le premesse storico-culturali-scientifiche che hanno portato alla costituzione dell'ospedale psichiatrico, alla concezione della malattia mentale «così come è sedimentata nell'immaginario collettivo» e le ragioni che portarono «al lavoro di trasformazione e di rinnovamento nell'ambito dell'assistenza psichiatrica».

Il dottor Zanetti ha posto l'accento sulle ragioni per cui Trieste, città tollerante e solidale, ha reso possibile lo sviluppo della riforma psichiatrica con Franco Basaglia e la sua équipe.

Le donne della consulta hanno continuato il loro giro nel comprensorio visitando due appartamenti, le cooperative sociali di lavoro e i laboratori del Centro diurno. La consulta in una nota, informa di ritenere questo l'avvio di una collaborazione con i servizi di salute mentale e ha programmato incontri successivi».

INIZIATIVA DELL'OBERDAN

Una rivista per i cultori delle scienze matematiche

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», in via Veronese 1, si terrà la presentazione del volume «Linguaggi formali e metodo scientifico», stampato a cura dello stesso liceo in collaborazione con la Provincia.

Il volume comprende i contributi sulla logica, la matematica e la fisica che i docebnti dell'istituto, i professori Dellabella, Giurgevich, Luser, Norbedo e Rupeni, hanno espresso in occasione di una serie di conferenze sull'argomento tenute al liceo. Alla presentazione dell'iniziativa sono state invitate, oltre alle autorità scolastiche, gli studenti e le famiglie della scuola e tutti i docenti di scuole medie e superiori cultori delle discipline logiche e matematiche.

Registi «fai da te», dall'ideazione alla produzione

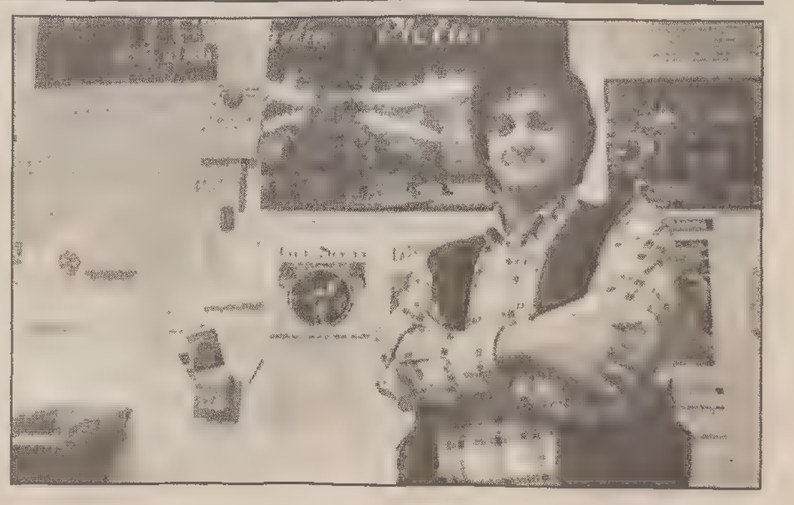
Certo, sembra un po' strano che la rassegna «Videowatching» proposta dalla Cappella Underground per gettare uno sguardo «sulla produzione video più recente» sia iniziata l'altra sera, con la proiezione di un lungometraggio girato in 35 mm, trasposto in telecinema e dunque visionato con un videoproiettore. Sembra un po' strano ma la ragione c'è: il film di Matteo Zingirian, genovese classe '68 alla sua prima prova in «35», non si sarebbe potuto vedere con il supporto originale (anche se un curioso proiettore portatile era disponibile), mancava l'«Autorizzazione» e allora... meglio stare attenti!

Peccato però, perché in questo modo la singolare opera del giovane e intraprendente regista ligure, «Purché tu capisca» (Italia, 1995, "ex" 35 mm, colore, sonoro ottico, 59'), ha indubbiamente perso molta della sua forza; peccato perché sembra sempre così difficile fare cultura oggi. In ogni caso, almeno, il film è stato possibile vederlo come apertura di «Videowatching» (del resto era in formato video...) ma, a parte gli scherzi, una ragione c'è. La rassegna proposta dalla Cappella per i suoi soci si rivolge infatti, soprattutto, ai giovani aspiranti registi e videomakes della regione — infatti i prossimi appuntamenti riguardano soprattutto loro — ai quali Zingirian ha simpaticamente raccontato, dopo la proiezione, quali siano le avventure che bisogna attraversare per produrre e distribuire una pellicola.

«I costi sono altissimi — dice Matteo —, per non parlare di tutti i problemi che insorgono tra tasse e tassine», così lui ha fatto quasi tutto da solo: autore di soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio (effettuato «in macchina»), di alcune delle musiche (le altre erano di Bach e non stanno più sotto i diritti d'autore), nonché produttore e distributore con la «sua» Dolly Bell A.C. Cinematografica (nome naturalmente scelto in omaggio a Kusturica).

Il risultato - un film che racconta la storia del rapporto tra due ragazzi, Umberto e Paola, compagni di coro, l'uno innamorato dell'altra, che invece si nega, con un finale davvero tragico - il cui costo dall'ideazione al cinema è stato di 20 milioni di lire. Certo non si può dire sia un capolavoro, gli attori sono tutti alla loro prima esperienza cinematografica, e si sente, «anche se — spiega Matteo per spezzare una lancia in loro favore — devo dire che le scene sono sempre state girate con un solo ciak, per non sprecare pellicola»; i paragoni con Rohmer e Moretti sembrano alla fine azzardati. «Del resto io sono contrario alla citazione — dice ancora Matteo Zingirian — ma in fondo il tempo, guardando questo film, passa in fretta; può piacere o non piacere, ma certo rappresenta una sfida e parlando di costi qualcosa l'insegna sul serio...».

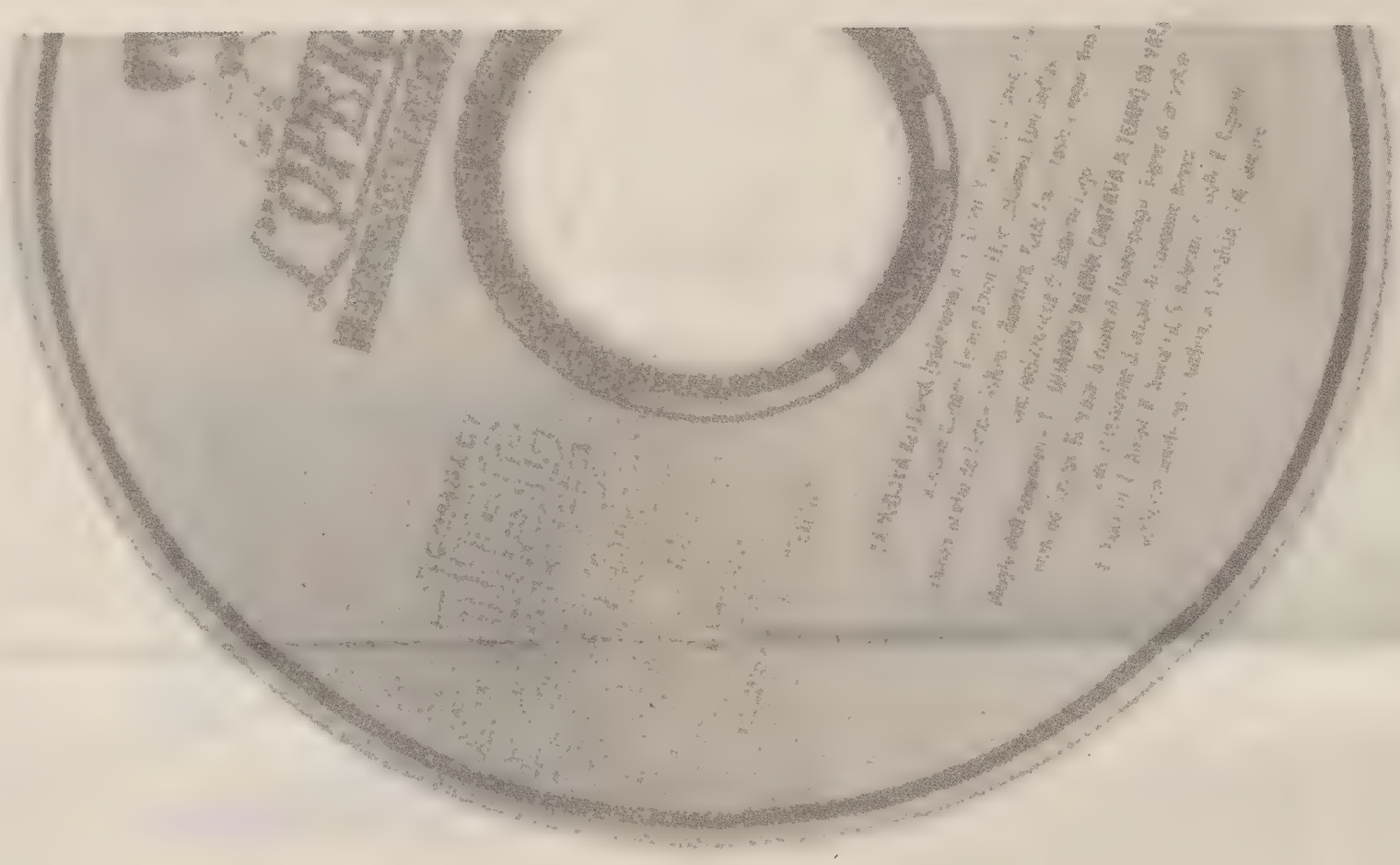
Enrica Cappuccio



Matteo Zingirian (foto Lasorte) ha realizzato un film con venti milioni.

Studio Mark

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.



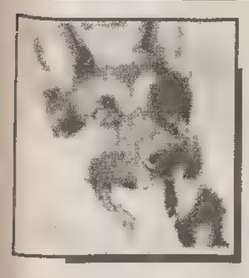
In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere. Ogni mercoledì, per cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra, Il Paese dei Campanelli, Il Conte di Lussemburgo, Al Cavallino bianco, La Principessa della Czarda.*

Solo 5.500 lire!

Questa settimana *La Vedova allegra*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire



ANIMALI

Va in adozione Lola, cagna maltrattata

Con una rivoluzionaria decisione, il pretore di Vicenza ha tolto «la patria potestà - se così si può dire - all'agricoltore Giacomo Carson, di Bolzano Vicentino, il quale teneva Lola, un pastore tedesco, in condizioni disumane e non l'ha sequestrata giudizialmente, come avviene in questi casi, ma ne ha dichiarato l'adottabilità. Cucciola, Lola era stata presa dal contadino perché facesse la guardia al suo cascinale; l'uomo l'aveva legata alla catena in cortile, esposta a tutte le intemperie perché non aveva nemmeno uno straccio di cuccia. I lamenti della cagna hanno impietosito i vicini i quali, oltre a rifocillarla di nascosto (Carson si assentava talvolta per 4 giorni lasciandola digiuna) si sono rivolti anche al pretore. Il giudice ha chiamato i carabinieri, i quali con un tronchesino hanno fatto saltare la catena e hanno portato Lola in un vicino canile. Carson potrà riaverla solo se pagherà una salatissima multa e dimostrerà di saper accudire civilmente alla cagna. Per Lola si stanno schiudendo felici orizzonti: fioccano, difatti, le richieste per la sua adozione. La sentenza del pretore di Vicenza diventerà giurisprudenza come quella dell'allora pretore di Trieste, Antonio De Nicolo, che nell'84 ammise, primo in Italia, un ente protezionistico - la Lega antivivisezionista nazionale - come parte civile in un processo per maltrattamento di animali.

■ In vicolo delle Rose, a Trieste, è sparita Micia, gattina tigrata, chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/417275: sarà ricompensato. Al canile dell'a.s. triestina 3, persone hanno ritrovato i loro Fido, e sul posto ne sono altri 13, tra i quali 2 cuccioli di piccola taglia, raccolti a Servola, e un pastore tedesco a Cattinara. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Il gatto Pierino, sparito a Roiano, è tornato a casa grazie a un nostro lettore.

■ L'iniziativa della giunta comunale che ha stanziato 12 milioni per il mantenimento di 10 cani dati quest'anno in affido ad altrettante persone, ha fatto proseliti. Fulvia, titolare della Vecchia fattoria di via Soncini 188, a Trieste, ha deciso di regalare cibo per un mese all'affidatario di ogni cane che si presenterà con il certificato di adozione. Il negozio era stato devastato di recente da un incendio a tutta Servola si era mossa per aiutare Fulvia.

■ Un autotrasportatore di giornali, il triestino Fulvio Lagatrolla, è stato occasionale testimone di un incidente sulle rive: all'alba un'auto ha travolto un gattino e prima che riuscisse a rilevarne la targa si è allontanata. Fulvio ha chiamato il veterinario Zaccaria, che si è precipitato inutilmente sul posto: il micio era già spirato.

■ Il destino di un gattino bianco-nero, che non è proprio un campione di bellezza, ha il nome di Luisa Datodi e Laura Battigelli. Il micio, che si aggirava a Roiano e che per la sua magrezza era noto come il figlio della miseria, è stato preso sotto l'ala protettrice delle due signore, che lo hanno accasato presso Armando Grison, il quale lo ha portato a sua figlia Giada.

MONTAGNA

Alle sorgenti del Frigido

Traversata dal valico di Col con passaggio davanti all'imponente «Okno»

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 31 marzo una traversata da Col-Zolla (619 m) alle sorgenti del Frigido. Si partirà dal valico di Col, che mette in collegamento la valle del Vipacco con quella di Idria. Il nome di questa località, dal tedesco «Zoll», indica che qui c'era un posto di gabellieri. Il quadrivio era sorvegliato fin dal tempo dei romani e sui resti delle loro fortezze venne costruito il castello «Unter dem Gewelb» (Sotto l'arco), i cui resti non si identificano facilmente; più in basso, quello di Trilleck, la cui torre quadrata, ancora in buone condizioni, sorge al fianco della strada che sale da Aidussina. Da Col, si salirà rapidamente verso il Rob (Ciglione), che scoscende sulla piana del Vipacco. Il sentiero corre quasi sempre sul limite delle balze, permettendo una costante visione sull'ampia vallata verdeggiante.

I contrafforti del Rob rimangono sempre attorno alle medesime quote e non si fa molta fatica a percorre il sentiero che si snoda fra le banconate di roccia. Dopo circa tre ore e mezza di cammino, gli escursionisti passeranno davanti l'«Okno», uno dei più caratteristici fenomeni di questa zona, un arco imponente che si apre nella roccia, lasciando scorgere direttamente la sottostante valle. Si scenderà sul sentiero sottostante, che, con tratti anche ripidi, porta a Fusine, dove c'era evidentemente una «fucina» per la lavorazione dei metalli. A Fusine c'è anche un'antica chiesa e sopra il paese sgorgano le sorgenti del Hubelj... forse l'antico Frigido. Frigido invero veniva chiamato anche il Vipacco e anche un monte vicino al Golachi. Da Fusine si scenderà rapidamente ad Aidussina (l'antica «Ad Alpes Julias» per certuni o «Haidoviun» per altri cultori di toponimi latini), dove attenderà il pullman.

Gli antichi testi dicono che Aidussina era collocata sul fiume Frigido come lo è ora sul Hubelj, che sfocia però nel vicino Vipacco; così resta il dubbio di aver individuato quelle acque che anche i romani, per la loro temperatura, chiamavano «frigide».

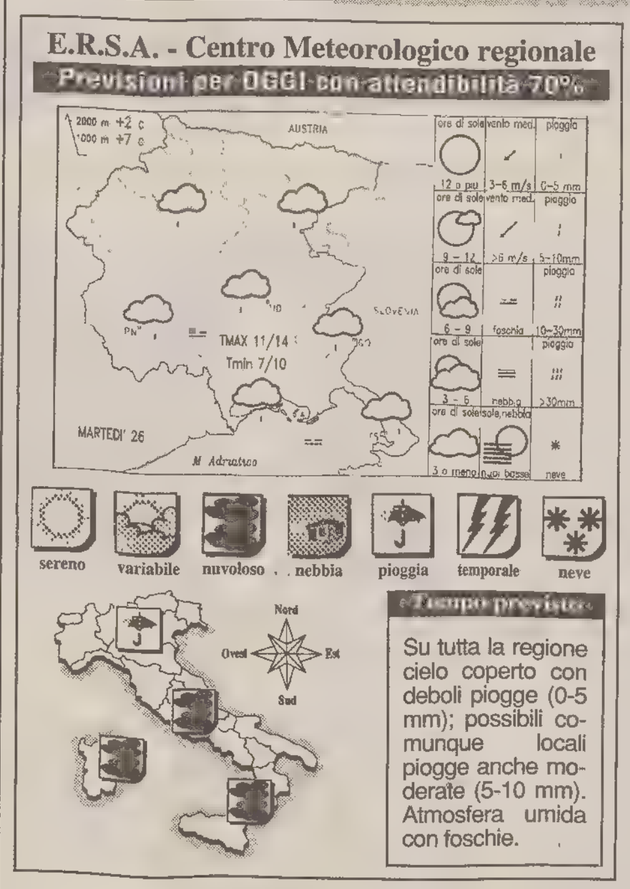
Capogita: Fulvio Salata.

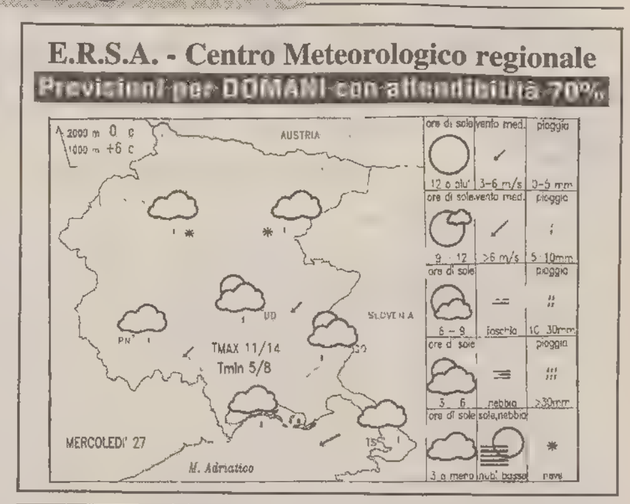
Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Col alle 10; all'Okno alle 14; a Fusine alle 16; ad Aidussina alle 17; a Trieste alle 20.30, circa.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e al martedì dalle 18.30 alle 20.

Solo l'iscrizione al Cai dà garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 26 MARZO 1996 — **S. TEODORO VESCOVO**

Il sole sorge alle	5.56	La luna sorge alle	10.25
e tramonta alle	18.25	e cala alle	0.08

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10	12,8	MONFALCONE	8,6	14
GORIZIA	8,3	13,8	UDINE	8,2	13,1
Bolzano	4	19	Venezia	10	13
Milano	8	19	Torino	7	16
Cuneo	8	14	Genova	13	16
Bologna	10	17	Firenze	13	20
Perugia	8	13	Pescara	5	17
L'Aquila	4	19	Roma	8	18
Campobasso	7	16	Bari	7	17
Napoli	9	18	Potenza	7	16
Reggio C.	11	21	Palermo	10	20
Catania	7	18	Cagliari	12	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche, in graduale intensificazione dal pomeriggio. Sul resto dell'Italia nuvolosità irregolare con tendenza a peggioramento dalla tarda serata su Sardegna e versante tirrenico.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento al Sud, stazionaria altrove.

Venti: inizialmente deboli di libeccio, con tendenza a rinforzare sui bacini occidentali.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali, con moto ondoso in aumento sui mari a Ovest e a Sud della Penisola.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente anche a carattere di rovescio, che nel corso della giornata tenderanno a localizzarsi e a persistere sulle zone del versante adriatico

Temperatura: in generale sensibile diminuzione.

Venti: al Nord deboli da Est-Nord Est tendenti a rinforzare.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	4	7	Madrid	pioggia	10	12
Atene	neve	4	15	Manila	variabile	20	35
Bangkok	variabile	27	35	La Mecca	variabile	17	29
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	variabile	16	24
Barcellona	pioggia	9	15	Montreal	variabile	0	2
Belgrado	pioggia	5	11	Mosca	neve	-5	7
Berlino	nuvoloso	1	18	New York	variabile	6	13
Bermuda	neve	14	18	Nicosia	pioggia	3	15
Bruxelles	variabile	8	16	Oslo	neve	-7	6
Buenos Aires	neve	11	23	Parigi	nuvoloso	9	16
Caracas	nuvoloso	20	31	Parigi	nuvoloso	16	25
Chicago	nuvoloso	4	17	Rio de Janeiro	variabile	24	29
Copenaghen	neve	-4	4	San Francisco	variabile	11	16
Francoforte	variabile	4	15	San Juan	neve	24	31
Gerusalemme	pioggia	3	6	Santiago	variabile	13	22
Helsinki	nuvoloso	-12	0	San Paolo	variabile	16	25
Hong Kong	neve	20	25	Seul	variabile	2	10
Honolulu	nuvoloso	17	26	Singapore	nuvoloso	25	33
Istanbul	nuvoloso	3	9	Stoccolma	neve	-4	4
Il Cairo	nuvoloso	12	19	Tokyo	nuvoloso	6	11
Johannesburg	nuvoloso	13	26	Toronto	nuvoloso	1	2
Kiev	nuvoloso	-4	4	Vancouver	nuvoloso	-1	10
Londra	XXX	X	X	Varsavia	nvoloso	-2	5
Los Angeles	XXX	X	X	Vienna	nuvoloso	5	14

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/3	6.00	Rs VOLZHSKIY 10	Ravenna	VI
26/3	6.00	Is VERED	Venezia	Molo VII
26/3	6.00	Ma RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
26/3	6.00	An JUDITH BORCHARD	Ravenna	Molo VII
26/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
26/3	10.00	It SOCAR 4	Ancona	52
26/3	10 00	Ho AL HAJJ SAID	Tartous	Rada
26/3	11.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
26/3	14 00	It MAIOR	Bari	Molo VII
26/3	16 30	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
26/3	matt.	Ho ZAHER IV	Beirut	P.F.V.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/3	5.00	Tw EVER GOVERN	Jeddah	50
26/3	12.00	Tu CEREN URKMEZ	Ordini	45
26/8	12.00	It MAIOR	Palermo	Molo VII
26/3	14.00	Ma ADIGE	Alexandria	47
26/3	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
26/3	14.00	Ma RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
26/3	15.00	An JUDITH BORCHARD	Ashdod	Molo VII
26/3	17.00	Ue CHEROKEE	Ordini	43
26/3	18.00	Sy GHADA 1	Limassol	13
26/3	19.00	It SOCAR 101	Venezia	52
26/3	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
26/3	21.00	Et MESKEREM VOY. 40	Massawa	40
26/3	21 00	Ge PRAESIDENT	Porto Nogaro	21
26/3	23.00	Is VERED	Ashdod	Molo VII
26/3	pom.	Sv ZAHER 1	Beirut	3
26/3	pom.	Tu SERVET DEVAL	Mersina	45
26/3	sera	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
26/3	sera	Rs TARKHANSK	Ordini	39

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco musicale - 4 Piero, noto economista - 9 L'attore Romero - 11 Frutto vellutato - 12 L'«Ars» di Ovidio - 14 Iniziali di Pozzetto - 16 Lo sport dei centauri - 19 Marcata, spiccata - 20 Fondo di serbatoi - 21 Un tipo di liceo - 23 Provvedimento con carattere dichiarativo - 25 Figura retorica - 26 Iniziali di Salgari - 27 Sono anche detti salamandre acquaiole - 28 Salita ripida - 30 Nota attrice e conduttrice - 32 Scrisse «Spaccanapoli» - 34 Perpetua, immortale - 35 Antica lingua - 36 Contengono... antichità - 37 Mi segue.

VERTICALI: 1 Marguerite Yourcenar ha scritto quelle «di Adriano» - 2 Ha un suo mercato - 3 Impresario del pugile - 4 Veloci, spedite - 5 Lo sono le persone che badano alla concretezza - 6 Vicine in casa - 7 Le prime del «Falstaff» e della «Carmen» - 8 Laureate che vendono medicinali - 9 Vi si spara ai piattelli - 10 Caratterizza la musica dodecafonica - 13 Stordito completamente - 15 Nasce nel Cuneese - 17 Incontro di vocali - 18 Locale spesso annesso alla lavanderia - 22 In rosa e in viola - 24 Può essere lamperato - 28 Provincia siciliana - 29 La respiriamo - 31 Giunone greca - 33 Principio di economia.

LUCCHETTO (5/6 = 5)

Cameriera burina
Criticata, essa viene assai spedita
e certi vitelloni sa capire;
è generosa a volte per chi ha sete:
che vien dalla montagna si può dire.
Ciampolino

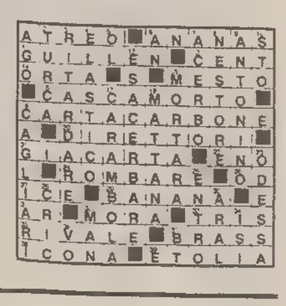
INDOVINELLO

Note di biasimo
Che attenda al suo lavoro senza posa
non si potrebbe dire a onor del ver;
essa, allorquando c'è da far, riposa
e non ha veste per il suo mestier
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La nave passeggeri.
Aggiunta sillabica finale:
Calco, calcolo.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro saprete evolvervi con molta abilità, ma dovrete controllare molto bene la situazione finanziaria. In amore una soddisfazione dietro l'altra.

Toro 21/4 – 19/5
I vostri obiettivi richiedono pazienza, quindi non scoraggiatevi se non volete ottenere risultati mediocri. Prima c'è amicizia, ma poi diventa affetto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Sarete costretti ad affrontare impegni e incombenze gravose: sarete molto abili. Nella vita sentimentale si affaccia una persona straordinaria.

Cancro 21/6 – 21/7
Nell'attività quotidiana fidatevi molto del vostro intuito: non vi farà sbagliare. Troncate una relazione che si trascina tristemente da tempo.

Leone 22/7 – 23/8
Qualche problema improvviso, nel lavoro; va affrontato e risolto con diplomazia e prudenza. Un sentimento nuovo e strano si fa strada in voi.

Vergine 24/8 – 22/9
Qualche vantaggio finanziario in vista, vi risulterà aggiormente gradito perché arriverà senza preavviso. I sentimenti vi fanno ancora paura.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sul lavoro il momento molto confuso: è bene chiarirsi le idee prima di prendere iniziative. Ottimi i rapporti con gli altri. In amore siete ingenui.

Scorpione 23/10 – 22/11
Piccoli problemi finanziari si risolveranno presto grazie all'aiuto di una persona che vi stima. Siete ancora in cerca della passione amorosa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nell'ambiente di lavoro sarete molto abili nell'evitare chiacchiere e schivare intrighi. Stimolanti e costruttivi i rapporti di amicizia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Qualcosa di buono dovrebbe succedere da un momento all'altro nell'ambito del lavoro. In amore siete in una situazione di pericoloso stallo.

Aquario 21/1 – 19/2
La mattinata risulterà fruttuosa da diversi punti di vista: farete incontri interessanti per il lavoro e altro. Incontro serale carico di aspettative.

Pesci 20/2 – 20/3
Gli incassi della giornata non sono buoni: ingegnatevi per trovare qualcosa di più adatto alla vostra preparazione. Perfetta intesa con un Capricorno.

CALCIO

INTER / E' L'ALLENATORE DEL MOMENTO

Le magie di Hodgson

Incompreso in patria, il tecnico finora ha fatto sfracelli all'estero

MILANO — Mister Hodgson ha colpito ancora. Domenica a Udine ha guidato l'Inter alla sesta vittoria consecutiva. E' l'allenatore del giorno e tutti vogliono saperne di più di questo inglese che ha la faccia da cameriere di casa Howard e un italiano cadenzato da inflessioni d'oltre Manica che sembrano quasi uscire da una barzelletta. Intanto vediamo la sua scheda: è nato a Londra il 9 agosto 1947. E' spostato con Sheila che è di Liverpool e ad ogni trasloco lo costringe a mettere in viaggio due casse piene dei dischi dei Beatles. Ha un figlio, Cristopher, 24 anni, che ha fallito col calcio ed è diventato un discreto tennista. Col calcio giocato, comunque, anche lui non ha avuto grandi successi. Ha fatto il centrocampista nel Crystal Palace, poi Graveseden, Maidstone United e Ashford.

Roba, insomma, da poco con chiusura della carriera in Sudafrica a Pretoria. E poi l'idea di fare l'allenatore e l'abbozzo di un eptalogo che gli servirà a fare strada: 1) L'obbiettivo è il risultato attraverso il gioco; i buoni rapporti sono un aspetto secondario.

L'allenatore dell'Inter Hodgson.

2) Nel calcio moderno contano cinque cose: il collettivo, il lavoro, l'applicazione, la disciplina, i particolari; 3) L'individualità viene dopo gli schemi.

4) Solo la ripetitività degli esercizi porta all'attuazione deli schemi; 5) Per fare buon calcio è necessario essere corti, occupare le fasce laterali e arrivare al cross attraverso passaggi brevi e movimenti senza palla; 6) La palla lunga è vietata; 7) Il calcio è materia di discussione per anelatori: gli altri non ci capiscono un acca; 8) Le critiche di chi non va al campo, hanno poco valore.

Incomincia duramente e al suo paese non ha molta fortuna. Forse non lo prendono nemmeno sul serio. Per farsi credere è costretto a trasfersi in Svezia dove, tra Halmastad e Maolmoe, vince 7 scudetti e due coppe.

Gli svizzeri a questo punto lo chiamano a Neuchatel e poi gli affidano la nazionale che lui qualifica per i mondiali USA e per quelli che nel 1998 si gioceranno in Francia. Piace a Moratti che tenta con lui la carta fantasiosa giocata a suo tempo dal padre quando ingaggiò Helenio Herrera.

Mister Hodgson, invece, dopo un avvio molto discutibile, ha bruciato i tempi della popolarità. «Per me - dice - l'Italia è sempre stato un ricordo romantico. Ci venni per la prima volta che avevo 25 anni con degli amici : andammo a Sorrento. Mi piacciono le cose belle. Non mi stancherei mai di visitare Firenze o Bergamo alta, che Facchetti mi ha fatto scoprire. Certo, dell'Inghilterra mi manca la lingua, la cultura, il centro di Londra, i magazzini Harrod's, ma qui da voi ho trovato tante cose che mi fanno passare la nostalgia».

E Taveggia saluta Moratti

Ma nel momento di maggior gloria, l'Inter perde anche pezzi. Il direttore generale Paolo Taveggia, voluto da Massimo Moratti, ieri ha rassegnato le dimissioni. Non per disaccordo ma per andare a ricoprire un altro incarico a livello internazionale.

MARETTA SULLE PANCHINE

Il Toro vuole licenziare Scoglio Su Mazzone l'ombra di Guidolin

TORINO — Tra Il Torino e Scoglio si sta consumando il divorzio. Il presidente Calleri, dopo aver liquidato Sonetti, sarebbe adesso intenzionato a liberarsi della presenza del professore, il quale non è riuscito a portare i granata lontano dal fondo della classifica. La decisione è maturata domenica dopo un lungo colloquio che il presidente ha avuto col tecnico. Calleri è insoddisfatto del'atteggiamento tattico e morale della squadra in occasione del pareggio interno col Cagliari, ha accusato Scoglio di non saper utilizzare al meglio i giocatori e di applicare un modulo che non è né zona né altro. Scoglio ha cercato di ribattere alle accuse e non ha consegnato le dimissioni come invece avrebbe voluto Calleri, il quale si è preso una notte di tempo per una decisione. E' molto probabile, però, che già oggi parta il siluro e che al posto del professore venga promosso Lido Vieri. Possibile anche l'arrivo di Materazzi, già esonerato a Bari. Calleri deciderà ovviamente dopo aver sentito i giocatori che più contano nello spogliatoio, che ora non vedrebbero più bene Scoglio.

Maretta in panchina anche a Roma. Il presidente Sensi ha però smentito il benservito a Carlo Mazzone e l'arrivo di Francesco Guidolin dalla prossima stagione. «Confermo ancora una volta - prosegue Sensi - che l'allenatore Mazzone gode della piena fiducia mia e della società e che da sempre gode dell'apprezzamento come persona e come professionista». Anche Guidolin ha qualcosa da dire. «E' solo una voce che si aggiunge alle tante che già esistono. Il fatto mi inorgoglisce, ma vi posso assicurare che non ho avuto nessun contatto con i dirigenti della Roma nè con nessun altro dirigente di qualsiasi altra grande squadre. Non ho mai sentito il vicepresidente della Roma si parla troppo di questi presunti trasferimenti e lo si fa senza cognizione di causa. Ci sono troppe voci incontrollate e poco veritiere e questo, ritengo, dà poca credibilità al nostro campionato».

Calcio Mondo

I recuperi del 10 aprile: tutti in campo alle 20.30

MILANO — Sono in programma tutte alle 20.30 di mercoledì 10 aprile le gare della nona giornata di ritorno del campionato di serie A, in programma sabato 16 e domenica 17 marzo, non disputate a causa dello sciopero indetto dall'Aic. Lo ha ufficializzato, ieri, la Lega Nazionale Professionisti. Anche la partita Parma-Cremonese, che sarà trasmessa in diretta tv criptata da Tele+2, sarà giocata in contemporanea con le altre otto.

Campionato finito per Lopez: frattura dei malleoli

VICENZA — Campionato concluso per il capitano del Vicenza Giovanni Lopez, al quale è stata riscontrata la frattura composta di entrambi i malleoli della caviglia destra. La diagnosi è arrivata ieri mattina dopo una visita all'ospedale di Vicenza. All'uscita dal campo, ieri, dopo l'infortunio a metà del secondo tempo, sembrava che per Lopez si trattasse di una semplice distorsione ma la radiografia è stata impietosa. A Lopez verrà ingessato l'arto stamane nel reparto di ortopedia del nosocomio vicentino. Tempi di recupero 60 giorni, troppi per sperare di rientrare per l'ultima giornata di campionato in programma il 12 maggio.

Europei: allarme per mucca pazza i carnivori tedeschi hanno un piano

MONACO — L'epidemia di morbo della mucca pazza (encefalopatia bovina spungiforme) che ha colpito i bovini in Gran Bretagna rischia di avere ripercussioni anche sugli europei di calcio che si svolgeranno a giugno in Inghilterra. La nazionale tedesca ha un piano d'emergenza per portare con sè centinaia di chili di manzo di produzione nazionale. Il cuoco della squadra, Fritz Westermann, ha rivelato di essersi messo in contatto con un macellaio bavarese che potrebbe garantire la qualità della carne e ha già aiutato la nazionale in passato. Quasi tutti i paesi dell'Unione Europea e un numero crescente di paesi che non fanno parte del blocco hanno sospeso l'importazione di carne bovina dalla Gran Bretagna da quando è stato scoperto un possibile legame tra la Bse e il suo equivalente umano. La nazionale tedesca prevede di consumare circa 40 kg di carne al giorno nelle tre settimane di Euro '96 e nel precedente periodo di preparazione fissato in maggio nell'Irlanda del Nord.

Pairetto dirigerà l'incontro tra Inghilterra e Scozia

LONDRA — Toccherà al torinese Pierluigi Pairetto una delle partite più delicate del primo turno dei prossimo campionati europei di calcio, lo scontro del 15 giugno a Wembley tra Inghilterra e Scozia. All'altro arbitro italiano impegnato negli europei, il livornese Piero Ceccarini, le designazioni rese note ieri a Londra hanno assegnato Spagna- Bulgaria del nove giugno.

Quanto all'Italia, la partita dell'11 giugno con la Russia sarà diretta dallo scozzese Leslie Mottram, quella del 14 con la Repubblica Ceca dallo spagnolo Antonio Lopez Nieto e quella del 19 con la Germania dal belga Guy Goethals.

UDINESE / NEL DOPOPARTITA COLPITO DESIDERI

Una gomitata «galeotta»

Germania-Danimarca: sfida bianconera tra Bierhoff e Helveg

UDINE — Nove punti di vantaggio sulla quart'ultima in classifica (al momento, quel Torino bloccato sul pareggio domenica sera dal Cagliari) e otto partite ancora da disputare da qui al 12 maggio. Sì, l'Udinese continua a guardare dall'alto in basso praticamente mezza serie A (sono otto le squadre che la inseguono): una situazione sufficientemente tranquilla, anche se certo i bianconeri dovranno ora riprendere a fare punti.

La partita con l'Inter ha lasciato un pizzico d'amaro in bocca ai giocatori friulani, che non si sono mai arresi e che, di fronte a un'avversaria davvero superiore, hanno cercato fino all'ultimo istante di cogliere il gol del pareggio. Amaro in bocca e anche qualche polemica. Perchè è stato delineato l'episodio del sottopassaggio: e, incredibile ma vero, il protagonista primo è stato Roy Hodgson che, ritenendo Desideri responsabile dell'episodio che ha poi portato all'epulsione di Ince (evidentemente confondendolo con Bia: il difensore ha il numero 24, il centrocampista il 14), lo ha colpito con una gomitata alla bocca, facendogli saltare un «ponte».

«L'incidente è chiuso — ha commentato ieri Desideri —, a fine partita ci siamo stretti la mano. Hodgson dice che episodi così ne ha visti a migliaia nella sua carriera? Mah, in Inghilterra forse. Del resto lì è normale che gli allenatori picchino i giocatori, come è successo anche a Bonetti...»

A proposito di Inghilterra. Sulla strada che porta all'Europeo, la Germania affronterà domani sera la Danimarca. E sarà un piccolo derby bianconero: si troveranno infatti di fronte Bierhoff ed Helveg.

E così, con l'appuntamento internazionale di metà settimana, l'attenzione si sposta già al prossimo turno, quando l'Udinese riceverà la Sampdoria per quello che sarà l'ultimo posticipo televisivo della stagione. Sotto i riflettori della pay tv i bianconeri saranno chiamati a cogliere tre punti importanti sulla strada della tranquillità.

g. bar.

NAZIONALE / SCARICATO BAGGIO

Sacchi: «Inghilterra solo per uomini veri»

POVERO MARCHEGIANI

Lo strano destino di Luca, simbolo di «piedi bucati»

ROMA — Quello di domenica a Cremona è il terzo clamoroso «infortunio» di Luca Marchegiani (foto), portiere della Lazio. C'erano stati prima il dribbling sbagliato contro la Svizzera a Cagliari, che gli costò la nazionale, e il «discio» contro la Juve a Torino Roma. Se fosse in auto e Blatter (l'inventore della regola che impedisce ai portiere di raccogliere con le mani i retropassaggi ndr) gli attraversasse la strada, beh, potrebbe anche metterlo sotto. Scherzi a parte, Luca Marchegiani è uno dei giocatori più seri, educati e onesti del nostro calcio. Ma quella regoletta maligna di Kaiser Joseph il portiere della Lazio l'ha scontata amaramente sulla sua pelle.

Ricordate? Due anni fa, Italia-Svizzera, a Cagliari.

Palla a Marchegiani in area, dribbling goffo su Chapuisat e gol elvetico. Rimontammo solo all'ultimo minuto con un gol di Eranio. Non rimontò più, invece, Marchegiani, giubilato in favore di Pagliuca. Cominciò quel giorno la maledizione del portiere laziale: riserva ai Mondiali, utilizzato solo quando Pagliuca si fece squalificare, lasciato a casa da Sacchi che non conosce la parola perdono per i suoi portieri.

Eccellente tra i pali, straordinario nelle uscite, sfortunatissimo (o inadatto) a trattare il pallone con i piedi. E' ormai il marchio di Marchegiani. Quel pallone che i suoi guanti afferrano, attirano, soggiogano, si vendica beffardamente con le sue scarpe. Salta spietato su una zolla del Delle Alpi quando il povero Luca tenta il rinvio sull'avanzata di Deschamps. Un infortunio che sembrava irripetibile. Macchè, la partita dopo lo stesso pallone gli rimbalza sulla tibia a Cremona e bacia lo scatto assassino di Tentoni.

Il tracollo laziale nasce di qui.

Corsi e ricorsi storici: proprio contro la Juve, nella gara di andata, Marchegiani s'infortunò gravemente al ginocchio. Durante la sua assenza i ragazzi di Zeman hanno perso tutto: coppa Italia, Uefa e il treno per lo scudetto. Quando è rientrato i tifosi gli hanno dedicato uno striscione enorme: Bentornato, immenso Luca. Nessuno poteva immaginare un tracollo del genere.

I grandi, si dice, sanno essere più forti della sfortuna. E Marchegiani è certamente un grande portiere. Ma non abbastanza, pare, per salvare Zeman. Eh già. La fiducia per il tecnico boemo è sempre più a termine.

FIRENZE — Il gruppo europeo è praticamente fatto, ma guai a chi mollerà potrebbe ritrovarsi fuori. Arrigo Sacchi mette le cose in chiaro, e lo fa per dare un senso al raduno prepasquale degli azzurri. Mentre le avversarie europee giocano, l'Italia si allena nel quartier generale di Coverciano, fino a domani. Sacchi proverà il nuovo Paganin, ma soprattutto studierà Chiesa, che potrebbe essere la sorpresa in vista degli Europei. Il ct azzurro è rimasto impressionato dallo Slavia che ha eliminato la Roma, ergo è preoccupato della Repubblica Ceca che sembrava l'avversaria più abbordabile del girone. Ammette che Mussi fa già parte della spedizione inglese, mentre augura a Benarrivo (come a Baggio) di riprendersi.

Il ct regala subito un'ammissione. «Il fatto che Mussi, Casiraghi e Albertini siano qui anche se infortunati significa che fanno già parte del gruppo europeo».

Per Mussi è una promozione, ma per un parmigiano che sale ce n'è uno rimasto in sospeso. «Benarrivo non è in grandi condizioni, lo seguiamo con attenzione, ci auguriamo che si riprenda». Stesso discorso, ma un pò meno convinto, per Roberto Baggio: «Non faremmo l'interesse suo e nostro se lo chiamassimo ora. Non sta vivendo uno dei suoi momenti migliori, mi auguro che si riprenda e si sblocchi, come è successo ai Mondiali. Tempo a disposizione ce n'è. Diverso il discorso di Zola: lui ha contribuito alla qualificazione, siamo agli Europei anche grazie a lui».

Poi Sacchi lancia il suo avviso ai naviganti: «Il gruppo al 90 per cento è fatto e loro lo sanno bene. Ma sanno anche che se nei loro club non dimostreranno sufficienti motivazioni e sempre una buona condizione psicofisica, non verranno agli europei. Ho bisogno di giocatori di cui fidarmi, se ci accorgeremo che i loro comportamenti non saranno quelli ideali, ne sceglieremo altri».

CALCIO C2

TRIESTINA / E' UN PREGIO MA ANCHE UN DIFETTO

Un mostro di regolarità

Troppi pareggi (e pure tanti assenti) per l'Alabarda

TRIESTE — Anche quando tira solo a campare, come a Imola, la Triestina vive più decorosamente delle sue inseguitrici. Non tutti i pareggi vengono quindi per nuocere. La Vis Pesaro, dopo undici risultati utili consecutivi, è crollata di schianto a Forlì; la Fermana a Cento è riuscita a impattare uan partita che aveva ormai vinto. Ma i marchigiani possono consolarsi perchè sono in buona compagnia. Chi ha memoria lunga si ricorderà che anche l'Alabarda, alla seconda giornata, aveva gettato al vento i tre punti da quelle parti. Anche i rovesci di Giorgione e San Donà portano acqua al mulino della Triestina che ora è a +4 dalla sesta. Attenzione, però, se alcune squadre hanno frenato, altre invece hanno sensibilmente aumentato la velocità Alludiamo in primis al Rimini che con il sacco di Castelfranco Veneto si è avvicinato al gruppo delle prime. Potrà essere pericoloso allo sprint. La formazione di Roselli rischia invece di perdere di vista Livorno e Ternana.

La Triestina, come più volte abbiamo evidenziato, è un modello di regolarità ma raramente tenta l'accelerazione per cui alla fine la troviamo sempre lì, in una posizione ideale per i play-off, meno buona per la lotta al vertice. Anche i numeri certificano la continuità di rendimento (ma anche la staticità) degli alabardati che hanno pareggiato 14 partite (troppe) e vinte solo 10. In compenso hanno piegato la testa solo in tre occasioni, appena una in più della capolista Treviso.

Roselli alla vigilia dell'incontro aveva affermato che un punto conquistato con dignità poteva essere un risultato accettabile, data la situazione di emergenza. E' quello che più o meno è accaduto sul campo: la Triestina in avanti non è quasi esistita ma anche gli emiliani hanno fatto poco. A «sporcare» il pari sono state le ammonizioni comminate a Zocchi e a Birtig. Erano già diffidati cosicchè la squalifica pare inevitabile. Questa prospettiva rischia di togliere il sonno al povero Roselli che non sa più cosa inventarsi per cercare di confezionare ogni domenica una formazione attendibile e ben bilanciata.

Domenica contro il Fano mancheranno in pratica quattro difensori: i due indisciplinati più Ubaldi e Battiston. La Triestina è sicuramente sfortunata, perchè negli ultimi quattro mesi c'è sempre qualcuno che si fa male, ma la panchina è anche tremendamente corta per una squadra che mira in alto. Ben vengano i giovani della «Berretti», ma con loro bisogna allora avere pazienza. Non si può avere tutto e subito. E a proposito della «Berretti», la squadra di Mari domani recupererà l'incontro di Bergamo con la Virescit. Un rinvio che era stato concordato tra le due società (Osti e Marchisio sono buoni amici) perchè quel sabato ambedue le formazioni erano in difficoltà.

Per quanto attiene le vicende strettamente societarie, in apparenza le acque sembrano chete ma sotto la superficie qualcosa si sta muovendo. Non è escluso che in settimana possano aprirsi nuovi e definitivi scenari. Il resto alla prossima puntata.

UNDER 21 / EUROPEI

Problemi per Maldini: Panucci inutilizzabile per la gara di Palermo

PALERMO — L' ennesima avventura di Cesare Maldini e della sua under 21 parte con un Panucci in meno. Fino all' ultimo momento il tecnico azzurro ha sperato che il difensore milanista superasse l' elongazione al bicipite femorale che lo affligge da qualche giorno, poi domenica i medici federali hanno ricevuto la telefonata dai loro colleghi rossoneri che annunciavano l' impossibilità di schierare Panucci nel ritorno dei quarti di finale dell' europeo contro il Portogallo in programma domani a Palermo.

Maldini ovvierà all' assenza del capitano, uno dei reduci della finale dello scorso europeo vinta a Montpellier proprio contro il Portogallo, riportando in difesa Fresi, schierato a centrocampo a Lisbona il 13 marzo. La novità vera però, sebbene ventilata da Maldini due settimane fa, è nel fatto che molto probabilmente il tecnico punterà su un tridente offensivo con Del Piero alle spalle delle due punte Vieri e Delvecchio. Lo juventino ieri è arrivato nella tarda mattinata da Milano, dopo che domenica sera non era riuscito a raggiungere la Sicilia a causa della chiusura dell' aeroporto di Firenze. «Dobbiamo stare attenti - ha tenuto a dire Maldini - a non andare allo sbaraglio. Prendere un gol potrebbe esserci fatale».

Calcio a 5: poche squadre ma aumentano gli appassionati

TRIESTE — Conto alla rovescia per la rappresentativa regionale di calcio a 5 che da venerdì a domenica sarà impegnata a Torre Boldone (provincia di Bergamo) nel «Torneo delle Regioni» contro le rappresentative di Liguria e Lombardia. Il commissario tecnico Lorenzo Bertuzzi, che dallo scorso dicembre ha promosso numerosi allenamenti e che sta rifinendo la preparazione nelle sedi di Grado e Palmanova, di fatto ha sciolto ogni riserva sui 14 atleti che sabato si trasferiranno al palasport «Donizetti» di Torre Boldone dove, alle 17, saranno chiamati a difendere i colori della nostra regione nella prima delle due gare in programma contro la Liguria.

Domenica, sempre alle 17, il match con i lombardi, decreterà la conclusione del triangolare che si aprirà venerdì con la partita tra Liguria e Lombardia.

Bertuzzi, si può essere ottimisti sull'esito della manifestazione?

«Direi di sì, anche se Lombardia e Liguria indubbiamente godono di un bacino di prelievo nettamente superiore al nostro, specie i liguri. La Lombardia vanta ben 64 formazioni nella categoria, la Liguria 15, a fronte delle nostre 11. Come si evince chiaramente, l'ampia scelta dei giocatori privilegia soprattutto la Lombardia, che nella scorsa edizione è stata piegata in finale dal Lazio. La Liguria, invece, è alla nostra portata. Comunque sia non partiamo certamente spacciati».

Il Torneo delle Regioni offre lo spunto per un'analisi sulla realtà del calcio a 5 in regione, da una decina di anni ormai sviluppatosi prepotentemente, grazie anche a ex calciatori di livello attratti dalla particolare disciplina sportiva.

In serie A, come noto, milita l'Ita Palmanova che sta impressionando favorevolmente, nonostante l'incontrastata egemonia dei quintetti capitolini. In serie B, la neopromossa Folgore Pordenone, posizionata nella parte mediana della classifica e irrobustita nelle sue file da ex atleti dell'Ita Palmanova (Da Prat e Piccinini), del Lignano ora disciolto (Delli Zotti) e della Clark di Udine, Napoli.

Citando quest'ultimo club, si introduce il discorso sulla serie C. Ci sono 11 squadre trainate dall'irresistibile Manzano tuttora imbattuto e a punteggio pieno, ormai prossimo all'approdo tra i cadetti. Ma se tutti questi quintetti partecipano a un torneo regolarmente affiliati alla Figc, ce ne sono degli altri sviluppati a livello amatoriale, che ingaggiano contese per conto loro. Per esempio è il caso di una trentina di formazioni che, raggruppate in due gironi, si battono in un torneo denominato «Friuli collinare» inscenando schermaglie sui rettangoli del capoluogo friulano e nel Lignanese. Inoltre c'è un'altra competizione nel Pordenonese. A prima vista una dispersione di forze e di mezzi che, fusi, consentirebbero un ampliamento e un frazionamento del campionato in grande stile a livello agonistico. Una considerazione, la nostra, velocemente girata allo stesso Bertuzzi. «È vero, se tutte queste realtà si unificassero sotto l'egida della Figc, allora sì che si assisterebbe a campionati variegati e di interesse maggiore. Ma non è detto che ciò non possa attuarsi».

Moreno Marcatti

CALCIO A 5 / ULTIMO TEST A PALMANOVA

I convocati di Bertuzzi

Domani, alle 20, nella palestra di Palmanova, il selezionatore della rappresentativa regionale di calcio a 5, Lorenzo Bertuzzi, terrà l'ultimo allenamento in vista della trasferta in Liguria. Ieri una seduta si è tenuta a Grado.

Questi i giocatori convocati.

Portieri: Matteo Orzan (Monfalcone) e Pierangelo Salfa (Sporting Five).

Difensori: Simone Faillace (Monfalcone), Francesco Disnan e Marco Mason (Udinese), Gregoris (Sporting Five), Paolo Liberto (Due Rose Grado).

Attaccanti: Michel Raffi (Sporting), Massimo Genna (Manzano), Marco Vicario (Friul Udine), Davide Cescutti e Diego Pivetta (Pordenone), Luca Simonella (Maniago 90), Samuel Pozzetto (Due Rose Grado).

BASKET

SERIE A1 / IN CAMPO LE REDUCI DALLE FINAL FOUR

Quattro posticipi di lusso Bologna1 «vede» la vetta

MILANO — Il primo giro d'orologio del basket dura 48 ore. La giornata inaugurale della seconda fase, quella cosiddetta appunto dell'orologio, si snoda in due tempi: domenica e oggi. Le 4 squadre reduci dalla final four di Coppa Italia hanno avuto un riposo supplementare.

Nei posticipi odierni, ci sono partite decisamente interessanti. La Buckler può dare la scalata al primo posto solitario, ospitando la Nuova Tirrena. Strano destino: a Roma, nell' ultima partita della stagione regolare, l'altra settimana, la squadra di Bucci ha perso il primato, oggi potrebbe riottenerlo proprio attraverso lo stesso avversario. Tuttavia il confronto propone due formazioni in condizione psicofisica ben diversa: Bologna è incerottata (Abbio out, Carera col dolore alla mano, Morandotti squalificato) e viene da un periodo-no; Roma vive un momento di esaltazione e ha convinzione nei propri mezzi.

Un'altra squadra in buona condizione è la Benetton che stasera ospiterà la Scavolini, reduce dall'ennesima delusione stagionale, l'ultimo posto in Coppa Italia. Il pronostico è tutto a favore dei trevigiani.

Altro appuntamento di rilievo, quello del Forum di Assago, dove la Stefanel, reduce dalla conquista della Coppa Italia, ospita la Madigan Pistoia, che in classifica è immediatamente alle sue spalle: Tanjevic ha messo ripetutamente in guardia i suoi dalle insidie di una partita che potrebbe trovare i milanesi «scarichi», dopo la conquista del primo trofeo.

Completa la giornata l'incontro fra Mash Verona e Teorema. E' gara da «uno fisso», visto che i milanesi non hanno più nulla da chiedere. Verona ha invece l'occasione di festeggiare il secondo posto in Coppa Italia, che l'ha riproiettata in una dimensione europea per il '97.

SERIE A1 / IL VERTICE DEI PRESIDENTI

Futuro a 18 squadre A2 «universitaria»

BOLOGNA — Una Serie A1 competitiva a 18 squadre col blocco delle retrocessioni per tre stagioni e una A2 che si propone come una via di mezzo tra la filosofia del campionato universitario statunitense e la Cba, la seconda lega Usa. Sono queste le basi sulle quali ieri si sono confrontati i presidenti delle società di A1 (oggi tocca a quelli dell'A2).

La linea del campionato a 18 è stata portata avanti dai due patron bolognesi, Cazzola (Buckler) e Seragnoli (Teamsystem, ieri rappresentato dal presidente fortitudino Palumbi).

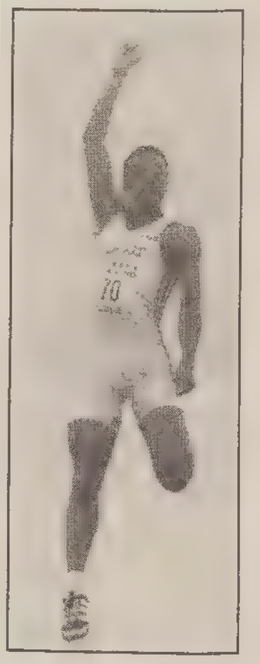
La riunione, iniziata alle 18, si è protratta fino a tarda sera. Non è servita, tuttavia, a fugare tutti i dubbi e soprattutto a definire la posizione di chi, come l'Illycaffè, si sente tra color che sono sospesi.

La situazione è complessa. Col blocco delle retrocessioni a partire dal '96-97, Trieste rimane in A2. Praticamente, cioè, la situazione rimarrebbe quella che descrive ora la classifica. Ma ieri non è stato affrontato il tasto dei bilanci e ogni società dovrà superare a pieni voti l'esame della Comtec. Trieste fino a giugno potrà quindi coltivare la speranza di rientrare dalla finestra.

Quanto alla A2, si va verso il ritorno del doppio straniero e la defiscalizzazione per compensare l'imposizione di un numero fisso di Under 22 da impiegare.

ATLETICA / PROBABILE FORFAIT DEL CUBANO

Atlanta senza una «stella» Pedroso finisce sotto i ferri



Ivan Pedroso

CITTA' DEL CAPO — Il cubano Ivan Pedroso rischia di non poter partecipare ai prossimi giochi di Atlanta. Il campione del mondo di salto in lungo è stato operato ieri a causa di uno strappo alla coscia sinistra e secondo Alberto Juantorena, membro del consiglio della Iaaf, riunito in questi giorni a Città del Capo, la sua partecipazione alle olimpiadi è molto compromessa.

Pedroso si è infortunato di recente a L'Avana durante una riunione di atletica. Per i Giochi si tratterebbe di un'assenza importante.

Pedroso è un personaggio che riesce sempre a fare discutere (basti pensare al contestato record al Sestriere dello scorso anno) ma anche una delle poche autentiche stelle dello scenario internazionale. E l'attenzione che il Cio ha nei confronti delle attrazioni è risaputo, come conferma la decisione di spostare date e orari per agevolare le esibizioni di Johnson.

Per una defezione a Atlanta, ecco un incredibile ritorno. Ieri il Consiglio della Iaaf ha tolto la squalifica a Diane Modhal. La Federazione internazionale di atletica considera che ci siano «seri elementi di dubbio» sulla positività della britannica.

La 29/enne ex campionessa del Commonwealth degli 800 metri era stata sospesa nel giugno '94 per quattro anni dopo essere stata trovata positiva agli anabolizzanti.

L'atleta ha sempre contestato la validità delle analisi effettuate dal laboratorio di Lisbona. Era stato richiesto anche un terzo test, che però non è stato fatto per il rifiuto delle autorità portoghesi.

FLASH

SCI: KOSTNER TRICOLORE
PONTE DI LEGNO — L' azzurra Isolde Kostner ha conquistato sulla pista «Casola» di Pontedilegno il titolo italiano assoluto di slalom gigante. Col tempo complessivo di 1'57"85 la ventunenne di Ortisei ha preceduto Lara Magoni (27 anni) e Sabina Panzanini, 25 anni, rispettivamente di 9/10 e 1"45.

TENNIS: DAVIS AZZURRI
ROMA — Renzo Furlan, Andrea Gaudenzi, Stefano Pescosolido e Diego Nargiso sono i quattro azzurri convocati da Adriano Panatta per l'incontro contro il Sudafrica in programma dal 5 al 7 aprile a Roma per i quarti di finale della Coppa Davis.

CICLISMO: VINCE ZABEL
GERONA — Il tedesco Erik Zabel si è imposto in volata, davanti a Stefano Zanini, nella prima tappa della Settimana Catalana.

PARALIZZATO CHIEDE I DANNI
LONDRA — Un giovane rugbista inglese, rimasto paralizzato dopo un incidente di gioco durante una partita tra under 19 nel '91, ha chiesto un milione di sterline di danni all' arbitro dell'incontro e a uno dei suoi avversari. Ben Smoldon, 21 anni, accusa l'arbitro del match di negligenza per non avere fatto rispettare le regole e non avere controllato una fase di gioco potenzialmente pericolosa.

PALLAMANO: MONDIALI SENIOR
ROMA — L'Italia organizzerà i prossimi campionati Europei di pallamano senior maschile nel 1998. La manifestazione si svolgerà tra maggio e giugno. L'Italia ha preceduto nelle preferenze Svezia, Norvegia e Austria.

ILLYCAFFE' / LA SCONFITTA CON LA CAGIVA RIPROPONE UN VECCHIO VIZIO

Trieste, che allergia alle volate

Ha perso 9 finali aperti su 11 - Ancora ritardata la trattativa per Williams

Jevon Crudup

TRIESTE — Nove sconfitte, due vittorie. Gli arrivi in volata decisamente non si addicono all'Illycaffè. Nei finali punto a punto i triestini ricordano quei ciclisti che si incaponiscono in fughe chilometriche, danno battaglia su ogni cavalcavia ma si piantano in vista del traguardo, mancando dello spunto vincente. Insomma, la sindrome di Coppolillo...

Non si tratta solo una curiosità statistica. Ci siamo presi la briga di controllare e abbiamo scoperto una nuova chiave di lettura del campionato biancorosso. In questa stagione, per ben 11 volte (oltre un terzo degli incontri) l'Illycaffè si è trovata alle prese con scarti di cinque punti a 180 secondi dal termine. Ha perso la volata due volte con la Nuova Tirrena, a Casalecchio con la Teamsystem, a Siena, a Milano chez Teorema e in casa con Madigan, Scavolini, Mash e, appunto, domenica scorsa con la Cagiva. È riuscita a spuntarla, sempre a Chiarbola, solo con l'Olitalia e con Milano2.

Alla squadra, quindi, è mancata spesso la freddezza necessaria a risolvere i finali tormentati. In diverse occasioni ci sono state scelte affrettate al tiro e curiosamente quasi sempre da parte degli stranieri che si sono alternati in biancorosso. In almeno due occasioni a lasciare perplessi sono state le decisioni arbitrali (a Siena e con la Cagiva).

La sconfitta con Varese, comunque, non lascia il segno. Da domenica anche la matematica annuncia la retrocessione in A2 ma il verdetto era stato ampiamente anticipato dal k.o. con la Cx di 7 giorni prima. Non sposta di una virgola la sostanza della stagione triestina, così come del resto accadrà con le rimanenti partite a parte il test con la Teorema, buono per mettere sotto chiave il tredicesimo posto e le relative chances di ripescaggio.

Domenica l'Illycaffè sarà a Pesaro e «rischia» di mettere in vetrina il futuro play dei marchigiani. Paolo Calbini, infatti, rappresenta una di quei nodi di mercato che dovranno essere affrontati tra breve, indipendentemente dalle trattative societarie. Il regista è in prestito e Trieste non vorrebbe mollarlo. Bianchini, però, dev'essere stufo di sentirsi rinfacciare dalla tifoseria la mancanza di un «1» dignitoso. L'altro nodo è legato a Michael Williams. In via Lazzaretto Vecchio cercano di ritardare il più possibile il confronto col procuratore del «danesino». L'agente naturalmente spinge per un incontro in tempi brevi, visto che i 26 punti-gara di Michelino trovano estimatori, la società frena, non conoscendo nè il budget nè il campionato in cui militerà il prossimo anno.

Esiste un aspetto del mercato che vede invece l'Illycaffè solo nei panni della concupita. La piazza mantiene il suo prestigio e parecchi allenatori attualmente a spasso gradirebbero la sistemazione. Uno si è materializzato a Chiarbola giorni fa per una «visita di cortesia»: Hruby (ex Rimini), triestino di nascita e pesarese di formazione cestistica.

B1 / A CHIARBOLA (ORE 18) COL PARMA

Udine apre le porte per il test salvezza

TRIESTE — Falliti i primi tre appuntamenti della poule salvezza, il Latte Carso Udine si gioca stasera a Chiarbola (inizio alle 18, ingresso libero) una fetta davvero cospicua delle residue possibilità di permanenza nella categoria. 40 minuti in cui la squadra di McMillen non può davvero sbagliare, opposta a quel Rappers Parma che, con due vittorie all'attivo, rappresenta proprio la formazione su cui Portesani e soci dovranno fare la corsa nelle ultime 7 giornate.

I precedenti (successo sia all'andata, sia al ritorno) parlano a favore dei friulani, ma il coach McMillen rivela ulteriori motivi di ottimismo: «In settimana — spiega il tecnico — abbiamo lavorato bene. La squadra è a posto fisicamente (solo Lorenzi è in forse per problemi alla schiena) e anche mentalmente non ha patito cedimenti a seguito delle recenti sconfitte. Sappiamo che dobbiamo vincere a tutti i costi, ma ciò non deve rappresentarci un problema».

E' proprio la coscienza delle proprie possibilità il tema su cui il coach sta ponendo maggiormente l'accento, alle prese con una formazione capace di mostrare sprazzi di gioco apprezzabili per poi scomparire dal parquet alle prime difficoltà: «Troppo spesso — prosegue McMillen — non riusciamo ad imporre il nostro gioco, in particolare a sfruttare i nostri punti di forza, come ad esempio la batteria di giocatori sottocanestro». Il Latte Carso vuole dedicare la vittoria al dirigente De Gioia che ha accusato un malore la scorsa notte.

Parma affronta questa poule salvezza rivestendo i panni della delusa, dopo essere rimasta per diverse settimane in vetta alla classifica. Un organico davvero molto attrezzato fisicamente che ha nell'ala Binelli (fratello di Gus della Buckler), nel play Nardone (ben 195 cm), in Lanza e Gabba le sue pedine più rappresentative.

Massimo Gostoli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

COMUNE DI TRIESTE
Settore 15.o - Economato Unità Operativa Acquisti
Piazza dell'Unità d'Italia 4
tel. 040/6754521 - fax 040/6754931

Procedura di informazione preliminare a norma della direttiva Cee 93/36/Cee Consiglio del 14.6.1993

Il Comune di Trieste procederà, durante l'anno 1996, ad espletare apposita gara di appalto volta alla definizione del sottoindicato contratto di fornitura della durata di un anno:
Prodotti alimentari: suddivisi in tre lotti unici e indivisibili: PANE-ORTOFRUTTICOLI - GENERI VARI (carni, latticini, olii, vini, salumi, paste, acque, surgelati, uova, dolci, caffè, ecc.).
Importo complessivo presunto, IVA esclusa L. 1.000.000.000 (un miliardo).
Data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: SETTEMBRE-DICEMBRE.

Trieste, 20 marzo 1996 **IL DIRIGENTE DI SETTORE** (dott. Gianfranco Orel)

Impiego e lavoro — offerte

AZIENDA assume carpentiere ferro capace e operaio generico con patente C con referenze. Telefonare orario ufficio 0481/69058. (C258)

AZIENDA settore arredamento interni cerca collaboratore anche part-time per ampliamento settore commerciale. Scrivere a Cassetta 8/A8 Spe 33100 udine. (G2685)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing. Telefonare allo 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (D00)

INFERMIERA diplomata 20-30 enne cercasi per Figurella Monfalcone. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatto con pubblico. Telefonare per appuntamento colloquio 0481/411055 ore 10-12 (C257)

LA Gradese Coop autotrasporti ricerca per assunzione un meccanico con esperienza riparazioni autobus/mezzi pesanti e autista in possesso di patente D-E. Telefonare 0431/8001328. (C0246)

LAVORANTE parrucchiera massimo trentaduenne solo se veramente capace cercasi. Telefonare pomeriggio al 418300 Salone. (A3511)

Rappresentanti

AZIENDA nazionale leader di settore ricerca concessionari per vendita nuovo esclusivo prodotto brevettato privo di concorrenza. Utile minimo assicurato 200.000.000 annui. Richiesta serietà e professionalità. Telefonare per informazioni 030/3384137, 030/3700894. (G213872)

SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui Studio via Bersaglieri 5/C 40125 Bologna. (GBO)

Commerciali

ARABIA, Kuwait, Emirati introdottissimi continui viaggi ampio portafoglio clientela araba promuoverebbero vendita esportazione. Antarex Milano 02/67075156 fax 67072134. (G228)

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3534)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali — offerte d'affitto

GORIZIA centro affittasi ufficio. Telefonare ore ufficio 0481/530089. (B00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10 000 000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15-50

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (A099666)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata 049/8626190. (G230720)

GIOIELLERIA centralissima arredo nuovo affitto minimo vendesi con eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (A00)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

TASSI antiusura, prestiti agevolati, risolviamo qualsiasi problema, privati, aziende senza limite. Importo protestati cessione V, visita domicilio gratuita. Tel. 049/8752870.

Case-ville-terreni — acquisti

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Cerchiamo in acquisto. Cuzzot 040/636128. (A3447)

Case-ville-terreni — vendite

A.A.A. ECCARDI via D'Alviano recente piano alto ascensore cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo ottime condizioni 225.000.000 040/634075. (A3544)

A.A.A. ECCARDI villetta indipendente ampio terreno alberato Salita di Raute. Cucinino tinello tre stanze servizi ampio terrazzo box autovetture cantina 430.000.000 040/634075. (A3544)

CASAIMMEDIA 941424 B.GO S. SERGIO appartamento in bifamiliare composto da: ingresso, cucina, soggiorno, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, termoautonomo, giardino L. 160.000.000. (a3409)

EDILIZIA convenzionata in avanzato corso di costruzione via Ponzanino appartamenti con 2 stanze e con mansarda mutuo concesso al tasso del 2% fisso. Telefonare al pomeriggio Edile Valleverde 391308 - 392863. (A3500)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 appartamento 4 letto doppi servizi garage ottime condizioni 240.000.000.

GORIZIA ADRIA 0481/413150 loc. Piuma alloggio in bifamiliare oltre 1.000 mq giardino privato 2 letto doppi servizi taverna 240.000.000. (C00)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 S. Floriano villa singola con 2.000 mq di terreno ampia metratura 280.000.000. (C00)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 via Degli Scogli ultima villa singola con ampio giardino privato ottime rifiniture visita cantiere 14.30-17. Vendita diretta. (C00)

IMPRESA vende via Commerciale 146/1 alloggi 2-3-4 stanze anche con taverne o mansarde posti macchina o box. Pronta consegna. Ufficio sul posto dalle 16 alle 19, tel. 44608, fuori orario tel. 0338/6053573. (A099)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 appartamento 2 camere soggiorno cucina 75 mq 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 appartamento una camera perfette condizioni. Autometano 80.000.000.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 loc. S. Pier d'Isonzo appartamento 2 letto garage 100.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Fiumicello villa 1300 mq di giardino ampi spazi interni con possibilità due appartamenti. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Ronchi appartamento centrale primo ingresso tre letto doppi servizi mansarda cantina e garage. Tel. 0481/44611. (C00).

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende S. Pier d'Isonzo villa con giardino su due livelli e mansarda ottime finiture. Informazioni presso nostro ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende vicinanze centro villetta con giardino finiture personalizzate. Visione progetti presso nostri uffici. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento in palazzina, 2 camere letto, garage, cantina, termoautonomo, recente ristrutturazione, giardino condominiale. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò, zona residenziale, lotti edificabili, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, ampio appartamento bicamere recentemente ristrutturato, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, ottime finiture, riscaldamento autonomo. 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, appartamento primo e unico piano, una camera, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo. 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, ottimo appartamento in palazzina, bicamere, doppio box macchina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villetta indipendente, oltre 400 mq giardino, disposta su un unico livello, ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona tranquilla, ampia villa indipendente, un alloggio, tricamere, un minialloggio più box, giardino 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville in costruzione zona residenziale, giardino privato, finiture eccellenti, ampi spazi abitativi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, ampio salone, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, garage. 0481-411020. (A253)

MONFALCONE privato vende centralissima villa accostata disposta su due livelli, ampio giardino. 0481-411020.

PALMANOVA privato vende villa di testa nuova costruzione mq 250 + giardino tricamere triservizi cucina in muratura, caminetti in sala e taverna, rifiniture di lusso, libera subito, trattativa riservata. 0337/533153. (G2881)

PIANCAVALLO vendesi appartamento trivani biservizi arredatissimo garage cantina. ore pasti 0481/769696. (C1259)

VIA Calvola vendesi diversi box auto coperti in costruzione varie metrature. visibili previo appuntamento. Per informazioni rivogersi a L'Immobiliare sotto casa, via Rossetti 55/E, tel. 040/771614. (A3545)

"BIBIONE mare" vendiamo appartamento vicino mare. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515. (A3305)

Diversi

MAESTRO Ciarly cartomante psicoveggente astrosensitivo magia esoterica. Trieste 040/762114 - 0336/644513 (A2390)

CALCIO DILETTANTI

RAMMARICO E AUTOCRITICA DI COSTANTINI IL GIORNO DOPO LA SCONFITTA

San Sergio, buio fitto

Amaro anche il risveglio in casa del Ponziana fermato dalla capolista

TRIESTE — Avrebbe dato chissà cosa Maurizio Costantini, allenatore del San Sergio, per riuscire a sgambettare la capolista dell'Eccellenza sul «suo» Grezar. Il sogno ha lasciato invece posto a quattro secche scudisciate, troppe in verità, che penalizzano oltremodo la formazione triestina, dimostratasi capace, sebbene a sprazzi, di tenere testa al lanciato Pordenone. Il tecnico dei triestini ondeggia tra rammarico e autocritica ma il suo tono, nel dopo partita, non ammette repliche.

«Una buona partita la nostra per almeno 70 minuti, poi black-out, anzi autentica follia! Forse sul rigore ci sarebbe da discutere — afferma Costantini — ma sostanzialmente mi assumo io le responsabilità per non essere riuscito a migliorare l'assetto tattico. Voglio, da questo momento, maggior consapevolezza da parte di tutti — conclude — perché chiedo ai ragazzi di costituire una squadra, sempre!».

Dalla legittima disamina del tecnico del San Sergio all'analisi di un'altra sconfitta, quella patita dal Ponziana in casa del Rivignano, capolista anch'essa: «Dopo aver regalato la rete del vantaggio — afferma Di Mauro, allenatore dei veltri — abbiamo giocato solo noi. Di certo la miglior partita della stagione per noi nonostante la sconfitta. Sono soddisfatto — aggiunge — anche della prova degli juniores schierati». Sostanzialmente buono il punto incamerato dal San Luigi a Torviscosa; le punte triestine hanno purtroppo confermato di avere ancora le polveri bagnate ma in compenso tra i pali, Bolcato, il sostituto di Craglietto ha dimostrato di meritare la fiducia di Cattonar.

Scendiamo in Prima categoria e tranquillizziamo subito gli sportivi triestini intenti a seguire le vicende della categoria e nello specifico, il cammino dello Zaule. Ad Aquilinia, teatro delle ostilità dei viola, la scorsa domenica nella sfida contro la Lavarianese, il clima non era da Bronx o da replica delle saghe belliche di Braveheart. I numeri delle ossa spezzate non si odono sui ring e neppure nei mattatoi. Largo quindi a una sana analisi tecnica, legata a una gara maschia certamente, costata soprattutto la fine della imbattibilità dello Zaule: «Paghiamo sempre l'assenza dei titolari — commenta il direttore generale De Lorenzo — ci mancavano Rizzi, Michelutti e Urbisaglia, abbiamo sbagliato cose elementari, con troppo nervosismo. Va detto però che Richter, uno dei sostituti, è stato tra i migliori — aggiunge De Lorenzo —, un prodotto del vivaio, una certezza. Trema il San Giovanni.

La sconfitta rimediata a Monfalcone pone l'accento sul delicato momento dei rossoneri, ora a quattro punti dalla vetta. Crisi tecnica? Per l'allenatore Ventura i motivi albergano su altri versanti: «Siamo stati sfortunati in una conclusione, è vero, ma la verità è che ora non abbiamo la giusta umiltà. Abbiamo sottovalutato l'avversario, pagando — aggiunge —. Ci vuole ora un'altra mentalità e collaborazione da parte di tutti!».

L'Edile è invece più che mai in corsa. Il profumo della vetta non offusca però l'obiettività di capitan Vatta: «Il Futura è senz'altro la miglior squadra incontrata, bravi anche in svantaggio numerico. Per una volta siamo stati anche nei fortunati». Un guizzo di Cecchi-gol regala al Muggia un altro biglietto per il festival dei sogni mentre il Costalunga può accontentarsi di un punto, le battaglie per la salvezza si vincono anche così. Come previsto il girone C ha respirato sussulti innovativi. Si leccano le ferite l'Opicina e il Primorje, esulta lo Zarja, riprende tono l'ambizione del Vesna.

In Seconda le comete lucenti hanno i colori del Domio, Sistiana e Chiarbola, tutte a bersaglio sospinte da un trittico realizzativo. Non basta la volontà al Sant'Andrea per arginare invece la corsa del lanciato Monfalcone.

Francesco Cardella

MARCATORI ECCELLENZA

17	Coan	Sacilese	13	Salvador	Sangiorgina
17	Lovisa	Pordenone	13	Sartore	Cormonese
16	Pinatti	Cormonese	12	Peresson	Ronchi
15	Tolloi	Manzanese	12	Rabacci	San Sergio
14	Pentore	Pordenone			

MARCATORI PROMOZIONE B

15	Trevisan	San Canzian	10	Giorgi	Ponziana
14	Lepore	Rivignano	10	Zuccheri	Aiello
11	Miani	Mossa	10	Zentilin	Maranese
10	Barbiani	Mossa	9	Tomizza	Sovodnje

MARCATORI PRIMA B

20	Franti	Lucinico
17	Derman	Edile Ad.
12	Gandin	Capriva
10	Cecchi	Muggia
9	Cudin	Palazzolo
8	Monobidin	Lignano
8	Pinatti	Fincant.
7	Bibalo	S. Giov.

MARCATORI PRIMA C

15	Miclaucich	Primorje
14	Narduzzi	Pagnacco
14	Zoffi	Cividal.
12	Fabris	Union 91
12	Ianesi	Reanese
11	De Monte	Forgaria
10	Gregoric	Zarja

MARCATORI SECONDA C

17	Simonelig	Azzurra
11	Cavagneri	Corno
11	Blanos	Cgs
10	Diviacchi	Moraro
9	Franti	Mariano
9	Di Matteo	Romans
8	Candussi	Romans
8	Germani	Medea

MARCATORI SECONDA E

30	Iuculano	San Pier
17	Lanzilli	Sangiorg.
15	Cocchietto	Monfalc.
11	Butti	Stock
11	Canelli	Chiarbola

LA FORMAZIONE IDEALE

LA SORPRESA

Trieste - Si è soliti raccogliere, tra i commenti del dopopartita, consuete (spesso legittime certamente) recriminazioni nei riguardi dell'operato arbitrale. L'ultima domenica ha invece riservato un piccolo coro di serene considerazioni volte a una lucida autocritica. In tale ottica spicca l'ammissione sportivissima di Costantini, che non teme affatto di assumersi l'aggravio della colpa legata alla sonora sconfitta casalinga del San Sergio. Oppure il commento di Ricki Vatta, capitano di una Edile Adriatica ritornata a splendere come merita, che più che sottolineare i progressi della sua compagine spende parole d'elogio per gli avversari e invoca persino un tributo alla fortuna. E ancora, in casa del San giovanni, il tecnico Ventura sottolinea piuttosto una scarsa umiltà e cooperazione e carattere. Che sia l'avvento di Pasqua? La Redenzione ha colpito un po' tutti, ma per una volta gli arbitri non sono crocifissi.

LA DELUSIONE

Trieste - San Giovanni e Primorje accomunate dallo stesso destino. Entrambe per molte settimane a respirare il clima corroborante della vetta e ora a segnare il passo leccandosi le ferite per sconfitte che costano i panni da leader. Nulla di troppo preoccupante, è vero, ma le altre corrono e sfruttano al massimo la valenza dei tre punti, soprattutto alla stregua degli impegni in trasferta. La concorrenza è quindi estrema, mai come nella corrente stagione. Il San Giovanni, ad esempio, deve fare i conti solo tra le triestine con il colpo di coda della Edile e persino di un Muggia mai domo. Il Primorje deve tallonare ora lo splendido Zarja del momento, formazione permeata, tra l'altro, proprio dalla giusta continuità. Senza contare il Vesna, che non demorde di certo intuendo la possibilità di aggancio. Insomma reggere il trono quest'anno non è facile. Servono doti e virtù non indifferenti. San Giovanni e Primorje le posseggono, ma troppo sovente tendono a smarrirle.

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Miano dà l'esempio

Nonostante il blasone corre e suda per i compagni del Pozzuolo

TRIESTE — Considerando che ci sono stati tre 0-0 sulle otto partite disputate in **Eccellenza**, non è male il bottino di gol: sono stati 20, pari a una media di quattro reti a partita. Le partite che dovevano essere particolari e interessanti si sono anche dimostrate generose con chi ha pagato il biglietto. A cominciare dal «Grezar» dove ci sono stati cinque gol e il **Pordenone** di Da Pieve ha dimostrato ancora una volta che da centrocampo in su è formidabile, in difesa un po' meno. Ma il **San Sergio** di Costantini si è dimenticato di giocare anche il secondo tempo.

Era da vedere anche il **Ronchi** «ritargato» Bonazza con l'altra capolista, la **Cormonese** di Battistutta. Anche lì cinque gol, non bellissima la Cormonese che non sta attraversando un gran momento di forma e il 3-2 con il Ronchi lo dimostra. Questa volta a prendersela con la terna arbitrale è stata la squadra amaranto e il signor Pioltelli di Seregno è andato via con nelle orecchie le vivaci contestazioni dei locali. A **Manzano** un gol in meno ma il 3-1 a favore degli ospiti della **Gradese** di Vidiak sta a significare che per ora la zona vincente è sempre quella lagunare rispetto a quella praticata da Clemente.

Altra partita interessante doveva essere, e lo è stata, a San Giorgio di Nogaro. Un solo gol da parte degli uomini di Tricarico, ma è bastato per mettere sotto il Pozzuolo di Pontoni e dell'ex Udinese Miano. A proposito di Pontoni e Miano, entrambi fanno a gara a chi è più modesto: Pontoni ha detto che la classifica è bugiarda e che il **Pozzuolo** ha più punti di quelli che si merita realmente «gli avversari hanno perso con noi ma magari hanno preso pali e traverse» ha detto il mister. Mentre il grande Miano ha dimostrato la sua modestia correndo per 90' al servizio della squadra e solo l'imprecisione delle sue punte ha condannato i biancoverdi alla sconfitta. L'altra partita con gol è stata quella di **San Daniele** dove gli ex «diavoli rossi» con un ricco 5-1 contro la **Gemonese** hanno dato un anticipo di Promozione del prossimo anno.

A proposito di **Promozione**, se più in su la lotta è tra due squadre, in questo girone si sta ripetendo il finale dello scorso anno in cui sono arrivate molto formazioni in volata e quella che sembrava la migliore, il **Torviscosa**, è naufragata. Sembra quasi che quest'anno la parte del Torviscosa la voglia fare il **Sovodnje** di Cupini che non è riuscito a battere la cenerentola **Pro Fiumicello** di Calligaris. Le altre bene o male hanno vinto. È finita l'imbattibilità dopo 15 giornate del **Flumignano** di Seretti proprio contro la squadra che aveva dato inizio alla serie: lo **Staranzano** di Mian che a sua volta è arrivato alla 14.a giornata di imbattibilità.

Oscar Radovich

HOCKEY SU PISTA / SERIE C

Con Fedon tra i pali isontini irresistibili Thiene beffa il Polet

Breganze	***1***
U.G. Goriziana	***2***

BREGANZE: Michelon, Fortuna 1, Marchetti, Fiorentin, Battistello, Gasparon, Casali, Chemello. All.: Battistello.
U.G. GORIZIANA: Fedon, Nicora, Vidoz, Lepore 1, Brandolini, Ladini 1, Giardini, Onesti. All.: Fonda.
ARBITRO: Zenere di Vicenza.

VICENZA — Partita bella e valida tecnicamente quella tra gli isontini e i vicentini. L'incontro non è mai stato sotto il completo controllo di una squadra, anche se l'Ugg, con ben tre pali a suo attivo, sembrava avere un conto aperto con la sfortuna.

Oltre alle splendide reti di Lepore e Ladini c'è da segnalare, ancora una volta, una grande prova del portiere Fedon, vero grande protagonista della partita. A 40" dal termine Fedon, infatti, è riuscito a parare con sicurezza un rigore la cui concessione ha lasciato non pochi dubbi agli isontini.

Se gli atleti della Goriziana usciranno vincenti dalla sfida con il Bassano questo fine settimana potranno festeggiare con una giornata di anticipo la conquista matematica del primo posto nel girone.

Polet Opicina	***3***
A.S.H. Thiene	***5***

POLET ELETTROANTONI: Biasizzo, Cervo, Calligaris 1, Fonzari 1, Bognolo, Kokorovec, L. Rados, A. Rados, Russo, Kalik 1. All. Tirello.
A.S.H. THIENE: Cartellan, Beda, Maggiolo, Del Bianco, Garziera 1, Farinon, Ballardin 3, Samperi 1, Casarotto. All.: Calore.
ARBITRO: Figar di Gorizia.

PIERIS — Dopo un primo tempo che faceva ben sperare per il Polet, che conduceva per 2 a 1, il Thiene, nonostante l'assenza in campo del leader Trovatelli, approfittando di un calo del Polet all'inizio del secondo tempo, è riuscito a rimontare e a portarsi, al 12' del secondo tempo, sul 3 a 2.

La partita poi, si è fatta un po' scorretta, e la difesa del Thiene, sotto la pressione dei giocatori triestini, si è dimostrata un po' in affanno. I veneti, comunque, avevano in tasca la vittoria e, a 3" dalla fine, hanno segnato la quinta rete.

Da segnalare, per il Polet, l'uscita al nono minuto del secondo tempo del portiere titolare Rados, colpito da una pallina al basso ventre. Rados è stato sostituito da Biasizzo, per la prima volta in campo in questa stagione. Sabato penultima giornata di ritorno, Gorizia ospiterà il Bassano, il Dlf giocherà in casa con il Breganze e il Polet incontrerà a Vicenza il Valchiampo.

a.p.

FOOTBALL / PRIMA VITTORIA

Stars in giornata sì: costretto alla resa il team dei Redskins

TRIESTE — Prima vittoria per i Crazy Bull Stars che a Verona hanno colto, nel finale della partita, un importante successo ai danni dei Redskins. La compagine dei triestini, che ha dovuto far fronte a numerose assenze, ha sfoderato sul difficile campo veneto tutto il proprio orgoglio e una voglia di vincere che alla fine ha dato i suoi frutti.

Da segnalare la buona prova del reparto difensivo che ha controllato prima il gioco di corsa dei Redskins e poi con un exploit del backfield difensivo, tra cui spicca l'esordiente Bresich, ha letteralmente annullato il gioco aereo dei padroni di casa costringendoli a continue perdite di possesso. Per quanto riguarda l'attacco, la linea offensiva ha confermato il buon momento di forma e, con i vari Perotti, Martin, Adriani, e il mai «domo» Nordio, si è vista finalmente la continuità sui giochi di corsa che ha permesso alla batteria dei running back di correre agevolmente nella difesa dei Redskins.

Alla luce di questa importante vittoria - che riapre il campionato dei triestini - si attendono ora i rivali di sempre, le Aquile Ferrara, che saranno ospiti dei bluoro domenica; un match che costituirà un ulteriore severo banco di prova per i triestini.

NUOTO

Triestina, assemblea

TRIESTE — È convocata per oggi, al circolo della Ras di via Santa Caterina 2, con inizio alle 17, in prima convocazione (alle 18 in seconda convocazione), l'assemblea generale dei soci dell'Unione sportiva triestina nuoto. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci, la relazione del presidente Giulio Delise sull'attività della stagione in corso.

CALCIO

Csi, nuove cariche

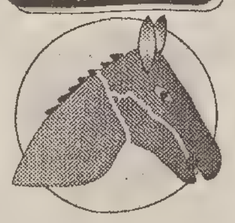
TRIESTE — Rinnovate le cariche provinciali del Centro sportivo italiano di Trieste. Presenti al congresso numerosi dirigenti di società sportive triestine di calcio. Questi i nuovi consiglieri: Emanuele Agosta, Francesca Alfieri, Ennio Bagattin, Giorgio Calcara, Antonino Lavenia, Michelle Matic, Loredano Tamaro, Diego Tissini, Pierluigi Valle.

IPPICA / RIUNIONE FERIALE A MONTEBELLO (INIZIO ORE 15)

Saverina blocca il pronostico

Tra gli anziani di buona qualità potrebbe emergere la scattante Penelope Gas

IPPICA



IPPICA

La tris a Capannelle In venti nelle gabbie

ROMA — Tris sui 2100 metri oggi a Capannelle, in pista venti purosangue per una competizione molto aperta. Con la monta autoritaria di Jorge Caro, Formato Uni si presenta come un serio pretendente alla vittoria, visto che si ritrova anche un peso niente male. Però ci sono ancora parecchi che possono puntare all'entrata nella terna, fra questi Saba Rock (in sella Otello Fancera), e poi i qualitativi Speed Rahy e Cicetto, il regolare Golden Cobra, il finisseur Tissandier, nonché l'esperto Wabash Valley e l'altrettanto rodato Red Beard.

Premio Antelami, lire 54.300.000, metri 2100 in pista grande, corsa Tris. 1) Twin Came (61 1/2 M. Vargiu); 2) Golden Bengal (59 1/2 A. Floris); 3) Wabash Valley (59 C. Colombi); 4) Cicetto (58 1/2 B. Jovine); 5) Speed Rahy (58 V. Mezzatesta); 6) Commanche Gold (55 L. Ficuciello); 7) Red Beard (54 J. Freda); 8) Tom Guinn (54 F. Jovine); 9 Alessandra Demarco (53 G. Bietolini); 10) Golden Cobra (53 G. Forte); 11) Rodia (53 A. Di Napoli); 12) Saba Rock (52 1/2 O. Fancera); 13) Formato Uni (52 J. Caro); 14) Tissandier (51 C. Fiocchi); 15) Pyronia (50 1/2 G. Di Chio); 16) Ardosky (50 1/2 M. Marcialis); 17) What A Flyer (50 1/2 A. Herrera); 18) Circeo (50 G. Ligas); 19) Imco Champ (51 G. L. Puccica); 20) Man of Power (48 1/2 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Formato Uni; 12) Saba Rock; 7) Red Beard. Aggiunte sistemistiche: 5) Speed Rahy; 14) Tissandier; 4) Cicetto.

m.g.

TRIESTE — Si trotta questo pomeriggio a Montebello, e il programma è di quelli validi, con due corse degne di reggere il cartellone, una riservata ai 4 anni, l'altra agli anziani di buone categorie. Per un milioncino appena abbondante di dotazione in più, il Premio delle Rose assurge al ruolo di clou e lo fa presentando al via un quintetto composto da Summer Sel, Satiro Jet, Saverina, Saint Grace Sm e Sasha Bi, che si daranno battaglia sulla distanza del miglio. Volata mozzafiato fra questi interessanti rappresentanti della generazione 1992, e pronostico incerto e legato, come spesso accade, allo svolgimento. Summer Sel si presenta al via forte della «pole position» che dovrebbe conservare considerata la sua speditezza nell'abbrivo.

Però ai fianchi della biasuzziana si avvieranno fior di scattisti, a cominciare da Satiro Jet, un figlio di Sharif di Jesolo che detiene un record di 1.15.5 ma che quest'anno ha ciccato nell'unica corsa che lo ha visto protagonista. Poi abbiamo la «Waikiki Beach» Saverina, allieva di Andreghetti, vincitrice all'ultima uscita a Montegiorgio in 1.18.6, ma in precedenza seconda a Bologna in 1.16.3 dietro a Sax del Ronco, e detentrice di un limite di 1.16.1. Di Saint Grace Sm è ben nota la forma attuale. La spigliata giumenta di Leoni ha offerto più di qualche prestazione esaltante. E poi c'è Sasha Bi, terza sabato all'Arcoveggio, ma ad inizio febbraio in grado di precedere, e nettamente, proprio Saverina in quel di Treviso.

Miglio infuocato e dal pronostico incertissimo. Proveremo con Saverina, che potrebbe andare in testa, Summer Sel permettendo. Poi, ritenendo Satiro Jet un'incognita non conoscendo l'attuale suo stato di forma, segnaleremo Saint Grace Sm, per il gran momento che sta attraversando, con Sasha Bi e Summer Sel in agguato, incomodi pericolosi.

Nel Premio delle Ortensie, fra Penelope Gas, Romantica Trio, Sassy Sped, Knee Knocker e Raf Migliore potrebbe risultare determinante il giuoco delle posizioni. Ecco perché Penelope Gas potrebbe vendere cara la pellaccia con il numero 1 di partenza che dovrebbe salvaguardarla dalle mire di Romantica Trio e di Raf Migliore.

Rientra Sales du Kras in apertura (il via alle 15), in una corsa dove Senior Effe, recente vincitore in gentlemen sulla pista, ci sembra in grado di attingere un nuovo primo piano. Fra i giovani impegnati nel Premio degli Oleandri, gli ospiti Terrific Bi, Tonka Effe e Tamin Lb si presentano con le credenziali migliori, mentre, sul doppio chilometro a vantaggi, non sarà semplice per Olari di Sgrei e Rustigné Dra rendere un nastro a Regia Nilema e Preludio Max. Anche una «reclamare» per i 3 anni, corsa aperta ma che Tab Lab (Bechicchi in sulky) potrebbe risolvere a proprio favore vista la consistenza non irresistibile del resto del campo.

Il quarté quest'oggi chiama a raccolta i 4 anni. Anche qui informata di ospiti, dei quali Stukas Jet e Special Sf si annunciano fra i più insidiosi: attenzione, comunque anche a Selene Gas, Sunday Tile e Siuliana. Nell'ostica «professionisti-gentlemen», piacciono Risma del Nord, Noel d'Assia e Night Dancer (ma Nicolas alla corda può risultare temibile), mentre in chiusura, in una «reclamare» per anziani, la lotta per il successo sembra risultare circoscritta a Mattioli Ok, Petra di Sgrei, Popsy Box e Orley Dalva.

Mario Germani

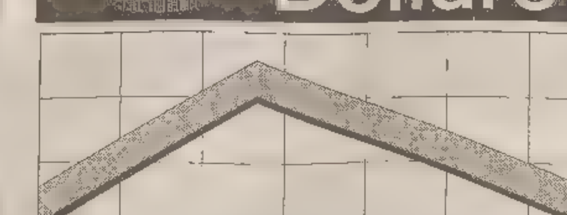
I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Tulipani: Senior Effe, Sales du Kras, Sara di Sgrei.
Premio delle Rose: Saverina, Saint Grace Sm, Sasha Bi.
Premio degli Oleandri: Terrific Bi, Tonka Effe, Tamin Lb.
Premio delle Acacie: Regia Nilema, Preludio Max, Maruchein Lav.
Premio delle Viole: Tab Lab, Tiffany Mz, Tuscania Cost.
Premio delle Ortensie: Penelope Gas, Romantica Trio, Raf Migliore.
Premio dei Bucaneve: Stukas Jet, Siecial Sf, Sunday Time, Siuliana.
Premio delle Pratoline: Risma del Nord, Night Dancer, Noel d'Assia.
Premio dei Rododendri: Mattioli Ok, Petra di Sgrei, Popsy Box.

Borsa

9310 -0,73%

Dollaro



1562.14 -0.28

Marco

1058.29 -0.09

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Acq De Ferr r	1995	-0.25	1995	1995	10
Acq De Ferrari	4850	0.00	4850	4850	0
Acqua Marcia	530	0.00	530	530	0
Acque Pot To	5400	0.00	5400	5400	0
Aedes	7800	0.00	7800	7800	0
Aedes rnc	3853	0.00	3850	3853	0
Alitalia	669	0.94	667	670	60
Alitalia Pr	365	4.45	360	375	22
Alitalia Ri	509	0.00	509	509	0
Alleanza	12969	-1.88	12850	13260	6504
Alleanza rnc	10069	-2.05	10000	10150	619
Allianz Subal.	9835	-2.84	9800	9900	69
Ambroveneto	4095	0.81	4020	4135	467
Ambroveneto rnc	2304	0.35	2280	2320	493
Ansaldo Trasp	1904	-4.56	1875	2000	895
Assitalia	6768	0.09	6750	6800	34
Att Imm	1601	-4.25	1581	1630	96
Ausiliare	4887	-0.57	4830	4950	34
Auto To Mi	8800	0.00	8800	8800	9
Autogrill Fin	1726	1.29	1710	1736	656
Autostrade Pr	1700	-1.28	1685	1725	476
Avirin	12731	0.10	12700	12800	216
Banca Roma	1393	0.14	1385	1415	982
Banca Roma wB	68	0.00	65	68	0
Banco Chiavari	2930	0.03	2915	2995	44
Bassetti	5800	0.00	5800	5800	23
Bastogi	74.5	-0.67	74.5	74.5	4
Bayer	531333	0.00	531333	532000	0
Bca Agr Mn	10913	-0.59	10850	11000	229
Bca Agricola Mi	8800	3.13	8800	8800	18
Bca Briantea	9275	0.98	9250	9300	9
Bca Carige	10750	-0.60	10750	10750	22
Bca Fideuram	2248	0.13	2230	2260	1832
Bca P Bg-Cr Var	24542	-0.17	24450	24750	847
Bca Pop Bg W 00	556.9	-2.38	551	562	147
Bca Pop Brescia	9112	-0.40	9100	9170	292
Bca Pop Milano	7126	0.08	7060	7160	1539
Bca Toscana	3032	-3.19	3010	3065	243
Bco Desio	2801	-1.34	2780	2820	70
Bco Legnano	5879	0.19	5850	5890	53
Bco Napoli	658.9	-2.95	639	689	102
Bco Napoli rnc	383.4	-2.12	377	392	203
Bco Sanpaolo To	8629	-0.40	8600	8725	3301
Bco Sardegna rn	11450	0.00	11450	11450	0
Benetton	17307	0.67	17150	17400	3773
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4431	-0.31	4380	4480	44
Bna	967.5	-1.49	960	975	10
Bna Pr	509.6	-3.85	490	525	74
Bna Rnc 1/1/94	600	-0.17	600	600	38
Bna rnc	598.9	-0.15	595	600	88
Bnl r	12316	-0.58	12200	12370	634
Boero	9600	0.00	9600	9600	0
Bon Siele	32700	0.00	32700	32700	0
Bon Siele rnc	8450	0.00	8450	8450	0
Brembo	19787	0.72	19700	20000	950
Brioschi	200	0.00	200	200	0
Broggi War	91.1	0.00	90	91.1	0
Bulgari	19673	-1.24	19300	20290	2794
Burgo	8002	-1.94	7975	8130	1816
Burgo Pr	10650	0.00	10650	10900	0
Burgo rnc	9000	0.00	9000	9000	0
CAB	10532	-0.07	10500	10600	648
Caffaro	1649	-1.79	1627	1680	1080
Caffaro Ri	1640	0.00	1640	1640	0
Calcestruzzi	5217	-1.97	5200	5250	37
Calp	7955	-0.51	7900	8050	676
Caltagirone	1265	-0.78	1260	1270	13
Caltagirone rnc	921.5	-3.31	910	933	9
Camfin	2029	0.84	2025	2050	30
Cantoni	2180	-0.68	2180	2180	5
Cantoni R	2050	0.00	2050	2050	0
Carraro	6533	0.29	6425	6600	529
Cem Augusta	2375	0.00	2375	2375	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta rn	3265	-0.46	3265	3265	3
Cem Sardegna	3100	0.00	3100	3100	62
Cem Siciliane	3121	0.52	3100	3150	86
Cementir	1183	-2.31	1180	1200	35
Cent Zinelli	109.5	-1.62	109	110	22
Ciga	646.9	-2.04	642	652	272
Ciga rnc	814	0.00	814	814	0
Cir	884.4	-1.17	880	890	111
Cir rnc	433.4	-0.96	425	443	132
Cirio	743	0.93	735	760	19
Cmi	3650	-0.22	3650	3650	18
Cofide	534	-1.04	532	540	35
Cofide rnc	331.6	-0.51	328	335	27
Comau	2019	1.51	2010	2020	131
Comit	3177	0.97	3150	3220	7888
Comit rnc	3200	-0.16	3200	3200	19
Commerzbank	349000	-3.99	349000	349000	17
Costa	2809	-1.68	2800	2855	119
Costa Ri	1698	-0.12	1696	1701	8
Costa Rnc War	219	-3.10	217	220	23
Cr Bergamasco	17671	-0.25	17600	17740	150
Cr Fondiario	2022	-0.15	2000	2040	18
Cr Lombardo	-	-	-	-	-
Cr Valtellinese	13435	0.30	13400	13500	67
Credit	1706	0.12	1695	1719	3212
Credit W 97	349.5	-2.65	345	355	993
Credit rnc	1505	0.20	1505	1505	8
Crespi	5189	0.87	5150	5225	1204
Cucirini	1510	0.33	1510	1510	8
Dalmine	345.7	0.17	340	350	104
Danieli	11623	-1.82	11510	11650	81
Danieli War	1496	-1.32	1450	1540	60
Danieli rnc	6155	0.02	6125	6165	339
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7829	0.80	7670	7890	6662
Editoriale	530	0.00	530	530	0
Eni spa	5824	-0.61	5780	5855	31153
Enichem Aug	3080	0.00	3080	3080	0
Ericsson	19744	-1.72	19500	20400	691
Erid Beghin	260000	2.77	260000	260000	7
Espresso	3650	-0.82	3650	3650	18
Euromobil	1460	0.00	1460	1460	0
Euromobil rnc	1660	0.60	1660	1660	4
Faema	3835	0.00	3835	3835	0
Falck	4464	-1.89	4435	4500	949
Falck Ri	4620	0.00	4620	4620	0
Ferfin	753.4	-4.00	738	785	2162
Ferfin 11 98 W	121.3	-15.76	113	138	59
Ferfin 2-98 W	94.2	11.80	88	100	141
Ferfin 3-98 W	28.5	-2.73	28	29.5	141
Ferfin rnc	491.6	-0.99	483	500	101
Ferraresi	14100	0.00	14100	14100	0
Fiar	4750	1.06	4750	4750	10
Fiat	5032	-0.71	5005	5075	20546
Fiat Pr	2875	-0.69	2845	2945	1374
Fiat R	2737	-0.87	2710	2755	1193
Fidis	4317	0.77	4305	4320	3238
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6695	0.00	6695	6695	0
Finarte Aste	1250	0.79	1250	1250	6
Finarte Ord	1040	-1.42	1040	1040	21
Finarte Pr	438.7	-0.30	432	442	7
Finarte rnc	515	-2.05	515	515	5
Fincasa	188.5	5.28	187	190	2
Finmecc	692.4	-1.20	680	725	121
Finmecc R	710.9	0.00	710.9	728.1	0
Finmecc W 97	57	2.40	57	57	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	11800	-3.83	11600	12090	148
Franco Tosi W97	160	0.00	160	160	0
Gabetti	1160	0.00	1160	1160	0
Gajana	3100	-1.59	3100	3100	8
Garboli	1250	0.00	1250	1250	0
Gemina	593.5	-0.42	588	599	1875
Gemina rnc	498.5	-5.41	491	510	52
Generali	35906	-0.50	35650	36300	29892
Generali War	32374	0.36	32200	32500	518
Gewiss	21369	1.29	21250	21750	2190
Gifim	209	-4.26	200	210.5	29
Gilard-Mar rnc	1780	1.06	1780	1780	4
Gilard-Mare r	2144	0.37	2125	2150	777
Gim	1287	-0.16	1285	1290	48
Gim Rnc	1312	0.00	1300	1312	0
Gim W 97	60	0.00	60	60	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifi Pr	15251	-1.08	15100	15500	1167
Ifil	4651	-1.08	4635	4700	744
Ifil R	2513	-1.10	2470	2570	601
Ifil W 96	1243	-3.72	1165	1280	204
Ifil W 99	1253	-0.08	1250	1260	23
Ifil R W 99	653.3	-3.93	640	680	16
Ima	12283	1.30	12170	12400	307
Imi	10569	-1.12	10500	10670	4225
Imm Metanopoli	1012	-0.30	1012	1012	5
Impregilo	1255	0.24	1250	1280	358
Impregilo W 01	386.7	-0.10	380	395	56
Impregilo W 97	354.3	-5.67	345	370	152
Impregilo W 99	419.3	-3.98	412	425	46

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr
Impregilo rnc	882	0.00	882	899	0
Ina	2167	-0.64	2155	2180	7290
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25667	0.00	25500	25667	0
Intermob	2430	-0.33	2430	2430	18
Ipi	7775	-0.10	7775	7775	8
Isefi	410	0.00	410	410	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	10575	-0.72	10520	10800	370
Italcem R War	508.7	0.67	501	530	72
Italcem W 96	118.8	-11.87	115	125	10
Italcem rnc	4029	-1.54	4000	4060	649
Italfond	27450	0.00	27450	27450	0
Italgas	4603	-1.31	4575	4640	2394
Italmobil rnc	12070	-2.68	11860	12300	193
Italmobil rnc W	556.5	0.00	550	556.5	0
Italmobiliare	22794	-0.37	22500	23000	564
Jolly Hotel R	7850	0.00	7850	7850	0
Jolly Hotels	5750	0.00	5750	5750	0
La Doria	7147	-1.71	7115	7250	250
La Fond. rnc	3287	-1.59	3220	3340	10
La Fondiaria	6935	-1.25	6900	7000	1810
La Previdente	9400	-1.20	9325	9450	75
Linificio	525	-4.32	520	530	11
Linificio rnc	510	-4.23	510	510	3
Maffei	2650	0.00	2650	2650	20
Magona	6050	0.00	6050	6050	0
Marangoni	6050	-0.49	6050	6050	15
Marzotto	11299	0.29	11010	11360	418
Marzotto Ri	10743	0.00	10743	11120	0
Marzotto rnc	6502	0.00	6370	6635	20
Mediobanca	9998	-1.23	9950	10085	4179
Merloni	3264	0.37	3230	3300	163
Merloni rnc	1560	0.00	1560	1560	0
Milano Ass	5008	-0.32	5000	5030	85
Milano Ass rnc	2343	-1.93	2340	2360	33
Mittel	1090	7.39	1090	1090	11
Mittel War	-	-	-	-	-
Mondadori	12905	-0.63	12850	12990	336
Mondadori rnc	6200	0.00	6200	6200	0
Montedison	932	-0.16	929	938	13137
Montedison Ri	1076	0.00	1075	1076	0
Montedison W	51.9	0.19	50.5	53	1074
Montedison rnc	701.1	-1.48	695	717	270
Montefibre	1121	0.00	1111	1121	0
Montefibre rnc	870.6	-1.63	859	875	61
Nai	225.8	-0.96	225	226.5	7
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	786.7	-0.66	770	795	6459
Olivetti Pr	1229	0.00	1200	1229	0
Olivetti rnc	663.4	-1.04	657	670	8
Pagnossin	9855	2.04	9720	10100	256
Parmalat	1405	-2.16	1395	1423	5472
Parmalat W 03	522.8	-1.25	515	535	606
Parmalat W 97	633.4	3.42	610	665	149
Perlier	289.3	0.00	284	289.3	0
Pininfarina	15391	2.63	15050	15750	831
Pininfarina Ri	14000	0.00	14000	14000	7
Pirelli & C	1907	-1.09	1880	1935	200
Pirelli & C rnc	1293	-2.34	1280	1305	23
Pirelli Spa	2141	-0.42	2135	2160	2269
Pirelli Spa rnc	1702	-0.76	1691	1710	221
Poligrafici	3280	0.00	3280	3280	0
Premafin	388.9	-8.92	374	420	228
Premuda	1415	0.00	1415	1415	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	364.4	1.93	360	375	58
Raggio Sole rnc	105	0.00	105	105	0
Ras	15701	-1.00	15560	15900	4275
Ras War 97	5896	-2.45	5815	6000	1246
Ras r War 97	2758	-1.57	2740	2780	250
Ras rnc	7801	-1.50	7750	7900	517
Ratti	3050	-2.40	3050	3050	23
Recordati	15260	0.64	15260	15260	15
Recordati rnc	8017	-2.23	8000	8050	24
Rejna	11500	-1.71	11500	11500	6
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1830	1.24	1820	1850	23
Rinascente	9820	-0.83	9750	9860	707
Rinascente Pr	4010	-1.26	4010	4010	48
Rinascente War	1078	-1.28	1050	1095	73
Rinascente r W	254.7	4.43	251	263	10
Rinascente rnc	4446	-3.62	4400	4500	22
Risanamento	19500	2.63	19500	19500	63
Risanamento rnc	10100	0.00	10100	10100	0
Riva Fin	4700	0.00	4700	4700	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	10775	0.44	10750	10800	11
RoloBanca pr96	10820	0.35	10710	10900	373
RoloBanca1473	10930	-0.77	10815	11050	1678
Rotondi	380	0.00	380	380	4
Saes Getters	33337	0.31	32900	33500	67
Saes Getters P	20085	2.08	19500	20500	261
Saes Getters R	22956	2.48	22400	23600	298
Saffa	3375	0.00	3375	3450	0
Saffa Ri	3500	0.00	3500	3500	0
Saffa rnc	1497	1.49	1450	1520	11
Safilo	30062	-0.66	29700	30500	1683
Safilo rnc	14200	0.00	14200	14200	0
Sai	15559	-2.95	15450	15710	2365
Sai rnc	6241	-2.48	6160	6310	443
Saiag	5962	-2.50	5900	6010	75
Saiag rnc	3094	0.16	3050	3160	39
Saipem	4983	-0.18	4930	5010	1445
Saipem rnc	2380	0.00	2380	2380	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	110	0.00	110	110	0
Sasib	6193	-1.24	6150	6310	167
Sasib R War	205.5	-1.67	201	220	10
Sasib War	495	0.00	495	495	0
Sasib rnc	3272	-2.76	3260	3350	507
Savino Del Bene	3517	-0.76	3450	3590	200
Schiapp War	15	0.00	15	15	0
Schiapparelli	137.7	0.00	137	137.7	0
Sci	200	1.33	200	200	1
Serfi	6000	1.96	6000	6000	6
Serono	15341	-0.88	15210	15400	391
Simint	2625	0.88	2600	2700	171
Simint pr	1150	0.00	1150	1150	0
Sirti	9188	-0.44	9150	9270	1833
Sisa	1370	0.00	1370	1370	0
Sme	1712	0.06	1712	1713	1639
Smi	620.2	0.44	618	623	93
Smi rnc	631	-0.32	631	631	6
Snia Bpd	1501	-3.10	1488	1537	4000
Snia Bpd Ri	1520	0.00	1520	1520	0
Snia Bpd rnc	949.6	-0.43	945	951	47
Snia Fibre	639.3	-4.40	630	648	19
Sogefi	3646	-1.78	3610	3670	191
Sondel	2277	0.49	2255	2295	262
Sopaf	1800	5.26	1800	1800	5
Sopaf W rnc	37	0.00	37	37	0
Sopaf War	26.5	-6.03	26.5	26.5	1
Sopaf rnc	1311	-1.50	1300	1335	59
Sorin	4961	-4.19	4805	5100	1935
Sott-Binda	43.1	-1.60	43	43.5	9
Sott-Binda 1/96	42.5	0.00	41	42.5	0
Standa	19200	0.00	19200	19200	19
Standa rnc	3919	3.16	3900	3950	15
Stayer	1964	-0.81	1950	1980	49
Stefanel	1743	1.69	1700	1760	61
Stefanel War	390.5	0.00	382	390.5	0
Stet	4455	-0.45	4425	4490	19635
Stet W A	23559	-0.86	23350	23900	1066
Stet rnc	3191	1.94	3150	3245	6007
Tecnost	2455	-0.85	2445	2500	246
Teknecomp	1158	-2.11	1142	1195	232
Teknecomp rnc	936.5	1.23	920	940	131
Telecom	5100	0.00	5100	5100	0
Telecom rnc	3599	-0.30	3590	3610	47
Telecom It	2445	-2.00	2410	2495	26516
Telecom It R	2175	-1.23	2140	2210	12436
Terme Acqui	1040	0.00	1040	1040	0
Terme Acqui rnc	550	0.00	550	550	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2781	0.51	2750	2800	25731
Tim rnc	1725	-0.58	1716	1749	7620
Toro	20043	0.16	19950	20500	150
Toro p	8848	-1.62	8750	8970	252
Toro rnc	8693	-0.49	8675	8750	70
Trenno	3005	0.00	3005	3005	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9796	-0.16	9700	9875	382
Unicem rnc	4494	-0.73	4450	4510	117
Unipol	10640	0.88	10310	10730	899
Unipol Pr	6916	1.13	6810	7070	118
Vianini Ind	700	-0.72	700	700	4
Vianini Lav	2491	-0.95	2480	2500	87
Vittoria	6833	-1.17	6830	6850	61
Volkswagen	592500	0.00	580000	592500	0
Westinghouse	2785	0.00	2785	2785	0
Zignago	9543	-3.15	9400	9630	29
Zucchi	7522	0.00	7522	7550	0
Zucchi rnc	3800	0.00	3800	3800	0

PIAZZA AFFARI

In un mercato apatico decollano i telefonici

MILANO — Ennesima seduta grigia per il mercato azionario italiano, con i prezzi in ribasso frazionale e gli scambi contenuti a circa 348 miliardi di controvalore.

Trascurata dagli investitori internazionali, ma anche da quelli domestici, Piazza Affari non riesce a liberarsi dall'apatia che affligge l'attività ormai da qualche settimana. Una situazione che gli operatori definiscono «molto preoccupante» se si considera che tradizionalmente il mese di marzo apre in Borsa uno dei periodi più intensi dell'anno e che gli altri mercati finanziari italiani (lira e titoli di stato) risultano bene intonati nonostante l'incertezza politica.

L'indice Mibtel si è portato sui minimi nel finale, con una flessione dello 0,73% a quota 9.310, dopo un massimo a 9.391. Il Mib30 è arretrato dello 0,62%. Gli scambi sono apparsi rarefatti anche sul contratto future Fib30. Tra i principali titoli del listino, positive le Tim che si sono apprezzate dell'1,31% a 2.780 lire, mentre le Telecom hanno perso l'1,94 a 2.425. Le Olivetti hanno terminato in ribasso dell'1,67 a 782. Le Fiat sono arretrate a 5.005 (meno 1,18), le Mediobanca a 9.955 (meno 1,38), le Montedison a 929 (meno 0,39). Le Eni hanno tenuto a 5.835 (più 0,14). In decisa flessione le Ferfin a 743 (meno 3,97).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3735	3735	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18690	18750	-0.32
Bca Pop Crem	10350	10380	-0.29
Bca Pop Crema	70000	70000	+0.00
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	12300	12300	+0.00
Bca Pop Lodi	12200	12200	+0.00
Bca Pop Lui-Va	14200	14600	-2.74
Bca Pop Nov	6570	6790	-3.24
Bca Pop Sirac	15100	15100	+0.00
Bca Pop Sondrio	26100	26200	-0.38
Bca Prov Na	3130	3150	-0.63
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	580	600	-3.33
CBM Plast	40	44	-9.09
Calzatur Varese	319	320	-0.31
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1020	1020	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3950	390[illegible]	+1.15
Gildemeister It	5800	6090	-4.76
Ifis p	460	460	+0.00
It Incendio	14800	14800	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,23%	Parigi	+1,49%
Londra	-0,68%	Zurigo	+0,80%
Francoforte	+0,25%	Tokio	+1,03%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1562.14	1566.57	Franco sv.	1311.18	1309.62
Fiorino ol.	945.61	946.34	Sterlina	2380.08	2403.12
Yen	14.71	14.65	Corona sved.	235.83	236.25
Marco ted.	1058.29	1059.21	Scellino	150.48	150.6
Franco fr.	309	308.62	Corona dan.	274.01	274.26
Franco bel.	51.51	51.54	Corona norv.	243.38	243.52
ECU	1961.27	1961.19	Dracma	6.48	6.48
Dol. canad.	1148.8	1150.2	Escudo port.	10.25	10.26
Dol. austral.	1210.81	1216.75	Marco finl.	339.67	339.97
Peseta	12.6	12.6	Lira irl.	2454.12	2474.08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 890	20 020
Argento (per kg.)	282.200	283.500
Sterlina (v.c.)	142 000	162.000
Sterlina (n.c.)	145.000	164 000
Sterlina (post.74)	144.000	163 000
Marengo italiano	123.000	138.000
Marengo svizzero	115.000	127.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125 000
Krugerrand	620.000	700.000
20 Marchi	143.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	97	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	122.6	+0.00
B P Com In 95-01 TV	103	+0.00	Gifim 94-00	89.75	+0.06
B P Com In 94-99 6%	110.5	+0.45	Medio Italmob 93-99	90.92	+0.00
B P Emil 94-99 5,75%	95	+0.00	Medio Unic. r 2000	90.2	+0.00
B P Emil 94-99 6%	112.75	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	91.5	+0.11
B Pop Intra94-99 6,5%	110.7	-0.85	Medio Alleanza 93-99	106.29	-0.54
B Agr-Mn 2001 7%	97.72	-0.13	Medio-Sai R 95-02 6%	89	-0.65
B Agr-Mn 94-99 6,3%	100.83	-0.17	Olivetti 93-99	106.16	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	98.46	-0.61	Pirelli Spa 94-98 5%	93.61	-0.21
Centro Saffa 0 91-96	99.7	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	124.05	-0.35
Centro Saffa R 91-96	99.7	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 95-00	104.79	-0.28
Cir 94-99 Cv 6%	82.67	+0.12	Pop.Bs 93-99	129.62	-0.35
Cr Fond 94-01 6,5%	-	-	Pop Milano 93-99	133.53	+0.35

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Prev.d.	17800	17883	-0.46
Azimut Gl.Cres	14064	14138	-0.52
Bn Capitalfon.	9825	9887	-0.63
Capitalg. Az.	14426	14497	-0.49
Carif. Delta	20261	20399	0.58
Carimon Az.It	11605	11687	-0.70
Centr Capital	19588	19650	-0.32
Cisalpino Az.	12337	12433	-0.77
Comit Plus	10336	10336	0.00
Corona F Az.	10771	10852	-0.75
Corona F Sm C	10405	10437	-0.31
Euromob Risk F	20573	20597	-0.12
Finanza Romag.	10619	10692	0.68
Fondicri Ita	16436	16528	0.56
Fondinvest 3	15617	15691	-0.47
Fondo Trading	9266	9317	0.55
Galileo	12831	12878	0.36
Genercomit Cap	12672	12743	0.56
Gepocapital	14939	14991	0.35
Gestielle B	11141	11173	0.29
Grifoglobal	9863	9890	-0.27
ING Svil Iniz	16178	16203	0.15
Imindustria	14155	14133	0.16
Industria Rom	12703	12767	-0.50
Interb Azion	22131	22236	-0.47
Lombardo	18839	18898	0.31
Oasi Az Ita	9060	9117	-0.63
Phenixfund Top	11825	11867	0.35
Primecapital	41930	42019	-0.21
Quadrif Az	14538	14627	0.61
Risp.It Az	15439	15481	-0.27
Roloitaly	10014	10067	0.53
S.Paolo Aldeb.	14518	14605	-0.60
S Paolo Azioni	10395	10425	-0.29
S Paolo Junior	18345	18397	-0.28
Salvadanaio Az	14455	14539	0.58
Sogesfit Fin	12740	12800	0.47
Venetoblue	12420	12466	-0.37
Venetoventure	14633	14629	0.03
Venture Time	13276	13404	-0.95
AZIONARI INT.			
Adriat Glob.F	19062	18980	0.43
Arca 27	17628	17636	-0.05
Aureo Global	14108	14015	0.66
Azimut Bor Int	13267	13178	0.68
Bn Mondiafon.	15636	15555	0.52
BPB Rubens	11196	10963	2.13
Capitalg Int	13162	13112	0.38
Carif Ariete	16898	16773	0.75
Carif Atlante	17801	17660	0.80
Cariplo Bl Ch	11363	11308	0.49
Centr G7 Bl Ch	11941	11872	0.58
Centr Globa	20553	20431	0.60
Cisalpino Act.	10448	10388	0.58
Cliam Az Est	11172	11100	0.65
Credis Trend	10143	10083	0.60
Ducato Az Int	38427	38173	0.67
Eptainternat.	18625	18488	0.74
Euromob Capit.	20899	20751	0.71
Fideuram Az.	17026	16918	0.64
Fondicri Int.	22910	22790	0.53
Galileo Int.	15426	15346	0.52
Genercomit Int	21866	21715	0.70
Geode	15859	15773	0.55
Gesfimi Innov	11823	11735	0.75
Gesticred.Az	19634	19534	0.51
Gestielle I	14387	14324	0.44
Gestif. Az.Int	14714	14696	0.12
ING Svil Ind.G	16043	15955	0.55
Int.Stock Man.	10302	10253	0.48
Invest. Intern	14695	14616	0.54
Lagest Az.Int.	16952	16870	0.49
Oasi Az Int	11454	11373	0.71
Oltrem. Stock	11222	11162	0.54
Performan Az	15416	15329	0.57
Personalf. Az	17372	17305	0.39
Prime Global	19202	19099	0.54
Primecl Az.Int	10574	10533	0.39
Prof Gest Int	19360	19270	0.47
Risp.It. Bil	25886	25742	0.56
S Paolo H Int	16907	16768	0.83
Sogesfit Bl Ch	17054	16972	0.48
Tallero	9147	9104	0.47
Zeta Stock	18682	18622	0.32
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16817	16923	-0.63
Azimut Tr.Ita	10355	10434	-0.76
BPB Tiziano	11810	11862	-0.44
Capital Ras	16416	16516	-0.61
Centr. Italia	10373	10435	0.59
Cliam Az Ita	8219	8275	-0.68
Comit Azione	10547	10547	0.00
Credis Az.Ita	9792	9855	-0.64
Ducato Az Ita	9486	9572	-0.90
Epta Az Ita	9944	10005	-0.61
Fondersel Ind	9177	9224	0.51
Fondersel Ser.	10607	10670	-0.59
Gesfimi Italia	10811	10852	-0.38
Gesticred Bor	12614	12695	-0.64
Gestielle A	9924	9980	-0.56
Gestif Az Ita	10025	10098	-0.72
Gestnord P Aff	9179	9247	-0.74
ING Svil Az.	15906	16018	-0.70
Imi Italy	15259	15392	-0.86
Invest Azion	14870	14971	-0.67
Italy Sto Man	8982	9010	-0.31
Lagest Az Ita	21459	21596	-0.63
Mediceo In Ita	7596	7669	-0.95
Mida Azionario	10172	10189	-0.17
Oasi Ita Eq.R.	10792	10840	-0.44
Oltremare Az.	9738	9795	-0.58
Padano Ind Ita	9147	9217	-0.76
Performan. Ita	9516	9588	-0.75
Prime Italy	13963	14064	-0.72
Primecl Az Ita	13748	13845	-0.70
Prof. Gest Ita	17096	17204	-0.63
Risp.It. Cr	11362	11438	-0.66
Zecchino	8916	8987	-0.79
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19650	19545	0.54
Amer. Vespucci	10518	10457	0.58
Arca Az Europa	12450	12404	0.37
Arca Az Eu Ecu	6 348	6 354	-0.16
Azimut Europa	10847	10759	0.82
Centr. Eur.Ecu	10 646	10 61	0.38
Centr. Europa	20879	20712	0.81
Europa 2000	18990	18872	0.63
Fondersel Eur.	12831	12750	0.64
Fondinv. Eur	16623	16535	0.53
Genercomit Eu	21284	21124	0.76
Gesticred Eura	17958	17897	0.34
Gestielle Eur.	10360	10345	0.14
Gestnord Eur	11839	11785	0.46
Gestnord Eu DM	11 177	11 189	-0.09
ING Svil. Eur	18990	18877	0.60
Imi Europe	18371	18262	0.60
Invest. Europa	16366	16253	0.70
Mediceo Medit	11590	11562	0.24
Mediceo N.Eur.	10000	10000	0.00
Prime M Europa	22661	22508	0.68
Roloeuropa	11370	11307	0.56
S.Paolo H Eur	10139	10090	0.49
Select Europa	18669	18584	0.46
Zeta Swiss	26023	25757	1.03
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	21454	21290	0.77
America 2000	16325	16189	0.84
Arca Az Amer	20295	20217	0.39
Arca Az Am USD	12 955	12 991	-0.31
Azimut America	12054	11940	0.95
Centr. America	16157	16044	0.70
Centr. AmerUSD	10 313	10 309	0.00
Crist Colombo	22049	21827	1.02
Fondersel Am	13739	13614	0.92
Genercomit Am.	25377	25168	0.83
Gestielle Am.	10189	10088	1.00
Gestnor Amer.	20474	20296	0.88
Gestnor.Am USD	13 069	13 041	0.23
ING Svil. Amer	19442	19258	0.96
Imi West	19866	19695	0.87
Invest. Amer.	22955	22747	0.91
Mediceo Amer.	10000	10000	0.00
Oasi New York	11402	11354	0.42
Prime M Amer.	21829	21743	0.40
Roloamerica	13227	13092	1.03
S.Paolo H Ame	10655	10576	0.75
Select America	13029	12927	0.79
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F.East	13209	13183	0.20
Arca Az Far E.	11312	11180	1.18
Arca Az F Ea.Y	772 56	756 62	2.11
Azimut Pacif	11088	11047	0.37
Centr Estr Or	11336	11282	0.48
Centr. Es Or Y	774 21	773 64	0.13
Fer Magelano	11191	11074	1.06
Fondersel Or	12246	12185	0.50
Genercomit Pac	10129	10077	0.52

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesfimi Pacif	9998	9954	0.44
Gestielle F E	10167	10149	0.18
Gestnord F E Y	994 53	994 58	0.00
Gestnord F E	14562	14504	0.40
ING Svil Asia	9169	9103	0.73
Imi East	14583	14540	0.30
Invest Pacif	16116	16038	0.49
Mediceo Giapp	10000	10000	0.00
Oriente 2000	21503	21382	0.57
Prime M Pacif.	19753	19667	0.44
Rolooriente	11309	11262	0.42
S.Paolo H Pac	9863	9813	0.51
Select Pacif.	10936	10887	0.45
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P E	9139	8998	1.57
Centr Em Asia	12643	12556	0.69
Centr Em A USD	8 07	8 067	0.00
Fondic Alto P	12967	12882	0.66
Fondinv P Em	13290	13163	0.96
Geode Paes Em	10465	10297	1.63
Gestielle Em M	10363	10312	0.49
Gestnord P Em	11002	10924	0.71
ING Svil E M E	8696	8585	1.29
Mediceo Am Lat	9353	9285	0.73
Mediceo Asia	10000	10000	0.00
Prime Em Mark	15010	14895	0.77
S Paolo H Eco	10572	10479	0.89
Sogesf E M Eq	9986	9887	1.00
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10198	10188	0.10
Azimut Trend	15048	14992	0.35
Commod Eq Fund	10046	10057	-0.11
Fondinv Serv	19842	19717	0.63
Geode R s Nat	10525	10393	1.27
Gesticred Phar	18732	18617	0.62
Gesticred Priv	11374	11332	0.37
Gestnord Amb	10604	10538	0.63
Gestnord Bank	10998	10996	0.02
Green Eq Fund	12903	12779	0.97
Hi-Tech Eq F	11297	11225	0.64
ING Svil Olan	13918	13798	0.87
Oasi Francof.	11810	11746	0.54
Oasi High Risk	12208	12161	0.39
Oasi Parigi	10977	10974	0.03
Oasi Tokio	10459	10437	0.21
Prime Special	11853	11796	0.48
S Paolo H Amb	22074	21846	1.04
S Paolo H Fin	24479	24385	0.39
S Paolo H Ind	16823	16695	0.77
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32149	32217	-0.21
Aureo	26228	26261	-0.13
Azimut Bil	20048	20108	-0.30
Azzurro	26513	26596	-0.31
Bn Multifondo	11133	11149	-0.14
Bn Sicurvita	17405	17437	-0.18
Capitalcredit	18336	18381	-0.24
Capitalfit	21663	21743	-0.37
Capitalg Bil	21656	21733	-0.35
Carifond Libra	29935	30046	-0.37
Cisalpino Bil	18518	18590	-0.39
Comit Domani	8811	8811	0.00
Eptacapital	15184	15235	-0.33
Euromob Strat.	17859	17850	0.05
Fondattivo	12382	12431	-0.39
Fondersel	46067	46081	-0.03
Fondicri 2	14669	14678	-0.06
Fondinvest 2	23935	24004	0.29
Fondo Genovese	10189	10206	-0.17
Genercomit	30227	30294	0.22
Geporeinvest	16323	16365	0.26
Giallo	11760	11799	0.33
Grifocapital	18790	18873	0.44
ING Svil Port	22686	22766	-0.35
Imicapital	34544	34536	0.02
Intermobil	16678	16693	0.09
Invest Bil	15741	15782	-0.26
Mida Bilanc	12624	12624	0.00
Multiras	27723	27779	-0.20
Nagracapital	19850	19899	-0.25
NordCapital	15447	15502	-0.35
Primerend	28634	28702	-0.24
Professionale	57217	57308	-0.16
Prof Risp	18449	18476	0.15
Quadrif Bil	19464	19528	-0.33
Rolomix	14042	14098	0.40
S Paolo Androm	27143	27093	0.18
Salvadanaio Bi	19107	19185	-0.41
Silver Time	10076	10097	-0.21
Spiga d'oro	16237	16256	-0.12
VenetoCapital	14071	14096	0.18
Visconteo	29030	29070	-0.14
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17072	17018	0.32
Arca Te	18589	18505	0.45
Armonia	15691	15615	0.49
Credis Global	9515	9524	0.09
Fideuram Perf	10661	10651	0.09
Fondo Centrale	24974	24868	0.43
Genercomit Esp	9955	9877	0.79
Gepoworld		14375	
Gesfim Inter	16353	16283	0.43
Gesticred Fin	18909	18882	0.14
Invest Glob	14833	14751	0.56
Nordmix	17894	17843	0.29
Occidente Rom	11290	11255	0.31
Oriente Romag	10416	10379	0.36
Phenixfund	17885	17808	0.43
Quadrif. Int	10688	10691	-0.03
Rolointernat.	15172	15120	0.34
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21575	21593	0.08
Capitalg Ren	13425	13433	0.06
Centr Reddito	23933	23962	-0.12
Corona F Obbl	16715	16742	0.16
Euromob Redd	16683	16697	0.08
Fondinvest 1	12472	12486	-0.11
Genercomit Ren	11572	11579	-0.06
Gestielle M	12479	12489	-0.08
Ginevra Obbl	10775	10773	0.02
Grifoprend	13528	13540	-0.09
ING Svil Redd	21839	21849	0.05
Invest Obb	26432	26451	-0.07
Liradoro	10990	10992	0.02
Mediceo Redd	11465	11476	0.10
Money Time	16069	16096	-0.17
Nagrarend	13186	13186	0.00
Phenixfund 2	19712	19754	-0.21
Primecash	11473	11491	-0.16
Rendicredit	11641	11657	-0.14
Rologest	21750	21770	0.09
S Paolo Antar.	14396	14403	0.05
Salvadanaio Ob	19795	19827	0.16
Sforzesco	12740	12744	0.03
Sogesf. Domani	20061	20086	-0.12
Venetorend	19288	19295	0.04
Verde	11606	11617	-0.09
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14811	14749	0.42
Arcobaleno	18420	18373	0.26
Aureo Bond	11001	10953	0.44
Azimut Solidar	10224	10224	0.00
ING Svil Bond	18792	18738	0.29
Personal Bond	9885	9840	0.46
Quadrif C Bond	9933	9950	0.17
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20972	20961	0.05
Alleanza Obb	10015	10009	0.06
Azimut Gl Redd	17756	17775	0.11
Azimut Tr Tas	9959	9972	-0.13
Bn Rendifondo	11618	11623	0.04
Carifondo Ala	13124	13130	-0.05
Cisalpino Redd	15793	15815	-0.14
Cliam Liquid	10982	10981	0.01
Comit Reddito	10263	10263	0.00
Euromoney	12719	12713	0.05
Fondicri 1	11318	11320	-0.02
Fondimpiego	24199	24235	-0.15
Genercomit Mon	16800	16798	0.01
Geporend	11184	11184	0.00
Gestielle Liq	16727	16732	-0.03
Gestivita	10217	10219	-0.02
Ginevra Mon.	10425	10423	0.02
Grifocash	10747	10747	0.00
Interban Rend	28742	28745	-0.01
Intermoney	12950	12946	0.03
Mediceo Monet	11343	11343	0.00
Oasi Btp Risk	11756	11750	0.05
Oasi Mon Ita	12229	12236	-0.06
Oasi Obbl Ita	15642	15667	-0.16
Personal Lira	13332	13337	-0.04
Pitagora	14684	14701	-0.12
Quadrif Obb	18390	18404	-0.08
Rendifit	12296	12298	-0.02
Rolomoney	14306	14304	0.01
S.Paolo Vega	11917	11920	-0.03
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20339	20250	0.44

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Azimut Ren Int	11237	11196	0.37
Bn Sofibond	10215	10167	0.47
BPB Rembrandt	10170	10130	0.39
Carifondo Bond	12049	11985	0.53
Carif Ligura	11867	11869	0.02
Cariplo Strong	10160	10127	0.33
Centr Money	17690	17625	0.37
Cisalpino Bond	10831	10826	0.05
Cliam Obb Est	11 53	11213	0.37
Creds Obb In	10034	9991	0.43
Ducato Red Int	10770	10746	0.22
Epta92	15768	15719	0.31
Euromob Bond F	15347	15284	0.41
Fonderse Int	16159	16144	0.09
Fondic P B Ecu	7 26	7 26	0.00
Fondic P Bond	14238	14172	0.47
Gepobond	10444	10403	0.39
Gesfimi Planet	9833	9786	0.48
Gesticred Glob	14 84	14736	0.33
Gestielle Bond	13773	13733	0.29
Gestif Ob Int	10693	10665	0.26
Imibond	18579	18497	0.44
Int Bond Man	9901	9857	0.45
Invest Bond	11371	11312	0.52
Lagest Obb Int	14997	14939	0.39
Oasi Bond Risk	10676	10649	0.25
Oasi Obbl Glob	1 363	1 362	0.01
Oasi Obb Int	15096	15025	0.47
Oasi Prev Ita	10607	10590	0.16
Oltremare Bond	10080	10025	0.55
Padano Bond	11732	11681	0.44
Performan Ob	12230	12172	0.48
Pitagora Int	11236	11204	0.29
Primebond	18516	18437	0.43
Primecl Obb In	9983	9947	0.36
Prof Redd Int	10120	10072	0.48
Rolobonds	11704	11671	0.28
S.Paolo H Bond	10042	9998	0.44
Scudo	10607	10565	0.40
Sogesfit Bond	11908	11866	0.35
Zeta Bond	19317	19268	0.25
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11359	11357	0.02
Azimut Garanz	16771	16768	0.02
Bn Cash Fondo	15980	15979	0.01
Capitalg Mon	13568	13566	0.01
Carif Carige Mo	11919	11919	0.00
Carif Carige M	14155	14154	0.01
Carif LirePiu	19083	19079	0.02
Carif Sic cas	11488	11486	0.02
Carimon Mon	11087	11083	0.04
Centr Cash	11360	11361	-0.01
Centr Cash CC	13272	13270	0.02
Creds Mon Lir	10310	10309	0.01
Ducato Monet	11187	11187	0.00
Eptamoney	18734	18733	0.01
Euromob Monet	14545	14544	0.01
Fideuram Mon	19845	19840	0.03
Fonderse Cash	11712	11710	0.02
Fondicri Monet	18685	18677	0.04
Fondoforte	14424	14423	0.01
Gesfimi Prev	15422	15420	0.01
Gestif Monet	13113	13111	0.02
ING Svil Mon	11534	11530	0.03
Imi 2000	23220	23215	0.02
Invest Mon	13397	13397	0.00
Lagest Mon Ita	10991	10989	0.02
Marengo	11361	11357	0.04
Monetario Rom	17260	17261	-0.01
Nordfondo Cash	11709	11707	0.02
Oasi Cresc Ris	11055	11053	0.02
Oasi Gest Liq	11168	11166	0.02
Oasi Tesor Imp	10754	10752	0.02
Oltremare Mon	10595	10594	0.01
Performan Mon	13289	13288	0.01
Personalf Mon	18603	18604	-0.01
Primemonet	20924	20926	-0.01
Prof Mon Ita	11038	11036	0.02
Rendiras	20636	20635	0.00
Risp It Corr	17742	17740	0.01
Risp It Mon	10122	10120	0.02
S Paolo Cash	12492	12492	0.00
Select Ris Lir	12147	12144	0.02
Soges Contoviv	16001	16001	0.00
Sogesfit Liq	10837	10836	0.01
Venetocash	16569	16563	0.04
Zeta Monetario	10820	10817	0.03
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17635	17634	0.01
Arca RR	12994	12999	-0.04
Azimut Fixed R	1066.	10687	0.19
Azimut Float R	10385	10387	0.02
BPB Tiepolo	10659	10659	0.00
Cisalpino Cash	11757	11756	0.01
Cliam Obbl Ita	10786	10 58	0.02
Cooprend	12413	12409	0.03
Ducato Red Ita	29975	30005	0.10
Eptabond	24946	24950	-0.02
Fideuram Secur	13092	13090	0.02
Fondersel Ita	10025	10090	0.64
Fondersel Red	16005	16030	-0.16
Gesticred Cash	10916	10915	0.01
Gesticred Mon	17890	17887	0.02
Gestiras	35975	36011	0.10
Gestiras Coup	12429	12430	0.01
Imirend	15662	15675	-0.08
Ita money	12465	12475	0.08
Italy Bon Man	10439	10445	-0.06
Lagest Obb It	22460	22474	-0.06
Mida Obbligaz	19562	19593	-0.16
Nordfondo	20161	20169	0.04
Oltrem Obbl	10666	10674	-0.07
Padano Obblig	11672	11669	0.03
Performan Lira	11581	11581	0.00
Prime Redd Ita	10879	10892	-0.12
Primec Obb It	21220	21244	-0.11
Prof Redd Ita	15719	15727	0.05
Risp It Redd	24841	24864	0.09
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5 323	5 326	0.00
Arca B Ecu Lir	10439	10396	0.41
Carif Ob Dmk	9 348	9 33	0.21
Carif Ob Dmk L	9902	9827	0.76
Centr Cash DM	10 383	10 382	0.00
Centr B Germ	10 235	10 234	0.00
Fonderse Mar	10055	10004	0.51
Generc EuB Ecu	5 533	5 538	0.00
Generc Eu Bond	10851	10810	0.38
ING Sv Eur Ecu	4 988	4 987	0.00
ING Sv Eurec	9783	9734	0.50
Mediceo Mon Eu	11166	11138	0.25
Nordf Area DM	10 845	10 856	0.09
Nordf Ar M Lir	11487	11436	0.45
North Eu Bond	11056	11003	0.48
Oasi Dmk Lire	9723	9661	0.64
Pers Marco DM	10 558	10 561	0.00
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6 686	6 702	0.30
Arca B USD Lir	10474	10430	0.42
Carif Ob Dlr	6 448	6 442	0.16
Carif Ob Dlr L	10101	10025	0.76
Centr Cash Dlr	10 421	10 42	0.00
Centr B Amer	10 205	10 204	0.00
Columbus Bond	10273	10205	0.67
Columbus B USD	6 558	6 557	0.00
Fondersel Do	10100	10054	0.46
Generc AmB USD	6 24	6 245	0.00
Generc Am Bond	9775	9720	0.57
Mediceo Mon Am	10000	10000	0.00
Nordf Ar D Lir	17469	17391	0.45
Nordf Area USD	11 151	11 167	-0.18
North Am Bond	10882	10837	0.42
Oasi Dlr Lire	9888	9827	0.62
Pers.Dol USD	11 052	11 054	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	690 56	691 46	-0.14
Arca B Yen Lir	10111	10084	0.27
Aureo Gestob	11527	11500	0.23
Azimut Gar Val	9870	9822	0.49
Azimut Tr Va	9955	9933	0.22
ING Svil Em M	12036	12033	0.02
Oasi Fr Sv L	9437	9386	0.54
Oasi Yen Lire	9302	9267	0.38
Vasco De Gama	17700	17712	0.07

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73509	46.88
Fonditalia (Lit)	141746	141746
Interfund (Dlr)	75947	48.48
Intern sec fund (Ecu)	72113	36.77
Italfort A (Lit)	76682	76682
Italfort B (Dlr)	21365	13.73
Italfort C (Dlr)	19031	12.23
Italfort D (Ecu)	22723	11.62
Italfort E (Lit)	11257	11257
Italfort F (Dlr)	11048	7.10
Euroras Bond (Ecu)	67886	34.61
Euroras Equity (Ecu)	54745	27.91
Rom Italbonds (Lit)	208979	208979
Rom Short Term (Ecu)	342934	174.86

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 96	99.840	-
Btp Giu 96	99.970	-
Btp Giu 96	99.680	-
Btp Ago 96	100.010	-
Btp Set 96	100.300	-
Btp Ott 96	99.800	-
Btp Nov 96	100.610	-
Btp Gen 97	101.130	-
Btp Gen 97	99.300	-
Btp Apr 97	99.240	-
Btp Mag 97	101.960	-
Btp Giu 97	102.400	-
Btp 16 Giu 97	102.850	-
Btp Ago 97	98.520	-
Btp Set 97	102.430	-
Btp Nov 97	103.460	-
Btp Dic 97	99.640	-
Btp Gen 98	103.260	-
Btp Gen 98	103.840	-
Btp Mar 98	104.400	-
Btp 19 Mar 98	102.900	-
Btp 15 Apr 98	101.370	-
Btp Mag 98	103.050	-
Btp Giu 98	102.340	-
Btp 20 Giu 98	104.070	-
Btp 15 Lug 98	101.570	-
Btp Ago 98	100.620	-
Btp 18 Set 98	104.550	-
Btp Ott 98	98.950	-
Btp Nov 98	101.760	-
Btp Gen 99	97.320	-
Btp 17 Gen 99	105.100	-
Btp Feb 99	99.560	-
Btp Apr 99	97.150	-
Btp 18 Mag 99	105.490	-
Btp Ago 99	96.270	-
Btp Dic 99	98.880	-1.00
Btp Apr 2000	101.780	-
Btp 15 Lug 2000	101.740	-
Btp Nov 2000	101.910	-
Btp Feb 01	98.240	-
Btp Mar 01	108.810	-
Btp Giu 01	107.060	-
Btp Set 01	107.300	-
Btp Gen 02	107.500	-
Btp Mag 02	107.750	-
Btp Set 02	107.980	-
Btp Gen 03	108.060	-
Btp Mar 03	105.750	-
Btp Giu 03	103.300	-
Btp Ago 03	99.310	-
Btp Ott 03	93.810	-
Btp Gen 04	90.530	-
Btp Apr 04	90.210	-
Btp Ago 04	89.590	-
Btp Gen 05	94.800	-
Btp Apr 05	100.360	-
Btp Set 05	100.230	-
Btp Feb 06	94.160	-
Btp Nov 23	85.210	-
Cct Apr 96	99.960	-
Cct Mag 96	100.050	-
Cct Giu 96	100.250	-
Cct Lug 96	100.330	-
Cct Ago 96	100.350	-
Cct Set 96	100.530	-
Cct Ott 96	100.520	-
Cct Nov 96	100.530	-
Cct Dic 96	100.870	-
Cct Gen 97	100.970	-
Cct Feb 97	100.850	-
Cct 18 Feb 97	100.950	-
Cct Mar 97	100.730	-
Cct Apr 97	100.500	-
Cct Mag 97	100.550	-
Cct Giu 97	100.650	-
Cct Lug 97	100.720	-
Cct Ago 97	100.750	-
Cct Set 97	101.100	-
Cct Gen 98	103.220	-
Cct Mar 98	100.970	-
Cct Apr 98	100.880	-
Cct Mag 98	100.850	-
Cct Giu 98	101.070	-
Cct Lug 98	101.140	-
Cct Ago 98	101.060	-
Cct Set 98	101.000	-
Cct Ott 98	100.890	-
Cct Nov 98	100.890	-
Cct Dic 98	101.110	-
Cct Gen 99	101.270	-
Cct Gen 99 Cl	99.250	-
Cct Feb 99	101.190	-
Cct Mar 99	101.180	-
Cct Apr 99	101.050	-
Cct Mag 99	101.070	-
Cct Giu 99	101.220	-
Cct Ago 99	101.190	-
Cct Set 99 Cl	99.300	-
Cct Nov 99	101.110	-
Cct Gen 2000	101.380	-
Cct Feb 2000	101.320	-
Cct Mar 2000	101.390	-
Cct Mag 2000	101.350	-
Cct Giu 2000	101.560	-
Cct Ago 2000	101.670	-
Cct Ott 2000	100.190	-
Cct Gen 01	100.490	-
Cct Apr 01	100.100	-
Cct Ago 01	100.290	-
Cct Ott 01	100.030	-
Cct Dic 01	99.800	-
Cct Feb 02	99.690	-
Cct Apr 02	99.650	-
Cct Giu 02	99.830	-
Cct Ago 02	99.670	-
Cct Ott 02	99.680	-
Cct Nov 02	99.750	-
Cct Dic 02	99.860	-
Cct Feb 03	99.800	-
Cct Ecu Lug96	100.400	-
Cct Ecu Nov96	101.000	-0.98
Cct Ecu Mar97	102.020	-
Cct Ecu Mag97	106.000	-
Cct Ecu Mag98	100.100	-1.96
Cct Ecu Giu98	105.550	-
Cct Ecu Lug98	103.200	
Cct Ecu Set98	103.810	+0.97
Cct Ecu Set98	102.250	-
Cct Ecu Ott98	102.230	-
Cct Ecu Nov98	105.500	+2.91
Cct Ecu Gen99	99.810	
Cct Ecu Feb99	100.750	
Cct Ecu Feb99	101.900	
Cct Ecu Lug99	102.500	-
Cct Ecu Nov99	107.750	
Cct Ecu Mag00	109.710	-
Cct Ecu Set00	104.000	-
Cct Ecu Feb01	102.210	-
Cto Mag 96	99.930	-
Cto Giu 96	100.100	-
Cto Set 96	100.770	
Cto Nov 96	101.220	
Cto Dic 96	99.400	-
Cto Gen 97	101.800	
Cto Apr 97	102.490	-
Cto Giu 97	102.580	-
Cto Set 97	102.960	
Cto Gen 98	103.470	
Cto Mag 98	104.990	+0.96

CRTRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 3 mesi - tasso fisso: 8,625% annuo - taglio: 10 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

DESARIO CHIEDE PIU' TRASPARENZA SUI SERVIZI FINANZIARI

La frusta di Bankitalia

Nel mirino le banche: «Bisogna dare una concreta assistenza ai clienti per vincere la concorrenza»

Vincenzo Desario, direttore di Bankitalia

ROMA — Bankitalia scende in campo per la difesa del consumatore.Il direttore di via Nazionale, **Vincenzo Desario**, invita il mondo bancario a una maggiore trasparenza ed efficienza: per dare più assistenza al cliente e per non essere spiazzati dalla concorrenza dei soggetti non finanziari.

Chi difende il consumatore, il cliente, specie quando è una famiglia o una piccola impresa, nel momento in cui si affaccia sul mercato dei servizi finanziari? Il direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, sollecita il sistema del credito, più volte nel mirino da parte del mondo economico e imprenditoriale in questo periodo, a una maggiore efficienza e trasparenza. Per due motivi: per dare cioè concreta assistenza al cliente; per non essere spiazzati dalla concorrenza dei soggetti non finanziari.

I piccoli, dice, «hanno scarsa forza contrattuale nei confronti degli intermediari e non sempre sono in grado di valutare i diversi, spesso complessi, prodotti finanziari nonchè di coglierne le implicazioni sotto il profilo dei costi e delle condizioni».

All'estero e cose vanno diversamente, grazie alla competizione che ha prodotto «forti sollecitazioni all'efficienza»; in Italia invece il sistema italiano si ispira ancora a «un modello di banca al dettaglio orientata a soddisfare l'insieme delle esigenze finanziarie della clientela, gestendo al proprio interno le diverse fasi dei processi produttivi». E allora, c'è poco da pensarci su: la globalizzazione dei mercati e l'introduzione di nuovi servizi finanziari non lasciano scampo e spingono perchè aumenti la qualità dei servizi e il livello di efficienza complessiva.

Una grossa sfida. E pensare che questo serve solo per tenere il passo; sì, perchè nel frattempo si affacciano nuovi problemi che si pongono all'attenzione delle autorità. In particolare Desario cita l'offerta di carte prepagate multiuso: «L'operatività in questo campo di soggetti non finanziari non sottoposti a controlli - nota - può determinare condizioni di svantaggio competitivo per gli intermediari regolamentati; può avere implicazioni per l'efficacia della politica monetaria, può presentare più elevati rischi finanziari». Facile a dirsi. Desario lascia aperte porte diverse: «Le opzioni - spiega - variano tra gli estremi del modello di banca universale e quello di banca specializzata»; l'importante è «effettuare per tempo scelte consapevoli con riferimento ai servizi sui quali impegnarsi, ai canali distributivi da privilegiare, all'assetto dei processi produttivi».

UNA CONFERMA DAL MINISTERO DELLE FINANZE

«Non ci sarà la ritenuta sui Boc»

ROMA — Non si pagherà la ritenuta del 12,50% sugli interessi dei Boc, Buoni ordinari del Comune, se a comprare saranno investitori non residenti in Italia. Lo conferma il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi; il governo potrebbe decidere già dal prossimo Consiglio dei ministri. I residenti, privati o imprese che siano, pagheranno il 12,50% in base al regolamento pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. In pratica, i Comuni opereranno una ritenuta del 12,50% a titolo di imposta per le persone fisiche, e a titolo d'anticipo di imposta per i soggetti tassati in base all'Irpeg, cioè le imprese. Il gettito rimane di competenza dei Comuni che verseranno allo Stato lo 0,1% dell'intero ammontare del prestito, come una tantum.

Sulla Gazzetta non si parla della raccolta in valuta visto che è stata introdotta soltanto dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso. Però si fissano paletti anche per la raccolta in lire, la cui delibera «deve esere trasmessa alla Banca d'Italia» per «il benestare preventivo», mentre il prospetto informativo dovrà contenere «la precisa indicazione che il prestito non è assistito da nessuna garanzia a carico dello Stato».

I Comuni potranno chiedere soldi solo se non sono in passivo. Infatti, il regolamento vieta l'emissione di Boc se dal conto consuntivo del penultimo esercizio «risulti un disavanzo di amministrazione» e se «non sia stato deliberato il bilancio di previsione dell'esercizio in cui è prevista l'emissione del prestito». Il prestito deve essere finalizzato a investimenti ed essere pari all'ammontare del valore del progetto a cui fa riferimento. La delibera di emissione deve essere corredata del piano di ammortamento del prestito e indicare «l'ammontare nominale del prestito, il prezzo di emissione alla pari, la data entro cui l'ente intenda procedere all'emissione, la data di godimento, la durata (non inferiore a 5 anni, ndr), la data e le modalità di rimborso, le caratteristiche delle cedole e la natura del tasso, fisso o variabile, degli interessi da corrispondere ai sottoscrittori».

Nel caso di emissioni variabili l'indicizzazione può riferirsi ai Bot e al Ribor (tasso interbancario) a 3, 6 o 12 mesi, a seconda della periodicità delle cedole.

Resta fermo, infine, il tetto imposto ai tassi: il rendimento effettivo lordo non dovrà essere superiore, al momento dell'emissione, al rendimento lordo dei titoli di Stato di pari durata.

UN AFFARE DA 210 MILIARDI SOTTO LA LENTE ANTITRUST

Un panino Burghy per Mc Donald's Nasce il nuovo polo del 'fast food'

ROMA — L'accordo firmato tra il Gruppo Cremonini e la McDonald's per la cessione alla catena americana dei ristoranti «Burghy», apre al leader delle carni bovine in Italia ulteriori possibilità di espansione anche fuori dai confini italiani.

L'intesa, firmata lo scorso 21 marzo e illustrata ieri nella sede della Banca di Roma che è stata advisor finanziario dell' operazione, prevede infatti un rilevante accordo per la fornitura di carne da parte dell'Inalca, l'azienda del gruppo Cremonini già leader europeo nel settore, che potrebbe in futuro estendersi anche fuori dall'Italia. Cremonini, insomma, potrebbe entrare a far parte della lista di fornitori ufficiali della McDonald's al pari delle grandi multinazionali della carne che vi partecipano.

In attesa del parere dell'Antitrust, necessario per la firma dell'accordo, le parti si mostrano intanto molto fiduciose. In particolare la McDonald's italiana respinge ogni sospetto di aver voluto dare corpo ad un'operazione di concentrazione: «Su 52.350 miliardi di valore della ristorazione collettiva e commerciale italiana – ha sottolineato il presidente **Mario Resca** – il *fast food* coprirà solo 0,6% del valore totale».

Confermata, invece, la futura quotazione in Borsa dell'Inalca e respinto al mittente il sospetto che si tratti di un'operazione volta a coprire i debiti del gruppo modenese. «Noi siamo un gruppo da 3 mila miliardi di fatturato – ha seccamente ricordato **Luigi Cremonini** – che lavora pagando la materia prima all'istante e per la quale è quindi fisiologico avere mille miliardi di debiti». Da parte della McDonald's , l'accordo rappresenta «la possibilità di superare con largo anticipo - ha detto Resca - l'obiettivo di arrivare a 100 ristoranti in Italia entro il 1997». Quella di «Burghy», inoltre, rappresenta per la McDonald's la prima acquisizione vera e propria mai effettuata dal gigante della ristorazione veloce nel mondo.

Ieri non sono state fatte cifre ma quelle circolate nei giorni scorsi per il passaggio di Burghy nelle mani di McDonald's parlano comunque di 210 miliardi, di cui 140 per il valore delle attività. Il fatturato Burghy per il '95 è stato di 200 miliardi (+25%) mentre quello della McDonald's è in Italia stato di 107 miliardi (+28%). La Burghy, tuttavia, impiega circa 2000 dipendenti per 80 ristoranti (di cui 42 gestiti in franchising) mentre la McDonald's occupa 1.800 dipendenti per 38 ristoranti (31 in franchising). La Burghy è entrata a far parte del gruppo Cremonini nel 1985 con l'acquisto di sei locali della Sme. Dopo l'ampliamento dello stabilimento di Castelvetro di Modena, è uno dei più grandi gruppi di macellazione europei.

La McDonald's nel '95 ha registrato un fatturato, nel mondo, di 30 miliardi di dollari (46.500 miliardi di lire) con 18.380 ristoranti presenti in 89 paesi. Solo nel '95 ha aperto 2.430 nuovi ristoranti.

INTERVENTO DI GRIMALDI

Mano tesa a Finmare dagli armatori privati

«Solo con due poli non deboli e conflittuali fra di loro si potrà affrontare la liberalizzazione del cabotaggio con successo»

GENOVA — Pace fatta o almeno auspicata tra Finmare e Confitarma per il cabotaggio. La proposta è stata avanzata da **Aldo Grimaldi**, presidente Confitarma, l'associazione nazionale che raggruppa gli armatori privati, a margine di un convegno internazionale, a Genova, dal tema «Trasporti e assicurazione», organizzato dalla Siat (Gruppo Sai), compagnia che detiene la leadership del Ramo trasporti.

«Con l'avvento della liberalizzazione del cabotaggio, che entrerà in vigore il primo gennaio del '99 – ha spiegato il presidente di Confitarma – ci troveremo sulle rotte italiane con un surplus di navi, battenti bandiere estere, con costi competitivi per le maggiori egevolazioni di cui beneficia l'armamento negli altri Stati del nord e sud dell' Europa».

Grimaldi, che da sempre è considerato un «falco» nei confronti del settore pubblico, ha invece auspicato la pace nel cabotaggio con Finmare. E lo ha fatto senza giri di parole: «Riusciremo a fronteggiare l' arrivo di tanti concorrenti sulle nostre rotte – ha detto – solo se in Italia troveranno due poli non deboli e conflittuali tra loro, ma forti e ciascuno con dei propri spazi dove lavorare in regime di corretta concorrenza».

Il presidente Confitarma ha infine aggiunto che «il pubblico deve avere sovvenzioni solo per i collegamenti con le isole a carattere strategico, mentre il privato deve garantire servizi qualitativi».

Grimaldi ha quindi denunciato che gli armatori greci sono riusciti ad ottenere un rinvio della liberalizzazione del cabotaggio sulle loro rotte fino al 2003. «I greci però – ha sottolineato il presidente Confitarma – potranno venire a fare cabotaggio in Italia già dal '99, non in regime di reciprocità. Invito pertanto i ministri italiani a battersi, in questo semestre Ue, per far ottenere all' armamento italiano pari opportunità sulle rotte».

A Grimaldi ha fatto eco **Giuseppe Giurgola**, direttore generale del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, al quale non pareva vero di poter ascoltare un intervento così conciliante da parte del leader di Confitarma.

Giurgola ha così aggiunto: «I tempi sono brevi, nel piano di riordino della Finmare bisogna fare chiarezza su questo punto. E' inutile continuare a parlare e discutere di pubblico e privato in un settore, quello del cabotaggio, che tra qualche anno non sarà più italiano».

Il presidente Confitarma, Aldo Grimaldi, alla fine del convegno, ha sottolineato di «auspicare un confronto anzichè uno scontro tra Finmare e Confitarma per il cabotaggio». Ed ha aggiunto: «Non siamo mai stati in guerra con Finmare. C'è soltanto una diversa posizione sul cabotaggio tra Gruppo Finmare e Confitarma».

BANCHE

Un «boom» degli utili per Cariplo: Borsa vicina

MILANO — Ammonta a 341 miliardi l'utile di esercizio della Cariplo. Il dato si confronta con i 190 miliardi registrati nel '94. Il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, ha inoltre deciso di destinare a dividendi 122,5 miliardi.

Il totale dell'attivo, informa una nota dell'istituto di credito presieduto da Sandro Molinari, è di 133.843 miliardi (+3,4% sull'esercizio precedente), mentre gli impieghi complessivi hanno raggiunto i 117.049 miliardi (+1,7%). Tra questi i crediti verso la clientela assommano a 66.509 miliardi (+6,3%), mentre la raccolta globale è salita a 106.259 miliardi (+1,8%), di cui 75.330 miliardi (+6,4%) di raccolta fiduciaria (clientela e titoli). La raccolta indiretta, si aggiunge, ammonta a 104 mila miliardi (+14%).

Oltre ad approvare il bilancio '95 la Cariplo spa ha deciso di affidare l'incarico di 'advisor' per l'ingresso in borsa alla Lehman Brothers. La banca d'affari americana sarà – informa una nota – «advisor finanziario per l'esame preliminare degli aspetti connessi alla programmata quotazione in borsa». La Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarda aveva già affidato da parte sua l'incarico di 'advisor finanziario alla banca d' affari Goldman Sachs.

SONO 23 MILA LE FAMIGLIE A RISCHIO

Ecco i «nuovi poveri»: in regione sono il 5%

Vivere con meno di 830 mila lire al mese: una analisi dell'Istat

TRIESTE — Famiglie ricche e famiglie povere. Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto è emerso da un'indagine svolta dall'Istat, 4 mila famiglie vivono con meno di 830 mila lire al mese (equivalenti a poco più di 27 mila lire al giorno, importo con il quale debbono mangiare, vestirsi, pagare l'affitto, la luce, ecc.) e fanno quindi alquanto fatica a mettere insieme pranzo e cena; mentre altre 19 mila famiglie dispongono di un reddito che non supera 1 milione 250 mila mensili.

Complessivamente, quindi, si tratta di 23 mila famiglie, pari al 5% (cioè a una su venti) dei nuclei familiari residenti nella regione: un'incidenza inferiore a quella (7,8%) riscontrabile a livello nazionale).

Un confronto sul piano territoriale rivela che, in effetti, il Friuli-Venezia Giulia è una delle tre regioni italiane che vantano le più basse frequenze di famiglie povere. Incidenze inferiori a quella della nostra regione si registrano, infatti, soltanto in due regioni: nel Trentino-Alto Adige, con il 4,9%, e nel Veneto (4,2%).

La regione più povera è, al contrario, la Calabria, nella quale il 15,5% (vale a dire, una su sei) delle famiglie residenti vive con meno di 1 milione 250 mila lire al mese. Quindi vengono la Basilicata (13,0%), il Molise (11,4%), la Campania (11,3%), la Sicilia (11,15%), la Sardegna (9,6%) e la Puglia (8,8%).

In merito, va tenuto presente il fatto che le famiglie residenti in queste regioni comprendono generalmente un più elevato numero di figli da crescere, al cui sostentamento provvede solitamente una sola persona. In genere si tratta dell'uomo capofamiglia. Ma non di rado è la donna capofamiglia, che deve affrontare notevoli difficoltà e sopportare non pochi sacrifici, per poter svolgere contemporaneamente, oltre a quella casalinga, anche un'attività lavorativa fuori dalle mura domestiche.

Passando da una all'altra sponda, dalle famiglie «povere» a quelle «ricche», dall'indagine è emerso che nel Friuli-Venezia Giulia 61 mila famiglie – pari al 13,1% del totale, cioè a una su otto – dispongono di un reddito medio mensile superiore ai 5 milioni di lire; per cui concentrano, in pratica, il 24% (cioè, quasi un quarto) dell'intero reddito delle unità familiari residenti nella nostra regione.

Le regioni nelle quali si registrano le più elevate frequenze di famiglie «ricche» sono rispettivamente la Lombardia (nella quale il 20,6% delle famiglie gode di un reddito medio mensile superiore ai 5 milioni di lire), il Veneto (19,5%), l'Emilia-Romagna (19,3%), la Toscana (16,9%) e il Trentino-Alto Adige (14,2%), seguite dal Piemonte, Marche e – all'ottavo posto – dal Friuli-Venezia Giulia, con l'accennato 13,1%.

Raffrontando queste due serie di dati, si scopre che nel Friuli-Venezia Giulia la distribuzione del reddito tra le famiglie presenta squilibri più contenuti, rispetto a quanto avviene nel resto del Paese. Una constatazione, questa, che trova una conferma in un altro parametro, precisamente nel rapporto intercorrente fra il numero delle famiglie «povere» e quello delle famiglie «ricche», dal quale risulta che nel Friuli-Venezia Giulia, per ogni cento famiglie con un reddito mensile superiore ai 5 milioni, si contano 69 nuclei familiari costretti a vivere con un reddito inferiore a 1 milione 250 mila lire mensili; mentre a livello nazionale, per ogni cento famiglie «ricche», ve ne sono ben 151 «povere».

Un divario enorme. Secondo una definizione convenzionalmente adottata in tutti i Paesi europei, è considerata «povera» una famiglia di due persone che disponga di un reddito inferiore al reddito medio «pro capite» della comunità in cui vive.

gio.p.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º aprile 1996 e termina il 1º ottobre 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1º ottobre e il 1º aprile di ogni anno di durata del prestito, verrà determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'**8,86%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **27 marzo**.
- Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il **1º aprile**.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Ministero dei Lavori Pubblici
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia - Trieste

Si rende noto ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, che alla licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ampliamento della nuova sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine dell'importo a base d'asta di lire 2.781.567.308, sono state invitate n. 41 imprese.
Alla gara, tenutasi con il criterio di cui all'art. 1 lett. a) della L. 14/73, hanno presentato offerta 13 imprese, di cui 12 sono state ritenute valide.
E' risultata aggiudicataria l'impresa **Rizzani De Eccher S.p.a. di Udine** per l'importo di lire 2.581.850.775, con il ribasso del 7,18%.

IL PROVVEDITORE
dott. Rodolfo Ionta

Autorita' Portuale di Trieste
Ente Autonomo del Porto di Trieste

AVVISO DI GARA

1) Stazione Appaltante: Autorità Portuale di Trieste - Punto Franco Vecchio, 1 - 34135 Trieste - tel. 040/6731 - fax 040/6732406 - telex 460257 EAPT D - codice fiscale e partita IVA n. 00050540327.
2) Criterio di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi dell'articolo 21 comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche e integrazioni e con la procedura di cui all'articolo 1 - lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, a massimo ribasso, con esclusione di offerte in aumento e con esclusione automatica delle offerte anomale.
3) a) appalto per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione edile del capannone n. 69 al Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste. Perizia EAPT n. 1307;
b) importo preusunto e base d'appalto al netto di IVA lire 1.046.829.996;
c) richiesta iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - Categoria unica prevalente: 2 per classe d'importo non inferiore a Lire 1.500 milioni.
4) Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire tramite il Servizio postale di Stato, o in corso particolare, entro le ore 12 del giorno 30 aprile 1996, apposita domanda in carta legale in lingua italiana, con allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (anche in fotocopia), di data non anteriore a un anno al termine ultimo fissato per la presentazione indirizzata all'**Autorità Portuale di Trieste - Area appalti e contratti - Punto Franco Vecchio, 1 - 34135 Trieste.**
5) Il Bando integrale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Stazione Appaltante; ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Amministrazione - Area Appalti e Contratti - tel. 040/6732356 - 6732295 - fax n. 040/6732406.

Trieste, 21 marzo 1996

IL PRESIDENTE
Michele Lacalamita

IN GENNAIO UN AUMENTO DEL 3,9 PER CENTO (MA C'ERA UN GIORNO IN PIU')

L'industria continua a tirare

Intanto secondo il Cer l'economia italiana, nel triennio 1996-'98, dovrebbe registrare una svolta decisiva

ROMA — L' indice Istat della produzione industriale italiana ha segnato in gennaio un aumento del 3,9% rispetto al gennaio 1995: ma l' aumento è influenzato dal fatto che il gennaio 1996 presentava un giorno lavorativo in più (22 giorni contro 21 del gennaio dello scorso anno). L' Istat ha reso noto ieri anche l' indice della produzione media giornaliera destagionalizzato che conferma infatti la frenata congiunturale indicando un calo del 4,8% rispetto al precedente mese di dicembre 1995.

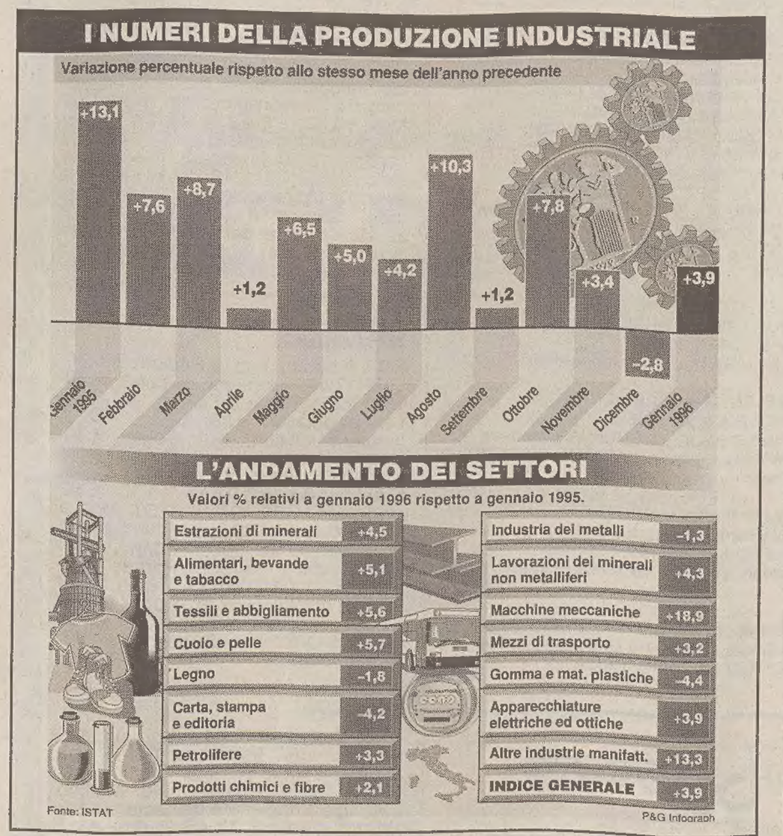
L' indice della produzione industriale mostra aumento positivi di un certo rilievo, rispetto allo stesso mese dell' anno precedente, per i settori delle macchine per ufficio e di elaborazione dati (+19,3%), delle macchine e apparecchi meccanici (+18,9%), dell' abbigliamento (+10,2%), dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+9,3%).

In calo deciso invece i livelli produttivi di editoria e stampa (-8,4%), apparecchi tv e telecomunicazioni (-5,1%), gomma e materie plastiche (-4,4%), produzione di metalli (-3,8%), energia elettrica (-0,4%).

Considerando la destinazione economica, restano in forte incremento i livelli produttivi dei beni di investimento (+17,6%).

Intanto archiviato un 1995, caratterizzato da apprezzabili successi sul fronte della finanza pubblica, l'economia italiana si avvia verso «un quadro macroeconomico tutto sommato placido, anche se non entusiasmante».

Con quest'espressione il rapporto elaborato dal Cer (Centro Europa ricerche) sintetizza le previsioni per il triennio 1996-98, triennio che dovrebbe rappresentare la svolta per l'economia italiana. Secondo il documento la crescita italiana subirà un rallentamento (dal 3,2% del 1995 si passa al 2,3% dell'anno in corso, con una leggera ripresa - con tassi intorno al 2,5% nel - biennio successivo), mentre si consoliderà una maggiore crescita dei consumi delle famiglie (pur se a tassi non superiori al 2%), sostenuti dall'aumento del reddito disponibile reale dopo anni di compressione.



Pittini: «Non c'è manodopera»

UDINE — La regione Friuli Venezia Giulia riqualificherà l' intero sistema della formazione professionale per la quale, oggi, investe circa dieci miliardi di lire. Lo ha detto a Udine, al convegno «Il mercato del lavoro, situazione e prospettive in Friuli Venezia Giulia», l' assessore regionale **Lodovico Sonego**. L' assessore ha annunciato che la Regione sta lavorando per trasferire tutte le competenze degli enti periferici dello Stato in tema di formazione e di mercato del lavoro ai propri uffici regionali. Sonego - che ha partecipato al dibattito «a più voci» unitamente ad imprenditori, economisti e ricercatori universitari - ha pure detto che «in Friuli Venezia Giulia siamo in una fase fisiologica di piena occupazione» e che quindi «non abbiamo spinto più di tanto l'azione dell'Agenzia del lavoro».

Il presidente degli industriali regionali, **Andrea Pittini**, dopo aver esposto alcuni dati sulla carenza di mandopera specializzata in regione, ha sottolineato l' urgenza e la necessità di una politica attiva del lavoro. «Sicuramente - ha detto - il ruolo che la formazione professionale può svolgere per colmare il vuoto di professionalità che spesso le imprese denunciano è fondamentale. Eppure spesso la formazione si limita a creare candidati alla disoccupazione».

CRESCITA DEL 3,2%

Salgono in regione i disoccupati: Trieste «depressa»

TRIESTE — Nel 1995 gli iscritti alle liste di collocamento nel Friuli-Venezia Giulia sono aumentati del 3,2%, passando da 64.299 del 1994 a 66.357. L'incremento ha interessato anche i giovani in cerca di prima occupazione che nel 1995 sono stati, in media, 17.374 rispetto ai 15.809 dell'anno precedente. È quanto è emerso da un'indagine svolta dalla Cisl del Friuli-Venezia Giulia che rivela inoltre come in regione il tasso di disoccupazione, seppure al di sotto della media nazionale, stia costantemente aumentando. Il balzo più vistoso si è registrato a Trieste, dove gli iscritti alle liste di collocamento a fine 1995 sono risultati 13.320, mentre 11.516 era stata la media rilevata nel 1994. In questa circoscrizione l'andamento occupazionale nel corso del 1995 si è rivelato altalenante. La crescita degli iscritti al collocamento, iniziata in modo graduale fino dai primi mesi dell'anno (nel primo semestre sono stati 12.915), ha avuto un'impennata tra luglio e settembre raggiungendo quota 14.027. Nonostante il leggero calo registrato nell'ultimo trimestre, l'aumento rispetto al 1994 è stato netto: il 15%.

A confermare come Trieste e Gorizia siano in regione le aree maggiormente depresse a livello occupazionale, anche i dati registrati dalla Cisl nel capoluogo isontino, dove gli iscritti sono aumentati sensibilmente, passando, in media, da 8.668 a 8.869. Nel resto della regione la situazione è rimasta sostanzialmente in linea con il passato. A Udine l'aumento è sato dello 0,4%, ovvero dai 30.283 del 1994 si è passati a 30.410. L'unica provincia dove gli iscritti sono diminuiti, seppur quasi impercettibilmente, è risultata Pordenone: -0,2%. Alla luce del vistoso risultato negativo la Cisl ha posto sotto la lente di ingrandimento in particolare la situazione occupazionale nella provincia di Trieste. Due sono risultate le tipologie degli iscritti maggiormente colpiti dalla mancanza di lavoro: coloro che hanno perso il posto e cercano di reinserirsi (ben 8.890, su un totale di 13.320 iscritti) e le donne (7.675). È proprio su questi due segmenti che la Cisl reputa necessario indirizzare i futuri interventi.

In base al monitoraggio condotto dal sindacato, un commento a parte va fatto per gli extracomunitari. A Trieste sono appena un decimo (1.344) degli iscritti e ciò conferma l'infondatezza dei timori di coloro che paventano maggiori difficoltà nella ricerca di occupazione per i cittadini italiani.

GOTTARDO RUFFONI

Aziende Tripcovich: la Gta conferma l'offerta d'acquisto

GENOVA — Il consiglio di amministrazione di Gta (Generale Trasporti e Armamento), la holding che ha rilevato in affitto le aziende di spedizioni, trasporti e logistica del Gruppo Tripcovich (Gottardo Ruffoni, Sittam, Rondine e CeC), nel corso della riunione svoltasi oggi a Milano ha approvato il bilancio 1995 che si chiude con un leggero utile, dopo aver pagato i canoni di affitto.

Il consiglio, come informa una nota diffusa a Genova, ha ribadito che l' obiettivo finale di Gta è comunque quello di concludere la trattativa di acquisto delle aziende del Gruppo Tripcovich in affitto da agosto 1994 sino a lugliuo '96 onde poter procedere al loro definitivo risanamento attraverso una integrazione operativa con le altre società del Gruppo che, nel rispetto delle reciproche identità, consenta la realizzazione di significative economie di scala, impossibili in regime di affitto. L' offerta di acquisto inviata nei giorni scorsi al curatore fallimentare del Gruppo Tripcovich e al presidente di Old Gottardo Ruffoni ha validità fino al 21 del mese di aprile ed è in linea con gli obiettivi di recupero per i creditori, in particolare le banche, indicati nel piano di risanamento.

Ugualmente, prosegue la nota di Gta diramata a Genova, l' offerta presentata da Gta si fa carico di tutelare le aspettative dei picoli azionisti di Gottardo Ruffoni per i quali Evoluzione 94 aveva previsto l' emissione di warrant. Sebastiano Gattorno, presidente di Gta, nell' incontro di oggi con i manager e i quadri delle società affittate illustrando le modalità operative ed i vantaggi dell' auspicata integrazione ha ribadito il massimo impegno per il mantenimento dei posti di lavoro, l' identità e l' autonomia delle aziende.

In questa stessa occasione, conclude il comunicato, dal top management e dai quadri delle società operative è emersa una totale condivisione del piano ritenuto l' unico percorribile per non compromettere la continuità e lo sviluppo delle aziende.

RIDUZIONI TARIFFARIE A PARTIRE DALLE ORE 00 DEL 20 MARZO 1996

Teleselezione Internazionale

Sono state ridotte le tariffe per le telefonate verso i seguenti Paesi:

Gran Bretagna
(Fascia oraria A dell'avantielenco)

Il ritmo di conteggio della tariffa ordinaria passa da 10 secondi a scatto a 12,85 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 2.769 lire a 2.268 lire (-18,1%).

Canada e Stati Uniti
(Fascia oraria C dell'avantielenco)

Il ritmo di conteggio della tariffa ordinaria passa da 4,55 secondi a scatto a 6,80 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 5.476 lire a 3.832 lire (-30%).

Il ritmo di conteggio della tariffa ridotta passa da 6 secondi a scatto a 8 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 4.276 lire a 3.334 lire (-22%).

Il ritmo di conteggio della tariffa super ridotta passa da 6,60 secondi a scatto a 8,5 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 3.933 lire a 3.168 lire (-19,4%).

Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costarica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Filippine, Giordania, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Siria
(Fascia oraria F dell'avantielenco)

Il ritmo di conteggio della tariffa ordinaria passa da 2,05 secondi a scatto a 2,20 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 11.535 lire a 10.783 lire (-6,5%).

Hong Kong, Taiwan
(Fascia oraria F dell'avantielenco)

Il ritmo di conteggio della tariffa ordinaria passa da 1,9 secondi a scatto a 2,20 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 12.406 lire a 10.783 lire (-13,1%).

Il ritmo di conteggio della tariffa ridotta passa da 1,9 secondi a scatto a 2,55 secondi. Ad esempio, il costo di una telefonata di tre minuti si riduce da 12.406 lire a 9.373 lire (-24,4%).

Rete ISDN

I costi della trasmissione dati in ambito nazionale sono stati allineati a quelli delle comunicazioni analogiche e le chiamate internazionali costeranno circa il 10% in meno della rete telefonica nazionale.

Numero Verde nazionale

Sono stati abbassati il livello dei consumi per accedere agli sconti sul traffico e alcuni canoni mensili.

Numero Verde internazionale

Sono previste particolari agevolazioni sui canoni e altre riduzioni sul traffico.

Executive

Le modalità di calcolo dei contributi per contratti pluriennali sono state riviste. Sono stati ridotti i canoni in relazione al numero delle sedi. Sono stati migliorati gli schemi di sconto sul traffico nazionale e internazionale.

Traffico telefonico internazionale a condizioni promozionali (Call Again).

Per i clienti dei servizi ISDN ed Executive è prevista la possibilità, per un anno, di raddoppiare il traffico telefonico verso alcuni Paesi esteri pagando solo il 10% in più.

Nota bene: tutti gli importi indicati sono al netto di IVA.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Numero Verde 167-676767 o consultare il sito Internet all'indirizzo http://www.telecomitalia.it

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL GRANDE PECCATORE. Film (drammatico '49). Di Robert Siodmak. Con Gregory Peck, Ava Gardner.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Troppi assassini per un morto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
22.40 TG1
22.45 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 NEL REGNO DI NAPOLI. Film (drammatico '79). Di Werner Schroeter. Con Romeo Giro, Antonio Orlando, Tiziana Amretti.
3.25 MI RITORNI IN MENTE
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.25 GHOSTBUSTERS
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 PINGU
8.20 TARZAN. Telefilm. "L'uomo leòpardo"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE. Con O. Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TSP ELEZIONI 1996
13.40 METEO
13.50 BRAVO CHI LEGGE
13.55 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA.
15.10 SANTA BARBARA.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Il rabbino"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 TRAPPOLA IN ALTO MARE. Film (azione '92). Di Andrew Davis. Con S. Seagal, T. Lee Jones.
22.40 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON - CINEMA
0.15 METEO 2
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.20 SEPARE' CON CARMEN VILLANI, MINO REITANO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 7. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 LA CHIAVE DI VETRO. Film. Di Stuart Heisler. Con Brian Donlevy, Alan Ladd.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 SCI DI FONDO: CAMPIONATI ITALIANI
16.00 TIRO A VOLO
16.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.40 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TSP TGR ELEZIONI 1996
23.15 L'ESPERIENZA DELLA GUERRA. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: MADAMA BUTTERFLY. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 HOCKEY GHIACCIO: PLAY OFF
2.10 IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO. Scenegg.
3.15 TG3
3.55 LA DONNA DEL FIUME. Film (drammatico '55). Di Mario Soldati. Con Sophia Loren, Gerard Oury.
5.30 CONCERTO DAL VIVO: RICCARDO COCCIANTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 MESSAGGIO SEGRETO - MESSAGGIO A GARCIA. Film (avventura '48). Di George Marshall. Con Wallace Beery, Barbara Stanwych.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE. Film (commedia '87). Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Jo Champa.
22.10 TMC SERA
22.30 LA CITTA' DELLA SPERANZA. Film (drammatico '91). Di John Sayles. Con Vincent Spano, Joe Morton.
0.55 TMC DOMANI
1.10 TMC SPEED
1.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.40 TMC DOMANI
2.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.50 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
17.30 EXOSQUAD
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTO L'AMORE CHE VI LASCIO. Film tv (drammatico '95). Di Gabrielle Beaumont. Con Jill Eikenberry, Laura Leighton, Lloyd Bridges.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
3.00 TG5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Cone restare in forma"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Icaro da spiaggia"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Sorella e... sorellina"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 PATTI CHIARI. Con Paolo Liguori.
24.00 ITALIA 1 SPORT
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT
1.10 SUPERVICKY. Telefilm.
1.50 BRONX ZOO. Telefilm.
3.00 TORTA DI MELE. Film (commedia '93). Di Anna Carlucci. Con A. Casella, G. Facio, L. Devoti.

RETE 4

7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.30 FOGLIE D'AUTUNNO. Film (drammatico '56). Di Robert Aldrich. Con Joan Crawford, Cliff Robertson.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 UN DOLLARO D'ONORE. Film (western '59). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin.
23.20 TG4 NOTTE
23.30 STANNO TUTTI BENE. Film (drammatico '90). Di Giuseppe Tornatore. Con Marcello Mastroianni, Michele Morgan.
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
2.00 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Barbara Ricci.
3.20 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO UDINE - UNIONE PALL. PARMENSE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.50 I QUATTRO GRANDI
16.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI. Con Ezio Giuricin.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
22.45 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA - UCRAINA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby.
8.00 PROCESSO E ROGO ALLA "VECIA" DI PORDENONE. Con A. Valcic.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.45 RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby.
5.00 TELEFRIULINOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 ALAMO. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO. Con Valeria Morosini.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LA TANA DELLA VOLPE ROSSA. Film (drammatico '74). Di James Hill. Con Eric Porter, Jeremy Kemp.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 RALLY MANIA
20.30 GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Renato Rascel.
22.30 TG REGIONALE
23.15 QUINCY. Telefilm.
24.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

TELE+3

7.00 I SETTE PECCATI. Film (commedia '42). Di Laszlo Kish. Con Maria Denis, Massimo Serato.
9.00 I SETTE PECCATI. Film.
11.00 I SETTE PECCATI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 MUSICA CLASSICA
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE
22.35 OTTORINO RESPIGHI, BRANI INEDITI
23.10 CREDO MESSE, W.A. MOZART
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Bollettino del mare; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Saranno famosi - Giovani interpreti alla ribalta; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alla ricerca di una patria più grande; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale;13: Gr; 13.20: Musica a richiesta;14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Franjo Francic: «Zona temporaneamente occupata». Originale radiofonico. Regia di Sergej Verc; 18.45: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30 Gr oggi, gazzettino giuliano; 7.30: Radio trafic e meteo; 8.37: Radio trafic viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic viabilità; 19.30: Radio trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12,45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96 - «Trieste in danza». In collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste - «Francesca da Rimini» balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Vendita per tutte le rappresentazioni. **Oggi, martedì 26 marzo, ore 20 (recupero turno C).** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. In coproduzione con il TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. Prevendita per tutte le rappresentazioni, Politeama Rossetti, martedì 2 aprile ore **20.30** (turno A), mercoledì 3 aprile ore **16** (turno D), giovedì 4 aprile ore **20.30** (turno B), venerdì 5 aprile ore **17** (turno S), martedì 9 aprile ore **20.30** (turno C), mercoledì 10 aprile ore **20.30** (turno E), giovedì 11 aprile ore **20.30** (turno F), venerdì 12 aprile ore **20.30** (turno H), sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev (dal 2/4 al 14/4).

TEATRO STABILE - SPAZIO ROSSETTI. Ore **18**, Pomeriggi musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini» (quarto appuntamento). Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30:** «La strana coppia» di Neil Simon, con Zuzzurro e Gaspare. Regia di Marco Mattolini.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.

ARISTON. Bravissima Sharon Stone! Ore **17.30** e ore **21:** «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci e James Woods. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore **17.30, 19.40, 21.45:** «Via da Las Vegas» di Mike Figgis, con Nicholas Cage ed Elizabeth Shue. Candidato a 4 premi Oscar. Solo giovedì 28 marzo: «Guantanamera».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli, con William Hurt e Charlotte Gainsbourg. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il colpo dell'ano». Il re dell'hardanal. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Get Shorty» con John Travolta (Golden Globe per il miglior attore), René Russo, Gene Hackman e Danny De Vito. Dai produttori di «Pulp Fiction». Dts digital sound. Domani: «Braveheart».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dead man walking» (Condannato a morte). Candidato a 4 Oscar con Susan Sarandon e Sean Penn. Regia: Tim Robbins. Colonna sonora: Bruce Springsteen. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fiore del mio segreto». Al ritmo del flamenco arriva il nuovo provocante, ironico, divertente, trasgressivo capolavoro di Almodovar. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo delle stelle», di G. Tornatore. Candidato all'Oscar per il miglior film straniero. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Feroz» di Manuel Gutierrez. In versione originale spagnola. Da domani: «I soliti sospetti».

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Va' dove ti porta il cuore». In programma sino a giovedì 28.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 21.30:** «Strange days», di K. Bigelow. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Il cinema della ex Jugoslavia. Mercoledì: «Coca Cola Kid» di D. Makavejev.

SALA DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI

S. GIOVANNI. Domani ore **18.30, 21.30:** «Underground».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 28 marzo p.v. ore **20.30** concerto di chiusura della stagione concertistica '95/'96 con il pianista Louis Lortie. In programma Sonate op. n. 26, n. 28, n. 27.1, n. 27.2 di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival *Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica:* riconferma dei posti, fino al 29 marzo, da parte degli abbonati alla stagione concertistica '95/'96 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Get Shorty» con John Travolta e Danny De Vito.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TULLIO KEZICH sugli Oscar 1996

Tolgo il saluto all'Oscar dopo aver visto "Casinò" di Martin Scorsese: non aver incluso questo titolo nella cinquina dei migliori dell'anno è per i votanti un segno di totale insipienza. *(Tullio Kezich "Corriere della Sera")*

CASINO' è all'ARISTON

SENSAZIONALE!
OGGI
PUOI VEDERE I FILMS VINCITORI DEGLI OSCAR '96
AI CINEMA
AMBASCIATORI
e
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE
7000

MUSICA / PARMA

Simon da antologia

Renato Bruson e Lucia Mazzaria nell'opera verdiana al Teatro Regio

Servizio di
Carla M. Casanova

PARMA – Che bellezza sentir cantare Verdi bene, che più bene non si può! Succede al Teatro Regio, che ha messo in scena «Simon Boccanegra» con un cast senza macchia.

Verdi sapeva, scrivendo il «Simone» (opera che rielaborò come poche altre, dalla prima per la Fenice del 1857 alla edizione per la Scala del 1881), di essersi messo su una strada difficile: più che costruita su di una dichiarata impalcatura drammatica – com'era la prassi del teatro verdiano – quest'opera per la prima volta si basa sulla forza evocativa che le figure rappresentano, in un complesso meccanismo psicologico dominato dall'intenso ruolo del protagonista.

A Parma, Simone è Renato Bruson. Il baritono padovano, che festeggia i 35 anni di carriera con un tutto-Verdi impressionante (per tutto l'anno e in tutto il mondo), si trova in uno dei suoi momenti artistici più felici, in splendida forma fisica e vocale. In più, «Boccanegra» è il personaggio che egli rappresenta per antonomasia (son vent'anni che lo canta e fu lui a interpretarlo anche nell'ultima edizione del Simone al Regio: 1976). Secondo lo stesso Verdi «pel Boccanegra» occorre «un'anima appassionata, ardentissima fiera con un esteriore calmo dignitoso solenne (ben difficile a farsi)». Bruson è esattamente questo: un personaggio di enorme statura morale, forte con i forti e debole con i deboli, dal canto sofferto eppure autorevolissimo. Lo scontro con Fiesco, l'altra figura nobile in una situazione politica particolarmente torva, è un duello tra pari. Giorgio Surjan anch'egli all'altezza anche se un basso più scuro avrebbe meglio diversificato i due personaggi.

In splendida forma fisica e vocale il baritono padovano, che festeggia i trentacinque anni di carriera con un tutto-Verdi impressionante

Il fraseggio rovente di Adorno ben si addice alla solarità del canto di Vincenzo La Scola così come il bellissimo timbro di Antonio Salvadori si esalta nella parte di Paolo. Lucia Mazzaria disegna una Amelia appassionata, a suo perfetto agio anche nei passi di vocalità tesa. E piace segnalare persino il piccolissimo ruolo di «un capitano» in cui Filippo Pina Castiglioni si manifesta con insospettata autorevolezza. La direzione è affidata ad Angelo Campori. Manca qui la tensione emotiva che viene a crearsi nelle grandi interpretazioni orchestrali, ma tutto funziona in modo molto onorevole. Sul palcoscenico, nessuna sorpresa. Non potendo affrontare allestimenti impegnativi, il Regio ha ripreso quello (già realizzato a Firenze) che riproduce le scene originali del 1881: un po' patetiche, e orripilanti i costumi. Ma, almeno, è storia. Beppe de Tomasi ha gestito masse e personaggi con grande proprietà.

Simon Boccanegra è in scena a Parma fino al 2 aprile, poi a Modena e a Reggio Emilia.

MUSICA
«Trovatore»: regia-shock

BERLINO — Con oltre di 20 minuti di applausi uniti però da vivaci contestazioni per la regia-shock, il pubblico della Deutsche Oper di Berlino ha accolto domenica la nuova messa in scena del «Trovatore» di Verdi (la prima dopo la storica edizione diretta da Karajan nel 1964) diretta dal maestro Paolo Olmi.

Le contestazioni, anche a scena aperta, riguardavano le scelte del regista Hans Neuenfels: in particolare la scena di un Cristo, con in testa una corona di lucine da albero di Natale invece delle spine, che scende dalla croce e balla e la scena di una violenza carnale.

Si congeda «Francesca» con Carla Fracci

TRIESTE — Quanti non hanno potuto applaudire Carla Fracci (nella foto con Stephane Fournial) in «Francesca da Rimini» perché il teatro ha registrato una lunga serie di «esauriti», e quanti volessero rivedere il balletto che tanto successo ha riscosso alla Sala Tripcovich, oggi, alle 20, avranno un'ultima occasione. Lo spettacolo recupera, infatti, la replica perduta per lo sciopero del 19 marzo scorso. La serata è pertanto riservata agli abbonati del turno C, ma i posti eventualmente liberi saranno messi a disposizione per lo sbigliettamento serale. Con quest'ultima grande interpretazione nel balletto di Beppe Menegatti, la celebre «étoile» si congeda dal pubblico di Trieste e della regione.

MUSICA / NAPOLI

Rigoletto, doppio bis

Ovazioni per Leo Nucci e il maestro Oren

NAPOLI — Due bis chiesti, anzi «imposti», da un pubblico entusiasta, e clima da stadio di calcio per l'ultima replica del «Rigoletto», diretto dal maestro Daniel Oren in scena domenica al Teatro San Carlo di Napoli. Alla fine del secondo atto il pubblico ha chiesto a gran voce il bis del «Sì vendetta», interpretato dal baritono Leo Nucci; poi, non contento, si è alzato in piedi e, acclamando alternativamente Nucci e Oren, ha invocato una seconda volta il bis che, cosa inconsueta e rara per una rappresentazione lirica, è stato concesso una seconda volta.

Il pubblico napoletano ha confermato, se ce ne fosse stato ancora bisogno, i vincoli di stima e affetto che legano il maestro israeliano al San Carlo. Domenica gli ha tributato una vera e propria ovazione, sottolineando con applausi ritmati e cori calcistici la interpretazione di Leo Nucci e, ancor di più, la direzione di Oren. «So che il pubblico napoletano mi stima e mi apprezza, ma non mi aspettavo tutte queste ovazioni - ha commentato Daniel Oren; - c'era un clima magico in teatro, un clima molto particolare che si può sentire e respirare soltanto al San Carlo: ed è stata proprio l'atmosfera che pervadeva il teatro, oltre agli applausi, a farci bissare per due volte il 'sì vendetta'».

Oren tornerà a dirigere a Napoli, a maggio, la «Traviata», mentre a dicembre il maestro israeliano dirigerà la «Tosca» e Luciano Pavarotti.

«E' stata l'atmosfera a farci bissare per due volte», ha detto Oren.

MUSICA
E' morto Nelhybel, compositore prolifico

NEW YORK — E' morto a Scranton, in Pennsylvania, Vaclav Nelhybel, 76 anni, compositore prolifico (autore di oltre 400 tra opere e pezzi orchestrali) e direttore d'orchestra di origine ceca, che ha insegnato e suonato per decenni in Europa e negli Stati Uniti dove era emigrato nel 1957.

Nelhybel iniziò la carriera nel '39, come direttore di Radio Praga e del teatro della capitale cecoslovacca. Dopo la guerra fu nominato direttore e compositore della Radio svizzera, e docente all'università di Friburgo (Svizzera). Fu quindi direttore musicale di «Radio Free Europe», a Monaco di Baviera, dal 1950 al 1957, anno in cui emigrò negli Usa.

MUSICA / CHICAGO

«Anello» tutto intero

Zubin Mehta dirige la tetralogia wagneriana

WASHINGTON — Appassionati di musica wagneriana di 22 paesi, tra essi Australia, Giappone e Italia, sono confluiti su Chicago, in Illinois, dove fino al 31 marzo l'Opera Lirica presenta l'intero ciclo dell'«Anello del Nibelungo», composto da Richard Wagner tra il 1841 e il 1874.

Il direttore generale Ardis Krainik e il direttore artistico Bruno Bartoletti hanno così realizzato il desiderio della mecenate Cinthya Wood, che prima di morire ha lasciato quattro milioni di dollari agli artisti di Chicago per il primo «Ring» mai presentato dalla compagnia nei suoi 43 anni di vita. Il ciclo di recite viene presentato molto raramente nella sua versione completa, e l'iniziativa di Chicago - secondo il maestro Bartoletti - non è in nessun modo in rapporto con il celebre Festival wagneriano di Bayreuth, in Baviera.

I biglietti per le quattro sezioni del «Ring des Nibelungen» - l'epopea tratta dai canti dell'Edda comprende L'Oro del Reno, Le Valchirie, Sigfrido e il Crepuscolo degli Dei - erano esauriti già a agosto scorso, otto mesi prima della presentazione. In tutto sono stati venduti 43 mila posti (il teatro ha una capienza di 3.600 spettatori) a prezzi compresi tra 120 e 499 dollari (da 192 a 800 mila lire) per il ciclo completo che viene presentato lunedì, martedì, giovedì e sabato per un totale di 17 ore di esecuzione musicale.

La tetralogia è diretta in tutte le sue quattro sezioni dal maestro Zubin Mehta, e tra i cantanti annovera James Morris, Eva Marton, Siegfried Jerusalem, Jane Eaglen e molti altri.

Bartoletti, che nella stagione 1996-99 compirà i suoi primi 40 anni di associazione con l'Opera di Chicago dove è direttore artistico dal 1975, è il principale conduttore dell'Orchestra Toscana, dopo avere diretto per vari anni l'orchestra dell'Opera di Roma.

Il successo della compagnia di Chicago, che a riprova della sua proficuità nel 1993 ha potuto acquistare la Civic Opera House dove tiene le sue recite, è confermato anche quest' anno con la vendita totale per l' ottavo anno consecutivo di tutti i 327 mila biglietti per questa stagione.

MUSICA / FIRENZE

Tre concerti al Comunale con Barbara Hendricks e l'orchestra del Maggio

FIRENZE — Barbara Hendricks, una delle poche prime donne di colore nella lirica, ambasciatrice dell' Unesco e impegnata per conto dell' Onu in campo umanitario, canterà a Firenze in tre concerti il 29, 30 e 31 marzo al Teatro Comunale con l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Sul podio avrebbe dovuto esserci un'altra signora, la giovane australiana Simone Young, che aveva debuttato recentemente al Maggio con il raro «Lazarus» di Schubert, ma ha dovuto rinunciare per altri impegni (tornerà a Firenze nel prossimo autunno per una importante produzione operistica).

Al suo posto ci sarà il trentacinquenne romeno Ion Marin, collaboratore di Abbado a Vienna e già sul podio di molte fra le maggiori orchestre internazionali - dalla Israel Philharmonic alla London Symphony - e di teatri e festivals quali la Bastille, il Metropolitan e la Deutsche Oper.

Il programma scelto dalla Hendricks prevede l'apertura con due grandi arie da concerto mozartiane, «Ah lo previdi» K272 e «Misera, dove son» K369, seguite dai voluttuosi orientalismi «Sheherazade», tre poemi su testi di Klinger musicati da Ravel nel 1903 sotto l'influsso di Rimskij-Korsakov e di Debussy; allo stravinskiano, sfavillante e celeberrimo «Petrouschka» di Stravinsky, proposto in versione originale, il compito di rivelare a Firenze le doti di concertatore e interprete di Ion Marin.

CINEMA
Avvio sprint per «Casinò»: ha incassato due miliardi

ROMA — Avvio sprint per «Casinò», il film di Martin Scorsese con Robert De Niro, Joe Pesci e una Sharon Stone candidata all'Oscar. «Casinò», escluso dalle candidature per il film e il regista, ha incassato nel primo week end di programmazione quasi 2 miliardi.

Sale al secondo posto «Ragione e sentimento» di Ang Lee e al terzo il forte e commovente «Dead Man Walking». Meno brillante l'esordio di «City Hall» con Al Pacino, solo quarto. Buono il risultato di «Toy Story», la favola computerizzata sui giocattoli animati che ha incassato circa mezzo miliardo.

Deludenti, invece, altri due esordi: «Mary Reilly» (8.o) e «Il fiore del mio segreto» (10.o).

CINEMA / LOS ANGELES

Il peggio è Showgirls

Assegnati i «lamponi», cioè i contro-Oscar

LOS ANGELES — A «Showgirls» la palma di peggior pellicola dell'anno: è questo il verdetto della 16.a edizione dei «Lamponi d'oro», i contro-Oscar che alla vigilia della notte degli Oscar sono stati assegnati ai peggior attori e film.

Nella cerimonia, in un hotel di Hollywood, «Showgirls» ha fatto incetta di questo poco ambito premio, ottenendo sette «Lamponi» e surclassando «Lonely lady», che nella storia dei contro-Oscar deteneva un primato. Paul Verhoeven ha avuto il «Lampone d'oro» come peggior regista, Joe Eszterhas come peggior sceneggiatore, Elizabeth Berkley come peggior attrice e peggiore nuova stella del cinema. Anche la colonna sonora del film ha avuto il suo riconoscimento in «lamponi».

Alla «Lettera scarlatta» è andato il «Lampone» come peggior rifacimento di un precedente soggetto; Pualy Shore è il peggior attore per il suo ruolo in «Jury duty»; Dennis Hooper peggior attore non protagonista in «Waterworld»; Madonna ha vinto il quarto «Lampone» per la particina in «Four rooms».

La giuria dei «lamponi d'oro» è composta da 456 membri della fondazione omonima che conta tra i soci giornalisti, attori e simpatizzanti. Gran patron del contro-Oscar è John Wilson, inventore del singolare premio che ha assegnato ai vincitori (tutti naturalmente assenti) una bobina da film in cui campeggia un lampone di plastica.

Elizabeth Berkley ha vinto due «premi»: uno come peggior attrice.

CINEMA / FESTIVAL

«Mystfest» più internazionale e multimediale

BOLOGNA — Un festival più aperto al mistero e al gioco, che guarda di più al panorama internazionale e alla multimedialità: sono le linee della 17.a edizione del «Mystfest» di Cattolica (23-29 giugno) volute dal nuovo curatore Paolo Fabbri, che ha chiamato a Bologna, a discutere intorno al tema «L'uomo mascherato», un variegato ventaglio di intellettuali che fanno parte del comitato consultivo di quest'dizione, organizzata in collaborazione con la Cinematheque Francaise, il festival spagnolo di Sitges e quello croato di Dubrovnik.

A Bologna hanno portato idee anche lo storico Franco Cardini, l' entomologo Giorgio Celli, lo studioso di fumetti Antonio Faeti, Daniel Sotif del «Beaubourg», lo scrittore greco Vassili Vassilikov, Peter Bondanella (docente di cinema all'Università dell'Indiana), i massmediologi Alberto Abruzzese e l'argentino Eliseo Veron, l'italianista Ezio Raimondi.

Intorno all'«Uomo mascherato» («anche la donna», aggiunge Fabbri), sono emerse proposte che oltre al cinema (una decina i film in concorso) comprendono letteratura, mostre, Cd rom (l'edizione italiana del gioco «Myst» che impazza negli Usa e su Internet).

Una sezione sarà dedicata ai misteri di una metropoli, questa volta quelli di Parigi: il percorso, ha spiegato Fabbri, è quello che va dal feuilleton ottocentesco, passando per Victor Hugo, Eugene Sue (autore de «I misteri di Parigi»), fino a Clair e Bresson.

Fabbri (che conclude il 13 aprile l'incarico di direttore dell'Istituto culturale italiano a Parigi) ha annunciato anche un accordo con Mondadori per rilanciarne i gialli.

Ci saranno poi una serata culinaria con ricette tratte da gialli («penso a Nero Wolfe, Montalban, Simenon»); una mostra sulle bradamanti (cavallerizze medievali mascherate) e sulle celate che nascondevano i volti dei cavalieri; una serie di «tableaux vivants» con la moda di alcuni stilisti.

Giorgio Celli, che al Mystfest ha già portato convegni sui falsi nella scienza, ora pensa a iniziative su animali che si mimetizzano per sfuggire ai predatori o per catturare le prede.

PRIME VISIONI

I FILM

Un dollaro d'onore

Il bel western di Hawks con un grande cast

Sono sette i film da segnalare questa sera in Tv:

«Un dollaro d'onore» (1959) di Howard Hawks (Retequattro, ore 20.40). Uno dei più bei western della storia del cinema con lo sceriffo John Wayne, l'ex ubriacone Dean Martin, la bellissima Angie Dikinson e il focoso Ricky Nelson.

«Tutto l'amore che vi lascio» (1995) di Gabrielle Beaumont (Canale 5, ore 20.40). In «prima Tv». Il dramma di una moglie, separata, e malata di cancro.

«Le vie del Signore sono finite» (1987) di e con Massimo Troisi (Tmc, ore 20.30). Anche la Tv di Cecchi Gori rende omaggio all'attore-regista napoletano con il suo film più personale e ambizioso, ambientato nell'Italia fascista. Con Jo Champa, Marco Messeri e Massimo Bonetti.

«Trappola in alto mare» (1992) di Andrew Davis (Raidue, ore 20.50). Il cuoco della portaerei Missouri (ma in realtà è l'agente segreto Steven Seagal) sconfigge i terroristi che si impadroniscono della nave.

«Kansas» (1988) di D. Stevens (Retequattro, ore 23.30). Il giovane rapinatore Matt Dillon salva dal suicidio la figlia del governatore e diventa un eroe.

«La città della speranza» (1991) di John Sayles (Tmc, ore 22.30). Corruzione urbana e lotte in famiglia per Vincent Spano.

«Nel regno di Napoli» (1978) di W. Schroeter (Raiuno, ore 1.15). Quasi un melodramma per raccontare una città.

Italia 1, ore 20.30

Sosia triestino di Pavarotti a «Re per una notte»

Gigi Sabani presenta oggi il sesto appuntamento con «Re per una notte», il varietà per cantanti-imitatori che vedrà in gara l'apicoltore Gigi Nardini (residente da una ventina d'anni a Trieste per lavoro) nelle vesti di sosia del tenore Luciano Pavarotti in una gag con Marco Milano (alias Mandi Mandi)

Con Sabani, oltre a Milano, ci sono Pamela Prati, Katia Noventa e le vallette Sabrina Jencinella e Laura Valci. Ospiti musicali Ron e Tosca e Luca Barbarossa.

Raitre, ore 23.15

Israeliane e palestinesi a confronto

Il sogno della pace dopo aver vissuto la guerra: è questo il tema della puntata odierna di «L'esperienza della guerra».

Proveranno a delineare la loro idea di pace cinque donne, israeliane e palestinesi, Daphna, Ruba, Orit, Abla e Mazal ripercorrendo nella loro memoria anche momenti di tragica sofferenza.

Angie Dickinson è fra gli interpreti del film «Un dollaro d'onore», in onda oggi su Retequattro.

TV / ASCOLTI
«Stranamore» per la quarta volta ha superato «Donna» di Raiuno

ROMA — Con 8 milioni 642 mila spettatori, «Stranamore», il programma di Alberto Castagna su Canale 5, ha vinto la serata di domenica superando per la quarta volta consecutiva la fiction di Raiuno «Donna», che ha avuto 5 milioni 291 mila spettatori.

Al terzo posto la serie «X-Files» seguita su Italia 1 da 3 milioni 615 mila; al quarto il film «Il nome della rosa» (Raidue) con 3 milioni 312 mila; al quinto il film «Agente 007 Missione Goldfinger» con 3 milioni 39 mila e, infine, «Chi l'ha visto? Indagine» (Raitre) con 1 milione 621 mila.

Complessivamente le reti Mediaset hanno vinto la serata con 15 milioni 3 mila spettatori (share 55,86) contro i 10 milioni 63 mila (share 37,47) delle reti Rai.

Nel pomeriggio, «Domenica in» (3 milioni 286 mila spettatori) ha superato «Buona domenica».

TV
«Bibbia»: ieri in Marocco il primo ciak di «Sansone»

ROMA — Primo ciak ieri in Marocco per «Sansone e Dalila», il nuovo film del «progetto Bibbia». Debora Caprioglio e Alessandro Gassman sono gli attori italiani scelti dal regista Nicolas Roeg («A Venezia... un dicembre rosso shocking», «L'uomo che cadde sulla terra») per entrare nel cast internazionale che comprende Eric Thal nella parte di Sansone e la bella Elisabeth Hurley (modella e fidanzata di Hugh Grant) in quello di Dalila, mentre Dennis Hopper vestirà i panni del generale Tariq.

«Sansone e Dalila», che giunge dopo «Abramo», «Giacobbe», Giuseppe« e »Mosè«, tutti campioni d'ascolto nelle loro serate di programmazione in Italia, racconta la storia del più singolare dei giudici d'Israele. Sansone, dotato da Dio di una forza prodigiosa ma con un debole per le donne. Dalila, che svelerà ai soldati il segreto della sua forza, e la moglie Rami (Caprioglio), sorella del suo migliore amico, Amrok (Gassman), sono le donne che lo tradiranno. Catturato dai filistei di Tariq, ritroverà l' aiuto di Dio e distruggerà il tempio dove sono radunati i Filistei.

A Ouarzazate - la Hollywood marocchina - si sta ricostruendo la città di Gaza con i giganteschi templi, mentre in Gran Bretagna si sta realizzando un leone meccanico che servirà alle riprese.

«Sansone e Dalila» sarà trasmesso da Raiuno a Natale '96.

DESPAR

Gingerino
Recoaro
in confezione da 10 bottiglie da cl 10
4700

Birra
Sans Souci
3 bottiglie da cl33
2590

Oransoda e Lemonsoda
in bottiglia da l 1,5
1400

Arriva la Pasqua ed è tempo di festa. Despar ed Eurospar Vi augurano Buone Feste offrendovi tutta la bontà delle tradizionali colombe, delle uova di ottimo cioccolato, la convenienza e la qualità di tanti altri prodotti. Vi aspettiamo, per trascorrere un'altra deliziosa Festa, negli oltre 200 negozi e supermercati Despar ed Eurospar della regione.

Caffè
Lavazza
Crema e Gusto
2 confezioni da g 250
6900

Pasqua in fiore

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE 167-014432
DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Whisky
Glen Grant
in bottiglia da cl 70
18350

Pasta di Semola
De Cecco
tutti i formati tradizionali in confezione da g 500
1250

Fino al 6 Aprile

Formaggio
Latteria Valmontana
al kg
10900

Parmigiano
Reggiano
primissima qualità al kg
23800

Tortellini freschi
Fini
in confezione da g 250
3180

Prosciutto
Cotto Praga
all'etto
1450

Salmone
Scandinavian
in busta da g 100
5900

Trota
Regina di San Daniele
in busta da g 100
7500

EUROSPAR